Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 27 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.086 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

ENTRO OGGI LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA SOLLECITATA DA KURT WALDHEIM

Si spera nell'Onu per risolvere la prova di forza America-Iran

Forse Bani Sadr andrà a New York e incontrerà Vance - Gli Usa escludono comunque qualsiasi cedimento alle pretese di Teheran



New York — Kurt Waldheim mentre annuncia di avere convocato le Nazioni Unite per discutere sul «caso Iran» (Telefoto Upi)

NEW YORK — La crisi fra Stati Uniti e Iran approda al tavolo delle Nazioni Unite: il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha infatti accettato l'appello lanciato la scorsa notte dal segretario generale Waldheim per una riunione urgente, dedicata appunto all'esame dell'acceso contrasto tra Washington e Teheran, esasperato dal protrarsi della prigionia degli ostaggi americani nell'ambasciata.

Il dibattito al «palazzo di vetro», dunque, si farà; e si farà presto, al massimo entro stasera: in un incontro a porte chiuse, durato due ore e mezzo, i rappresentanti dei 15 paesi membri hanno infatti respinto una richiesta di rinvio alla prossima settimana presentata dall'Iran, che sosteneva la necessità di far slittare la riunione a dopo la celebrazione delle feste religiose nazionali e il referendum costituzionale, fissato per il 2 dicembre. In precedenza, il presidente di turno del Consiglio, il boliviano Sergio Palacios de Vizzio, si era incontrato separatamente con i vari delegati, per illustrare loro la proposta di Waldheim e persuaderli della necessità di una riunione a brevissima scadenza.

Benché il portavoce del dipartimento di stato americano, Hodding Carter, non abbia voluto confermarlo apertamente, è chiaro che l'iniziativa di Waldheim è stata presa con il pieno assenso degli Stati Uniti, che hanno così improvvisamente modificato la loro posizione, finora rigidamente contraria a un dibattito all'Onu finché tutti i 49 americani tenuti in ostaggio a Teheran non fossero stati liberi.

Il portavoce ha sottolineato ieri che tale modifica non equivale affatto a un cedimento alle richieste iraniane, e ha sottolineato la netta differenza tra la convocazione chiesta dal segretario generale dell'Onu, denunciando una situazione pericolosa per la pace mondiale, e una precedente richiesta, formulata il 13 novembre dallo stesso Iran (e bloccata dagli Stati Uniti) perché in sede di Consiglio si discutesse sulle accuse di Teheran all'America e al deposto Scià.

L'atteggiamento degli americani costituirebbe, a giudizio di taluni esperti, un adeguamento pragmatico al continuo e sottile variare delle condizioni poste dai dirigenti di Teheran per liberare gli ostaggi: prima, esigevano l'estradizione pura e semplice dello Scià; ora, sembrerebbero disposti ad accettare un riconoscimento da parte degli Stati Uniti della sua «colpevolezza».

Vi è, fra gli osservatori, il sospetto che il governo americano sia giunto a ritenere che l'offerta agli iraniani di un foro importante, quale le Nazioni Unite, dal quale denunciare i «crimini» dello Scià e attaccare gli Stati Uniti stessi, possa servire a «sgonfiare» la crisi, almeno nei suoi presupposti psicologici.

Ieri, comunque, oltre a ribadire l'irremovibilità americana perchè «nulla possa avvenire prima del rilascio degli ostaggi», il portavoce del dipartimento di stato non ha voluto fare la minima previsione sull'andamento della riunione all'Onu né sull'apertura di un negoziato diretto, da alcuni ipotizzato. «Non posso escluderlo ma nemmeno prevederlo» ha detto il portavoce, notando come sia incerto lo stesso arrivo a New York del ministro degli esteri iraniano, Bani-Sadr, in contrasto con alcune illazioni, secondo cui egli si incontrerebbe col segretario di stato americano Vance. A questo proposito, la radio iraniana ha annunciato ieri che Bani-Sadr sarà «forse all'Onu tra una settimana circa».

Sembra comunque chiaro che, dopo il vivo allarme dei giorni scorsi, quando è sembrato che da un momento all'altro la situazione potesse precipitare verso uno scontro militare dalle gravissime conseguenze, ora è di nuovo la diplomazia a «manovrare» la crisi con una pazienza e una tenacia che ci si augura risolutive. Nel vasto quadro dei contatti diplomatici e delle mediazioni, palesi o segrete, acquista particolare significato il colloquio avuto ieri a Mosca tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e l'ambasciatore iraniano Mokri: si è parlato, ufficialmente, di «questioni relative all'ulteriore sviluppo delle relazioni bilaterali», ma anche di «alcune questioni internazionali di comune interesse»; ed è difficile pensare che non si sia fatto cenno al braccio di ferro che continua a impegnare Iran e Stati Uniti.

C'è la sotterranea speranza che un chiaro pronunciamento di Mosca sulla vicenda degli ostaggi abbia un effetto positivo, se non altro rendendo evidente al regime di Teheran l'i-

(Continua in 2.a pagina)

Khomeini: militarizzare venti milioni di giovani

TEHERAN — Incuranti del freddo pungente, migliaia di persone si sono radunate ieri sera dinanzi all'ambasciata americana a Teheran, per ascoltare i discorsi con cui diversi ayatollah hanno riecheggiato un'infiammata allocuzione pronunciata poche ore prima, nella sua residenza di Qom, da Khomeini. Molti dei presenti avevano indosso un lenzuolo bianco, simbolo di lutto, a significare che erano pronti a sacrificare la propria vita per l'Islam. Grida di «Morte a Carter, morte allo Scià!» sono risuonate minacciosamente a qualche centinaio di metri dall'ambasciata, dove 49 ostaggi continuano a vivere — dal 4 novembre — nel timore di essere uccisi da un momento all'altra.

Nel discorso di Qom, diffuso da Radio Teheran, Khomeini ha incitato i «guardiani della rivoluzione», cioè i militanti islamici, ad avviare nel paese una mobilitazione totale, sul piano religioso, economico e militare. Bisogna che i venti milioni di giovani iraniani vengano addestrati all'uso delle armi, ha detto l'ayatollah: «L'Iran deve avere un esercito di venti milioni di persone, e anche se gli Stati Uniti rappresentano forse la più importante potenza mondiale, noi dobbiamo mobilitare tutto il popolo contro di essa».

Mentre gli Usa hanno «tutti gli armamenti possibili e rappresentano una potenza senza limiti — ha aggiunto Khomeini — la nostra forza risiede soltanto in Dio e nell'Islam». Dopo aver ricordato «la propaganda satanica attuata dagli Stati uniti nel mondo intero, al fine di mettere contro l'Iran l'opinione pubblica mondiale», Khomeini ha così concluso: «Io ripeto che voi siete in guerra. Se voi non comprendete questo, gli Stati Uniti avranno la meglio. Noi dobbiamo combattere per la nostra religione, e spero che non saremo battuti».

Dal canto suo l'ayatollah Beheshti, segretario del Consiglio della rivoluzione e stretto collaboratore di Khomeini, ha detto ieri, in un'intervista, che gli Stati Uniti erano stati preavvisati delle conseguenze che avrebbe comportato la presenza negli Usa del deposto Scià Reza Pahlevi. Secondo Beheshti, il comportamento degli Stati Uniti, di spregio per i «sentimenti popolari», ha determinato la reazione degli «studenti islamici».

Per quanto riguarda l'occupazione dell'ambasciata, l'ayatollah ha osservato che, in primo luogo, non è stato il governo a occupare la sede diplomatica americana e che, in secondo luogo, le tradizioni diplomatiche non valgono nel momento attuale in Iran, perché il paese sta vivendo una rivoluzione «che ha le sue proprie leggi». Come primo passo per la soluzione della vicenda, Beheshti ha indicato la restituzione del patrimonio dello Scià, aggiungendo che però «Carter è troppo orgoglioso» per farlo.

Circa il futuro dell'Iran, l'ayatollah ha infine calcolato che ci vorranno cinque anni almeno per realizzare in Iran una «società progressista».

DISASTRO IN ARABIA: MORTI 156 PAKISTANI

Precipitano con l'aereo al ritorno dalla Mecca

GEDDA — Un aereo di linea pakistano, che riportava in patria pellegrini reduci dalla Mecca, ha preso fuoco, è esploso ed è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Gedda; nessun superstite fra le 156 persone che si trovavano a bordo. I funzionari delle «Pakistan International Airlines» non hanno escluso il sabotaggio; ma i tecnici della società, a Karaci, hanno espresso il parere - basandosi anche sulle testimonianze relative all'ultimo dialogo tra il pilota e la torre di controllo di Gedda - che si sia piuttosto trattato di un incidente causato da un corto circuito.

L'aereo, un «Boeing 707» era partito da Kano, in Nigeria, con 16 passeggeri e 11 membri dell'equipaggio, ma nella sosta a Gedda erano saliti a bordo altri 129 passeggeri, in maggioranza pellegrini musulmani provenienti dalla Mecca. Circa mezz'ora dopo il decollo da Gedda, il comandante ha segnalato del fumo nella cabina di pilotaggio, e ha chiesto il permesso di atterrare; in quel momento, l'aereo volava a circa 7500 metri di altezza e si trovava a 270 chilometri da Gedda. Pochi minuti dopo, il pilota ha gridato alla radio: «May day, may day!!» (segnale internazionale di estremo pericolo, n.d.r.), e i contatti si sono interrotti.

L'apparecchio è precipitato in una zona montuosa quasi

(Continua in 2.a pagina)

QUINDICI PER CENTO IN PIÙ PER «AMMORBIDIRE» IL SENATO SUI SALT?

Verso un aumento-record del bilancio militare Usa

WASHINGTON — Indiscrezioni trapelate a Washington indicano che il Presidente Carter si accinge a decidere l'entità del nuovo bilancio di spese militari USA per l'anno fiscale 1981, che potrebbe prevedere un vistoso aumento di quasi il 15 per cento, da 127 a 145 miliardi di dollari.

La decisione, attesa dopo un esame finale tra il Presidente e il segretario alla difesa Brown, potrebbe essere annunciata da Carter già la prossima settimana, in coincidenza con l'inizio dell'esame da parte del Senato del controverso trattato «Salt-2». Carter ha infatti promesso, con procedura inconsueta, di informare in anticipo il Congresso sugli orientamenti del bilancio difensivo 1981, prima del voto senatoriale sul «Salt».

Il netto aumento del bilancio militare, pari a quasi 18 miliardi di dollari, potrebbe servire a convincere la massa dei senatori tuttora indecisi su come votare per il «Salt», ma sensibili alle ripetute richieste di rafforzare il potenziale militare americano consentito dal trattato.

Le spese effettive del nuovo bilancio difensivo sono concentrate — dicono le fonti — sul potenziale degli armamenti strategici in funzione antisovietica consentiti dal «Salt»: tra questi, il programma del nuovo missile «MX», lo sviluppo del missile «da crociera», i sottomarini «Trident» e il dispiegamento delle nuove testate «Mark 12A» su 300 missili balistici «Minutemen 3».

Nel nuovo bilancio, particolare rilievo avrebbe inoltre la spesa per la progettata «forza di intervento rapido» di centomila uomini, che gli Stati Uniti dovrebbero tenere pronta a entrare fulmineamente in «punti caldi» del globo. Per attuare tale progetto, la cui opportunità (già controversa) è apparsa confermata agli occhi degli americani dalla crisi iraniana, sono richiesti ingenti e complessi preparativi, come una rete di dislocamento di materiale all'estero, nonché lo sviluppo di nuovi mezzi di trasporto.

ATTESA LA DECISIONE DEL CREMLINO SULLA SOSTITUZIONE DEL PRIMO MINISTRO

Mosca: si sceglie l'«erede» di Kossighin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Decisioni importanti al vertice sovietico sono attese da un'ora all'altra, soprattutto per quel che riguarda la sostituzione di Kossighin, di cui si parla ormai senza mistero anche nelle redazioni dei giornali moscoviti che, ovviamente, non pubblicano nulla al riguardo, mentre il nome del successore è oggetto di continue e mutevoli illazioni.

Sui giornali non è stato nemmeno annunciato — ma anche questa è regola — l'incontro svoltosi ieri tra i membri del Politburo (12 senza Kossighin), massimo organo decisionale dell'Urss presieduto da Breznev, incontro di cui si è saputo da fonte privata ma attendibile: la stessa dalla quale si è appreso che ieri non si è invece svolta la prevista riunione del comitato centrale del Pcus. Le convocazioni periodiche di quest'ultimo non sono quasi mai rese pubbliche e la sola eccezione è quando esse precedono le sedute semestrali delle due Camere del Soviet Supremo.

Il Soviet dell'Unione e il Soviet delle nazionalità hanno in programma una sessione congiunta il 28 e 29 corrente, e se ne deduce che il C.C. del partito comunista sovietico (vero corpo legislativo del paese con 287 membri effettivi e 139 candidati; cifra totale 426, fissata dal 25.o congresso) si riunirà oggi.

E' filtrata la notizia che l'ufficio politico del Pcus ha esaminato i risultati del viaggio in Spagna e in Germania del suo autorevole membro, il ministro degli esteri Gromiko, con particolare riguardo alle conversazioni di quest'ultimo col suo omologo tedesco Genscher e, soprattutto, con il cancelliere Schmidt sul problema dei missili europei, ed è stata anche impostata la linea sovietica per la riunione dei primi di dicembre, a Berlino, del comitato dei ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia. Questo incontro avrà notevole importanza, perché precederà la riunione del Consiglio atlantico di metà mese, a Bruxelles, in cui sarà formalizzata la decisione relativa ai «Pershing» e ai «Cruise» da installare in Europa e, simultaneamente, verrà lanciata una proposta di negoziato al blocco orientale sull'equilibrio strategico in Europa.

Nelle ultime ventiquattr'ore, la «rosa» dei candidati alla successione di Kossighin (sul cui stato di salute si continua a non sapere nulla) si è intanto allargata: oltre che di Mikhail Solomentsev — e di Gromiko e di Grinscin, quest'ultimo capo del partito a Mosca — ricorre ora con una certa insistenza il nome di Nikolai Tikhonov, uno dei due primi vicepresidenti del consiglio (dal 1976) e membro candidato del Politburo.

Tikhonov ha alle spalle una brillante carriera di manager, ed è un grande esperto di conduzione industriale. E' un seguace della «linea brezneviana» in politica interna e internazionale, ma gioca a suo sfavore l'età, 74 anni.

Vktor Griscin — 65 anni — ha invece fama di «duro», «conservatore», «schietta creatura dell'apparato tradizionale»; e il suo nome finora appariva come uno dei probabili successori di Breznev e non del primo ministro. Rimangono comunque alte le azioni di Solomentsev, sebbene si rilevino come elemento a suo sfavore i risultati non brillanti dell'andamento dell'economia nella repubblica russa — la più importante dell'Urss — di cui egli ha avuto la massima responsabilità negli ultimi otto anni.

Carlo Scarsini

CONSIDERATO IL «LUOGOTENENTE» DI MORUCCI, È STATO ARRESTATO A ROMA

Preso il brigatista Davoli dopo cinque mesi di caccia

Una sua foto nel «covo» di viale Giulio Cesare - Caso Varisco: estradizione per Bianchi



Roma — Il presunto brigatista Giancarlo Davoli, catturato ieri dalla Digos, nella foto trovata in viale Giulio Cesare e, a destra, fotografato subito dopo il suo arresto (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al termine di una caccia durata cinque mesi, la Digos romana è riuscita a catturare Giancarlo Davoli, il presunto brigatista rosso amico di Valerio Morucci e di Adriana Faranda. La polizia lo ha rintracciato l'altra notte in un appartamento del quartiere Nomentano, in via Carlo Lorenzini 68.

Il giovanotto, 27 anni, di Catanzaro, già appartenente a «Potere operaio», non ha opposto resistenza. Con lui è stato arrestato Mario Guerra, di 24 anni, un pregiudicato per reati comuni, che gli aveva dato ospitalità senza rispettare le recenti norme di legge che impongono ai proprietari di appartamenti di segnalare all'autorità di pubblica sicurezza i nominativi degli affittuari.

Gli uomini della Digos si erano posti sulle tracce di Giancarlo Davoli sin dai tempi del sequestro dell'onorevole Moro. A quell'epoca lo fermarono per poi rilasciarlo, in quanto a suo carico non era stato raccolto alcun elemento compromettente. Una perquisizione compiuta nell'appartamento di Centocelle dove il giovane viveva con la madre aveva dato infatti esito negativo.

Il suo nome tornò alla ribalta dopo la scoperta del covo di viale Giulio Cesare in cui, il 30 maggio di quest'anno, furono catturati Adriana Faranda e Valerio Morucci e venne scoperto un vero arsenale, tra cui la famosa «Skorpion» che sarebbe stata usata per uccidere Moro. Tra i documenti sequestrati ai due presunti terroristi fu trovata una tessera del Coni, che permetteva il libero accesso a tutti gli impianti sportivi, sulla quale era applicata la fotografia di un giovanotto con gli occhi scuri, le sopracciglia folte, la fronte ampia, i capelli neri e baffi spioventi.

Gli inquirenti accertarono che il tesserino era stato rubato quattro anni prima al signor Donato Sforza. Non ci volle molto ad identificare l'uomo della foto: era Giancarlo Davoli. La polizia si precipitò nella sua abitazione di via dei Ginepri, a Centocelle, ma il giovane aveva già preso il largo.

La madre, vedova da undici anni, escluse che il figlio fosse fuggito, sostenendo che era partito da qualche giorno per la villeggiatura insieme con la fidanzata Giuliana Poletti. La donna assicurò che il figliolo, non appena avesse saputo di essere ricercato, si sarebbe presentato spontaneamente per chiarire la sua posizione.

Le previsioni della madre, però, non si svverarono. Giancarlo Davoli ha preferito restare nascosto per evitare il mandato di cattura per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse nel frattempo spiccato contro di lui. La sua latitanza si è tuttavia interrotta l'altra notte, quando gli uomini della Digos hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Carlo Lorenzini.

Nella casa non sono stati trovati né documenti né armi, ma le manette sono scattate egualmente per il giovane calabrese, in forza del mandato di cattura emesso dal consigliere istruttore Achille Gallucci dopo la scoperta della sua fotografia nel covo di viale Giulio Cesare.

Davoli, da qualcuno considerato il «luogotenente» di Valerio Morucci, è uno studente fuori-corso che negli ultimi tempi aveva aperto un negozietto di abiti usati nella zona del Pantheon. Un suo fratello è laureato in fisica e da qualche anno si è trasferito con moglie e figli negli Stati Uniti. Tra il 1970 e il '72 Giancarlo prese a frequentare la sezione di «Potere operaio» di Centocelle e, secondo sua madre, dopo lo scioglimento del gruppo avrebbe smesso di occuparsi di politica.

Fu proprio nel periodo in cui frequentò la sezione di «Potere operaio» di Centocelle che Davoli conobbe la Faranda e Morucci, due dei più attivi militanti del movimento politico. Interrogato dopo il suo arresto dal magistrato, il giovane calabrese ha sostenuto d'aver perso di vista Morucci e la Faranda dopo lo scioglimento di «Potere operaio». Quando gli è stata contestata la presenza della sua foto nell'appartamento di viale Giulio Cesare, ha risposto di non sapersi spiegare il motivo per cui la sua immagine si trovasse nel covo.

Frattanto la magistratura romana ha cominciato ad interessarsi a Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Giuseppe Nieri, i tre autonomi arrestati nella notte tra il 7 e l'8 novembre scorsi ad Ortona mentre trasportavano due missili di fabbricazione sovietica.

Sulla base di un rapporto dei carabinieri del generale Dalla Chiesa, la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha aperto un procedimento per costituzione e partecipazione a banda armata sia contro i tre autonomi, sia contro l'arabo Anzek Abu Saleh e la convivente di Pifano, Maria Antonietta Castelli.

Per il momento i magistrati della capitale non hanno emesso alcun provvedimento contro le cinque persone, in quanto la competenza a procedere contro di loro spetterebbe alla procura della Repubblica di Chieti, la quale conduce le indagini sui missili.

Sempre sul fronte del terrorismo, c'è da riportare una notizia che giunge dall'Austria: le autorità di Vienna hanno deciso di accordare l'estradizione di Alfredo Bianchi, l'italiano detenuto per truffa e furto nel carcere di Eisenstadt, nella parte orientale della Repubblica austriaca.

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

IL GOVERNO PIUTTOSTO TIEPIDO MENTRE MOLTI SONO I COMMENTI NEGATIVI

Il Papa domani in Turchia in un clima preoccupante

Tre bombe a Madrid rivendicate da estremisti armeni - La stampa attacca il Vaticano



Madrid — Un'immagine dei danni causati dalle bombe fatte esplodere dagli estremisti armeni in segno di protesta per la visita di Papa Giovanni Paolo II in Turchia (Telefoto Upi)

ISTANBUL — Compiacimento e preoccupazione sono i due volti dello stato d'animo con cui negli ambienti governativi turchi si guarda all'imminente visita di Giovanni Paolo II: piace, evidentemente, la prospettiva per così dire «turistica» dell'evento, in quanto si è certi che richiamerà l'attenzione del mondo intero su attrattive paesaggisticamente e culturalmente famose come quelle di cui sono ricche Istanbul, Smirne, Efeso, Tutte località comprese nell'itinerario pontificio.

Disturba, per non dire inquieta, invece, lo sfondo internazionale della visita dominato dalla crisi fra Stai Uniti e Iran più in generale dallo stato di ebollizione in cui versa il mondo islamico. Ciò indurrà presumibilmente il governo turco a moderare la portata delle accoglienze ufficiali.

«Lo riceveremo cordialmente secondo la prassi internazionale — ha dichiarato un funzionario — ma per quanto ne so non vi sono piani di "mobilitazione popolare" per la classica cornice delle "fitte ali" di folla lungo gli itinerari del Pontefice».

L'«Hurriyet» di Ankara, che è il maggior quotidiano del paese, si è fatto interprete della preoccupazione che suscita l'imminente arrivo dell'illustre ospite con un commento a firma di Oktai Eksi, il suo editorialista più autorevole.

«La data di questa visita — ha scritto Eksi — è sbagliata per la Turchia perché coincide con un momento in cui i contrasti fra musulmani e cristiani vengono attizzati, specialmente dai fatti iraniani».

Notando che scopo centrale della visita del Pontefice è di portare avanti il processo di riunificazione tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa, Eksi ha posto in rilievo la necessità che Giovanni Paolo II faccia bene attenzione a non urtare in qualche modo la suscettibilità di un paese che, come la Turchia, ha una popolazione a grandissima maggioranza musulmana.

«Il Papa — si legge nell'editoriale — potrebbe fare qualche dichiarazione o gesto intesi a ingraziarsi la comunità ortodossa. Nessuno avrebbe di che obiettare al riguardo purché queste dichiarazioni o gesti non feriscano la sensibilità di questo paese».

(Continua in 2.a pagina)

Il programma del viaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Domani mattina alle 8 Giovanni Paolo II inizierà da Fiumicino il suo quarto viaggio all'estero, verso la Turchia. Arriverà ad Ankara con tre ore di volo, passando sull'Adriatico e sullo spazio aereo greco. Ma quando atterrerà saranno ormai le 13 locali, per la differenza oraria di due ore intercorrente tra il nostro paese e la Turchia.

Soltanto ieri dal Vaticano è stato reso noto il programma del viaggio di tre giorni, durante i quali, come è ormai noto, Papa Wojtyla, oltre che nella capitale, si recherà a Istanbul, a Smirne e ad Efeso. Nella giornata di domani, accolto all'aeroporto di Ankara dal Presidente turco, Giovanni Paolo II andrà alla «Cankaya Kosku», la residenza presidenziale, per «una visita di cortesia», poi al mausoleo di Ataturk.

Avrà una serie di incontri, prima con il corpo diplomatico e, successivamente, a partire dalle 18, con le autorità governative e con «un numero ristretto» di personalità del paese. Giovedì si accomiaterà dal Presidente e ripartirà da Ankara alla volta di Istanbul, atterrerà all'aeroporto Yesilkov alle 11.40, ricevuto dal governatore della città e dai reppresentanti delle comunità cristiane.

Di lì raggiungerà la «Sale Kosk» per incontrarsi con le autorità del luogo e poco dopo le 13 raggiungerà in automobile il Topkapi ed il museo di Santa Sofia. Nel pomeriggio avrà colloqui con «diversi capi spirituali e farà qualche visita», dice sommariamente il programma diffuso dal Vaticano, precisando soltanto che nella serata la giornata pontificia si concluderà con una preghiera per la pace presso la cattedrale di Santo Spirito.

Altrettanto generica è la formulazione del comunicato vaticano quanto all'attività di Giovanni Paolo II nella mattinata di venerdì. Prima di lasciare l'edificio della vecchia nunziatura in Costantinopoli, ove pernotterà tra il 29 ed il 30, riceverà un gruppo di polacchi che vivono in Turchia da vari anni e «poi si recherà al patriarcato di Phanar per assistere alla cerimonia in onore della festa di S. Andrea».

Non un solo accenno nel programma ieri diffuso al Patriarca Dimitrios I e al suo incontro, peraltro certissimo, con Giovanni Paolo II: la cosa ha suscitato non poca sorpresa tra gli osservatori, che commentano variamente la «dimenticanza».

Da Istanbul Papa Wojtyla si trasferirà in aereo a Smirne nello stesso pomeriggio di venerdì. Vi giungerà alle 14.30 e vi si soffermerà il tempo sufficiente per visitare il museo di Selcuk. Poi andrà nella vicina Efeso per un rito di preghiera sulle rovine dell'antica città e nel santuario di Meryam Ana, sorto nel luogo ove, secondo una antica tradizione, visse la Madonna dopo la crocifissione del Cristo.

Dall'aeroporto di Smirne, infine, Giovanni Paolo II intraprenderà il volo di ritorno verso Roma alle ore 19 locali, corrispondenti alle 17 in Italia.

Filippo Pucci

A PAGINA XI

Strage di Patrica: ergastolo chiesto per Valentino e la Biondi

Prossima riunione del Patto di Varsavia

PRAGA — I ministri della difesa del Patto di Varsavia terranno una sessione «regolare» a Varsavia il mese prossimo. L'annuncio, dato dall'agenzia Ctk, contrasta parzialmente con quanto anticipato da diverse agenzie di stampa dell'Est secondo cui i lavori si sarebbero tenuti a Berlino Est.

L'INDAGINE CONDOTTA DAL CENSIS

Piccole industrie e nuove tecnologie

Il Censis, in una serie di acutissime e qualificate indagini sul lavoro in Italia, coniò la frase «Italia sommersa», che è entrata di prepotenza nel nostro dizionario politico e sindacale. L'istituto romano individuò i motivi che sono alla base del miracolo delle esportazioni italiane e del contributo che le piccole e medie imprese arrecano alla nostra bilancia commerciale. Peraltro, il Censis documentò anche le irregolarità che certe aziende possono compiere in campo sociale e fiscale (lavoro nero; part-time; commesse a domicilio; attività assegnate, in violazione delle leggi, alle persone già occupate, ai pensionati; ferie non in armonia con lo statuto dei lavoratori, ecc.).

Ora il Censis giustamente si preoccupa del divenire delle piccole e medie aziende che, in un mondo in continua evoluzione tecnologica, non potrebbero «stare al passo». L'impresa minore starebbe dunque per esaurire la carica che l'ha resa «brillante» negli anni Settanta? Le imprese cosiddette minori non sono nate nel Settanta: esistono da sempre, anche se da qualche tempo sono cresciute di numero. Che violino le disposizioni sul lavoro, sulla sicurezza dello stesso, sui salari, sui cottimi, sulle ferie e così via è tutto da dimostrare, anche se si dà per scontato che le violazioni esistano. Ma dal momento della denuncia dell'«Italia sommersa», brillantemente dimostrata dal Censis, si è fatto qualcosa per eliminare le irregolarità?

È noto che moltissime imprese minori si sistemano lungo le autostrade, ai margini delle metropoli, negli hinterland dei grossi centri, ai lati delle strade statali di buona percorrenza e delle stazioni ferroviarie, con preferenza nelle aree in cui esiste un «contadinato» che lavora il campo per sei-sette mesi all'anno, per motivi stagionali. Lì c'è un serbatoio di manodopera disponibile «a ore», intelligente, operosa, sensibile alle innovazioni tecnologiche, rispettosa verso colui che gli permette di ottenere qualche reddito supplementare. Del resto, l'Ance, l'Associazione dei costruttori edili, di recente, calcolando «a braccio» i bilanci dell'edilizia nazionale, ha fatto rilevare che alle cifre Istat (158 mila quartieri costruiti nel 1978) bisognava aggiungere decine di migliaia di abitazioni costruite abusivamente (logico l'influsso del lavoro irregolare).

Ora il Censis fa notare che il futuro prossimo potrebbe alterare il tessuto di questa «Italia sommersa», perché difficilmente le industrie minori potrebbero seguire le continue evoluzioni tecnologiche che invadono il mondo della produzione. Ed è qui che il Censis sbaglia: le mini-imprese (regolari o meno) sono le più sensibili alla crescita tecnologica. Chi ha dimestichezza con le fiere, i saloni, le mostre campionarie, sa che il maggior numero di visitatori è fornito proprio dai piccoli e medi industriali, dagli artigiani e da coloro che mirano ad inserirsi nel cosiddetto «circuito minore». Basta consultare i resoconti finali dei saloni, della Batimat parigina, della Grazer autunnale, della Diy di Monaco, del salone friulano delle sedie, delle mostre mobiliere italiane e straniere, dei saloni delle pelletterie e pelliccerie, dell'elettronica, della Holzmesse di Klagenfurt, della Scandinavian Furniture, eccetera, per disporre di un quadro dimensionale dell'interesse dei minori operatori (nel caso nostro nazionali) e degli acquisti di tecnologie e macchinari ad elevata capacità scientifica.

Le accuse spesso rivolte all'«Italia sommersa» riguardano anche le irregolarità che avvengono nelle metropoli (manodopera in cassa integrazione che accetta lavori esenti da oneri fiscali; lavoratori che dopo le 36-40 ore cercano qualche «lavoretto» d'integrazione reddituale; centinaia di migliaia di pensionati che si danno da fare).

Ma giungiamo alla giusta osservazione del Censis: sapranno le industrie minori (del miracolo italiano) superare la rivoluzione tecnologica in corso? Abbiamo già in parte risposto, nel senso che le mini-industrie sono le più sensibili verso i ritrovati delle tecnologie d'avanguardia ed acquirenti (spesso in cooperazione con altre aziende) dei nuovi know-how.

Ma se un patrimonio di lavoro microindustriale deve essere riportato alla luce del sole, occorre che partiti e sindacati riconoscano che molte imprese devono essere aiutate (mobilità del lavoro; part-time; cottimi; eliminazione delle incongruenze della scala mobile; ferie; assunzione a tempo). E ciò perché sono proprio queste imprese che portano al bilancio valute pregiate di grossissima dimensione.

Nella Repubblica tedesca, il Moebelmarkt (rassegna dell'industria internazionale del mobile, la più diffusa nel continente) nell'edizione di ottobre (a pag. 1948) indica i salari medi mensili dei lavoratori mobilieri. Ecco un campionario: gruppo 3 della scala salariale: uomini 2863 D.Mark; donne 2161; scala 4, rispettivamente 2108 e 1759. Esiste il part-time; esiste la mobilità del lavoro. Nelle grandi industrie mobiliere tedesche c'è la co-gestione, un istituto di nuova coniazione che ha le sue benemerenze perché porta i delegati dei dipendenti nella «sala dei bottoni», con ovvie responsabilità.

Abbiamo fatto notare su queste colonne che altri paesi in sottosviluppo stanno crescendo a tassi elevati di espansione, superiori a quelli medi dell'Oecd e della Cee in particolare. Lo Sri Lanka paga 27 dollari al mese; Singapore 142 (ma ha un corredo fortissimo di industrie dell'elettronica, della Tv-Hi-Fi, delle macchine fotografiche, di apparecchiature meccaniche, sia pure con tecnologie occidentali); Taiwan paga 143 dollari al mese (esporta prodotti di altissima qualificazione tecnologica; supera nelle commesse navali l'Italia; nell'elettronica è fra i big del mondo); il Giappone ha salari medi di 870 dollari/mese (ma tutti sanno che l'impero del Sol Levante è una locomotiva mondiale); Hongkong inonda i mercati di prodotti tecnici d'ogni specie (dai minicalcolatori ai computer per piccole e medie imprese). Il Brasile, che quest'anno svaluterà per 36 volte il cruzeiro, è secondo o terzo nella cantieristica mondiale e sta dandosi attrezzature industriali di nazione dell'avvenire. Non occorre dire, perché tutti sanno, che nei cinque paesi dell'Asean (Asia di Sud-Est) esistono settanta fabbriche di blue-jeans, capaci di saturare tutti i mercati internazionali.

Ora le minacce contro le industrie europee, e in particolare quelle italiane, vanno accrescendosi: si fanno avanti i popoli a «one-dollar/hour», su 12-14 ore giornaliere, e ferie massimali di una settimana. In questo contesto deve essere esaminato l'ultimo rapporto del Censis, che contiene molti avvertimenti per chi sa interpretarlo. In Italia, per nostra fortuna, disponiamo di un fortissimo corredo di mini-imprese che tutta l'Europa ci invidia. Bisogna sentire i loro fabbisogni e soddisfarle.

Dante Lunder

Cossiga dal Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente del Consiglio, Cossiga ha assistito ieri mattina, con la consorte, a una messa di Giovanni Paolo II nella Cappella Paolina. Poi, per oltre un'ora, in parte occupata dalla colazione in comune, ha conversato con lui. La sala stampa del Vaticano non ha dato alcuna notizia dall'avvenimento, rifiutandosi anche di confermarlo ai molti giornalisti che chiedevano particolari. Solo nel primo pomeriggio la Radio vaticana, nel suo notiziario in lingua italiana, in poche righe ammetteva che in realtà il presidente del Consiglio aveva incontrato il Papa «in forma strettamente privata».

L'on. Cossiga era giunto all'ingresso vaticano detto «Cancello Petriano», contiguo a piazza del Sant'Uffizio, alle 7 del mattino. L'automobile in cui trovava posto con la moglie era vistosamente scortata da agenti motociclisti e da volanti della polizia.

Cossiga ha lasciato il Vaticano verso le 9. In mancanza di dichiarazioni ufficiali, le indiscrezioni hanno permesso di ricostruire così le due ore trascorse dal nostro presidente del Consiglio con Giovanni Paolo II: 45 minuti riservati alla celebrazione della messa pontificia, altri quindici minuti per la colazione offerta da Papa Wojtyla all'ospite e alla consorte, la restante ora per il colloquio privato vero e proprio.

I problemi che gli ambienti vaticani dicono «prementi» in questo particolare momento della vita nazionale sono due: quello della revisione del Concordato, che sembra aver subito un certo ristagno nel passaggio dalla quarta alla quinta bozza, e quello della pace internazionale, con la crisi in atto tra gli Stati Uniti e l'Iran di Khomeini.

F. P.

SITUAZIONE POLITICA FERMA IN ATTESA DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Ossigeno (per ora) al governo dalla prudenza dei socialisti

Restano però le insidie per Cossiga: legge finanziaria, missili e sindacato di Ps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga vola a Dublino mentre il dibattito politico e quello sul governo tendono ad intrecciarsi con risvolti imprevedibili. La scadenza del congresso democristiano dovrebbe in ogni caso garantire ancora due o tre mesi di vita all'esecutivo, ma la ripresa di una dura contrapposizione da parte del movimento sindacale e la tentazione, sempre presente in alcuni settori del mondo politico, di cavalcare la tigre del dissenso, infittiscono le nubi sul futuro di Cossiga e dei suoi colleghi di governo.

Il ritorno di Craxi, che ha concluso il suo lungo viaggio in Cina, sposta nuovamente l'attenzione degli osservatori sul ruolo del Partito socialista, l'unico in grado di negare in ogni occasione la fiducia all'esecutivo. E subito il segretario del Psi ha voluto gettare acqua sul fuoco facendo sapere di non essere intenzionato ad accelerare i tempi del suo incontro con il presidente del consiglio. Tra i socialisti sembra prevalere la volontà di attendere una risposta precisa dal congresso democristiano prima di far valere il peso di un partito che, con solo il 10 per cento dei consensi elettorali, si trova nelle condizioni di determinare qualsiasi formula politica praticabile in questa legislatura.

Nell'attesa i socialisti lanciano segnali precisi. Solo una presidenza del consiglio socialista, dicono, potrà garantire la governabilità del paese per tutto l'arco della legislatura appena iniziata. Lo ha confermato ieri il presidente dei senatori socialisti, Cipellini, il quale s'è detto convinto che un socialista a palazzo Chigi indurrebbe i comunisti ad uscire dall'alternativa rigida o al governo o all'opposizione e ad appoggiare dall'esterno una maggioranza di solidarietà nazionale. Per questo da via del Corso si guarda con attenzione e speranza a quei settori — per il momento ancora largamente minoritari — della Democrazia cristiana che, per irrobustire la barriera che separa il Pci dal governo, sembrano pronti a una resa senza condizioni alle richieste poste da Craxi.

Nello stesso tempo, con un'intervista di Giacomo Mancini, la pattuglia socialista lancia un secondo avvertimento: l'alternativa ad una presidenza del consiglio socialista potrebbe essere la crisi istituzionale i cui sbocchi potrebbero condurre ad una sorta di repubblica presidenziale. Con i socialisti che infittiscono gli avvertimenti in tutte le direzioni esibendo credenziali ancora tutte da verificare, il governo dovrà affrontare, con il rientro di Cossiga, tre scadenze impegnative: l'approvazione della legge finanziaria, la riforma della polizia ed il dibattito parlamentare sugli euromissili.

La legge finanziaria tornerà all'esame della commissione bilancio del Senato e proseguirà nei prossimi giorni: l'articolo 8 istitutivo dei super ispettori di finanza, le imposte sulla seconda casa, le misure per la finanza locale. Perciò diventa sempre più difficile l'approvazione del provvedimento entro il 31 dicembre, anzi è da escludere tassativamente. Le richieste di maggior spesa avanzate dai partiti e che la legge finanziaria dovrebbe recepire, avrebbero come effetto un incremento del disavanzo pubblico tale da mettere in crisi l'intera manovra di politica economica del governo e da superare il tetto dei 44 mila miliardi.

Il ricorso all'esercizio provvisorio è ormai scontato, ma se la legge finanziaria non dovesse essere approvata dal Parlamento si creerebbe una situazione estremamente grave soprattutto per la mancanza di certezza per quanto riguarda la conduzione della politica economica del paese.

Il secondo scoglio per Cossiga arriva dalla riforma della polizia. Come è noto il progetto di legge governativo prevede la sindacalizzazione della P.S. ma esclude la possibilità di iscrizione alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. I sindacati, sabato e domenica, hanno risposto che su questo punto daranno battaglia grossa, e tra i partiti della maggioranza sembrano già emergere posizioni antitetiche.

Infine il programma dei missili. Secondo alcune indiscrezioni i comunisti vorrebbero un ulteriore rinvio della data già fissata (4 dicembre) ed in questo senso avrebbero svolto cauti sondaggi tra le altre forze politiche, Dc in testa. Il tentativo, almeno per il momento, è fallito.

Tommaso Genisio

NEL GIOCO SPIETATO DELLE CORRENTI

Zaccagnini e Andreotti condizioneranno la Dc?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La lunga marcia verso il congresso democristiano comincia ad assumere contorni più precisi per quanto riguarda linea politica e consistenza dei vari gruppi. Entro sabato e domenica prossimi saranno conclusi tutti i congressi sezionali, ma già ora – con i due terzi delle riunioni effettuate – è possibile individuare alcune linee di tendenza difficilmente smentibili. Ogni gruppo ha un proprio quartiere generale incaricato di raccogliere i dati, elaborarli e diffonderli: in questo terzo passaggio sono inevitabili forzature «ad usum» che possono indurre a qualche errore di valutazione.

Un dato è però significativamente costante: il gruppo che ha dato vita all'area Zaccagnini sta diventando la forza di maggioranza relativa all'interno della Dc. Supera, cioè, i dorotei, che sembrano scontare, oltre all'assenza di una linea politica alternativa a quella di Zaccagnini, anche una unità interna sempre più fragile (vale per tutti l'esempio del Veneto, dove il «vecchio» Rumor sta creando qualche problema a Toni Bisaglia).

Si rafforza la componente che fa capo ad Andreotti, i fanfaniani sembrano avviati a un lento ma inesorabile tramonto, mentre «Proposta» e il gruppo dei Cento confermano di aver maggiori addentellati tra i deputati di quanti non ne abbiano con la base del partito.

Infine Forze nuove. Donat Cattin, dopo la scissione di Bodrato che ha aderito all'area Zaccagnini, contava probabilmente di perdere meno consensi di quanto non dicano le cifre sin qui rese note: il 14 per cento dello scorso congresso si sta assottigliando via via che si svolgono i congressi sezionali e alla fine non dovrebbe superare il 7 o l'8 per cento.

Detto del sorpasso ai danni dei dorotei, l'«area Zac» sembra avviata a sfiorare, se non a raggiungere il 30 per cento dei voti congressuali. Piccoli e Bisaglia dovrebbero attestarsi sul 25-26 per cento, mentre Giulio Andreotti supera i fanfaniani (in regresso) e punta al 15-16 per cento. Cifre significative, e se è vero che dalle ultime assemblee svoltesi tra sabato e domenica risulta un evidente spostamento degli amici di Andreotti sulle posizioni di Zaccagnini, almeno uno dei giochi importanti sembra concluso: con il 45 per cento dei voti congressuali, i due schieramenti diventerebbero forza condizionante rispetto a qualsiasi scelta politica e di leadership del partito.

T. G.

STATISTICHE CEE

In Italia il maggiore aumento dei prezzi

BRUXELLES — L'indice dei prezzi al consumo nei nove paesi della Comunità economica europea è aumentato dell'1,1 per cento tra settembre e ottobre: lo ha reso noto l'ufficio statistico Cee. L'incremento maggiore è stato rilevato in Italia: più 2,3 per cento: quello minore in Germania: più 0,3 per cento.

Quanto agli altri paesi, in Gran Bretagna l'indice dei prezzi al consumo è salito dello 0,9 per cento; in Danimarca dello 0,7 per cento; nel Benelux, dello 0,5 per cento. I dati esatti per la Francia e l'Irlanda non sono disponibili.

Tra l'ottobre 1978 e l'ottobre 1979, l'indice dei prezzi al consumo nei nove paesi Cee è salito del 12 per cento; l'Italia ha il tasso di inflazione più alto (più 17,4 per cento), la Gran Bretagna viene subito dopo (più 17 per cento). Seguono, in ordine decrescente, la Danimarca (più 11,3 per cento), la Germania (più 5,7 per cento), il Lussemburgo (più 5,2 per cento), il Belgio (più 5 per cento), e l'Olanda (più 4,8 per cento).

A Roma il principe Hassan di Giordania

ROMA — Il principe ereditario di Giordania Hassan Ben Tallan è giunto ieri pomeriggio a Roma, con un volo speciale proveniente da Amman, per una visita ufficiale di tre giorni a Roma su invito del governo italiano. Il principe, fratello di Re Hussein, è responsabile del piano di sviluppo giordano e a Roma avrà colloqui con Cossiga e con i ministri «tecnici».

Intenso il programma della visita del principe hascemita a Roma: ieri sera un pranzo è stato offerto in suo onore dal presidente del Consiglio a palazzo Chigi. Oggi alle 10.30 è previsto il primo colloquio con il capo del governo italiano, sempre a palazzo Chigi. Alle 12.30 Hassan sarà ricevuto in udienza dal Papa Giovanni Paolo II.

PRIMA ANALISI DI UN'ELEZIONE CHE HA VISTO UNA BEN SCARSA PARTECIPAZIONE

Si è votato più nelle elementari che nelle medie e nelle superiori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arrivano i primi dati riguardanti il voto dei genitori per la scuola, e dal momento che le cifre non sembrano molto diverse da quelle dell'anno scorso, si possono tracciare i primi bilanci. Hanno votato di più nelle scuole elementari che nelle medie e nelle superiori, dove si registrano i minimi assoluti. Più al Nord che nel Meridione, più in provincia che in città, ma comunque non hanno votato in molti. A Trieste, ad esempio, nelle scuole superiori soltanto il 24 per cento è andato a votare.

Achille Ochetto, responsabile scuola per il Pci ha detto: «Il voto di domenica, secondo i primi risultati, conferma con estrema chiarezza che erano nel giusto gli studenti e le forze politiche favorevoli al rinvio delle elezioni, nel suonare il campanello d'allarme per il rinnovo degli organi collegiali». Ha anche detto però che non bisogna abbandonare il terreno della democrazia scolastica, ma che sono anzi necessarie al più presto azioni di rinnovamento.

La grande confusione che ha preceduto l'appuntamento elettorale — si vota o non si vota, per gli studenti no, per i genitori sì, si rimanda tutto al 23 febbraio — potrebbe aver provocato una certa confusione, e allontanato dalle urne qualche genitore frastornato. Ma la spiegazione non può essere naturalmente tutta qui. C'è piuttosto una comune convinzione, da parte di padri, madri e studenti, che le cose così come stanno non funzionano, e che bisogna cambiarle, altrimenti non si spiegherebbe l'identità di comportamenti verificatasi in questa occasione. Scendendo dall'ufficiale all'ufficioso, qualcuno dice anche che i genitori hanno in realtà trovato il modo di organizzarsi tra loro, secondo la logica del minor dispendio di energie, e cioè scegliendo qualche genitore del gruppo particolarmente brillante, che va, vota, partecipa a nome anche di tutto un fruppo di altri che se ne stanno tranquilli a casa.

Una tendenza diversa si è manifestata nelle scuole elementari dove in media si è avuta una presenza del 50 per cento. Le eccezioni, informa il ministero, si registrano a Milano, Roma e Reggio Calabria con le percentuali più basse, e a Pavia, Bergamo, Pisa e Firenze con le più alte (fino al 68 per cento). Per la medie, la percentuale più bassa si è avuta a Reggio Calabria con il 26 per cento, e per le secondarie superiori a Napoli con il 9 per cento, seguita da Roma con il 15.

Vediamo come hanno spiegato il fatto alcuni rappresentanti sindacali. Secondo Marisa Musu, segretaria nazionale del movimento genitori democratici, «il calo, che si è verificato soprattutto nelle scuole medie superiori, è spiegabile soprattutto con l'astensionismo degli studenti, che può avere creato incertezza negli stessi genitori». La Musu ha poi aggiunto che ora la questione da affrontare con maggior urgenza è la modifica degli organi collegiali.

Per il segretario dello Snals, il sindacato autonomo della scuola, Vincenzo Rienzi, «la perdurante scarsa affluenza al voto da parte dei genitori dipende dal fatto che la gente non crede più a organismi che sono stati troppo strumentalizzati e politicizzati». Il loro rilancio deve quindi avvenire solo attraverso un rinnovamento dei modi e della sostanza di questi organi di base «che tenga conto esclusivamente delle reali esigenze di chi opera nel mondo della scuola: insegnanti, personale direttivo e amministrativo, studenti».

R. R.

Gasolio: esposto di un commerciante contro l'Agip

MILANO — Luigi Neri, commerciante di prodotti petroliferi e per il riscaldamento, ha annunciato la presentazione di un esposto alla Procura della Repubblica contro l'Agip. Nel documento, compilato con l'assistenza dell'avv. Vincenzo Palladino, il Neri (che dà lavoro ad una trentina di dipendenti), chiede alla magistratura di aprire un'inchiesta per accertare se nel comportamento dell'azienda petrolifera di Stato non siano ravvisabili ipotesi di boicottaggio o omissione di atti d'ufficio.

Il distributore di prodotti petroliferi, che afferma di essere fornitore di molte caserme dei carabinieri, ospedali, asili e privati, dice di essersi venuto a trovare in una situazione insostenibile dopo la decisione del governo di rimborsare 17 lire ogni chilo di prodotto all'Agip, affinché l'ente provvedesse al fabbisogno generale di riscaldamento.

Dopo questa decisione, sempre secondo quanto lamenta il sottoscrittore dell'esposto, l'Agip si sarebbe rifiutata di accogliere le istanze delle piccole ditte.

■ ASSOLTO — I giudici della quinta sezione del tribunale penale hanno assolto con formula piena il conducente di un'autoambulanza che attraversando un crocicchio col semaforo rosso, si scontrò con un'automobile causando la morte di uno dei quattro occupanti, Daniela Pardi, giovane donna in attesa di un figlio.

MESSA DA PARTE OGNI CAUTELA, NESSUNO SI PONE IL PROBLEMA DEL GOVERNO

Il sindacato ha scelto la linea dura

Vicenda Fiat: 10 dei 61 licenziati non firmano una dichiarazione contraria alla violenza

ROMA — Il sindacato ha quindi scelto la linea dura. Nessuna tregua al governo, se non verranno accettate le proposte sindacali o almeno se non si arriva ad una trattativa «seria». L'Flm dal canto suo, avuto l'assenso dai vertici della Cgil, Cisl, Uil denuncerà la Fiat per attività antisindacale. Queste, in sostanza, le risultanze di due riunioni parallele che si sono tenute ieri alla sede della federazione unitaria, presenti i maggiori esponenti del sindacalismo italiano.

Nei confronti del governo, il giudizio sindacale è stato molto netto, lo sciopero generale del 21 non è stato un fatto isolato, ma la prova che il movimento dei lavoratori non intende aspettare oltre le risposte del governo in materia di pensioni, assegni familiari, misure per l'occupazione e fisco. Come ha detto al termine dei lavori della segreteria il segretario confederale della Cisl Del Piano «lo sciopero dei 21 è stata una massiccia prova di forza del movimento dei lavoratori. Lo sciopero è andato bene anche al di là delle nostre aspettative». Ma nonostante questo, ha fatto notare il sindacalista, «il governo continua ad ignorarci».

Di fronte a questa situazione il sindacato intende quindi dar seguito alla propria iniziativa di lotta oniziata il 21. Oggi la segreteria unitaria si riunirà con i responsabili delle federazioni, proponendo uno sciopero nazionale nelle varie categorie di 4 ore. Questi scioperi dovranno concludersi entro il 12 dicembre. Il 14, invece, sarà convocato il direttivo della Federazione, che valuterà l'insieme della situazione. Nel caso ancora non ci fossero risposte convincenti, il sindacato potrebbe andare nei giorni seguenti oppure ai primi di gennaio ad uno sciopero generale.

Chiaramente, questa nuova minaccia di agitazioni testimonia da parte del sindacato la scelta di una linea meno flessibile, più dura. Linea avvalorata senza dubbio dai risultati dello sciopero generale del 21. Probabilmente è terminata ogni cautela: nessuna componente sindacale si pone più il problema del governo. Il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti lo aveva detto nel suo discorso a Milano: il sindacato non farà nulla per sostenere Cossiga.

La Federazione nazionale dei metalmeccanici, intanto, dopo l'incontro avuto ieri con la federazione unitaria a Roma ha deciso di denunciare la Fiat per comportamento antisindacale in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori. Come ci ha detto il segretario nazionale dell'Flm Veronese, «l'azione giudiziaria dell'Flm non preclude il ricorso individuale da parte dei singoli licenziati. Nel ricorso al giudice che farà l'Flm non ci saranno discriminazioni tra i 61. Noi vogliamo dimostrare non l'innocenza dei singoli, ma il comportamento tenuto dalla Fiat in tutta la questione».

Abbiamo chiesto quindi a Veronese il motivo della difesa, da parte del collegio di avvocati dell'Flm, di 50 dei 61 licenziati. Per Veronese, gli altri dieci (un licenziato non ha fatto alcun ricorso, avendo trovato un altro impiego) si sono autoesclusi, «in quanto si sono rifiutati di sottoscrivere una dichiarazione politica in cui si dichiarava che è estranea alla lotta sindacale una condotta politica basata sulla violenza. Dieci lavoratori non hanno voluto firmare; questo aggrava la loro posizione. Evidentemente qualcuno li ha sobillati».

Giuseppe Sanzotta

Volantino delle Br a Genova: «Abbiamo ucciso i carabinieri»

GENOVA — Le Brigate rosse hanno rivendicato con un volantino fatto pervenire nella tarda mattinata di ieri al quotidiano genovese della sera «Corriere mercantile», l'uccisione dei carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa, avvenuta mercoledì scorso. Il volantino è stato fatto trovare in un cestino portarifiuti nella centralissima via Garibaldi. Era contenuto in un pacchetto di sigarette e portava la tipica stella a cinque punte.

«Mercoledì 21 novembre 1979 — comunica il volantino — un nucleo armato delle Brigate rosse ha attaccato e annientato una pattuglia del nucleo radiomobile della compagnia di Sampierdarena adibita a controllo e repressione del territorio compreso tra Sampierdarena, il Ponente cittadino e la Valpolcevera. Nel corso dell'azione è stato sequestrato un mitra Beretta M12 che le forze rivoluzionarie sapranno proficuamente (con la «q» nell'originale, n.d.r.) utilizzare».

«Questa strategia di annientamento dell'antagonismo proletario vede gli scagnozzi armati, i giudici, i killer della stampa, scatenati nel reprimere e nel linciare, e gli squallidi kapò berlingueriani nel ruolo di spacciatori, all'interno del proletariato, della barbarie imperialista».

Le Brigate rosse accusano poi i carabinieri della compagnia di Sampierdarena di aver organizzato «in combutta con i rinnegati berlingueriani la rete di spionaggio nelle fabbriche del Ponente che ha prodotto l'arresto prima, e l'assassinio dopo, del compagno Berardi. A tale proposito vogliamo chiarire — prosegue il volantino — che la responsabilità dell'assassinio del compagno Berardi non ricade solo sui carabinieri, ma anche su tutti coloro che hanno contribuito, ai diversi livelli, all'opera di annientamento fisico e morale; tutti possono essere certi che se i carabinieri hanno cominciato a pagare un acconto, altri e in specifico i giudici, i killer della stampa, di qualunque etichetta, dovranno duramente pagare per il loro lurido operato. Per quanto riguarda i berlingueriani, complici morali e materiali dell'assassinio del compagno Berardi, ricordiamo loro che per noi la morte del mentecatto Guido Rossa non ha chiuso il capitolo».

Si spera nell'Onu

Dalla prima pagina

solamento in cui si è autorelegato con un'azione terroristica compiuta contro diplomatici cui dovrebbe essere garantita ogni immunità. E' una speranza tenue, ma che sopravvive nonostante quanto sostenuto ieri da Mikhail Solomentsev, esponente del politburo del Pcus e possibile successore di Kossighin, a una delegazione di governatori americani in visita a Mosca: «E' quanto mai improbabile che l'URSS faccia più di quanto ha fatto per aiutare gli Stati Uniti a ottenere il rilascio degli ostaggi».

Da segnalare che sulla tensione tra Washington e Teheran ha preso ieri posizione ufficiale anche il governo cinese, affermando che «i principi che guidano le relazioni internazionali e l'immunità dei diplomatici devono essere rispettati universalmente»: in una dichiarazione pubblicata dal ministero degli esteri si sostiene ancora che la prassi di prendere come ostaggi diplomatici stranieri e di occupare le sedi «non può essere accettata», e si auspica che alla vicenda «possa essere trovata, a breve scadenza e attraverso pacifiche consultazioni, una soluzione ragionevole e appropriata, secondo i principi della legge internazionale e della prassi diplomatica».

Maggiori introiti dal greggio iraniano

TEHERAN — Il blocco delle consegne di petrolio iraniano agli Stati Uniti, deciso il 13 novembre scorso, «lungi dall'aver avuto conseguenze finanziarie dannose, ha dato all'Iran 500 milioni di dollari»: lo ha dichiarato il ministro del petrolio iraniano Moinfar, all'agenzia «Pars».

«Pur avendo ridotto la nostra produzione del dieci per cento — ha aggiunto Moinfar — i nostri redditi petroliferi sono aumentati fino a 80 milioni di dollari al giorno, perché noi vendiamo sul mercato libero». Il ministro ha precisato che l'attuale livello della produzione di greggio iraniano è di tre milioni e mezzo di barili al giorno, di cui due milioni e ottocentomila vengono esportati.

Alcune compagnie petrolifere non americane, ha precisato inoltre il ministro, hanno proposto all'Iran di pagare i loro acquisti di petrolio alla consegna, e non due mesi dopo, come è avvenuto finora; il ministro non ha detto però quali siano tali società.

Aereo

inaccessibile, e i rottami si sono sparsi su un'area di cinque chilometri quadrati, nella quale non esiste alcuna strada; la zona della sciagura è stata raggiunta da alcuni elicotteri sauditi, ma i soccorritori non hanno potuto far altro che constatare che nessuno dei passeggeri era scampato alla morte nel micidiale impatto.

Probabilmente, tra le vittime c'erano alcuni dei pellegrini che nei giorni scorsi erano stati coinvolti nei sanguinosi fatti accaduti nella grande moschea della Mecca, o quanto meno erano stati testimoni oculari dell'assalto sferrato dai fanatici musulmani al massimo tempio della «città santa» e dell'intero Islam.

Ieri mattina, all'interno del sacro complesso della Mecca erano ancora in corso rastrellamenti da parte delle forze saudite, per snidare gli ultimi estremisti ancora nascosti negli innumerevoli recessi della moschea e del suo sottosuolo; a più riprese si sono uditi echeggiare colpi di arma da fuoco, ma non sono stati forniti – come già nei giorni precedenti – dati di sorta sull'entità delle perdite subite dall'una e dall'altra parte. In assenza di dati ufficiali, si continuano a formulare illazioni, che vanno da un minimo di 50 morti a un massimo di 300.

Nel recinto della moschea, comunque, permangono ancora alcuni nidi di resistenza: la conferma è venuta ieri sera dallo stesso Re Khaled, il quale ha ordinato ai suoi soldati che gli «ultimi rinnegati», asserragliati nei sotterranei del tempio, «siano presi vivi».

Papa

Intanto, la visita pontificia in Turchia vede già in... armi, letteralmente parlando, gli estremisti armeni che rimproverano a Giovanni Paolo II di «condonare» ai turchi il massacro del 1915, quando più di un milione di persone morirono nell'esodo forzato della popolazione armena dalla Turchia orientale. In segno di protesta contro il viaggio del Papa l'organizzazione estremista «Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» ha fatto esplodere l'altra notte tre bombe a Madrid ferendo due persone e causando danni agli uffici della compagnia aerea americana Twa.

Rivendicando gli attentati, con telefonate alle agenzie Reuter e Associated Press, portavoce dell'esercito segreto hanno spiegato di aver preso di mira la Twa nel quadro di una campagna mirante a stroncare l'emigrazione di armeni negli Stati Uniti. Questa emigrazione, secondo l'uomo che ha telefonato alla Associated Press, viene facilitata da governi dell'Europa occidentale, in particolare quelli italiano e greco che appoggerebbero «il governo turco».

L'agenzia di stampa turca «Anatolia» ha intanto reso noto che una lettera è stata indirizzata al quotidiano «Millyet» contenente minacce di morte contro Papa Giovanni Paolo II.

Secondo l'agenzia, un uomo ha telefonato al quotidiano «Millyet» informando che una lettera destinata al giornale era stata lasciata davanti ai locali dell'«Anatolia». La lettera sarebbe firmata da Mehmet Ali Agca, accusato dell'uccisione nel febbraio scorso del giornalista Abdi Ipekci, direttore di «Milliyet». Nella lettera Mehmet Ali Agca afferma di essere evaso dalla prigione militare di Kartal (Istanbul) «per assassinare il Papa» durante il suo viaggio ad Istanbul. Un responsabile di «Millyet» ha confermato la notizia relativa alla lettera senza tuttavia precisarne il contenuto.

L'imminente visita del capo supremo della Chiesa cattolica ha ispirato commenti molto critici ai giornali turchi. «Questo stato (il Vaticano) — scrive ad esempio il "Tercuman", foglio di destra che si stampa a Istanbul — ha commesso dei crimini contro l'umanità organizzando le crociate contro i musulmani, massacrandoli a milioni...».

«Crede Sua Santità che noi abbiamo dimenticato che i suoi predecessori hanno venduto dei posti in paradiso in cambio di benefici finanziari? La parola storia è piena di memorie di omicidi orditi dal papato...». L'unico giornale in lingua inglese della Turchia, il «Turkish Daily News», definisce la visita del Papa «un affare infido».

Davoli

Un mese fa Bianchi scrisse una lettera al procuratore della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo, sostenendo di essere a conoscenza di importanti notizie sull'assassinio del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, compiuto il 13 luglio scorso dalle Brigate rosse.

Il magistrato si recò in Austria per interrogare il detenuto e, dopo essere rientrato in Italia, dichiarò che a suo giudizio Bianchi non era un mitomane ed avviò le pratiche per ottenerne l'estradizione. Bianchi durante la deposizione resa a De Matteo riferì che nell'omicidio di Varisco, oltre ai terroristi, avevano avuto un ruolo anche esponenti della malavita comune, i quali avevano procurato ai brigatisti rossi il fucile a canne mozze usato per il barbaro assassinio.

S. G.

La scala mobile è uguale per giovani e adulti

BOLOGNA — L'età del lavoratore non deve influire sulla scala mobile, che — a parità di mansioni — deve essere uguale per tutti. Questo il senso di una sentenza — che costituisce un'imprtante novità nei rapporti di lavoro — del pretore del lavoro Vincenzo Castiglione. Il magistrato ha stabilito l'illegittimità delle norme contrattuali che prevedono per i lavoratori minori o giovani (cioè con meno di 18 o 21 anni), indennità di contingenza inferiori a quelle spettanti agli adulti.

Secondo il pretore Castiglione, tali norme (anche se decise in contratti collettivi regolarmente sottoscritti da imprenditori e sindacati) sono in contrasto con la legge, perché non rispetterebbero gli articoli 3-36-37 della Costituzione, che stabiliscono l'uguaglianza dei cittadini, la proporzionalità fra retribuzioni e qualità e quantità del lavoro prestato e tutelano il lavoro dei minori, assicurandone la parità di retribuzione (a parità di mansioni) con gli adulti.

Il magistrato è stato chiamato a pronunciarsi in una causa di lavoro intentata da due operai di fabbriche meccaniche bolognesi, il diciottenne Gerardo Di Chiara della «Fabbrica emiliana viterie» e il diciannovenne Stefano Manfredini, della «Fonderpress».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali sereno o poco nuvoloso. Nebbie sulle zone pianeggianti settentrionali e centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile con piogge isolate. Tendenza a schiarite più ampie.

Temperatura: in diminuzione le minime specialmente sulle regioni settentrionali e centrali. Pressoché stazionarie le massime.

Venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli o localmente moderati fra Nord e Nord-Est. Sulle regioni meridionali moderati intorno Nord.

Mari: mossi il Tirreno meridionale, lo Jonio e l'Adriatico meridionale. Poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Venezia -1, 11; Bolzano -6, 11; Verona -3, 8; Milano -2, 2; Torino -3, 9; Cuneo 0, 6; Genova 6, 11; Bologna -4, 7; Firenze -2, 12; Pisa 0, 13; Ancona Falconara 3, 9; Perugia 4, 8; Pescara 7, 13; L'Aquila 4, 8; Roma Urbe -1, 13; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 2, 5; Bari 9, 14; Napoli 5, 14; Potenza 4, 5; S. Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 16; Palermo 14, 15; Catania 9, 18; Alghero 7, 13; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 2, 9; Atene 12, 19; Beirut 16, 23; Belgrado 4, 7; Berlino 1, 4; Bruxelles 1, 7; Buenos Aires 15, 27; Il Cairo 16, 27; Caracas 13, 29; Copenaghen 6, 10; Ginevra 0, 4; Helsinki 4, 6; Hongkong 15, 19; Lima 15, 19; Lisbona 5, 14; Londra 5, 10; Madrid 0, 10; Città del Messico 8, 22; Montreal 5, 8; Mosca 0, 0; Nuova Delhi 13, 29; New York 11, 19; Parigi 4, 7; Rio de Janeiro 19, 33; Stoccolma 2, 7; Sydney 20, 29; Tel Aviv 16, 25; Tokio 8, 11; Vienna 3, 5.

Miti e valori

AI TEMPI del fascismo era diffuso del nostro Paese il mito dell'America, alimentato soprattutto da chi, navigando, aveva avuto occasione di conoscere l'altra sponda dell'Atlantico. Gli Stati Uniti apparivano come uno dei pochi stati ove si viveva liberi e come un favoloso Eldorado in cui, chi aveva voglia di lavorare, riusciva a conquistarsi facilmente il benessere e anche la ricchezza. Il mito è durato per tutti gli anni Quaranta ed oltre ed è stato rafforzato dal contributo determinante dato dagli Americani alla nostra liberazione. È andato progressivamente offuscandosi con la campagna repressiva delle «attività antiamericane» promossa dal senatore McCarthy, ma ha brillato nuovamente, per breve tempo, durante la presidenza di John Kennedy. Poi è entrato in crisi con la protesta negra tra il '64 e il '68, con l'intervento militare contro il Vietnam del Nord e, successivamente, a causa del «golpe» in Cile e dell'unilaterale rottura da parte di Nixon degli accordi di Bretton Woods, rottura che, entro certi limiti, è responsabile dell'attuale dilagare dell'inflazione.

Una parte rilevante del proletariato urbano e anche non pochi intellettuali, fin dal tempo della resistenza, si lasciarono sedurre dal mito della Russia, dove, a quanto dicevano, quasi tutti i problemi sociali erano stati risolti. E, mito nel mito, c'era la leggendaria figura di Stalin alla cui morte, nel 1953, i comunisti di tutto il mondo si sentirono orfani. Tre anni dopo, il ventesimo congresso del Pcus fece apparire Stalin quello che era veramente e cioè un dittatore spietato e sanguinario, a cui, comunque, bisogna riconoscere di aver avuto una funzione di rilievo nella sconfitta del nazismo. Anche i suoi successori, con l'intervento nel 1956 in Ungheria e nel 1968 in Cecoslovacchia, dimostrarono che la Russia era una potenza colonialista e imperialista, che ricorreva a sistemi ben peggiori di quelli che, talvolta, erano stati usati per mantenere il predominio economico degli Stati Uniti specialmente in alcune repubbliche sudamericane. Non si può infine dimenticare che nell'Unione Sovietica ci sono stati e ci sono tuttora l'antisemitismo e la dura repressione del dissenso.

Altri miti sono sorti e si sono spenti in questi ultimi decenni: quello di Mao, che suscitò gli entusiasmi di numerosi giovani di estrema sinistra, ma, generalmente, di estrazione borghese; quello dei movimenti studenteschi del 1967-68, che si illudevano di cambiare radicalmente il mondo; quello del Vietnam, che parve un piccolo ed eroico Paese aggredito dal colosso americano e che, successivamente, ha rivelato il suo spirito imperialistico invadendo la Cambogia, retta anch'essa da un regime comunista, macchiatosi, come quello nazista, di uno spaventoso genocidio. Tra gli altri ci fu anche il mito dell'Africa, finalmente libera dal dominio coloniale. E invece, salvo rare eccezioni, sorsero quasi dovunque satrapi e tiranni, fra i quali Amin e Bokassa, e furono commessi numerosi eccidi, ben presto dimenticati da un'opinione pubblica disattenta e distratta. E intanto il razzismo non è affatto scomparso nella parte meridionale del continente.

Oggi la crisi dei miti è o, almeno sembra totale. I giovani non appendono più alle pareti dello loro stanze il «poster» di Che Guevara. Castro è ingrassato e, comunque, da tempo, non suscita entusiasmi. Carter, nonostante il successo conseguito con la pace tra Egitto e Israele, appare una figura mediocre. Breznev offre l'immagine penosa di un cadavere vivente. Stanno tramontando i sogni ingenui e, talvolta, generosi di chi creava comuni o collettivi, si appassionava alle lotte per l'emancipazione femminile, voleva rifondare il cristianesimo ispirandosi al Vangelo. Hanno perduto, in parte, la loro credibilità anche i sindacati e i partiti, soprattutto a causa di una politica verticistica, che non ha tenuto conto delle reali esigenze degli iscritti e della maggioranza della popolazione, mentre si è dimostrata spesso propensa ad ascoltare solo chi gridava più forte. Questa credibilità dev'essere recuperata, mediando saggiamente tra i diversi interessi, tutelando chi è effettivamente più debole e, comunque, salvaguardando sempre i diritti acquisiti e, quando sia possibile, anche le aspettative di diritto.

Sta di fatto che oggi siamo in pieno riflusso: sull'interesse sociale prevale quello personale, il «particulare» del Guicciardini; mentre sarebbe necessaria un'equilibrata armonizzazione tra esigenze collettive ed esigenze individuali, che tuteli, allo stesso tempo, i diritti dei singoli e quelli dell'intero Paese, non inteso come qualcosa di astratto, al di fuori e al di sopra dei cittadini, ma come un patrimonio comune da difendere per il bene di tutti.

Senza miti si può vivere, anzi si vive meglio, perché i miti possono far perdere di vista la concreta realtà e, talvolta, conducono al fanatismo. Più difficile è vivere senza valori, i quali, per esistere, non hanno affatto bisogno dei miti. I valori non si possono, ovviamente, identificare con la violenza dilagante, con l'intolleranza diffusa, con la sopraffazione del ricco o del detentore del potere sul povero e sull'indifeso. Essi consistono, oggi come ieri, nel rispetto dell'uomo per l'uomo, nell'ideale di un'Europa pacifica e unita, nel credere in certi beni spirituali, che valgono assai più dei soldi e che dovrebbero essere apprezzati da tutti. Beni che si possono ritrovare con l'aiuto della famiglia, della società e della scuola, specie se dall'alto ci saranno offerti esempi di onestà.

Dino Saraval

Medaglia di pace a Melina Mercouri

BUDAPEST – Una medaglia del consiglio della pace ungherese è stata consegnata all'attrice greca Melina Mercouri attualmente a Budapest con una delegazione dell'Unione socialista panellenica guidata da Andreas Papandreu. L'attrice, che oltre a far parte dell'Unione socialista panellenica è membro del consiglio mondiale della pace, ha ottenuto il riconoscimento in particolare per l'opera da essa svolta durante il regime militare in Grecia.

IL PROBLEMA DEL CELIBATO STA PREOCCUPANDO OGGI LA CHIESA

I preti non possono amare

Nonostante le esortazioni del Papa, molti di essi reclamano «una reale indipendenza della loro vita privata» In circa dieci anni il clero ha perduto, per «ragioni matrimoniali» oltre trentamila sacerdoti

Niente da fare, i preti cattolici non possono prender moglie. L'ha scritto il Papa in una «lettera» ai sacerdoti di tutto il mondo; l'ha poi ribadito più volte in latino e in altre lingue, sia in Italia che all'estero. La sua intransigenza su questo argomento è totale. E tutto viene chiarito con una serie di riferimenti filosofici teologici canonici ecclesiali e sociali. «Il celibato – afferma Giovanni Paolo II – è un dono dello spirito. Un simile benché diverso dono è contenuto nella vocazione al vero amore coniugale, diritto alla procreazione secondo la carne, nel contesto del sacramento del matrimonio». In sostanza, il Pontefice non fa che confermare quanto è già implicato nei voti che assume il neo-sacerdote al momento della sua consacrazione, dove egli «s'impegna al celibato con piena convinzione e libertà, dopo una preparazione pluriennale, un'assidua preghiera e una profonda riflessione. Onde deve mantenere la parola data a Dio e alla Chiesa».

E' anche per questo che il Santo Padre definisce la questione dei dissidenti «frutto di equivoco, se non di malafede. Chi si fa prete ne accetta tutti gli obblighi, che ne sono conditio sine qua non. E non è vero che il celibato è un'istituzione imposta per legge a coloro che ricevono il Sacramento dell'Ordine». E' chiaro però che alla prova dei fatti non tutti coloro che hanno prestato giuramento alla rinuncia si sentono di osservarla per sempre, esposti come sono alle tentazioni della vita e, perché nasconderlo?, a certe insopprimibili esigenze fisiologiche. Ed è qui che esplode il dissidio, la rottura della fedeltà. Una promessa resa da un giovane canonico a venti o venticinque anni non sempre può esser mantenuta dieci o quindici anni più tardi, giacché la realtà futura può presentare ben altri aspetti. «In questo caso – afferma Papa Wojtyla – «ciascuno deve trovare sostegno nella preghiera, e non ricorrere «illico ed immediate» alla dispensa intesa quale intervento amministrativo, come se in effetti non si trattasse, al contrario, di un profondo problema di coscienza e di una prova d'umanità». Ed esorta ad affidarsi anche «alla madre della Chiesa per superare i periodi critici, aggiungendo un umile «ve ne prego».

Ma quali le ripercussioni di questa presa di posizione e relativo documento pontificio (che peraltro rappresenta anch'esso una tappa della restaurazione post-conciliare), visto che l'aspirazione al celibato è molto diffusa?

In fondo, i principi oggi così categoricamente sanciti dal Vicario di Cristo furono enunciati anche durante il Concilio Vaticano II, e poi consolidati in fasi successive. E tuttavvia la questione non è stata risolta; si è anzi aggravata. Basti sottolineare come da una diecina d'anni a questa parte la Chiesa Cattolica abbia perduto qualcosa come 30 mila uomini. Si potrebbe parlare addirittura di «esodo» da parte dei giovani preti che, insoddisfatti, stanno prendendo la via del laicismo. Di questo passo – osserva un cardinale – esploderà una vera e propria crisi del sacerdozio. Ciò anche perché si riscontra un'atrofia delle vocazioni. Come a dire che, in un futuro più o meno prossimo, pochi saranno coloro che indosseranno l'abito talare. Ci sarà allora una svolta negli ordinamenti ecclesiali? E un'eventuale vittoria da parte dei preti aspiranti-sposi potrebbe costituire una sconfitta del Cattolicesimo?

Quesiti spinosi, per rispondere ai quali bisogna fare un passo indietro nella storia della Chiesa. Vedere cioè che cosa accadeva in altre epoche, valutarne i risvolti per ipotizzare ciò che potrebbe scaturire in avvenire, se si dovesse «revisionare» l'ingranaggio clericale. Da premettere che anche la Bibbia considera il celibato come una libera scelta e non, almeno in teoria, come una costrizione. Tanto che nei primi secoli del Cristianesimo – poiché questa possibilità era data sia al più aminente prelato che all'ultimo dei preti – le nozze andavano, per così dire, «a ruba». Ed erano pochi quelli che restavano scapoli. Tutti, uscendo dal tempio, erano attesi dalla propria consorte e dalla prole, senza che ciò suscitasse curiosità.

Tentativi di eliminare questo «costume» – o queste «aperture» – vennero molti secoli dopo. Si cominciò a parlare di celibato in occasione del Sinodo di Elvira (ora Granada) nel 303 d.C., con un nulla di fatto. Si tornò alla carica nel 325, nel corso del I Concilio Ecumenico di Nicea. Ma per quanto ci fossero insistenze per consacrare questo veto, prevalse la tesi degli oppositori. Passi avanti, invece, potè farli in quel lasso di tempo solo la Chiesa ortodossa. Mentre una persona già sposata poteva diventare ministro del culto conservando il suo stato civile, uno che fosse stato già sacerdote e avesse voluto sposarsi, non poteva. Ma, mentre a costui era data la possibilità di un avanzamento di carriera, al primo questa era negata. A meno che non avesse mandato la madama a farsi suora. Cosa piuttosto rara.

Papi e porporati fecero poi di tutto, anche con persuasioni personali, per impedire che parroci e curati mettessero su famiglia. Inutile. Sanzioni però non mancarono per scoraggiare questa tendenza. Quali? Dichiarazione d'illegittimità e scomunica degli eredi (Sinodo del 592), di schiavitù per drude e concubine (Sinodo di Toledo 633), e, nel Concilium Germanicum del 742, addirittura minaccia di chiudere sotto chiave i trasgressori. Carcere sì, ma celibato no! E in Germania si fece sentire oltretutto perfino lo spirito teutonico. Avendo saputo che Gregorio VII non voleva vedere più mogli e rampolli all'ombra delle canoniche, diaconi e arcidiaconi salirono su tutte le furie. Tonaca a parte, furono molti coloro i quali giunsero anche ad atti d'intemperanza verso i superiori. A Erfurt – un antico centro in cui studiò Lutero – l'arcivescovo Sigfrid che andò a inoltrare questa «proposta di castità» ispirata da Roma, per poco non le prese di santa ragione. Rischio analogo lo corse un altro «inviato speciale» del papa. Era l'arcivescovo Giovanni di Rouen che, nel tentare di «rendersi interprete» di questo proponimento d'astinenza, non ne uscì malconcio per puro miracolo. E così, se in altre guerre contro la Germania aveva vinto il Caput Mundi Di Claudio Dominziano e Vitelio, non la spuntò il Vaticano nella «guerra» per il celibato del clero.

Tetragoni reverendi e reverendissimi di questo paese (come del resto altrove) continuarono quindi a sposarsi tranquillamente. Menzione particolare merita un'autorevole «eminenza». Si tratta del vicario Heinrich von Luettich che ebbe, da due unioni, ben 19 figli. Di questi quattordici «usciti» dalla badessa d'un convento, e cinque da una semplice monaca. Lo stesso Martin Lutero non impalmò forse Suor Caterina de Bora, dalla quale ebbe sette rampolli? Sia detto per inciso, in quelle felici stagioni tra «sorelle» e «fratelli» fioriva l'amore a tutto spiano, e si combinavano stupendi pateracchi, senza che ciò provocasse il benché minimo scandalo o pettegolezzo.

Situazione che però aveva, se non i giorni, gli anni contati. Sta di fatto che nel Concilio Laterano del 1139 – sia pure superando mille scogli resistenze e opposizioni – s'arrivò finalmente al decreto, tuttora in vigore, che stabilisce «celibato per tutti». Esso fu meglio articolato nel celebre Concilio di Trento il quale, riformando la stessa struttura gerarchica del Clero, strinse sempre più i freni, con severi provvedimenti disciplinari. Aboliti però i matrimoni, è chiaro come l'attività amatoria dei preti non potesse cessare con un colpo di spugna. E così in Usa (tanto per fare un paragone) il proibizionismo spinse tutti a bere di più, la legge sul celibato incrementò il concubinato abusivo e... la produzione clandestina delle nascite. Tanto che per arginare un po' questo dilagare di amorazzi da sacrestia, si ricorse all'editto-slogan «Si non caste, tadem caute» (se non castamente, almento cautamente). Come a sottintendere «fate pure l'amore, purché non si sappia in giro». Motto che fu fatto incidere su pietra dal patriarca di Aquileia, Gregorio di Montelongo. Servì a qualcosa? Non sembra. Quasi tutti i preti, se non proprio o non più alla luce del sole, non si privavano di una donna. Piaga che nessun pontefice potè mai curare. E il popolo sapeva, anche se la cosa ha assunto man mano il carattere di un evento da coprire di discrezione e riservatezza.

Consapevoli dunque di quanto accadeva nel passato (per non parlare del presente), i sacerdoti moderni vogliono fare le cose con le «carte in regola». E non accettano il «codex juris canonici» che fissa le norme di comportamento del prete, limitandone in pratica le espansioni affettive. Anche perché reputano questo «codice» superato e in contrasto con i tempi. Che cosa vi si legge, per esempio, al paragrafo 1 dell'art. 133? «Il prete non può ricevere o visitare una donna che, per i suoi trascorsi, la sua giovinezza, il fisico o il fascino può insospettire». (sic). Il prete deve frequentare, di conseguenza, tutte femmine brutte? Sembrerebbe proprio di sì. Per conservare la coscienza in ordine e tenere a bada le tentazioni, deve stare alla larga da quelle creature cui la natura ha devoluto speciali doti esteriori. Secondo queste norme, chi può frequentare, allora il sacerdote? Il regolamento sancisce che può avere a che fare solo per parenti stretti. E le beghine? Neanche loro potrebbero circolare liberamente in parrocchia e nelle vicinanze ma, in linea eccezionale, si chiude un occhio.

Significative, come si vede, le «ristrettezze» di chi indossa la sottana nera o il clergyman. Anche se attraverso queste fittissime maglie (teoriche) c'è sempre qualcuno che riesce a passare. E son pasticci. Talora, però, ci sono episodi cui si cerca di rimediare con una dispensa immediata o altre soluzioni di ripiego. Purtroppo, noti o nascosti, oggi questi fatti pare siano all'ordine del giorno. Figli di prete (perché non dare pane al pane e vino al vino) sono sparsi un po' dappertutto, considerati – confida un canonico di Padova – come «figli di nessuno» o trovatelli. E si chiede «perché non concedere il permesso di contrarre un normale matrimonio a chi ne fa domanda»? In questo senso qualche anno fa duecento sacerdoti hanno sottoscritto una petizione in cui si rivendicava «una reale indipendenza del prete, che deve essere padrone della propria vita privata e delle proprie scelte».

Senonché queste istanze non hanno avuto mai alcun seguito, perché non possono essere accolte. E così molti danno le dimissioni o si sottraggono al loro dovere alla chetichella. Altri domandano una dispensa che non arriva mai. Perché? Perché il Sant'Uffizio e la Penitenzieria sperano che, temporeggiando, ci possa essere nel frattempo una recessione o nel ragionato pentimento. Rare e intempestive sono perciò queste «concessioni». Salvo in casi eccezionali. Come quello di Monsignor Musante, uno dei portatori della sedia gestatoria all'epoca di Papa Giovanni XXIII. Sciolto dai voti (con una liquidazione, pare, di una dozzina di milioni) ha peraltro organizzato un bel festino nuziale di cui si è occupata la stampa di mezzo mondo. E ora, insieme con quella che è stata definita «la monsignora», l'ex prelato è marito e padre felice. Ma quanti altri vescovi e piovani vorrebbero essere parimenti felici senza doversi spretare? Ecco perché talvolta non mancano fughe e rapimenti romantici, come quello del prevosto d'un paese abruzzese che, stanco d'attendere, ha rapito la fidanzata segreta, rifugiandosi in un alberghetto di montagna.

Esempi, questi, non certo da imitare. Né, come si è visto, può essere compatibile il diritto al matrimonio con l'esercizio sacerdotale. Lo ribadisce il Papa il quale conclude: «I laici sposati hanno il diritto di aspettarsi da noi la testimonianza della fedeltà alla vocazione fino alla morte: ciò anche perché la disorganizzazione della compagine spirituale della Chiesa (che ne deriverebbe) non potrebbe favorire lo sviluppo della personalità umana, e non costituisce la sua giusta verifica».

Violetto Polignone

Scia sui pattini



NIZZA – Attendendo l'inizio della stagione agonistica invernale, lo sciatore francese Claude Neu, 24 anni, si è allenato a lungo per le strade di Nizza con speciali pattini a rotelle *(Ap)*



Venerdì 30 novembre alle 20.40 va in onda la seconda puntata di «Bel Ami» di Guy De Maupassant per la regia di Sandro Bolchi. Nella foto due interpreti: Martine Brochard e Corrado Pani.

TRADOTTA IN ITALIANO L'OPERA DELLA CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

Nella storia del medioevo le radici dei nazionalismi

Lo stato d'incertezza in cui versano ormai da tempo le cosiddette «scienze umane», il recente tracollo di ideologie che parevano granitiche, il bisogno di affidarsi alla concretezza dei dati e di distinguere i fatti dalle opinioni dimostrano quanto sia stata accorta la scelta dell'editore Garzanti di pubblicare l'intero «ciclo storico» della Cambridge University Press: cioè a dire la Storia del mondo antico e la Storia del mondo moderno (già pubblicate per intero, rispettivamente in 9 e in 12 volumi) e la Storia del mondo medievale, progettata in 7 volumi e di cui esce in questi giorni il quarto.

Accorta, questa scelta, perché il lettore italiano si trova finalmente in mano – pressoché completo – uno strumento di cui si avvertiva la necessità, riservato un tempo, nell'edizione inglese, ai pochi specialisti. Si tratta infatti di un'opera che possiamo definire un «classico» dell'orientamento culturale britannico. Il quale, come ognuno sa, è per tradizione il più alieno dall'uso e abuso, da noi purtroppo ancora radicato, di mescolare fatti e interpretazioni e incappucciare tutto quel che succede in una teoria che non faccia una grinza, possibilmente precostituita.

Questa Storia del mondo medievale, come anche le due precedenti, è invece fermamente fondata sull'accertamento accurato dei dati storici, sulla concretezza empirica, sull'onesta indicazione delle possibili e differenti interpretazioni, dunque su principi che la rendono capace di resistere alle mode culturali e di sostenere la continua esigenza di revisione che gli studi e la ricerca scientifica impongono alla ricostruzione del nostro passato.

E vorremmo qui aggiungere un piccolo dato significativo: questa Storia medievale, rivista certo e rielaborata in più parti, ma sostanzialmente sempre uguale a se stessa per quanto riguarda l'impianto e l'impostazione, fu pubblicata per la prima volta in Inghilterra nell'anno di grazia 1911! Ora si chiede quante opere storiche di un periodo così vasto e complesso avrebbero potuto resistere e rivelarsi valide dopo tanti anni. Quanto a noi, nel 1911, dovevamo ancora vedercela con Benito e con l'Imaginifico...

Beh, si potrebbe obiettare, che c'entrano ora il D'Annunzio e il Mussolini con il medioevo? C'entrano e come, perché proprio sul lontano medioevo (il più possibile lontano e mitico) si giocarono certe partite nazionalistiche dagli esiti anche funesti. E non a torto, se si pensa che proprio là affondano le radici i processi di unificazione ma anche di individualizzazione culturale, linguistica, religiosa delle nuove realtà nazionali e politico-statali dell'Europa moderna. E, nel caso dell'Italia e della Germania, proprio al lontano medioevo risalgono gli ostacoli (chiesa e impero) a questo processo di unificazione, con tutte le conseguenze tragiche che ancora scontiamo.

Ecco dunque l'importanza di un'opera che offre una sicura garanzia della obiettività scientifica e della impermeabilità ai furori propagandistici (accademici e nazionalistici), che è sgombra da proposizioni ideologiche, e tutta tesa al compito di raccontare gli avvenimenti così come si sono svolti. Garanzia rafforzata sicuramente dalla struttura collettiva, con la partecipazione di studiosi sia inglesi sia di altri paesi, per lo più europei, noti anche al lettore non specialista (come Henri Pirenne o Joseph Calmette).

Ma per chi pensasse che queste sono cose del passato, odorano di muffa e interessano solo quei quattro gatti che vivono per lo più in biblioteca, vogliamo specificare il titolo di questo quarto volume appena pubblicato: La riforma della chiesa e la lotta fra papi e imperatori. Il volume vertè cioè su quel periodo, fra la morte di Carlo Magno e Federico Barbarossa, che vide il formidabile scontro tra la chiesa e il sacro romano impero, tra potere temporale e potere spirituale, e poderosi drammi, proprio qui in Italia che dalla bufera fu investita in pieno, con imperatori inginocchiati, inflessibili contesse e pontefici in pompa magna. Storie lontane, ma anche tanto vicine...

Un periodo che vide anche la prima crociata, guarda caso in Medio oriente. Allora non si trattava di accaparrarsi il petrolio, è vero, ma di controllare l'altrettanto decisivo mercato delle spezie. E vide i biondi normanni arrivare nel nostro meridione, alleati del papa, e porre le basi... della questione meridionale. Come si vede, ce ne sono di argomenti per discutere, anche solo a prendere in mano un volume di questa Storia del mondo medievale.

Ma torniamo ai meriti specifici dell'opera, meriti ancora una volta caratteristici della scuola storiografica inglese: non ultimo è sicuramente quello della leggibilità. Insomma il saper dire cose difficili con parole semplici, il saper unire alle aspirazioni di scientificità del discorso storico l'esigenza di una narrazione piana e di una lettura gradevole; il saper parlare contemporaneamente allo studioso, allo studente, al semplice che, nella fiera delle vanità editoriali, cerca incontri più sottili, più duraturi. Operazione questa che, da noi, finora era riuscita solo a qualche giornale sportivo.

G. B.

LA SORPRENDENTE LONGEVITÀ LAVORATIVA DEI «BOSS» AMERICANI

I grandi vecchi del West non si decidono a mollare

Uno di essi sarà il candidato politico più vecchio nella storia degli Usa

NEW YORK - Sono passati dieci anni dalla prima volta che i giornali si sono chiesti quando George Meany andrà in pensione e sono almeno cinque anni che, avvicinandosi il suo compleanno, la stampa avanza la cauta previsione che «forse l'anno è questo».

Sono così pochi i lettori di giornale che non sappiano che quest'anno Meany ha compiuto 85 anni ed è ancora presidente dell'A.F.L.–C.I.O., la più grande organizzazione sindacale del lavoro in America.

Meany è presidente di questo sindacato da 57 anni. Si esclude che ci sia stato negli Stati Uniti un «leader» sindacale più duraturo di Meany e più politicamente influente di lui. E' sempre stato corteggiato dai presidenti in cerca di rielezione, inclusi i repubblicani, perché Meany, pure essendo democratico, ha sempre convogliato i voti dei milioni di membri dell'A.F.L.–C.I.O. verso il candidato presidenziale da lui ritenuto più volonteroso e capace di agire a favore dei lavoratori. E' adesso la volta di Carter di corteggiarlo, sebbene Meany abbia già avuto parole poco piacevoli per la politica economica e di lavoro dell'attuale presidente.

Meany, che è da qualche mese costretto ad una sedia a rotelle, si fa vedere meno in pubblico, ma i suoi stretti collaboratori affermano che il suo pugno è ancora di ferro, la sua mente aguzza e le sue dita continuano a stringere il sigaro, senza del quale egli non è mai apparso in pubblico dal 1923, quando da umile fontaniere venne elevato per la prima volta alla presidenza del sindacato.

C'é all'A.F.L.–C.I.O. chi sostiene che Meany farebbe bene a ritirarsi quest'anno, ma apparentemente non c'è nessuno che dubiti sulla sua rielezione se egli decide di presentarsi candidato «anche questa volta». Per un nuovo mandato. E' il desiderio di accumulare trionfi che incita Meany a restare al comando del sindacato?

Si è già assicurato un posto nella storia... ma Meany non molwa. E non è il solo a non mollare. Ci sono tanti altri «grandi vecchi» che non si decidono adi andare in pensione. Sono presidenti di azienda, fondatori di ditte commerciali, capi di studi legali ed anche medici.

Questa gente spiega che quando si ha più denaro di quanto se ne possa spendere, si hanno altre ragioni per continuare a lavorare. Sono uomini di oltre 65 anni, che vogliono continuare a controllare un certo ambiente, l'ambiente in cui si sono affermati e in cui probabilmente alcuni di essi non avrebbero successo se dovessero cominciare oggi la loro carriera.

Il 73.enne Witlock Dart, presidente delle industrie Dart, ha detto che vuole passare alla storia come «uno degli ultimi grandi vecchi del West». Un altro vecchione che non molla è l'82.enne Armand Hammer, «chairman» della Occidental petroleum Corporation. E' laureato in medicina, ma non ha mai esercitato la professione medica, perché – egli dice – «appena laureato mi è capitato di scoprire un giacimento di petrolio».

Hammer continua tuttavia a rinnovare ogni anno la sua licenza di medico, perché «non si sa mai, un bel giorno potrei dedicarmi finalmente a questa professione» Hammer è pure un collezionista d'arte, nonche propritario di una gallaria a New York, che usa quasi esclusivamente per allestire mostre di capolavori del Rinascimento italiano e dell'Impressionismo francese ottenuti in prestito dall'Unione Sovietica, grazie all'intercessione del suo amico Breznev.

E c'è il 74.enne Robert F. Six, «chairman» della Continental Airlines. Six fondò la compagnia aerea con poche centinaia di dollari, ora la compagnia ha un volume di affari annuo di quasi 800 milioni di dollari. Six non si è mai preso una vacanza, va tutti i giorni in ufficio ed è tremendo con i suoi dipendenti. Six si ritirerà soltanto se costretto da forza maggiore, perché fare il «boss» è diventata la ragione della sua vita.

Joseph Tushinsky ha 76 anni ed è presidente della Superscope, una ditta che fabbrica apparecchiature domestiche con sede a St. Louis, Missouri, il cui volume d'affari annuo supera i 250 milioni di dollari. Tushinsky cominciò come suonatore di tromba in un'orchestra da ballo ed ha tentato, senza successo, la fortuna a Hollywood. E' un tipo avventuroso, che senza battere ciglio può perdere decine di milioni in affari sbagliati. Sostiene che fare affari è per lui come giocare al casinò, sebbene non sia mai stato a Las Vegas, né intenda andarci.

Un altro «gambler» degli affari è R. Stanton Avery, un 73.enne che in gioventù fece il predicatore protestante. Egli sostiene che è più facile iniziare un «business» che trovare un lavoro, più facile vendere qualcosa che lavorare per comprarla. Avery è presidente della sua compagnia industriale da più di trentanni. E' senza figli e afferma di non vedere nessuno in grado di sostituirlo. Si dice sicuro che la sua azienda morirà non appena egli non ne sarà più al comando, perché «certe aziende vivono per la stretta relazione che le legai ai loro fondatori e padroni. Sono come bambini che hanno bisogno di cure speciali, sfioriscono se vengono affidate ad altre persone, così come succede ai bambini quando gli si cambia la governante».

Nessuno può dire con sicurezza se George Meany sarà in novembre nuovamente in gara per la presidenza dell'A.F.L.–C.I.O, ma non ci sono dubbi su James Nedley, che a 95 anni ha deciso di entrare in gara per la carica di amministratore di Greenwich, nel Connecticut. «So bene - egli ha detto ai giornalisti convocati nella sua casa per annunciare la sua candidatura come indipendente – So bene, che molta gente non mi prende sul serio, ma riderà bene, chi riderà ultimo».

Nedley, che non ha mai smesso di lavorare ed ha fatto tra l'altro il pugile, il giardiniere e l'assicuratore, ha detto che ha cominciato tre anni fa a pensare seriamente di darsi alla politica per il bene di Greenwich, dove vive da quasi ottanta anni. E dopo tanto riflettere, egli ha finalmente deciso, «perché Greenwich non può più andare avanti così, ha bisogno di governanti con nuove idee e molta esperienza».

Riuscirà James Nedley a portare nuove idee nell'amministrazione della sua città? Per la risposta bisogna aspettare novembre. Intanto una cosa è certa: James Nedley è diventato il candidato politico più vecchio nella storia degli Stati Uniti.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

Guido Guglielmi: «L'udienza del poeta - Saggi su Palazzeschi e il Futurismo» - Coll. La ricerca critica - Ed. Einaudi, Torino 1979 (Pagg. 130, lire 4000).

Faccio una rapidissima presentazione di questo saggio critico che merita di essere citato e raccomandato agli interessati e competenti sia per la serietà dell'impostazione e dello svolgimento, che per l'acuta analisi delle opere più significative di Aldo Palazzeschi, uno dei protagonisti del movimento futurista: «Esempio dello stile allegorico e indiretto, rispetto a quello programmatico e affermativo di Marinetti», come precisa il Guglielmi. Dunque: breve raffronto tra Palazzeschi e Marinetti, due personalità assolutamente differenti, anzi contrapposte, che pur nella diversificazione formale e mentale hanno trovato un'omogenuità d'intenti puntando verso un'unica direzione programmatica. Aldo Palazzeschi non volle, o non seppe, staccarsi dalla sua matrice prettamente toscana, sviluppando un discorso tutto suo, morbido e caustico, permeato d'invenzione caricaturale, senz'altro diverso dall'impeto, dall'aggressività anche stilistica marinettiana, indiscutibile punta d'assalto del verbo futurista.

Grottesco, più che macabro, il Palazzeschi in questo brano che il Guglielmi riporta dal manifesto «Il controdolore», pubblicato dalla rivista «Lacerba» nel 1914 e riprodotto in offset nel volume «Sintesi del Futurismo» di Luigi Scrivo: «... le bare verranno, dopo l'estrema benedizione del cadavere, scoperte e trovate piene di dolciumi e figurine per i più piccoli, o partiranno da esse centinaia di topolini, prima bianchi poi neri, o il cadavere sarà di pasta frolla per i più grandi, di cioccolata per i più piccoli, ed essi se ne contenderanno allegramente le membra». Naturalmente Palazzeschi non è tutto qui, ma il suo estro creativo si esplica ovunque in un clima paradossale cònsono al suo principio di divertirsi per far divertire.

Questo saggio di Guido Guglielmi va letto con molta attenzione e lungamente meditato. E' dedicato al lettore colto che si aspetta, anzi pretende, un contributo sostanziale alla conoscenza del tema proposto dall'autore.

□□□ **B.G.S.**

Hugo Rahner: «Chiesa e struttura politica nel cristianesimo primitivo» (Jaca Book) 304 pagine; 8.500 lire.

Davanti alla «Redemptor hominis» Testimonianze apparse su «L'Osservatore Romano» seguite dal testo dell'enciclica (Jaca Book) 292 pagine; 4.000 lire.

□□□

Pierre Jouguelet: «I giardini pensili» (Jaca Book) 284 pagine; 6.000 lire.

□□□

Atti del Convegno A.T.E.S.I.: «Rassegna italiana di linguistica applicata» (Bulzoni editore) gennaio-agosto 1979; 370 pagine.

GIORNALE DI TRIESTE

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Convegno in febbraio sull'Ente intermedio

Varato il Comitato per la difesa dei valori democratici

Due interessanti provvedimenti sono stati adottati ieri sera dal Consiglio provinciale: si tratta del varo del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, nonché di un convegno sulle caratteristiche e sulle funzioni di quell'Ente intermedio che secondo la progettata riforma degli Enti locali dovrebbe frapporsi, su base comprensoriale, fra i Comuni e le Regioni.

Entrambe le delibere sono state illustrate dal presidente Ghersi. Nel presentare la prima, egli ha rilevato che si tratta di una «doverosa assunzione d'iniziativa» da parte della Provincia, una volta constatato che il comitato antifascista a suo tempo costituitosi presso il Comune aveva in pratica cessato di vivere. La stessa Giunta provinciale si era così fatta carico, ultimamente, di verificare la volontà degli enti locali, dei partiti, dei sindacati a formare un nuovo comitato; e nell'occasione — ha riferito Ghersi — l'assessore Gambassini si è pronunciato per un trasferimento dell'iniziativa dal Comune alla Provincia, anche per l'opportunità che vi aderissero tutti i Comuni, e non solo quello capoluogo, del territorio provinciale.

Il presidente Ghersi ha poi sottolineato il significato politico dell'iniziativa nell'attuale situazione nazionale e locale, la quale impone una concreta e convinta azione di difesa delle istituzioni repubblicane, dati i sintomi anche locali di una recrudescenza della violenza di matrice fascista, ultimamente testimoniata dagli episodi all'Università. Secondo l'intendimento della Giunta — ha detto — tale comitato si dovrà proporre lo svolgimento di un'azione continua di sensibilizzazione e di denuncia, attraverso un'attività formativa e di diffusione degli ideali democratici; e ciò in stretto collegamento con il mondo della scuola e quello del lavoro e con il diretto coinvolgimento delle realtà rionali. Il comitato infine — ha concluso — sarà aperto alla partecipazione dei rappresentanti di ciascun Comune del territorio provinciale, di ciascuna delle tre organizzazioni sindacali e di ciascun politico democratico.

Nel successivo dibattito, il consigliere Sbisà (Dc) ha espresso il compiacimento del suo gruppo per la validità dell'iniziativa, ma ha avanzato riserve sulle premesse, ritenute «riduttive», del provvedimento, premesse che dovrebbero condannare i fatti di violenza di «qualsiasi matrice estremistica». Busà (Msi) ha protestato per le «speculazioni che si vogliono trarre da un episodio, increscioso e deprecabile, ma limitato a uno scontro di gruppi giovanili all'Università», e ciò mentre dall'estrema sinistra — ha detto — si registrano fatti così preoccupanti da indurre il Presidente Pertini a dichiarare che «il Paese è in guerra».

Il capogruppo del Pci, Panizon, ha rilevato che conta soprattutto la sostanza dell'iniziativa: si tratta di dare vita a un preciso e definito organismo che sia il punto di riferimento delle forze politiche democratiche e degli Enti locali che intendono muoversi organicamente per battere il fascismo e la sua ideologia. Secondo il Pci i nemici della democrazia — ha detto — sono tutti coloro che perseguono in Italia il disegno della destabilizzazione, per cui obiettivo del Comitato dev'essere quello di dare alla città «un segno che i partiti democratici e gli Enti locali non sono sordi a quanto succede e riaffermano il loro no al fascismo e all'eversione».

Dal consigliere Carbone (Psi) è stato rilevato che il Comitato non vorrà essere una palestra per esercitazioni politiche né la premessa per alleanze o per legittimazioni delle forze politiche che vi aderiranno, ma uno strumento soprattutto educativo e formativo per quanto riguarda la conoscenza e l'approfondimento delle basi dell'ordine democratico. Il consigliere Segariol (Msi) ha contestato che il dato di partenza dell'iniziativa sia il recente episodio all'Università piuttosto che la violenza terroristica in atto in Italia da parte dell'eversione di sinistra. E Debelli (Msi) ha ironizzato sulla ricerca di capri espiatori ad uno sfascio al quale hanno contributo gli stessi partiti dell'«arco costituzionale». Infine Locchi (Dc) ha motivato il voto favorevole del suo gruppo come una riaffermazione di fedeltà agli ideali ed ai valori della democrazia e di fermo rigetto di ogni tipo di violenze.

La delibera è stata infine approvata da tutti i gruppi politici, ad eccezione di quello del Msi, contrario, e del rappresentante del Mit, astenuto.

A larghissima maggioranza — contrario solo il Msi — è stata infine approvata l'organizzazione da parte della Provincia del convegno sull'Ente intermedio: esso si terrà a febbraio e sarà preparato da un comitato coordinatore formato dai rappresentanti di tutti i partiti democratici presenti alla Provincia; l'incarico di curare la parte relativa alle tematiche giuridico-istituzionali e quella relativa all'urbanistica e all'economia saranno affidate al prof. Sergio Bartole e al dott. Francesco D'Onofrio e rispettivamente al prof. Roberto Costa e all'arch. Luciano Semerani, tutti e quattro docenti universitari.

L'iniziativa — che rientra negli impegni programmatici della Giunta — è stata illustrata dal presidente Ghersi, il quale ha rilevato che l'attualità del tema è data non solo dai vari progetti di legge sulla riforma delle autonomie locali ma anche dai fenomeni autonomistici che mettono in discussione l'unità regionale e traggono forza — ha detto — da situazioni d'insoddisfazione, per quanto riguarda gli equilibri fra le varie entità territoriali, e perciò impongono precise risposte tecnico-politiche.

Si tratta di verificare, ad esempio, la possibilità di un'integrazione, a carattere comprensoriale, fra Trieste, Monfalcone e Gorizia, avendo presenti le caratteristiche di omogeneità e di complementarietà delle rispettive problematiche portuali, industriali, economiche, urbanistiche, culturali. Il convegno si propone — ha concluso Ghersi — una precisa analisi scientifica di questo e degli altri temi che ne saranno oggetto, affinché i suoi risultati possano essere assunti quale base per le eventuali scelte politiche: il Consiglio ne trarrà infine le opportune valutazioni, da cui discenderà infine la posizione della Provincia sul delicato argomento.

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Più caro piace di più

Anche le cattive abitudini del consumatore fanno alzare i prezzi



Cose dell'altro mondo. E' il caso di dirlo riferendosi alle ciliegie del Perù che sono state vendute a gennaio di quest'anno al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste. Ciliegie dell'altro emisfero, che molti triestini hanno acquistato nel mese più freddo del nostro inverno pagandole dalle 20 mila alle 30 mila lire al chilogrammo, confezionate in cestini da 10 mila lire l'uno. La richiesta, sembra impossibile, è stata tale che l'importatore ne ha fatto arrivare subito delle altre, anche queste via aerea.

Ecco un esempio (non comunque un caso-limite) di un modo sbagliato di fare acquisti, che ha preso piede anche nella nostra città. L'abbiamo citato per entrare a caldo nel discorso sui «vizi» del consumatore, discorso che ci siamo riproposti ieri di fare a conclusione della nostra carrellata sul settore dell'alimentazione a Trieste. Non mancano altri esempi di consuetudini e atteggiamenti di chi compera che tornano a danno del portafogli. Vediamo di passarne alcuni in rassegna, allo scopo di indurci tutti a riflettere, come consumatori, oltre che a sorridere sulle nostre colpe quotidiane.

Restiamo nel campi della frutta e verdura. Una ventina di giorni fa i botteghini esponevano in abbondanza cicoria, una verdura invernale, che al mercato era venduta a prezzi stralciati. Eppure i consumatori che l'acquistavano erano pochi e molte cassette sono state anche gettate via. Esattamente l'opposto di quanto è successo nei primi mesi di quest'anno, dopo quelle gelate che tutti ricordano. Allora i prezzi della cicoria andarono alle stelle, e molti volevano acquistarla. Spesso è il prezzo modesto della merce a rendere guardingo il consumatore, anziché invogliarlo all'acquisto. Un fruttivendolo ricorda quest'estate di aver messo in vendita, nel suo negozio, pomodori San Marzano (a Treste più noti con il nome di «fiaschette», data la loro forma) a 250 lire il chilo, un prezzo conveniente, giustificato dalle quantità immesse sul mercato. Quelle stesse cassette di pomodori, rimaste pressoché invendute il giorno in cui erano state esposte in bottega, furono smerciate in poche ore il giorno dopo, quando il cartellino segnava il prezzo unitario di 350 lire il chilogrammo, cioè 100 lire in più a 24 ore di freschezza in meno. Non è acquistando le primizie, o i generi fuori stagione quando la stagione di produzione è passata, che la massaia può riempire a buon mercato la borsa della spesa.

C'è da registrare tuttavia una tendenza dei produttori, dei grossisti e dei negozianti a mettere in vendita prodotti che sono, rispetto al mese in cui vengono consumati, altrettante rarità. È evidente che vengano venduti a prezzi cari e che si ingeneri oltretutto un'assuefazione ai prezzi cari. Lo stesso dicasi anche per i prodotti importati da altri Paesi o per certe qualità fino a pchi anni fa sconosciute ai più, e note soltanto a chi aveva confidenza con i cibi esotici. La frutta bella di aspetto, le mele grosse e rosse, le pere senza una bacatura, costano di più, e magari non hanno i sapori antichi di quella stessa frutta quando essa veniva venduta piccola e con qualche imperfezione. Ma oggi la fretta di seconda scelta non la vuole più nessuno. Il consumatore ha precise responsabilità nell'orientare il mercato e i prezzi.

Sintomatico è quanto avviene nel campo degli acquisti della carne. È davanni che si cerca di convincere il consumatore a comperare tutti i tagli di manzo, e invece vi sono ancora delle massaie che ordinano il filettove se lo fanno macinare due volte dal macellaio mer cucinare polpette tenere e magrem A Trieste i macellai non riescono a vendere il maiale nazionale, perché si presenta con una carne più grassa e di colore rossiccio. Nella nostra città i clienti chiedono il maiale rosa e magro e forse non tutti sanno che per soddisfare questa esigenza Trieste consuma prevalentemente maiale di importazione, olandese, più caro di quello nazionale.

Carne magra e carne saporita sono due modi antitetici di essere dello stesso prodotto. Eppure il consumatore triestino ha sposato in pieno la moda dell'avversione al grasso. La fettina viene acquistata magra e il macellaio che «cura» il pezzo di carne, eliminando le appendici di grasso deve tenerne conto al momento di fissare il prezzo. Così avviene anche nelle salumerie, per gli acquisti di prosciutto, sia cotto che crudo, che tutti chiedono senza un filino di grasso a onta della normale costituzione fisica del maiale. Mentre un tempo il consumatore acquistava il pollo intero e lo cucinava al forno, oggi si preferisce comperare i petti di pollo, più facili da cucinare, il cui prezzo è logicamente superiore a quello unitario del volatile nel suo insieme.

Nei negozi di alimentari, i consumatori non disdegnano di acquistare prodotti speciali: si pensi al salmone affumicato, che ha superato le 50 mila lire al chilo. E' capitato recentemente in un negozio che una cliente, vedendo esposto il salmone e il relativo cartellino con il prezzo, incuriosita dalla cifra segnata, abbia chiesto cosa fosse quel prodotto. «Salmone» — le ha risposto il titolare. «E come si mangia?» — fa lei. «Su tostini di pane imburrati». «Allora me ne dia due etti». Anche questo atteggiamento si commenta da sé.

B. U.

DOMANI

Acqua difficile da Duino a Grignano

L'Acega comunica che, a seguito di lavori che verranno effettuati dall'Enel sulla linea ad alta tensione che alimenta l'acquedotto Randaccio, verranno fermati gli impianti di convogliamento dell'acqua dalle 8 alle 10 di domani. Di conseguenza, potranno verificarsi delle mancanze d'acqua nelle zone di S. Giovanni a Duino, Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana e Ss 14 fino a Grignano

FILM INEDITI SUGLI AVVENIMENTI DEL '53 E '54

La storia per immagini

Oggi in anteprima (soltanto su invito), domani per tutti

Domani pomeriggio alle 17.30, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, avrà luogo la proiezione di film inediti sull'arrivo delle truppe italiane il 26 ottobre 1954, e sugli incidenti del 1953. La proiezione sarà commentata dal prof. Arduino Agnelli della nostra Universtà.

Si tratta di pellicole filmate da due appassionati, Luigi Peri, allora funzionario del Lloyd Triestino di navigazione, che riprese i momenti più significativi dell'arrivo delle truppe e della successiva visita, avvenuta il 4 novembre, del presidente della Repubblica Einaudi, da una terrazza del palazzo di piazza Unità, sede della società; e di Stanislao Rustia, proprietario di un ristorante di Barcola, che proprio nel sobborgo della nostra città filmò lo snodarsi delle truppe italiane in quella ventosa e piovosa mattina del 26 ottobre. A Stanislao Rustia si devono anche le riprese dei momenti successivi agli incidenti del 1953 e dei funerali delle vittime.

Un'occasione, dunque, per i meno giovani di rivivere attraverso le immagini, alcuni momenti della nostra storia, e per i più giovani di assistere ad avvenimenti che hanno profondamente inciso anche sulla nostra realtà di oggi.

Oggi, alle 17.15, sempre nella sala convegni delle Generali, i filmati saranno presentati in anteprima, alla quale si accede soltanto per invito.

DOPO TRE GIORNI DI OCCUPAZIONE

Stamane al «Dante» si torna a scuola

Le lezioni al liceo-ginnasio «Dante Alighieri» riprendono oggi regolarmente dopo tre giorni di occupazione. La protesta — come si è già avuto modo di sottolineare — era indirizzata contro l'ordinaza del parlamento che la settimana scorsa ha rinviato le elezioni per gli organi di partecipazione scolastica, e ciò per la sola componente degli studenti (i quali, come noto, hanno diritto di voto nelle sole superiori).

Con la protesta, iniziata venerdì, i giovani del «Dante» — che tra l'altro hanno già votato, essendosi la loro consultazione svoltasi in anticipo sull'ordinanza contestata — hanno voluto riaffermare, in base alla legge, non sia possibile interrompere una consultazione elettorale in corso di svolgimento con una semplice ordinanza del parlamento. Un simile grave provvedimento, si è sottolineato, può essere adottato solo in forza di una nuova legge.

L'impostazione «legalitaria» degli studenti del liceo-ginnasio di via Giustiniani era del resto già emersa nelle scorse settimane, quando appunto il «Dante» fu uno dei pochi istituti superiori della città a non essere coinvolto dalla protesta studentesca contro la circolare del ministro Valitutti che affermava l'obbligo dei sessanta minuti effettivi per ogni ora di lezione.

L'occupazione al «Dante» si è dunque conclusa, in quanto gli studenti hanno considerato esaurita la loro protesta dimostrativa. Quanto alle elezioni svoltesi la scorsa domenica 18 novembre, la parteciapzione di studenti e di genitori è stata assai alta rispetto alla media (rispettivamente il 65 e il 45 per cento circa). Nel consiglio d'istituto i genitori hanno confermato i loro rappresentanti dell'anno scorso e gli studenti hanno eletto due «indipendenti» e un rappresentante della destra.

E' FIGLIA DI UN PRIMARIO

Arrestata per furto una giovane udinese

Una giovane studentessa udinese, Silvia Galla, nata a Vicenza 21 anni or sono, che ha dichiarato di essere la figlia del primario dermatologo dell'ospedale di Udine, è stata arrestata ieri sera per furto dai carabinieri della stazione di Servola assieme al suo fidanzato, lo studente universitario Maurizio Giorgini, di 24 anni, abitante in via Calvola 13. Idue sono stati sorpresi all'esterno dell'Ingros di Valmaura mentre trasportavano una cassetta in legno contenente salmone affumicato. La merce, del valore di 250 mila lire, è stata sequestrata.

I carabinieri di Servola, al comando del maresciallo Scalabrin, tenevano da tempo sott'occhio sia il piazzale del grande magazzino all'ingrosso, sia l'interno dove molto spesso si erano verificati furti. Ieri i militari in borghese avevano notato i due giovani uscire dall'ingresso merci con la cassetta, e li avevano seguiti fino in via dei Macelli, dove i due avevano lasciato in sosta una «128».

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

IN GIORNATA I RISULTATI DEFINITIVI

Genitori alle urne

Si sono concluse ieri le operazioni di scrutinio per le elezioni dei consigli di classe e di istituto, elezioni alle quali — per ordinanza parlamentare — hanno partecipato i soli genitori. In alcune scuole la consultazione si è svolta molto precariamente, a causa delle occupazioni appena concluse per protesta contro il decreto sui «sessanta minuti».

La protesta studentesca ha avuto l'effetto — in questa città assai più rilevante che altrove — di rendere impossibile in alcuni istituti la presentazione delle liste e il regolare svolgimento della campagna elettorale per le elezioni dei consigli d'istituto (per quelli di classe non vi sono invece liste e tutti sono al tempo stesso elettori ed eleggibili). Così, al magistrale «Carducci», al Nautico, all'istituto tecnico per geometri e a quello femminile «Deledda», votazioni sono state circoscritte ai soli consigli di classe.

I dati sulla partecipazione dei genitori sono naturalmente ancora provvisori, e soltanto questa mattina si potrà avere un quadro definitivo sui risultati che confluiranno al provveditorato. Qualche percentuale riguardo alle superiori: 43 per cento al magistrale «D'Aosta», 20-25 per cento circa al tecnico «Volta» (dove c'è stata una certa differenza fra elezioni per il biennio e quelle per il triennio), 20 per cento circa al tecnico «da Vinci», 30 per cento al «Nautico».

IN SEDE NAZIONALE

Piazza vicepresidente della Stampa turistica

Il giornalista Bruno Piazza è il nuovo vicepresidente nazionale dell'Unione stampa turistica italiana: l'ambito riconoscimento gli è stato decretato di recente a Roma in sede di consiglio dell'Unione stessa.

Bruno Piazza, collega carissimo andato due anni or sono in quiescenza su propria richiesta, si è rivelato uno dei più brillanti e versatili redattori de «Il Piccolo», per lunghi anni è stato componente dei consigli associativi nazionali della stampa e tuttora è chiamato a presiedere le assemblee locali dei giornalisti.

Disegno di legge per gli ex a.u.

L'estensione dei benefici previsti da due leggi dello Stato (la 263 e la 563) rispettivamente alle portatrici della Carnia e ai combattenti della guerra 1915-18 incorporati nell'esercito austriaco, è stata prevista in un disegno di legge presentato al Senato dalla sen. Gherbez insieme con i colleghi Bacicchi (Pci) e Lepre e Signori (Psi).

DUE GIOVANI ARRESTATI DA UNA PATTUGLIA DELLA VOLANTE

Senza soldi, rubano una moto

Una motocicletta di grossa cilindrata, rubata ieri pomeriggio in via Boccaccio, all'altezza della via Ariosto, è stata recuperata a tempo di record da una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno arrestato i due autori del furto.

L'operazione recupero della moto e l'arresto dei due giovani è avvenuto nel giro di pochi minuti grazie alla collaborazione di una cittadina, una signora che ha notato lo strano comportamento dei due giovani e che ha subito telefonato al «113» avvertendo ciò che aveva veduto e dando agli agenti le caratteristiche della moto. Così, pochi secondi dopo, tutte le pattuglie della Volante che giravano per la città apprendevano che in via Boccaccio era stata rubata una «Honda 400» di colore grigio metallizzato. Gli agenti Wolf, Freda e Cimmino, a bordo di una «Giulia» hanno pensato di recarsi in viale Miramare e di controllare quell'arteria che porta fuori città. E hanno avuto fortuna. In viale Miramare hanno infatti notato due giovani che spingevano a mano una «Honda 400».

Naturalmente i due sono stati subito bloccati. Hanno detto di essere rimasti senza benzina e che intendevano raggiungere il più vicino distributore. Quando è stato chiesto loro i documenti, vistisi ormai perduti hanno ammesso di aver rubato la motocicletta. Gli agenti hanno subito fatto salire i due sulla «Giulia» e hanno provveduto a far trasportare la moto sul piazzale antistante la Questura, informando nello stesso tempo il proprietario del veicolo, Giorgio Parpaiola, di 42 anni, abitante in via Cordaroli 27/6, che si trovava al lavoro nel suo ufficio.

I due giovani sono un militare di leva, Oliviero Bovenzi, di 20 anni, che ieri l'altro si era allontanato senza permesso dalla caserma Zappalà di Pordenone e che aveva raggiunto Trieste con il treno. L'altro è un giovane di Mestre, Giuseppe Luise, di 19 anni. È stato lui ad avere l'idea di rubare la motocicletta «per tornare a casa — ha detto — dal momento che sono rimasto senza soldi». I due amici sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Sportelli Crt aperti ai pensionati

Al fine di non creare eccessivi disagi ai pensionati, i sindacati Fabi, Fib-Cisl, Fidac-Cgil e Uib-Uil della Cassa di risparmio di Trieste hanno deciso che le nuove 15 ore di sciopero da effettuare nel periodo compreso fra il 26 novembre e il 7 dicembre, verranno esaurite, per quanto riguarda il solo centro servizi di via Giulia, nell'arco di questa settimana. Nelle giornate del 3, 4, 7 e 13 dicembre i pensionati potranno dunque accedere regolarmente a quegli sportelli.

Maree: oggi, alta alle 15.54 con cm 5 e domani alle 5.15 con cm 39 sotto il livello medio; bassa alle 11.04 con cm 12 e alle 22.02 con cm 28 sotto il livello medio.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

CALENDARIETTO

Oggi: San Virgilio. — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 13.11, e cala alle 0.41.

Ieri: temperatura massima gradi 10,2; minima gradi 5,3; pressione millibar 1025,5 stazionaria; umidità 64 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 12,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Normale orario delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36 (San Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10, (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, (San Giovanni) tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7.

STATO CIVILE

NATI: Gamboz Barbara, Albanese Cristina, Toniati Nicoletta, Pribac Davide, Carboni Francesca.

MORTI: Umek ved. Krizmancic Francesca di anni 87; Ursic Alberto, 75; Valle Maria, 70; Battisti Tullio, 64; Codarin ved. Bellich Rosa, 80; Malensek Natale, 75; Voigt in Russo Christine, 40; Radin Umberto, 49; Pinto ved. Gerzeli Pierina, 61; Scabar Margherita, 76; Zuppello in Busoni Fernanda, 75; Plocar in Pizin Margherita, 69.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Più voce in capitolo alle piccole aziende

L'Associazione degli artigiani auspica a nome delle imprese produttive uno sviluppo industriale vantaggioso per tutti i settori dell'economia

Il segretario dell'Associazione degli artigiani ci invia la seguente «lettera aperta» che, richiamandosi alla tavola rotonda sulla funzione dell'impresa minore nel comprensorio industriale triestino organizzata il 16 novembre con la collaborazione del «Piccolo» e compiacendosi per la «completa disponibilità» del nostro giornale «a trattare i problemi industriali di Trieste» così prosegue:

Colgo l'occasione per illustrare quelle che sono le aspettative delle piccole e medie imprese produttive artigiane nell'elaborazione di una politica economica di Trieste che in ogni caso non può prescindere dalle linee operative e di tendenza dell'economia regionale, nazionale e internazionale e che deve prefiggersi un obiettivo di sviluppo.

Infatti, ritengo, attraverso il mio quotidiano operato di segretario dell'Associazione degli artigiani di Trieste, di aver recepito le esigenze di questa importantissima componente economica che sostanzialmente sta arginando in maniera tangibile la crisi dell'economia nazionale. Ritengo inoltre che anche nell'elaborazione di una politica economica si debba far tesoro dell'esperienza passata e si debba avere un quadro esatto delle linee di tendenza dell'economia sia nazionale che internazionale.

Per quanto attiene al primo aspetto penso che per tutti noi lo sviluppo della politica economica di Trieste, con specifico riferimento a quella industriale, negli ultimi trent'anni sia stato piuttosto significativo per avere degli utili insegnamenti.

Se non vado errando, sostanzialmente, nel periodo passato è stato privilegiato lo sviluppo di grossi insediamenti industriali, le cui direzioni erano collocate fuori Trieste e che dopo aver operato in condizioni «di vantaggio» per un certo periodo chiudevano i battenti. Il caso Vetrobel insegna. Nello stesso tempo, manodopera qualificata veniva rastrellata da parte dei nuovi complessi industriali presso le medie e piccole imprese e non si formava in termini confacenti, ma in maniera stentata quella osmosi tra grande e piccola impresa. Si continuava pertanto ad elaborare i grandi e ambiziosi progetti.

Nella situazione attuale in genere, il settore industriale, a causa di innumerevoli fattori non ultimo il fattore energetico sta subendo un processo di riadattamento e talvolta di ridimensionamento.

L'esperienza passata e la situazione attuale dovrebbero indurre Trieste a impostare la ricerca di una politica industriale che non corra dietro alle illusioni di sviluppo, ma sia fondata sulla ricerca di quegli strumenti che concretamente potrebbero permettere la crescita dell'imprenditoria locale e regionale realizzando lo sviluppo qualitativo della piccola e media impresa.

Purtroppo, a tutt'oggi, si continua in quell'azione di cornice che si basa sui grandi progetti infrastrutturali ritenendo che questi saranno da sé soli sufficienti a creare lo sviluppo economico. In tal senso si dà risalto ai grandi progetti urbanistici, annunciati ormai da tanti anni, si investono miliardi in raccordi ferroviari, mentre le grandi industrie non si insediano nella zona industriale e le piccole imprese esistenti stanno a osservare l'attuale situazione con notevole rabbia, delusione ed amarezza.

Frattanto molti stabilimenti rimangono inoperosi e, anzi, con il trascorrere del tempo, le loro strutture si vanno deteriorando. In concreto, a chiedere d'insediarsi nella Valle delle Noghere sono quelle imprese la cui attività produttiva è affiancata da un robusto settore di attività commerciale.

Infatti le imprese la cui attività è soltanto produttiva, non riescono a sostenere i costi richiesti per l'insediamento. Evidentemente, le richieste di contributi presentate alla Regione per poter provvedere alla riacquisizione di stabilimenti inattivi e costruire nuovi capannoni, rimangono a dormire in qualche cassetto.

In queste condizioni si ha la netta impressione che la politica industriale sia orientata a soddisfare interessi che poco hanno da spartire con la necessità di creare le condizioni per lo sviluppo della media e piccola impresa. Alla gestione dell'Ente industriale devono poter partecipare con effettivo potere decisionale i rappresentanti delle categorie economiche e pertanto si dovrebbe finalmente por mano al rinnovo degli organismi dell'Ezit. Ritengo infine che l'argomento della zona franca non vada esaminant disgiuntamente da quello delle esigenze di uno sviluppo globale di tutto il settore industriale, se effettivamente con l'accordo di Osimo si vuol garantire uno sviluppo che sia a vantaggio di Trieste e della Regione.

Vanno senza dubbio approfondite con la vicina Repubblica jugoslava le collaborazioni anche nel settore industriale.

In questo contesto anche il settore artigiano può presentare delle proposte.

Gianfranco Ciani

Consigli rionali

Città nuova – Barriera nuova — Riunione questa sera alle 20.30 in via Battisti 14 (galleria). All'ordine del giorno, fra l'altro, la situazione della nettezza urbana nell'ambito della circoscrizione; la tavola rotonda che sarà dedicata ai problemi del traffico; una mozione sul carovita e le manifestazioni per l'anno del fanciullo.

Chiadino – Rozzol — Convocazione per le 20 di questa sera in via Mauroner 2. All'ordine del giorno la destinazione del corpo centrale del complesso di Rozzol - Melara e problemi urbanistici.

Cologna – Scorcola — Il Consiglio circoscrizionale ha indetto per questa sera alle 18.30 nella sede del Centro civico di via Cologna 30 una riunione allargata delle commissioni sport, tempo libero e scuola con all'ordine del giorno la programmazione di attività inerenti al tempo libero e manifestazioni artistico-culturali.

La legge della vita

Tutto cancellato

Al di là del bene e del male. Al volante di una media cilindrata, un viticoltore quarantaseienne percorreva, un pomeriggio di dicembre, una strada del contado. Aveva tracannato diversi bicchieri e la sua condotta di guida non era tra le più corrette. Diffatti, nell'abbordare una curva, piombò come un ariete contro un autocarro, danneggiandolo, sfasciando la propria auto e ferendosi.

Accompagnato all'ospedale fu sottoposto a una terapia d'urgenza ma, ahimé, il medico astante accertò che era in preda a etilismo acuto. Qualcos'altro venne, invece, accertato dai carabinieri, che assunsero i rilievi del tamponamento: il viticoltore era munito del solo foglio rosa.

Interrogato in sede istruttoria, ammise di avere bevuto: era disperato perché non riusciva più a trovare un possibile accordo con sua moglie, e aggiunse che, proprio all'indomani, avrebbe dovuto conseguire la patente.

Fu imputato di guida in stato di ebrezza e della contravvenzione inerente alla patente e il pretore gli inflisse dieci giorni di arresto e 50 mila di ammenda con i benefici di legge. Ricorse e l'eco ormai smorzata del lontano incidente dovrebbe ripercuotersi sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Bidoli e dott. Ruberto, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, ma non se ne fa nulla.

In apertura di udienza, il Presidente annuncia che l'appellante è entrato la scorsa estate nell'eternità e, di conseguenza, dichiara l'improcedibilità dell'azione penale per intervenuta morte dell'imputato. Ha chiuso la propria partita con la legge degli uomini e il suo caso è ormai pertinente al giudizio di Dio.

mir

SEGNALAZIONI

Il calcolo dell'equo canone

Desidero rispondere al quesito pubblicato il 23 novembre nelle «Segnalazioni» sotto il titolo «Calcolo esatto per l'equo canone».

Il criterio seguito per il conteggio è esatto. Va solamente precisato che l'indice di rivalutazione, sia quello riferito al novembre 1978 sia quello dell'agosto 1979, potrebbe subire variazioni anche in conseguenza alla recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio.

A tale proposito abbiamo sempre suggerito di formulare la riserva di conguaglio nella richiesta di applicazione dell'Istat. Armando Fast.

Strada dissestata

Siamo inquilini del complesso «Biancospino» di Villa Opicina – Villa Carsia. La strada che porta dalla via San Biagio alla piazza San Tommaso e prosegue fino alla strada privata del complesso, è disastrata, per cui le autovetture che transitano in quel tratto sono soggette a un rapido logorio meccanico.

Ci risulta che il compito di provvedere alla pavimentazione della strada non spetta al Comune. E allora, si potrebbe sapere chi deve eseguire i lavori? (Seguono 15 firme).

RISPONDE LA DIREZIONE DELLE POSTE SUI RECAPITI IRREGOLARI

I pacchi contrassegno: aspettare e non venire

Con riferimento all'articolo sul «blocco del recapito dei pacchi contrassegno» comparso il 17 novembre, il direttore compartimentale reggente delle Poste, ci trasmette cortesemente le seguenti notizie che, a sua richiesta, sono state fornite dalla direzione provinciale Pt:

1) il giorno 16 novembre, dopo l'uscita delle macchine e del personale addetto alle consegne, le giacenze di pacchi ordinari, con valore dichiarato e contrassegno era di 2037 pezzi;

2) l'attuale organizzazione, che si avvale di 11 automezzi, è sufficiente a far fronte alle normali esigenze di traffico;

3) La presente situazione è occasionale e dovuta alla concomitanza di forti arrivi da parte delle Società che praticano vendite per corrispondenza;

4) al momento, pur in tali condizioni e salvo casi pur sempre verificabili, il recapito a domicilio dei pacchi viene effettuato, mediamente, entro dieci-dodici giorni dall'arrivo.

La situazione, come si rileva, non è certo ottimale, ma dimostra, comunque, l'impegno che viene posto per evitare l'appesantimento e l'aumento dei disagi. Infatti, già da qualche tempo, la direzione di Trieste d'intesa con quella compartimentale, ha aumentato sia il numero degli automezzi sia degli addetti al recapito, che, dal giorno 20 novembre, sono stati ulteriormente incrementati, portando i primi da 11 a 16 ed il personale da 22 a 32 unità.

Queste misure, con l'approssimarsi del maggior traffico di Natale e fine anno, potranno mostrarsi non sufficienti per consentire le consegne entro termini più brevi, per cui si cercherà di adottare ogni più idoneo provvedimento, per eliminare eventuali disservizi.

Una sola precisazione su quanto pubblicato e riguarda «le polemiche tra le organizzazioni sindacali e il direttore compartimentale» che lo scrivente può assicurare, come lo possono i rappresentanti del personale postelegrafonico, nell'occasione proprio non ci sono state, in quanto le proposte di impiego in ore di straordinario di portalettere e di fattorini, (nella specie poco producente), non sono mai state dagli stessi sindacati avanzate alla direzione compartimentale che, invece, ha sempre soddisfatto, come nella presente circostanza, le richieste di mezzi e personale formulate dalla direzione provinciale per risolvere le insorte difficoltà. Nel ringraziare per la cortese ospitalità, distinti saluti, dott. S. Burtone.

Punto primo: se il giorno 16 i pacchi in contrassegno giacenti erano poco più di 2 mila, a noi risulta che il giorno dopo ce n'erano addirittura più di 6 mila, molti dei quali destinati a Udine, Gorizia e Pordenone.

Punto secondo: se l'attuale organizzazione fosse sufficiente a far fronte alle normali esigenze, non si capisce perché si è reso necessario, come annuncia più sotto il direttore compartimentale, un aumento degli atutomezzi e del personale.

Punto terzo: a noi e al personale delle Poste consta che la situazione denunciata non è occasionale, bensì cronica.

Punto quarto: ci risulta che le conseguenze avvengano spesso no in dieci-dodici giorno ma in tempi molto più lunghi. Ci risulta infatti che alcuni pacchi giacenti portano la data di ottobre.

Punto quinto: l'aumento di 5 automezzi e di 10 addetti al recapito è stato programmato a partire da lunedì 26 e dunque non era in corso al momento della nostra denuncia.

Punto sesto: il direttore smentisce di aver ricevuto proposte da parte dei sindacati per gli straordinari. I sindacati che cosa ne pensano?

LA DELIBERAZIONE DISCUSSA AL COMUNE

Diritto allo studio e voti al Consiglio

Il capogruppo della Dc al Consiglio Comunale ci prega di pubblicare quanto segue:

Dalla cronaca dedicata dal «Piccolo» alla seduta del Consiglio comunale di venerdì scorso, non è forse emersa con l'evidenza che l'argomento richiedeva, la situazione determinatasi in merito alla delibera con cui si assegnavano i fondi regionali per il diritto allo studio.

Si trattava di una delibera tormentata che assegnava, tra l'altro, alle scuole medie di I° grado che ne avessero fatto richiesta, contributi per l'acquisto di sussidi didattici (materiali, libri ed attrezzature varie).

Su esplicita richiesta del Gruppo della Dc la delibera, pur attribuendo somme relativamente ridotte alle scuole non statali, riaffermava però il principio secondo cui l'assegnazione di contributi «era fondata su criteri obiettivi senza discriminazioni di sorta».

In aula, peraltro, veniva presentato un emendamento a firma dei radicali ma anche a firma di alcuni consiglieri comunisti, socialisti e della Lista per Trieste, che proponeva, in contraddizione con i principi fondamentali della Costituzione in materia di diritto allo studio ed in contraddizione con le stesse premesse contenute nella delibera, di sopprimere i contributi alle scuole medie non statali «Dimesse» e «Beata Vergine».

La esplicita motivazione di tale proposta era data dal fatto che «si trattava di scuole confessionali»: ci si è trovati cioè dinanzi ad un ritorno del più illogico laicismo ottocentesco nel cui nome si è finito col negare un aspetto fondamentale delle libertà civili.

Da parte del gruppo democristiano c'è stata una netta e chiara dichiarazione di contrarietà all'emendamento, non in difesa di privilegi, ma in nome di quel pluralismo istituzionale e di quel rispetto delle libertà in cui a parole tutti si dicono difensori.

Purtroppo, al momento della votazione, l'emendamento è passato con i voti dei cosiddetti partiti laici (comunisti, socialisti e repubblicano) ma anche con i voti dei consiglieri della Lista per Trieste nonché con quelli, risultati determinanti, del Movimento sociale. Le precisazioni che ho voluto fare nascono solo dall'esigenza di informare in modo obiettivo l'opinione pubblica sull'atteggiamento assunto dalle diverse forze politiche su di un tema che, al di là dell'ammontare, purtroppo limitato, dei contributi in oggetto, rappresenta a parere nostro uno dei fondamentali diritti della famiglia e della persona umana, quello di poter scegliere il proprio modello educativo e culturale. Franco Richetti.

Grazie al «Burlo»

In tempi in cui molti si lamentano per disservizi, mi sia consentito spezzare una lancia a favore di un ente ospedaliero che opera a vantaggio della collettività. Giorni or sono, a seguito di un incidente, il mio ragazzo di 14 anni ha riportato una ferita al sopracciglio con emorragia, trauma cranico e stato confusionale. Trasportato d'urgenza all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» è stato medicato, accolto in osservazione e, dopo due soli giorni di degenza, durante i quali lo hanno sottoposto ai diversi esami e visite specialistiche del caso, è stato dimesso, del tutto ristabilito.

Mi preme segnalare la gentilezza, la dinamicità e la vera professionalità di tutti i sanitari con i quali sono stato in contatto in questa evenienza, e che desidero, a mezzo vostro, ringraziare.

Esprimo fin d'ora riconoscenza per l'ospitalità alla famiglia del «mio» vecchio e glorioso «Piccolo». A. F.

Citazione dantesca

Nelle «Segnalazioni» del 25 novembre il lettore Mario Valenti chiede il nome del poeta al quale sono dovute le parole: «la dignità si smaga», o qualche cosa di simile.

Se altri non l'ha fatto prima di me, vorrei fare l'ipotesi che egli alluda ai versi di Dante: «Quando li piedi suoi lasciar la fretta / che l'onestade ad ogni atto dismaga». (Purg. III, 10/11).

Cordiali Saluti. Giorgio Voghera.

Ancora una volta un quesito posto nelle «Segnalazioni» ha trovato pronto e autorevole riscontro. Oltre a Giorgio Voghera, ringraziamo il lettore Mario Manfio che, con altrettanta sollecitudine ci ha scritto per fornire l'informazione richiesta.

I diritti dei bambini

Onu 20 novembre 1959: si dichiarano a tutto il mondo i diritti dei bambini: uguaglianza, dignità, non emarginazione, ecc. Settembre 1979, primi giorni di scuola: c'è ancora chi fa pesare la provenienza, l'origine, le condizioni sociali e ambientali in cui vive un bambino. Lavoro in un Istituto assistenziale e ho contatti col mondo della scuola frequentata da molti dei minori che per situazioni particolari vivono in questo Istituto.

Si affidano i bambini alla scuola perché li educhi e non solo perché li istruisca (si ha bisogno di «educatori» e non solo di «istruttori») e la scuola, o meglio alcune insegnanti, fanno pesare ai bambini la loro condizione di minori istituzionalizzati.

Ho visto con i miei occhi maestre «fare le corna» desiderando non avere bambini di collegio nella loro classe! Per loro non sono stati dichiarati i diritti? Ho sentito con le mie orecchie il disagio di una maestra nell'avere in classe un nuovo bambino dell'Istituto perché è pacifico che i bambini di Istituto portano doppio lavoro e lo Stato dovrebbe riconoscere questo super lavoro e pagarlo adeguatamente! E tutto questo detto a voce alta !

Da notare che l'anno internazionale del fanciullo è un argomento di cui hanno parlato in classe: uguaglianza, non emarginazione, dignità e via dicendo. Questo è successo oggi. Allora, per favore, non celebriamo l'Anno del fanciullo parlando in astratto, ma sensibilizziamo e aiutiamo i grandi ad acquisire la bontà mantenendo cuore di fanciulli. Serve molto di più. Se questi stessi bambini oggi poco graditi dalla scuola, sapessero le parole dei grandi, firmerebbero qui, al posto mio. Lettera firmata.

L'ASSIDUO IMPEGNO DI UN'ASSOCIAZIONE

«Aiuto alla vita»

Un consuntivo dell'attività svolta dal Centro che assiste le future mamme in casi difficili

Si è tenuta nella sede di via dell'Istria 59, l'assemblea dei soci del «Centro di aiuto alla vita», associazione che ha come fine principale la salvaguardia della vita umana.

Alla presenza di una trentina di persone, i soci fondatori hanno svolto una relazione sulle fasi che hanno caratterizzato la nascita e poi lo sviluppo di tale associazione.

La riunione si è aperta con una breve introduzione del presidente, dott. Paolo Vascotto; il successivo dibattito si è incentrato sull'operato dell'organizzazione, nella sua attività concreta, cioè disposizione ad aiutare le donne in stato di gravidanza, che vivono in situazioni difficili, a portare alla nascita la propria creatura.

Gli altri temi trattati, nel corso degli interventi, hanno riguardato la posizione dell'organizzazione con riferimento alla legge n. 194 del 1978: «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza» e il problema di sensibilizzare a tutti i livelli e con gli opportuni strumenti informativi, l'opinione pubblica a tale riguardo.

Tra i presenti, mons. Tarcisio Bosso e suor Luciana, direttrice della Casa dell'accoglienza «Sella bel Mare» i quali già in diverse occasioni, hanno offerto la loro valida e preziosa collaborazione.

Sono intervenuti, tra gli altri, l'avv. Galletto e le socie Camber, Bastiani e Vegliach. Nel dibattito si è discusso particolarmente sui fini dell'attività del Consultorio di Valmaura e sulla potenziale collaborazione tra Consultorio e «Centro di aiuto alla vita».

Tutti i presenti hanno inoltre riaffermato il loro vivo interesse per l'attività del Centro, offrendo la più ampia collaborazione ed esaminando altresì le varie possibilità di sviluppo della associazione.

Chi è interessato alle attività del Centro si può rivolgere per più particolareggiate informazioni alla segreteria (tel. 741440) o direttamente al presidente, dott. Vascotto (tel. 822897).

La difesa del verde nell'ex villa Prinz

Il consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola chiede un incontro con l'amministrazione comunale e il provveditorato agli studi allo scopo di risolvere il «rebus» di villa Prinz. Come già riferito, sul giardino della villa, a suo tempo donata al Comune, sta sorgendo una nuova scuola media: tale struttura, che risolverebbe finalmente la cronica carenza di aule del rione, toglierebbe allo stesso — con l'abbattimento delle numerose piante verdi previsto dal progetto — l'unica zona verde esistente.

Ed ecco la mozione approvata sull'argomento dal consiglio circoscrizionale che, «nell'esprimere la propria soddisfazione per l'inizio dei lavori della nuova scuola di Gretta» invita l'amministrazione comunale a riesaminare il progetto, per quanto concerne la sistemazione degli spazi esterni, in modo da lasciare intatto e a disposizione del pubblico quella parte del giardino di villa Prinz non strettamente necessaria agli usi scolastici.

«Nel contempo richiede che, in concomitanza con i lavori già avviati, vengano effettuati quei lavori di restauro necessari ad impedire l'ulteriore degrado dell'edificio in attesa del suo utilizzo.

«Allo scopo di poter approfondire quanto sopra esposto ritiene indispensabile avere quanto prima un incontro con gli assessori e gli organismi scolastici competenti».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord che si terrà questa sera con inizio alle 20.30 è aperta alla gentile partecipazione delle signore. E' in programma un dibattito, diretto dal prof. Elio Belsasso, sul «Ruolo della donna nella società moderna», con interventi di Aurelia Gruber-Benco, Fulvia Costantinides ed Hella Kropf.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 29, per la Fidapa, la giornalista Miranda Rotteri terrà con inizio alle 17.45 nella sala (g.c.) di via Trento 8 delle Assicurazioni Generali una conversazione sugli animali, la sempre più sentita esigenza di proteggerli e l'impopolare decreto di soppressione dell'Enpa.

Radio Antenna 101

Dalle 11 alle 12 va oggi in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Ferdinando Gobbato, direttore dell'istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

L'ora del nipote

La trasmissione «L'ora del nipote» condotta da Alfonso Sanco che «Radio 99» dedica ogni martedì dalle 19 alle 21 agli anziani della nostra città, ospiterà questa sera la banda «Triestinissima».

Consultorio familiare

Il Consultorio familiare di Valmaura ha in programma due assemblee con dibattito che si terranno, sempre con inizio alle 18, domani sera sul tema «Contraccezione» e mercoledì 5 dicembre su «Interruzione volontaria della gravidanza e tutela sociale della maternità» (informazione sulla legge 194). Nel Consultorio vengono messi gratuitamente a disposizione della cittadinanza il lunedì e il mercoledì dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 8 alle 12 i seguenti servizi: ostetrico-ginecologico sociale, sanitario-pediatrico e psicologico.

A Casera Slenza

Domenica 2 dicembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà la sua quarantesima e ultima gita del programma sociale 1979. Da Pietratagliata si salirà alla Casera Slenza (m. 1168), dove si svolgerà la tradizionale festa di chiusura. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (te. 60317), sabato escluso.

La scuola di sloveno

L'«Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena» presenta martedì 27 novembre, ore 18, al Circolo della Stampa di Trieste (C.so Italia, 12) il programma linguistico/culturale della sua Scuola di Sloveno, per l'anno scolastico 1979/80. Nell'occasione organizza anche una tavola rotonda pubblica sul tema «Rapporti tra gli Italiani e la lingua e cultura degli Sloveni a Trieste, nella nostra Regione» con una relazione introduttiva del Professor Joze Pirjevec della Università di Trieste.

Mercatino dello ski

Per iniziativa dello Ski Club Union si svolgerà, mercoledì 28 novembre 1979 dalle 16 alle 18, uno scambio di materiale sciatorio presso la sede dello Ski service di v. Valdirivo 30, II piano. Quest'iniziativa si tiene in occasione della riapertura della stagione sciistica 79/80 e il prossimo inizio dei corsi domenicali di sci a Ravascletto.

Brancato al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La chirurgia Laser nelle malattie dell'occhio».

Canottieri «Saturnia»

Venerdì 30 prossimo, in un locale cittadino si terrà con inizio alle 20 la cena sociale di chiusura dell'attività remiera 1979 del circolo canottieri «Saturnia». Con l'occasione saranno premiati gli atleti che più si sono distinti durante quest'anno. I soci sono invitati a prenotarsi nella segreteria del circolo. Per informazioni telefonare dalle 16.30 alle 18.30 al numero 411042.

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 2 dicembre una gita sciistica a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

«Fiocco rosa»

In casa Bura è arrivata Arezia. Lo annunciano mamma, papà e parenti tutti.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro. Beltrame, Corso Italia 25 è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Il mantello in montone

Beltrame, nel Reparto Confezioni Signora ha messo a disposizione dell'acquirente capi in montone spagnolo e francese, morbidi, di linea attuale, di peso leggero e caldissimi, garantiti Beltrame.

Gonne gonne gonne

Taglie forti in vasto assortimento Mode Ada v. SS. Martiri 12.

Tailleurs tailleurs tailleurs

Taglie forti in vasto assortimento mode Ada v. SS. Martiri 12.

Abiti abiti abiti

Taglie forti in vasto assortimento Mode Ada v. SS. Martiri 12.

IL NOSTRO DIRETTORE HA PRESENTATO IL LIBRO «DONNA - FAMIGLIA - AMBIENTE»

Altura la nuova formula di insediamento abitativo



Il direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, durante la presentazione del libro «Donna-Famiglia-Ambiente». Da sinistra: l'autrice Desi Chermaz, il prof. Bratina e Tassi (Italfoto)

(R.K.) E' stato presentato al «Club Altura» dell'omonimo complesso residenziale il libro «Donna-Famiglia-Ambiente» di Desi Chermaz. Lo studio, che è stato illustrato da Direttore de «Il Piccolo» dott. Borio e dal prof. Bratina, affronta la tematica della condizione femminile nella società, nel lavoro e nella famiglia, con particolare riguardo al ruolo svolto dalla donna in una struttura socio-ambientale come quella del modernissimo villaggio di «Altura».

Dopo un breve saluto di benvenuto da parte del presidente del «Club Altura» Pisani, il prof. Bratina, sotto la cui guida è stata condotta la ricerca, ha svolto alcune considerazioni introduttive.

Dopo aver ricordato come il lavoro sia frutto di una tesi di laurea di particolare impegno poiché è stata elaborata con dati raccolti dal vivo, ha posto l'accenno sull'opportunità che altri studi del genere possano seguire a questo, perché vengano affrontati e compresi i fenomeni «nuovi» di aggregamento sociale a Trieste.

Il dott. Borio, dal canto suo, ha ripercorso l'itinerario tracciato nel libro, che si divide in tre capitoli dedicati rispettivamente alla donna alla famiglia e all'ambiente.

«La condizione femminile è stata molto buia nei secoli – ha esordito l'oratore è. Basti pensare che ad esempio Rousseau era convinto che l'unica funzione della donna fosse quella di piacere e di servire l'uomo. In un brano russo dell'800 si legge: «pensavo di aver visto due persone, invece si trattava di un uomo con sua moglie» e del resto tuttora si ripete in Cina che «nessuno è lieto quando nasce una femmina e non ripone in lei le speranze.

«Questo modo di considerare la donna è cessato da poco, eppure – ha proseguito il dott. Borio – da sempre quando ci si chiede cosa tenga unito un gruppo si pensa alla donna.

«Gradatamente essa è riuscita ad acquistare una sua indipendenza economica e ha contribuito anche a far quadrare i bilanci di una famiglia, pur con salari meno alti dell'uomo. Ma il lavoro della donna ha rivoluzionato anche la struttura familiare. Di qui nuovi conflitti perché l'uomo ha sempre preteso che continuasse a svolgere anche i vecchi lavori di casa.

«La famiglia – ha osservato il dott. Borio – è una cellula insopprimibile: può cambiare, ma non si cancella, per cui è necessario che i rapporti vengano reimpostati su un piano di vera effettiva compartecipazione tra uomo e donna.

«La società – ha poi continuato – pretende nuovi sacrifici dalla famiglia, ma deve anche darle qualcosa in cambio. Entra quindi in gioco l'ultimo fattore preso in esame nel libro di Desi Chermaz: l'ambiente. E l'ambiente è in primo luogo quello dove si abita e si vive. La casa, che deve corrispondere a nuove esigenze e deve essere soprattutto efficiente, senza però condannare l'uomo all'isolamento.

«Il complesso "Altura" rappresenta una nuova formula abitativa per Trieste. Diversa dalle "città satellite" della cintura torinese o milanese, che poi sono diventate solo delle "città dormitorio", si presenta – ha detto Borio – come una soluzione probabilmente vicina all'ideale, anche per merito di chi vi abita che ha unito al rispetto per il prossimo il desiderio di comunicare e solidarizzare».

Successivamente ha preso la parola Paolo Tassi che ha sottolineato come il successo di un'iniziativa quale la creazione di «Altura» non possa prescindere dal consenso che hanno manifestato gli abitanti.

«La gente si trova bene – ha rilevato – è matura, e primeggia lo spirito di gruppo. Nessuno ha bisogno di scaricare la propria rabbia distruggendo, molestando, gridando».

Infine è brevemente intervenuta la giovane autrice Desi Chermaz, che si è detta soddisfatta che le conclusioni alle quali è pervenuta nel suo libro siano state confermate a distanza di un anno e mezzo da un'analoga indagine svolta nella Regione Lombardia.

Alla presentazione ufficiale è seguito un animato dibattito tra i presenti, nel corso del quale sono state messe in luce le carenze dei servizi sociali nel villaggio di «Altura», per la cui messa in opera sono stati stanziati da tempo i fondi necessari, ma che il Comune non ha finora provveduto a far costruire.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 41° mese dalla scomparsa dalla mamma 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
In memoria di Giovanni Bonafè nel IX anniversario (27/11) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori; dai nipotini Roberto e Rossana 5.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Renato Allegretto nel I anniversario (27.11) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.
In memoria di Virgilio Pipani per l'onomastico (27/XI) dalla moglie e figlia 20.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Pinuccia nel XIV anniversario (27-11) dai genitori Savina e Rosario Patané 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Bruno Bardi dalla moglie 3.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Francesco Bittesnig da Manlio Usigovich 10.000 pro Fondo Banelli.
In memoria della madre dell'insegnante Lucia Marocco dal 2° circolo didattico 31.000 pro Centro tumori.
In memoria di Fortunata Moras ved. Bresin dalla figlia Tullia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria della madre dell'insegnante Emilia Aprea dal 2° Circolo didattico 45.600 pro Centro tumori.
In memoria del dott. Giuseppe Botteri dal dott. Luigi Chiandussi 50.000 pro Ass. Nazionale Artiglieri «A. Chiandussi» (Muggia); da Franco e Zita Ulaga 20.000 pro Associazione medica triestina (borsa E. Mazzucato).
In memoria di Vasco Vascon dai condomini di via Baiamonti 28 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Giuseppe Marchesich dal personale della clinica psichiatrica 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Virgilio Fermo dai colleghi di lavoro del figlio Giorgio 30.0000 pro Anffas.
In memoria di Isa Bonifacio Oistoich ad un anno dalla scomparsa dalle famiglie Bonifacio Oistoich 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Maria e Stelio Marchi nell'anniversario di matrimonio da Nino e Norma Marchi 2.000 pro Eca.
In memoria dell'ing. Sergio Piccin da Silvana e Pietro Rumiz 10.000 pro Natale alpino (Cai XXX Ottobre); da Giovanni de Comelli 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anita e Giusto Polonio 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Pino e Tina Romanelli 10.000 pro «Pro Senectute» e 5.000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata Brunetti 5.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti Liceo F. Petrarca e 5.000 pro asilo Gentilomo.
In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff da Silvana e Pietro Rumiz 10.000, da Eda Pieve 5.000, da Graziella e Dino Perco 20.000, da Antonietta Pasqualini e Giorgina Carlini 20.000 pro Lega Nazionale; dall'avv. Riccardo e Maria Gefter-Wondrich 20.000 pro Associazione famiglie caduti e dispersi della repubblica sociale italiana; da Dora Raimondi 5.000 pro Lega Nazionale e 5.000 pro chiesa S. Rita; da Adriana Oltremonti 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Umberto e Tery Mauri 20.000 pro Associazione donatori organi; da Anna Penso 5.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Nella Martinoli e figli 20.000 pro Fondo Banelli.
In memoria di Luciano Godini dai colleghi del figlio Lucio della Grandi Motori Trieste 62.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Anita Goruppi dagli inquilini dello stabile di v. Raffineria 7: fam. Bernini, Cusina, Masci, Hillebrand Livia e Maria, Officia Stefania, Paterniti, Richetti, Romanello, Ignazio Scaglione (falegnameria) 80.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Ada Sialino dalle fam. Cavalieri, Morpurgo, Giona 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Unione ital. ciechi.
In memoria di Alfonso Peres dal personale non docente della scuola media «S. Benco» 33.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
In memoria di Agnese Viezzoli ved. Trani dagli amici dell'ufficio di conciliazione 47.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».
In memoria di Alda Cok da amici e conoscenti 156.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Erminia Mistaro ved. Dolce da Anita Rutter 7.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».
In memoria di Leonilde Villatora in Delise dalla fam. Budin 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nives Rebez in Dirlinger dalla famiglia Cavalcante 25.000 pro Assoc. Ital. Assistenza spastici.
In memoria di Giuseppina Daneu madre del collega Roberto, dai componenti del 6° Settore, vigili urbani e Delegazione di Opicina 17.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Bianca Degrandi da Neva 10.000 pro Centro tumori «Lovenati».
In memoria di Norma Danisio dai condomini del n° 72 di via Fabio Severo 58.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Elsa Fabris da Gina 5.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Maria Iolanda Franzutti da Novella Franzutti 10.000 pro Aias spastici; da Licia e Vinicio Gasparini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».
In memoria di Maria e Mario Facchinetti da Maria, Marcella, Hilde, Fernanda ed Adelia 35.000 pro Croce Rossa italiana.
In memoria di Mario Feriani da Liubimira ed Eleonora Feriani 10.000 pro Associazione Zoofila triestina-protezione animali.
In memoria di Giacomo Zacchigna dalle sorelle 51.000 pro Unicef.
In memoria di Mirta Corio dalla figlia Beatrice 20.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria di Albina Farina dai figli Mauro e Gianfranco 100.000, dalla sorella Elvira 30.000 pro Ospedale infantile (clinica ped. prof. Panizon); da Norma e Mariano Seppia 5.000 pro Villaggio del fanciullo e 5.000 pro «Pro Senectute»; da Teresa Tomat 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giorgio Fragiacomo dalla fam. Battistin 15.000 pro Casa Serena (assistiti); da Carla e Pia Tamaro 10.000, da Ucci Mioni 10.000 pro Casa Serena.
In memoria di Rosalia Balko ved. Fucka da Delfina Piller 5.000 pro Centro Tumori.
In memoria di Carlo Gregori da Maria e Alberto Cesco 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.
In memoria di Clorinda Coen ved. Kosmerlj da Paolina Flego 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Irene Cante ved. Lenaz da Anita Daltin 10.000 pro Orfanatrofio S. Giuseppe; da direttore e colleghi d'ufficio della figlia 43.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giuseppe Lauri da Ida ed Anita Percovich 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (rep. neonatività).
In memoria di Giudi Morsan Lukas da Nerina Canciani de Gauss 10.000 pro Ist. Statale d'arte Enrico Nordio (Fondo de Gauss Ladislao).
In memoria di Maria Lombardi e Francesca Degida dai figli e nipoti 50.000 pro Lega contro i tumori «Manni».
In memoria di Lily Luxardo da Elsa Daveglia e Marilj Briatico 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Daniele Lucchese dalle familgie Osvaldella Gombassi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Maria Maier da Elena Contento 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
In memoria del dott. Diego Merluzzi da Albertina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Mariuccia Magliaretta-Furlani dalle fam. Furlani e Magliaretta 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.
In memoria di Sergio Muraro dall'insegnante e dai compagni di Fabio 60.500 pro Centro Tumori.
In memoria di Daniela Novak in Marangon da Maria Spessot 5.000 pro U.I.L.D.M..
In memoria di Maria Moimas-Holzner da Lidia Zoratto 5.000 pro Chiesa S. Teresa B.G. (Cripta ragazzi).
In memoria di Giuseppina ved. Moncalvo da Anna ved. Bubba 10.000 pro Voce di San Giorgio; da Lidia Zoratto 5.000 pro Anffas.
In memoria dei colleghi benemeriti e degli amici defunti dalla famiglia Maldera-Monica 5.000 pro Ass.ne insegnanti italiani F.V.G., 5.000 pro familia Vertenegliese.
In memoria del dott. Carlo Padoa da Paolo De Dolcetti e Anna Anzellotti 10.000, da Elsa Anzellotti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Enrichetta Bourbon Del Monte 10.000 pro Fondo Sospisio Ospedali Riuniti; da Clelia Poilucci 10.000 pro Cri (Sezione Femminile); da Libero e Liliana Lana 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria di Nereo Petronio dai cugini Maria Bruna e Piero Fornasaro 10.000, dalla famiglia De Min 10.000 pro Centro riabilitazione motoria A.I.R.R.I..
In memoria di Armando Stantic dalla famiglia 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.
In memoria di Mario Stasi dalle famiglie Rita Maraffa ved. Carbone Pesco Cannata Tripli Martignani 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Attilio Pison dalla moglie e le figlie 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dai nipoti Mario Attilio Nerina Gabriella Mario Pison 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dalle fam. Simonetti, Toscano e Pradel 15.000, da Guido Girotto 15.000 pro Istituto ciechi Rittemeyer; dai condomini via A. Volta 18 40.000, Marino Crisman e Luciano Gotti 10.000, da Cellena Nemiz e famiglia 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.
In memoria di Alessandro Polvi da Angelina Polvi e figlie 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Villaggio Fanciullo.
In memoria di: Alberto Piccoli dal cugino Carlo Martini 10.000, Edda e Marcello 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; da Della Protti 10.000 pro Eca; da Claudio e Edda Protti 10.000 pro Famiglia Parentina (periodico Strada Granda).
In memoria di Giulia (Emilia) Radmilli da Amelia e Umberto Crisma 10.000 pro Anffas.
In memoria di Gualtiero Ruaro da Mariagrazia Cattarini 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati; dalla famiglia Gianni Gerolami 5.000; dalla famiglia Guido Scala 5.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Leonilda Villatora dai cugini Villatora Semeraro 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Opera difesa minorenni; dai cugini Zampellini Villatora (Treviso) 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.
In memoria di Vasco Vascon da Zudini Vadagnini 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria di Luciano Tassan da Vilma Annunziato 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.
In memoria di Dina Ughi Buzan da Bruna, Nevio, Franca e Fabrizio 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Sentiero Tiziana Weiss).
In memoria di Gina e Marino Weber da Giulia e Anna 10.000 pro Lega contro i Tumori «G. Manni».
In memoria di Franco Zanetti dalla famiglia Franchi 20.000 pro Croce Rossa Italiana.
In memoria di Maria Zagor ved. Bevilaqua da Felice ed Edi Gregori 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Francesco Zarattini da Gianfranco Motta 10.000 pro Statuetta Madonna di Gretta.
In memoria di Franco Zanetti da Sofia Sibilia 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria del proprio padre e della propria madre 25.000 pro Ente nazionale protezione animali e 25.000 pro Astad – rifugio animali.
In memoria di Anna Legonï dagli inquilini della casa via d'Alviano 21/1 40.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Ida Ianni da L. e F. Gostischa 10.000 pro Eca; da Olga e Maria Cocevar e Luciana Vicig 10.000 pro Cri (pronto soccorso).
In memoria di Valerio Giorgi dai colleghi del fratello 21.000 pro Centro tumori.
In memoria di Carlo Gregori dalle sorelle 20.000 pro Cri (pronto soccorso) e 20.000 pro eca; da Luciana e Bruno Vicig 20.000 e da Olga Seriani e Maria Cocevar 10.000 pro Cri (pronto soccorso).
In memoria della N.D. Vittoria Gasser-De Manzini da Amelia Arich 10.000 pro Lega italiana tumori «G. Manni» (comitato signore).
In memoria di Carlo Gherini dai parenti Hammerle 10.000, Pribetti 10.000, Meri Gherm 10.000, Orsetti 10.000, Scattaro 10.000, Palladini 10.000 pro Arena di Pola (Gorizia).
In memoria di Anita Flego-Goruppi da Anka e Lucio Steindler 10.000, da Lodovico Grion 10.000 pro «Pro Senectute»; da Lucia Mazzarol-Manzani 5.000 pro Centro tumori «Lovenati».
In memoria di Maria Iolanda Franzutti dalle fam. Marsi, Cilla e Zerboni 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Albina Farina dalle famiglie Abate, Bastiani, Codiglia, Krizman, Lettieri, Liessi, Melani, Milocco, Palcich, Rotta, Rabusin, Valdiserri 34.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo.

IN ASSISE D'APPELLO DOPO OLTRE UN'ORA DI CAMERA DI CONSIGLIO

Viene assolto l'accusato di propaganda sovversiva

Un caso di propaganda sovversiva ha inaugurato ieri l'attuale sessione dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dai giudici dott. Esti e dai giudici laici Giuseppe Carozzi, Lucio Tomasin, Serena Grassi Berton, Adriana Ricciardi, Claudio Opara e Maria Maggini, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza, processa il contumace Arrigo Cervetto, 52 anni, da Savona.

In apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito e, assieme ad essi, giurano anche i due supplenti, Salvatore Cinquemani e Giorgio Feresin.

Il pubblico è piuttosto scarso quando il Presidente illustra il fatto di causa: intorno a mezzogiorno del 28 agosto del 1975, in corso Saba, il maresciallo dei carabinieri Pasciù notò un giovane – Bruno Della Vedova – il quale allungava ai passanti un opuscolo, edito da «Lotta comunista», e coloro che accettavano una copia offrivano un obolo.

Poiché nello scritto sarebbero stati contenuti incitamenti alla distruzione dello Stato borghese e del suo ordinamento economico, i fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, e Cervetto, direttore responsabile della pubblicazione, venne imputato di propaganda sovversiva a mezzo stampa.

La causa ebbe un iter piuttosto complesso: da Trieste, gli atti furono trasmessi alla Procura della Repubblica di Milano che, a sua volta, li inviò a quella di Como, dove il numero unico, edito da «Lotta continua», era stato stampato. Como, però, restituì il fascicolo a Trieste, e la direttissima contro Cervetto, celebrata appena il 30 novembre del 1976, si concluse con la sentenza che gli inflisse 5 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Ricorse, e il 17 luglio scorso, la Corte d'appello, in accoglimento dell'eccezione di incompetenza per materia, sollevata dalla Difesa, rimise gli atti al p.m. Questo, il fatto.

Mancando Cervetto, depone il maresciallo Pasciù, il quale conferma il proprio rapporto. Il p.m. inizia la propria requisitoria, affermando che la responsabilità di Cervetto è provata dalla documentazione in atti.

«Quale direttore responsabile – dice ancora il dott. Tavella – non è pensabile che Cervetto ignorasse il contenuto dell'articolo, che è un inno al sovvertimento dello Stato, una pura esaltazione della violenza, e tali fogli hanno avuto la loro influenza anche sulle bande terroristiche».

Concludendo, il rappresentante dell'Accusa chiede che, con le «generiche», l'assente venga condannato a otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Testa da Padova, sollecita, in via principale, l'assoluzione piena del suo assistito o ai sensi dell'articolo 57 bis del codice penale (trattandosi di un numero unico e non di stampa periodica) e, in via alternativa, chiede che gli atti siano rimessi a palazzo della Consulta onde constatare che il caso in specie non costituisce alcuna violazione della norma penale.

L'oratore sostiene che soltanto la Corte costituzionale è in grado di dare un'interpretazione autentica del caso e scevra da qualsiasi contrasto. Alle 13.30 circa, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Presidente Lugnani legge la sentenza che assolve Cervetto perché il fatto ascrittogli non sussiste.

Posteggi di vendita

Il Comune rende noto che, entro il 31 dicembre, gli assegnatari di posteggi di vendita su area pubblica o nei mercati coperto e scoperto debbono presentare domanda, in carta legale da lire duemila al fine di ottenere il rinnovo della concessione per il 1980.

La domanda dovrà contenere le generalità complete con l'indicazione del numero di codice fiscale; l'ubicazione del posteggio; le dimensioni dell'area che si intende occupare.

UN ALTRO CASO PER DIRETTISSIMA

Export di valuta: turco condannato

«Direttissima» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli. In stato di detenzione, viene processato il commerciante turco Senket Sengul, 54 anni, da Istanbul, imputato di tentata esportazione di valuta.

Nella serata del 19 scorso, una pattuglia di finanzieri salì su un treno internazionale in sosta alla fermata di Opicina per il rituale controllo di frontiera. Durante la ricognizione, i militari avvicinarono Sengul, il quale fu trovato in possesso di oltre 85 mila lire turche e più di 10 mila marchi tedeschi, corrispondenti all'incirca a sei milioni di lire italiane.

Lo straniero venne arrestato e, interrogato, spiegò che l'importo gli serviva per acquistare dei macchinari indispensabili alla propria officina. Al Collegio, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, conferma ora tale assunto.

Per il p.m. nessun dubbio può sussistere sulla penale responsabilità del commerciante e, con le «generiche», il dott. Coassin chiede venga condannato a 8 mesi di reclusione, otto milioni di multa, 800 mila lire di sanzione amministrativa e alla confisca della valuta. Il difensore, avv. Gianfranco Graziano, perora l'assoluzione con la formula del dubbio.

Concesse a Sengul le attenuanti già richieste dall'Accusa, il Collegio gli infligge otto mesi di reclusione, otto milioni e 70 mila di multa, 100 mila lire di sanzione amministrativa, ordina la confisca dell'importo e gli accorda, infine, la libertà provvisoria, ordinandone l'immediata scarcerazione.

TRIESTE E L'ISTRIA DELL'ANNO 1842 IN UNA MOSTRA ALLA BdP

Le immagini del passato



La mostra allestita nella saletta della Biblioteca statale del popolo ha suscitato il più vivo interesse degli studiosi di storia e dei costumi del passato di Trieste e dell'Istria (Italfoto)

Si è inaugurata nella saletta delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo di via del Teatro Romano 7, la mostra «Costumi e luoghi del passato di Trieste e dell'Istria».

La rassegna – realizzata in occasione della ristampa del volume «Memorie di un viaggio pittorico nel Litorale austriaco», pubblicato a Trieste nel 1842 – comprende una cinquantina di litografie e sei colori, dei pittori A. Tischbein e A.Selb, accompagnate da un testo illustrativo redatto dallo storico Pietro Kandler.

La mostra è stata presentata dai professori Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'Arte della facoltà di lettere, ed Elvio Guagnini, docente di letteratura presso la facoltà di lettere dell'Università di Trieste. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 7 dicembre.

Periti a consulto in assise d'appello

Seconda udienza stamane del processo contro il detenuto Filippo Panasci, il meridionale stabilitosi anni fa a Bologna, da dove partì per raggiungere a Trieste l'ex amante cognata Rosa Caglio e il convivente di costei, Tullio Poli. L'uomo affronta la coppia armato di pistola, esplose un colpo contro l'accompagnatore della donna, ferendolo a una spalla.

Oggi verranno esaminati i due periti che si interessarono del caso: l'esperto balistico e il medico legale. La Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino, si insedierà alle nove.

L'ambasciatore d'Indonesia in visita nella Regione

E' annunciato per oggi l'arrivo nella nostra città dell'ambasciatore della Repubblica d'Indonesia presso il Quirinale S.R. Subjakto, accompagnato dal ministro consigliere d'ambasciata, Achmad Dahlan Ibrahim, per la visita di installazioni industriali nella regione, nell'ambito di iniziative di cooperazione industriale in atto fra il Friuli-Venezia Giulia e l'Indonesia.

Mostre

Pama al Mandracchio

Sabato 1 dicembre nella galleria Mandracchio di Muggia avrà luogo la vernice della mostra personale dell'artista Pama (Paolina Mathis Marotti). La rassegna, presentata da Mario Rizzarelli, rimarrà aperta fino al 14 dicembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-19.30; festivi 11-13.

Pino Giuffrida a Gradisca d'Isonzo

Si è aperta nel pomeriggio di domenica nella galleria Rubens di Gradisca d'Isonzo (via Bergamas 11) una personale di Pino Giuffrida sul tema «Riflessioni esistenziali sulla coppia». La esposizione rimarrà aperta fino al 9 dicembre.

IL LIONS DI CERVIGNANO-PALMANOVA PER L'UNICEF

Simpatica iniziativa nell'anno del fanciullo

L'anno internazionale del fanciullo ha dato occasione al Lions club di Cervignano – Palmanova di rendersi meritevole d'una bella iniziativa, alla cui felice riuscita hanno concorso Fulvia Costantinides, presidente regionale dell'Unicef, il rettore dell'Università di Trieste prof. Giampaolo de Ferra, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'istituto di storia dell'arte dell'ateneo, il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio e i giornalisti Carpinteri e Faraguna.

All'Unicef il Lions di Cervignano - Palmanova ha versato una considerevole somma di denaro raccolta con la vendita, a prezzo «d'affezione» di volumi editi dalla «Cittadella» che Mariano Faraguna e Lino Carpinteri avevano offerto rinunciando a ogni utile in vista dello scopo benefico.

La riunione conviviale, al cui termine Fulvia Costantinides ha ricevuto dalle mani del presidente del Lions, Salvador, l'assegno destinato all'Unicef, è trascorsa a Cervignano piacevolmente animata dagli interventi e dagli scambi di idee sul tema del lungo impegno di Carpinteri e Faraguna sul fronte dell'umorismo.

Dell'attività giornalistica, radiofonica, letteraria e teatrale svolta nell'arco di oltre un trentennio da C & F hanno parlato, sotto diverse angolature, la dott. Costantinides cogliendone gli aspetti umani; Giampaolo de Ferra, soffermandosi sulle implicazioni sociali della satira; Decio Gioseffi, con particolare riguardo ai valori della «Cittadella» e Ferruccio Borio mettendo in risalto la funzione del settimanale che esce ogni lunedì assieme al nostro quotidiano.

Infine gli stessi Faraguna e Carpinteri hanno risposto in un'atmosfera di vivace cordialità, alle domande che sono state loro rivolte dai soci del Lions.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	460	(500)	633	(750)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	720	(500)	960	(1000)
CETRIOLI	—	(—)	640	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	420	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(1200)	2160	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	360	(1000)	1200	(1600)
MELANZANE	690	(—)	920	(—)
PATATE	160	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	805	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	700	(—)
PEPERONI	460	(—)	1380	(—)
ZUCCHINE	575	(—)	1150	(—)
FRUTTA:				
UVA	690	(—)	978	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	863	(—)
MELE	138	(—)	805	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	230	(—)	690	(—)
ARANCE	2880	(—)	863	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(14800)	14000	(18800)
CEFALI	1000	(1800)	3000	(5600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4000	(2800)	5500	(5600)
MORMORE	8000	(14800)	8000	(14800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(3600)	5023	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	3300	(—)
RIBONI	3500	(16800)	6500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	680	(1680)	920	(1680)
SARDONI	1040	(1400)	1050	(1680)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(2800)
TONNI	—	(2800)	—	(2800)
TROTE	2000	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(28000)	—	(28000)
CALAMARI	3300	(3600)	5000	(5600)
CANOCE	2000	(3600)	6000	(5600)
CAPELUNGHE	3000	(—)	3500	(—)
CAPEROZZOLI	—	(900)	—	(900)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	3000	(4400)	4000	(5600)

(*) Listino prezzi del 26.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 26.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

REGIONE

In Consiglio un «disegno» sugli sfratti

Si riunisce questa mattina il Consiglio regionale per la settantesima seduta pubblica della IV legislatura, con un ordine del giorno particolarmente importante: al primo punto, infatti, figura una relazione della Giunta, svolta dall'assessore Dario Rinaldi, sul problema dei settori e delle aziende in crisi. Al secondo punto vi è la continuazione della discussione generale sul disegno di legge che prevede interventi della Regione a favore degli sfrattati. Giovedì scorso avevano preso la parola i consiglieri Casula (Msi-Dn), Dal Mas (Psdi), Pellis (LpT), Ermano (Psi) e Solimbergo (Pli).

Al terzo punto figura l'esame del disegno di legge che fissa le norme in materia di diritto allo studio (relatore Brancati) su cui il consigliere Cavallo (Dp) ha presentato una relazione di minoranza.

Il presidente della Giunta, Comelli e il presidente del Consiglio, Colli, non potranno partecipare alla seduta in quanto si trovano a Roma ove presenziano a una riunione presso la commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta dal senatore Enzo Modica. La commissione sta effettuando un'indagine sull'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e in particolare sul concorso delle Regioni alla programmazione nazionale e su quello degli enti locali alla programmazione regionale.

Centro studi e ricerche indirizzo alle professioni

Venerdì, alle ore 16, nella sala delle riunioni delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, avrà luogo la cerimonia inaugurale del corso di formazione per consiglieri scolastici di orientamento che il Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni attua in armonia con le direttive del ministero della Pubblica istruzione.

Lo svolgimento dei lavori prevede gli indirizzi di saluto e le adesioni, la prolusione del sovrintendente del Centro, prof. Rustia-Traine, la presentazione del corso da parte del dott. Sergio Piemonte, la lezione introduttiva del prof. Ennio Tozzi, presidente dell'Unione nazionale italiana per l'orientamento sul tema «Concettualità e sviluppo storico dell'orientamento scolastico in Italia e negli altri paesi europei», e la discussione. Presiederà il prof. Rustia-Traine.

SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONE

L'assise dei commercianti



Si è svolta ieri sera, nella sede di via San Nicolò, l'assemblea generale dell'Unione commercianti, presenti i componenti del consiglio direttivo e dei comitati tecnici dei gruppi rappresentati nell'organismo. Sono intervenuti alla riunione l'on. Tombesi, l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, il sindaco Cecovini e altre autorità cittadine. Sui contenuti dell'ampia e complessa relazione del presidente dell'Unione, Dei Rossi, letta dal direttore Geppi, ci soffermeremo ampiamente nell'edizione di domani *(Italfoto)*

CONVEGNO NAZIONALE L'8 E IL 9 DICEMBRE

Il mondo farmaceutico in due giorni di studio

Un importante convegno farmaceutico avrà luogo l'8 e il 9 dicembre a Trieste.

L'Unione tecnica italiana farmacisti ha organizzato due «Giornate nazionali di studio» su alcuni importanti settori della farmacia. Saranno dibattuti, da ricercatori dell'Istituto superiore di sanità, da funzionari del ministero della sanità e da farmacisti provenienti da tutta Italia, problemi riguardanti la scienza dell'alimentazione, la dermofarmacia e la legislazione farmaceutica. Relazioni saranno presentate anche da nostri concittadini.

Il dott. Giorgio Calzolari — direttore tecnico della Fissan — tratterà il tema «dell'albumina del latte in dermatologia», la professoressa Luciana Favretto Gabrielli — incaricata dell'alimentazione nella facoltà di farmacia — parlerà sui «fattori economici, culturali e sociali nell'evoluzione delle abitudini alimentari», il prof. Adalberto Enzo Fumaneri — membro dell'esecutivo dell'Unione farmaceutica della Comunità economica europea e della commissione cultura della Federazione ordini farmacisti italiani — tratterà di «una nuova normativa sui medicinali in attuazione delle direttive della Cee». Il prof. Aldo Raimondi — docente di scienza dell'alimentazione del Cesa — parlerà sull'«alimentazione dell'età avanzata».

I lavori saranno coordinati dal prof. Carlo Runti, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste, dal prof. Rodolfo Vertua, ordinario di farmacologia al nostro ateneo, dal prof. Enrico Cingolani, segretario tecnico della commissione permanente per la revisione e pubblicazione della farmacopea ufficiale.

Filologia moderna

Domani e dopodomani, organizzati dall'istituto di filologia moderna della facoltà di lettere e filosofia, si svolgeranno due incontri con la professoressa Giuditta Rosowsky, del dipartimento d'italiano dell'Università di Parigi - Vincennes.

Questo il programma: domani, alle 9, «Testo letterario e documento storico» (su Moi, Pierre Rivière a c. di M. Foucault e su «I pugnalatori» di L. Sciascia); giovedì alle 11 «Evoluzione sociale ed evoluzione culturale nell'Italia dell'immediato dopoguerra (La questione del neorealismo). Gli incontri si svolgeranno nell'aula al piano terreno di via dell'Università uno.

Assemblee popolari Altipiano ovest

Il consiglio rionale Altipiano ovest invita i cittadini di Santa Croce, Prosecco e Contovello a partecipare alle assemblee popolari che si terranno: a Santa Croce alla Casa del popolo oggi alle ore 20 (in sloveno); a Santa Croce presso il ricreatorio «A. Grego» domani alle ore 20 (in italiano); a Prosecco-Contovello, presso la sede della società sportiva Primorje, il 29 novembre alle ore 20 (in sloveno); presso il ricreatorio «Silvestri» di via San Nazario il 30 novembre alle ore 20 (in italiano).

Manifestazione radicale

Una pubblica manifestazione si è svolta ieri sera in piazza Goldoni, organizzata dall'associazione radicale «Elio Vittorini». Scopo dell'iniziativa «la liberazione degli obiettori di coscienza, contro il militarismo, per il disarmo e la riconversione delle spese militari».

La manifestazione, promossa alla vigilia del processo a Lean Fabre, presidente del partito radicale, si è conclusa con una fiaccolata attraverso le vie del centro. C'è stata anche una raccolta di firme per la liberazione degli obiettori di coscienza. Una delegazione è stata ricevuta al nostro giornale.

Cronache degli spettacoli

Una formula magica

Successo del tradizionale Concerto della domenica

Si sarebbe tentati di affermare che la formula escogitata di recente per dar vita all'Auditorium ai «Concerti della domenica» sia magica. In attesa che qualcuno ravvisi i motivi di fondo per cui la musica del Sei e Settecento travolge la nostra pratica concertistica, bisogna convenire che nelle manifestazioni antimeridiane in via Torbandena si è instaurato quel clima da «Hausmusic» di felice memoria: pubblico che, esaurendo la disponibilità dell'uditorio, si dispone alla più serena delle esperienze, esecutori che, dimenticando i lati negativi del professionismo, vi aderiscono con tutto se stessi e freschezza di entusiasmo.

Il complesso del Verdi continua ad attingere a quella fonte inesauribile che è Vivaldi. Dopo «Le Stagioni», Severino Zannerini ha scelto due Concerti dall'opera Terza o «Estro armonico».E' il Vivaldi «prima maniera», ma ascoltandolo si capisce veramente quanto Bach sia stato suo debitore: nel conio dei temi, nel giuoco delle imitazioni, nel modo in cui solisti e «tutti» si alternano nel fluire del discorso. Le idee musicali sono qui più che mai luminose, incisive, spontanee. Dal Concerto in mi minore per quattro violini, cui effetti mirabili sono ottenuti con mezzi di estrema semplicità a quello in re minore per due violini che denota già la noncuranza formale rispetto allo schema: il primo movimento culmina con una Fuga e lo stesso Bach dichiarò di esserne stato conquistato curandone una trascrizione organistica. Il pregio delle esecuzioni risiedeva nella sua freschezza.

In bella evidenza i solisti Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Aura Santin, Paolo Rodda, i violoncellisti Igor Tercon e Rodolfo Repini, ma è l'intero complesso che, grazie alla sollecitudine del maestro al cembalo, ha messo in luce l'ampio respiro dell'invenzione musicale.

Al centro del programma gli oboisti Luciano Glavina ed Alessandro Bonelli hanno prestato la loro suadente voce al Concerto in do di Tomaso Albinoni in cui il gusto sottile si sposa a nobiltà d'espressione, mentre il via alla matinée era stato dato dalla violinista Fernanda Selvaggio, autentica colonna portante del complesso, con una precisa ed appassionata interpretazione della Sonata di Tartini, «La Didone abbandonata». Insistenti applausi per tutti: domenica si replica.

C. G.

Debutta al Rossetti «Il gabbiano» di Cechov

Debutta questa sera al politeama Rossetti lo spettacolo «Il gabbiano» di Anton Cechov per la regia di Gabriele Lavia, nella traduzione di Gerardo Guerrieri, scene e costumi di Pierluigi Pizzi, musiche di Giorgio Carnini

È il terzo spettacolo in abbonamento della stagione 1979-80 del Teatro Stabile ed è presentato dall'organismo pubblico teatrale dell'Emilia- Romagna. Allo spettacolo prendono parte: Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Bianchi, Ottavia Piccolo, Franco Alpestre, Edda Valente, Edda Terra di Benedetto, Renato de Carmine, Ruggero de Daninos, Sebastiano Tringali, Antonio Cosmeri, Umberto Grassi, Maria Pegninelli.

Lo spettacolo «Il gabbiano» inizierà con assoluta puntualità perché dura tre ore e un quarto. A questo proposito la direzione del politeama prega il pubblico di anticipare, nel suo interesse, di qualche minuto l'arrivo al politeama Rossetti.

Teatro dialettale

Domani, alle ore 20.30, al cinema teatro di via Ananian (dietro la chiesa di San Vincenzo de' Paoli) ci sarà il penultimo spettacolo con gli ex allievi del ricreatorio «Enrico Toti» in «Chi xe stado», due atti di Bruno Cappelletti, regia dello stesso autore.

Lo spettacolo fa parte della III Rassegna del teatro dialettale tristino, organizzata dal gruppo folcloristico «Refolo». Prevendita biglietti alla cassa del teatro al lunedì e al martedì dalle ore 16.30 sino alle 17.30 e al mercoledì e al giovedì dalle 19.30 sino al termine del primo atto.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

DUE PERSONE IN CARCERE IN SEGUITO A UNA LABORIOSA OPERAZIONE DELLA MOBILE

Denunciato per l'undicesima volta per furto un ragazzo di 19 anni

Affidato in prova al servizio sociale per adulti con ordinanza del settembre scorso della sezione di sorveglianza della Corte d'appello, Mauro Troha (19 anni, via d'Alviano 70) ha continuato a rubare. E in questi giorni gli agenti della Mobile hanno trovato le prove di due furti compiuti il 1.o novembre in via Gigante, in due appartamenti attigui dello stabile numero 6. Il giovane è stato così denunciato per l'undicesima volta per furto aggravato. Con lui finirà davanti ai giudici per ricettazione Claudio Dominese, di 36 anni, cameriere, abitante in pendice Scoglietto 24.

Il tenore di vita abbastanza elevato dei due — rispetto alle entrate ufficiali — ha fatto sì che la polizia si interessasse nuovamente di loro. Il maresciallo Scozzai, con le guardie Pusante, Maio, Lombardi e Del Monaco ha incominciato a seguire i due, a conoscere le varie amicizie e a rendersi conto della vita dispendiosa che tenevano.

«Vinciamo al gioco» hanno dichiarato una volta i due ai poliziotti, sperando così di levarseli dai piedi. È una spiegazione che spesso danno coloro che vivono di espedienti e di furti. Gli inquirenti hanno più volte sperato di coglierli come si suol dire «in castagna», ma non vi sono riusciti.



Mauro Troha

Sperando di poter dare un giusto colpo di timone all'inchiesta, i poliziotti hanno chiesto al magistrato di poter perquisire l'appartamento di Claudio Dominese che era sospettato di ricettazione. Gli agenti hanno trovato nella sua casa oggetti d'oro che però non si poteva dire che fossero di provenienza furtiva. I preziosi restavano così nelle mani dell'uomo e nelle mani della polizia non restava nulla. La perquisizione era andata «buca». Ma gli agenti erano convinti di essere sulla pista giusta anche se tutto faceva sembrare il contrario. Così le indagini sono continuate.

Dal momento che Claudio Dominese era stato visto frequentare con assiduità Mauro Troha, gli agenti hanno pensato di fare una perquisizione anche a casa sua. Ottenuta l'autorizzazione dal magistrato, gli agenti della Mobile si sono recati in via d'Alviano e hanno frugato con molta pazienza tutto l'alloggio da cima a fondo senza trascurare alcun vano.

Il bagno ha portato fortuna agli inquirenti: sotto la vasca hanno trovato un foro in cui era stato nascosto un documento intestato a Giancarlo Sorsi, marittimo, 31 anni, abitante in via Commerciale 145. Nella camera da letto è stato rinvenuto un cofanetto con un orecchino e la somma di 820 mila lire. La carta d'identità è risultata essere stata rubata da una «500» in sosta in via del Toro nell'ottobre del 1975. Il cofanetto risulterà invece provento di un furto commesso il primo novembre di quest'anno in via Gigante.

Era il primo passo. Gli agenti sono tornati allora subito in casa di Claudio Dominese, che non si aspettava più una seconda visita: era la volta buona. Tra i libri gli inquirenti hanno trovato tre lettere di posta aerea con gioielli che risulteranno poi rubati e una busta con polvere d'oro. In un mobile è stato rinvenuto un libretto della Cassa di Risparmio con oltre 700 mila lire di deposito e una serie di versamenti e prelievi molto sospetti. Addosso l'uomo aveva 125 mila lire e 120 dollari Usa.

I preziosi trovatigli in casa sono stati riconosciuti da chi aveva subito il furto in via Gigante, per cui l'anello delle indagini si è chiuso sui due personaggi che sono stati arrestati. Il primo (il Troha) dovrà rispondere di furto aggravato e continuato, il secondo (il Dominese) di ricettazione.

Concorso insegnanti di scuola materna

La segreteria del Sinascel-Cisl comunica in una nota che è stato pubblicato all'albo del provveditorato agli studi il bando di concorso per 21 posti di insegnante di ruolo di scuola materna statale di lingua italiana e 15 posti per insegnante di ruolo di scuola materna statale di lingua slovena.

Nella sede del Sinascel-Cisl è possibile prendere visione del bando di concorso e ricevere tutte le informazioni necessarie, tutti i giorni dalle ore 17 alle 19, sabato escluso.

Arte pro arte

Sulle finalità che hanno motivato la mostra collettiva di pittura «L'artista e gli animali» allestita alla galleria «Sofianopulo» dal Sindacato belle arti, in collaborazione con l'Ente nazionale protezione animali, si parlerà stasera al caffè San Marco nell'incontro promosso e curato da Arte pro arte.

Animatori della serata saranno i «Poeti dell'antico caffè» (Lucio Deveglia, Italo Caldari, Rina Inchingolo, Letizia Vecchiet, Cristiano Cristian, Cosimo Cosenza).

I testi verranno letti dagli allievi di Teatro camera, diretto da Mario Pardini. L'appuntamento è alle 19.15.

Sesso e società

Nel quadro delle iniziative che il Pci, accanto ai movimenti delle donne, sta svolgendo per la modifica del codice di procedura penale e contro la violenza sessuale, oggi, alle ore 18.30, al ridotto del «Verdi» (via San Carlo 2), Luciano Gruppi, del comitato centrale del Pci, terrà un dibattito pubblico sul tema «Sesso e società: da dove nasce la violenza».

IN DIVISA LA PRIMA DONNA DELLA POLIZIA URBANA

Vigile elegante



Gianna Ellero Ponchione con l'elegante divisa da vigile.

Da oggi la citta ha la sua prima donna vigile in divisa. E' la signora Gianna Ellero Ponchione, la quale, seppur molto giovane, è sposata ed ha due figli. Dopo aver frequentato con successo il corso base, la signora ha prestato servizio per un anno in abito civile. Questo fino a ieri. Da stamane eccola in divisa (regolarmente approvata dalla civica amministrazione) a svolgere la sua attività nel primo settore, quello del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Ovviamente il suo inserimento nei tormentati meandri della viabilità avverrà per gradi anche se fin da oggi la signora Gianna sarebbe all'altezza della situazione in qualsiasi incrocio. Così, come in altre città, anche a Trieste vi è un nuovo segno dei tempi, con le donne che giustamente s'inseriscono con pieno diritto nella società moderna. Interrogata in proposito, la signora Gianna si è dichiarata molto soddisfatta e orgogliosa di poter indossare una divisa che giudica — è il suo parere di donna — «molto elegante».

INCONTRO FRA I NOSTRI SINDACATI E QUELLI D'OLTRECONFINE

Un'area di collaborazione con il porto di Capodistria

Si sono incontrate a Trieste le organizzazioni sindacali della provincia di Trieste e di Capodistria. La delegazione del Sindacato carsico-costiero era composta dal vicepresidente Kralj, dai responsabili delle commissioni esteri del Sindacato carsico-costiero Ventin, e di Capodistria Vidovich, dal rappresentante del sindacato portuale di Capodistria Furlanich.

La segreteria della Federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl-Uil era guidata dai segretari generali Gialuz, Degrassi e Fabricci, mentre per le organizzazioni sindacali dei lavoratori del porto Cgil- Cisl- Uil erano presenti i segretari Criscenti, Veronese e Zecchini.

L'incontro s'inserisce nell'ambito delle iniziative che le organizzazioni sindacali delle due regioni confinanti hanno assunto al fine di consolidare e sviluppare ulteriormente la collaborazione economica e sociale tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia alla luce anche degli accordi di Osimo e nel contesto più ampio delle relazioni esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia.

In apertura dei lavori le delegazioni hanno concordato una serie di temi (porto, industria, problemi della manodopera, commercio, ecc.) che dovranno essere sviluppati tra le parti al fine di dare continuità e concretezza agli incontri futuri con lo scopo di individuare gli obiettivi di iniziativa sindacale. In particolare, nel corso della riunione di ieri è stato affrontato il tema della portualità in quanto uno dei fondamenti su cui si basa l'economia delle città di Trieste e di Capodistria.

Le delegazioni hanno convenuto che per quanto riguarda il ruolo dei due porti è necessario non solo consolidare i traffici esistenti ma è indispensabile creare le condizioni per uno sviluppo complessivo dei traffici nell'area dell'Alto Adriatico, superando logiche puramente concorrenziali.

In questo ambito devono trovare soluzione le necessarie opere di potenziamento del servizio e delle attrezzature portuali, delle infrastrutture viarie e ferroviarie e di collegamento diretto tra i due porti. In questo senso, le organizzazioni sindacali opereranno nell'ambito delle rispettive competenze affinché i piani di programmazione della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia puntino a realizzare un'area portuale di collaborazione competitiva rispetto ad altre zone del Nord Europa, da offrire a nuove fasce di utenza.

Le due delegazioni hanno inoltre convenuto di approfondire alcuni aspetti del lavoro portuale e, a tal fine, hanno deciso di formare un gruppo di lavoro con il compito di affrontare in particolare i temi dell'organizzazione del lavoro e della funzionalità delle operazioni portuali, delle questioni tariffarie e del costo del lavoro.

Nel corso dell'incontro, le delegazioni hanno effettuato una visita alle strutture portuali triestine e quindi sono state ricevute dal presidente dell'Eapt, Zanetti.

A conclusione della riunione, svoltasi in un clima di amichevole collaborazione e che ha visto per la prima volta la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil incontrare unitariamente il Sindacato carsico-costiero, le organizzazioni sindacali hanno stabilito il calendario dei prossimi incontri che proseguiranno nelle prossime settimane a Capodistria.

Protesta per l'azione di Zanetti sulla Zfic

L'assessore Gambassini, che rappresenta il sindaco Cecovini nel consiglio d'amministrazione dell'Ente porto, ha espresso una «vibrata protesta» per l'iniziativa del presidente dello stesso Ente porto, Zanetti, il quale «ha ritenuto di recarsi a Roma, senza informarne il comitato direttivo, per conferire insieme ad altri esponenti economici e sindacali triestini con il ministro Vieri Traxler e con alti funzionari del ministero degli esteri, per sollecitare la conclusione degli studi di fattibilità e per esprimere favore per la realizzazione della Zfic sul Carso».

«Si tratta di un fatto gravissimo — ha dichiarato Gambassini alla riunione di venerdì del consiglio d'amministrazione dell'Ente porto — che non può essere interpretato che come un'iniziativa personale del presidente, iniziativa evidentemente influenzata dalla sua collocazione all'interno della Dc, la quale invece non condivide nel suo complesso, come è noto, le stesse impostazioni».

Un'iniziativa «tanto più grave — ha rilevato il dott. Gambassini — in quanto l'Ente porto non è tenuto ad assumere posizioni in un settore che non lo riguarda direttamente e in quanto essa è stata assunta in contrasto con le posizioni ben note del Consiglio comunale e di quello provinciale e con quelle della maggioranza della popolazione triestina, che si è ripetutamente espressa, anche con il voto elettorale, contro la Zfic sul Carso».

Lavoro e previdenza

Un libretto non necessario

«Ho presentato in data 20 gennaio 1977, alla sede dell'Inps di Trieste, richiesta di aggiornamento del libretto personale (pos. ass. 310354/96/05722/04). Sebbene abbia sollecitato numerose volte gli uffici interessati, dopo due anni e nove mesi, la risposta è sempre alla stessa "bisogna attendere", ma quanto ancora? Ringraziando per il cortese interessamento, porgo distinti saluti. Maria Kirn».

Per salvare la barca che fa acqua si gettano a mare prima le cose superflue poi, via via quelle utjutili per finire, prima di affondare, con quelle necessarie. Così fa l'Inps che naviga veramente in cattive acque e, mentre cerca di tamponare le falle che vanno aprendosi in ogni parte della sua struttura, concentra, per non affondare, la sua attività su adempimenti veramente necessari trascurando quelli utili.

Metafora a parte, per l'Inps l'aggiornamento del «libretto personale» è utile ma non necessario. La posizione assicurativa, di cui il libretto è una copia, è infatti archiviata presso la sede dell'Inps (a tutto dicembre 1973) ed è la sola a rappresentare la base per la concessione di qualsiasi prestazione. È ormai noto del resto che l'aggiornamento del libretto è limitato ai periodi contributivi precedenti al 1974, anno dal quale, a seguito dell'accentramento contributivo presso il Centro elettronico della direzione generale, l'evidenza dei contributi versati non viene più tenuta dalle sedi periferiche dell'Inps.

Dal 1974 i lavoratori assicurati hanno la possibilità di dimostrare i periodi e l'entità della contribuzione unicamente mediante i prospetti che ogni datore di lavoro deve annualmente rilasciare ai propri dipendenti e che questi devono gelosamente conservare. Ecco quindi i motivi delle lunghe attese per ottenere il rilascio o l'aggiornamento dei «libretti personali».

Ricostituzione pensione P. M.

«Sono un pensionato marittimo per invalidità (libretto P.M. 9216279 rilasciatomi in data 1-3-76) e sono in attesa da quella data della ricostituzione della pensione per i contributi versati per lavoro a terra come da libretto personale. Ora, avendo avuto notizia che i miei contributi sono stati mandati a Roma in data 27-6-77 e non avendo avuto altra notizia, scrivo questa per domandare sino a quando dovrò attendere e se "Il Piccolo" può darmi una risposta. Romano Pace».

Il lettore ha diritto ad una quota di pensione per i contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria relativa a periodi di lavoro a terra. Se contestualmente all'inabilità alla navigazione è stata riconosciuta l'invalidità prevista dalle norme sulla assicurazione generale obbligatoria, la decorrenza della quota esclusiva deve essere corrispondente a quella della pensione P.M. Dal 1976 sono passati più di tre anni e dal giugno del 77, da quando la sede locale dell'Inps afferma di aver notificato la contribuzione alla C.P.M., più di 2, senza che la Cassa previdenza marinara abbia provveduto alla ricostituzione della pensione marittima per l'inclusione della quota aggiuntiva. Ci sembrano molti, troppi pur conoscendo i ritardi e l'inadempienza della cassa marinara. Forse un intervento da parte della Sede di Trieste sarebbe utile e ad ogni modo opportuno!

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GORIZIA STA DIVENTANDO CITTÀ MUSICALISSIMA

Irresistibile ascesa di Krisztina Kiss

GORIZIA – Nel novembre dell'anno scorso, dopo l'esecuzione della «Sonata» op. 10 n.3 offerta da Krisztina Kiss, parlammo di un giovane Beethoven toccato dalla grazia e dalla facilità. Ora, nel nuovo concerto della giovanissima pianista ungherese, era il cosidetto «terzo stile» a proporci tutti i suoi enigmi, fin da quelle battute iniziali dell'opera 109 che sembrano nascere da un'improvvisazione.

Giorgio Pestelli, nel suo finissimo studio su «L'età di Mozart e di Beethoven» (Edizione di Torino, 1979), rileva giustamente come nelle «Sonate» op. 109 e op. 110 «più nulla resti di quegli esordi che in poche note tracciavano a chiare linee il gioco di forze dell'intera sonata». E Krisztina Kiss, apparsarci irrobustita nella scansione di ogni frase, ha perfettamente illuminato – con acuta intelligenza interpretativa, sottilissima calibratura dinamica – il piegarsi di Beethoven e nuove intenzioni creative. Ogni slancio più inquitante (il fulgore demoniaco del «Prestissimo»!) si è poi composto nel mirabile fregio di alta classicità e di suprema temperia idealistica dell'«Andante» variato. Il tocco aveva un'invusività luminosa, il fraseggio era animato dall'«interiore sentimento» richiesto da Beethoven nell'indicazione in tedesco apposta al tema. Di straordinaria misura il ricamo dei trilli nell'ultima variazione.

Il programma di Krisztina Kiss all'Istituto di musica, apertosi nel turbinio di un gruppo di prodigiose «Sonate» scarlattiane (Domenico Scarlatti, musicista della coraggiosa ragione!), ha quindi esplorato i territori del romanticismo con l'«Andante spianato e grande polacca» di Chopin e con la cupa, multanime «Sonata» di Liszt, uno dei raggiungimenti sovrani della «Romantik». La drammatizzazione del materiale tematico, già nell'assorta «sigla» su una scala magiara, è stata realizzata con smagliante vigore e con preciso intendimento del significato che ha sempre in Liszt – nel solco dei poemi sinfonici – la libertà strutturale (memorabile l'uso energicamente timbrico delle ottave).

L'uditorio, consapevole di partecipare a un avvenimento artistico di eccezione, ha applaudito a lungo, ottenendo fuori programma l'esecuzione del «Preludio» in mi minore di Chopin. Il ciclo autunnale della Fondazione «Città di Gorizia», dopo il concerto del Trio Loredan-Blasco-Silvestri, si chiuderà a metà dicembre con un concerto in onore dei nuovi diplomati. Vi parteciperanno i complessi dell'Istituto di musica e dell'Associazione «R.Lipizer», diretti dal maestro Giuseppe Bradaschia. E. G.

Una serata di grazia con il Trio di Trieste

GORIZIA — Una giornata musicale – quella di sabato scorso a Gorizia – degna di una grande città. Al recital pianistico della giovanissima Krisztina Kiss all'Istituto di Musica, è seguito, nel vicino Auditorium, un concerto del «Trio di Trieste», che lo stesso Trio può segnare sul proprio albo d'oro.

Perché Dario De Rosa, Renato Zanettovich ed Amedeo Baldovino hanno trovato l'altra sera a Gorizia una di quelle condizioni di felicità poetica, che escono dal pur elevatissimo livello abituale ed esaltano d'un tratto una tradizione viva e gloriosa.

Si aggiunga, allo stato di grazia di questo concerto straordinario per i congressisti del convegno mitteleuropeo, l'ambiente acustico pressoché ideale della sala e la disposizione di spirito di un pubblico esemplare, in grado di isolare nel silenzio più assoluto e partecipe i momenti estatici dell'esecuzione, o per contro, di dilatare l'intensità del consentimento nel vibrante successo che ha coronato la serata, tanto da far scaturire la sorpresa di un fuori-programma di irripetibile altezza.

Il concerto aveva due aurei punti di estensione formale in Haydn e Brahms, con la parentesi dei «Phantasiestücke» di Schumann, che per altro, nello stacco zingaresco del finale quasi anticipano il mondo brahmsiano.

Ma se dovessi segnalare in quest'arco storico-musicale i momenti che maggiormente illuminavano l'interpretazione e la personalità del Trio, non esiterei ad indicare l'Adagio del Trio in la bem. magg. di Haydn e l'Andante con moto dell'op.87 di Brahms. Nel primo, la lunga cadenza interna del pianoforte sullo stillante pizzicato degli archi assume, nella trasparenza del «Trio di Trieste» una magica temperie clavicembalistica. Nel secondo, la densità elegiaca attinge un vertice lirico raramente raggiunto, che apre una sconfinata prospettiva negli spazi dell'invenzione fino alla poderosa «coda», entusiasmante suggello di un'interpretazione brahmsiana forse senza precedenti. Chiamati ripetutamente sul podio dai calorosi applausi, il «Trio di Trieste» ha preso congedo al pubblico goriziano con il movimento centrale del penultimo Trio di Haydn, pagina d'impressionante sviluppo e di levatura bachiana, che ha trovato nell'incisività della formazione triestina una profondità rivelatrice, spinta ben al di là dei sereni sentieri cameristici di Haydn.

G. Go.

«Fantastica» — Claudine Auger e Serge Reggiani hanno appena finito di girare in Canada «Fantastica», un film realizzato da Gilles Carle ed interpretato anche da Carole Laure e da Louis Fury

Prime visioni

I viaggiatori della sera

Interpreti: Ugo Tognazzi, Ornella Vanoni, Roberta Palladini, William Berger, Corinne Clery – Regia: Ugo Tognazzi – Italia 1979.

Tratto dall'omonimo romanzo di Umberto Simonetta, «I viaggiatori della sera» è ambientato in un futuro non molto lontano e pieno di malinconia. Nel mondo, i giovani hanno preso il sopravvento e chi compie i quarantanove anni viene mandato «in vacanza» in villaggi sul mare. Ma in questi villaggi, apparentemente idilliaci, la vita è triste e monotona: l'unico passatempo è il sesso, che serve soprattutto a dimenticare il crudele «gioco» settimanale in cui chi vince va in crociera, senza però far mai ritorno. Orso e Niky hanno la stessa età e sono marito e moglie: partono assieme per la «vacanza» accompagnati dai rigorosissimi e serissimi figli e dall'agghiacciante nipotino Antonluca. La fine sarà assai mesta: Niky vince la crociera e Orso non ha più voglia di combattere e di scappare. Egli compie un'ultima azione contro le regole e rapisce il nipotino, ma sarà un colpo di pistola a chiudere la storia.

«I viaggiatori della sera», nuova fatica di Ugo Tognazzi attore e regista è senza dubbio una prova soddisfacente anche grazie alla felicissima scelta di Ornella Vanoni quale interprete femminile. L'idea principale è quella di un mondo rovesciato: sono gli adulti ad essere chiassosi e trasandati, sboccati e irriverenti, mentre i giovani sono disciplinatissimi e freddi. Tra l'altro, la generazione di Orso e Niky, la prima ad usufruire della «vacanza», è formata da coloro che oggi sono negli anni verdi. La generazione della vita libera, delle radio private e della disco-music si ritrova a vivere da adulta in quel mondo nelle mani dei giovani che ha vagheggiato a lungo e che si rivela assai peggiore del previsto.

ROB

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Domani alle ore 20 sesta (turni E/C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Venerdì alle ore 20 settima (turni F/E).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. ore 20.30 (termine 23.45), turno prime, «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota per le repliche fino al 1° dicembre presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. La bellissima rivista «Hair Sexy Show» presenta «Let the Strip-tease in» con Edo Giusti, Pino Medini, Gaby Medini, Nicole Barthelmy e le bellissime vedettes: Sunny Jolly, Diana Davis, Alexandra Claire, attrazione internazionale gli insuperabili «The Medini Troupe». Sullo schermo: «La moglie vergine» con E. Fenech, C. Baker, R. Montagnani. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. 18, 21.15. Bob Dylan, Joan Baez e Allen Ginsberg in «Renaldo & Clara», di Bob Dylan. In prima visione esclusiva l'eccezionale film-concerto. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22: In prima visione esclusiva: «La merlettaia», di Claude Goretta, con Isabella Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici Cinematografici. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18Q, 20, 22.15: «Dracula». Technicolor con Frank Langella e Laurence Olivier. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Sindrome Cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglad.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Manhattan». Dal genio comico di Woody Allen.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15, ult. 22.** «Sodomia». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: L'ultimo grande film di Alberto Bevilacqua, «Le rose di Danzica», con Franco Nero, Helmut Berger, O. Karlatos, M. Meril. Technicolor.

MIGNON. 15.30, 18.45, 22: «Lawrence d'Arabia» il film dei 7 Oscar con Peter O'Toole, Alec Guinnes, Anthony Quinn, Omar Sharif. Diretto da David Lean. II settimana.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno amiche». Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I viaggiatori della sera». Un film diretto e interpretato da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Charles Bronson è il formidabile interprete dell'ottimo poliziesco «Tiro incrociato» con J. Ireland e R. Steiger. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30 «Marito in prova» interpretato da G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani «Zombi 2».

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15.30: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A richiesta proseguono in questo locale le repliche di «Moonraker, operazione spazio» con R. Moore. Ritorna James Bond nella sua più strabiliante avventura. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Il più grande successo comico dell'anno. Un film da rivedere. «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Carmen Scarpitta. Musica di E. Morricone. Visibile a tutti.

ABBAZIA. 16. Alice Arno è una ragazza con tanta voglia in corpo. Tutti la «Chiamano la calda bestia» con Lina Romany e J. Harris. Sev. v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Amori miei» regia di Steno. Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico Maria Salerno ed Edwige Fenech. Sostenuta da attori eccellenti e da intelligenti dialoghi questa brillante commedia vi assicura due ore di schietto divertimento. Technicolor.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 17. «Concerto per il Bangladesch» con Ringo Star, Eric Clapton, Bob Dylan, Ravi Shankar, Badfinger, Leon Russel e George Harrison.

RADIO. 16. Eccezionalmente in prima visione: «Sexy hotel servizio in camera». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2.000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) — Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì **17:** Continua la rassegna dei 34 film al Verdi di Muggia con «C'era una volta un merlo canterino» di Otar Ioseliani.

VOLTA. Riposo.

UDINE

DIANA. 16: «Calore intimo». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Viaggiatori della sera». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Casablanca passage».

CENTRALE. 15: «Manhattan».

CRISTALLO. 16: «La ragazza del porno-shop». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il campione».

ODEON. 16: «Fuga da Alcatraz».

PALMANOVA

ITALIA. 20. «La tigre della Manciuria».

GARIBALDI. 20: «Raptus erotico». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Porno shop della 7.a Strada». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Piraña». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Taverna paradiso».

CORMONS

COMUNALE. Unico spettacolo inizio 20.30: «Lenny» con Dustin Hoffman. Rassegna «Spazio cinema».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «The Champ» (Il campione) di Franco Zeffirelli, con F. Dunaway, J. Voight. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Fuga da Alcatraz» con C. Eastwood. Colori.

VITTORIA. Oggi riposo. Domani **17-22:** «E continuavano a fare le pornomogli». Girato in supersexyvision dove le luci rosse faranno tilt. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17: «Dott. Jeckill e gentile signora» con Paolo Villaggio ed Edwige Fenech. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «L'amore senza limiti». A colori.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PORDENONE

VERDI. Riposo.

SUPERCINEMA. «La notte rossa del falco».

CRISTALLO. «Fuga da Alcatraz» di Don Siegel.

CAPITOL. «Flash». V.m. 18 a.

CINEMAZERO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

MANZONI-CINEFORUM. Riposo.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Emmanuelle, l'anti-vergine».

Canali 42-39-23 UHF

18.35: Baretta «Quel certo ambiente», telefilm; 19.30: Casa mia, 3ª puntata; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Ricercato vivo o morto, telefilm; 21.30: Telecronaca Varese-Triestina; 23: Motori non stop; in chiusura - Trieste domani.

** a colori - * parzial. a colori



7 giorni alla TV

Quel fratellastro cadetto di Julien Sorel

Che sia l'anno televisivo del libro? Beh, di romanzi sceneggiati la nostra Tv ha sempre fatto Pasqua, scaricandone d'ogni tipo, epoca, qualità, noia o refrigerio. Però, mai forse come adesso. Sembra un festival, una piccola Salisburgo letteraria. Limitiamoci ai maggiori dell'ultima settimana: Guy De Maupassant, Jack London, Bernard Malamud, ovvero «Bel-Ami», «Martin Eden», «Un vestito per un saggio»: tutti insieme al filo di partenza, e vinca il migliore.

Con Maupassant – chiaro – si tocca il cielo (è uno dei massimi), con Malamud stiamo attenti, pure lui è un fior di scrittore, benché da noi poco noto, e quanto a London continua ad essere popolare come ai bei tempi delle edizioni Salani. E non guardate la loro anagrafe: che siano ben dentro al vecchio secolo o al nuovo, sono sempre scrittori di sicuro... avvenire.

Ben sapendolo, Sandro Bolchi riafferra dunque Bel-Ami, questa proverbiale figura di arrampicatore senza scrupoli, questo canagliesco dongiovanni pieno di vitalità e di genio maledetto. Bolchi è andato a riprenderlo nella Parigi degli anni Ottanta attraversata dalle speculazioni coloniali, da gusti esotici e fremiti di piacere, divisa tra le stoffe un po' funeree delle case di appuntamento e i gabinetti ministeriali. È lo scenario della fulminea scalata di Bel-Ami, al secondo Georges Duroy, giornalista e politologo di ventura. Lanciato dall'ex compagno d'armi Forestier (quando «in tasca gli restavano esattamente tre franchi e quaranta per arrivare alla fine del mese») nei salotti del bel mondo non meno che nella redazione della «Vie francaise», egli brucia le tappe passando di corsa da un'alcova all'altra. Le belle donne di piccola virtù sono il suo ascensore privilegiato, e mai un corto circuito, un'interruzione di corrente che lo fermi.

Fratellastro cadetto di Julien Sorel, ma senz'ombra di quella attitudine tragica o di quella problematica intelletuale (Maupassant, anch'egli grandissimo, non era il tipo), questo Bel-Ami corre il mondo da quasi un secolo e ancora non s'è fermato. Lo scrittore voleva probabilmente farne l'esemplare in negativo della società del suo tempo, ma fini, alla resa dei conti, per restarne un po' sedotto alche lui. Un sottile rapporto di rifiuto-attrazione, forse, come se nel protagonista della sua fantasia egli scoprisse qualcosa di sé, il frutto che non cade lontano dall'albero, il suo «doppio»: magari marcio, ma impossibile da rinnegare completamente. Al punto che al compianto Alberto Savinio venne l'idea che doveva esserci una sorta di identificazione fra l'autore e il suo personaggio e che, attraverso Bel-Ami, Maupassant aveva vissuto, come in una sorta di transfert, un problema di potere, di follia e di successo. E su questo tema Savinio scrisse un delizioso racconto-saggio intitolandolo appunto «Maupassant e il suo doppio».

Ma torniamo coi piedi in terra. Dunque, Bel-Ami ha fatto il suo ingresso nello sceneggiato di Bolchi. Ha le sembianze di Corrado Pani, le mosse circospette di chi sta saggiando ancora le proprie forze prima di gettarsi nella grande avventura, lo sguardo aguzzo e ingordo, il sorriso ambiguo del gigolò camuffato, la finta innocenza della gran canaglia che ha posato il piede appena sulla prima rampa di scale. La via di Parigi è lunga... Per il resto vedremo in seguito, ma le battute iniziali della riduzione televisiva non hanno nascosto qualche impaccio di troppo.

Dal romanzo «L'ultimo dei mohicani» di Bernard Malamud, la regista Giuliana Berlinguer ha tratto il suo telefilm «Un vestito per un saggio». Malamud scende dalla grande tradizione ebraico-orientale, è dunque uno degli scrittori dell'«esilio», del «lontano da dove» (vive e opera in America), ai quali Claudio Magris dedicò anni or sono uno studio memorabile. La storia è, né più né meno, che metafora d'una «mancanza» (del vestito, per il profugo ebreo Susskind, alla deriva a Roma, dello scomparso saggio su Giotto, per l'ebreo americano Fidelman, appassionato d'arte), e della conseguente ricerca del bene mancante a entrambi, in una sorta di reciproco, ossessivo inseguimento dell'uno all'altro, a tempi alterni.

Giuliana Berlinguer ha fatto un buon film, benissimo interpretato da Gastone Moschin e Flavio Bucci, ma sembra le sia sfuggito il significato vero e profondo del racconto di Malamud. Che sta proprio qui: nella mancanza, e quindi nella straziante ricerca, di quella identità esistenziale (di cui «vestito» e «saggio» sono dei puri simboli), che l'ebreo delle tante diaspore ha perduto fuggendo dallo «shtetl», cioè dal suo originario microcosmo umano, morale, religioso, e non sa più ritrovare nel mondo nuovo (sia America sia Roma sia ovunque) in cui è riparato senza potervi mettere radici.

Per «Martin Eden», il romanzo largamente autobiografico di Jack London che si è aperto domenica, manca adesso lo spazio. Ma di tempo, per seguirlo nella sua avventura di uomo e scrittore, ce n'è ancora parecchio.

Ber.

Concorso polifonico ad Arezzo

AREZZO – Per la settima volta la Associazione amici della musica di Arezzo organizza, per l'anno 1980, il concorso internazionale per tre composizioni polifoniche «a cappella» destinate a cori misti, cori maschili e cori di voci chiare (femminili o bianche). Le composizioni, che dovranno essere in latino o in italiano, potranno appartenere al genere sacro o profano e dovranno pervenire all'Associazione amici della musica entro il 31 marzo 1980. All'edizione di quest'anno erano pervenute 66 composizioni da nove paesi, ed è stato premiato Klaus Fischbach (Germania occidentale), mentre sono state segnalate composizioni di Adrian Pop (Romania), di Luigi Molfino (Milano), Giuseppe Barbera (Palermo) e Lovro Zupanivic (Jugoslavia).

OGRO – Il film «Ogro» di Gillo Pontecorvo è stato proiettato al Quirinale alla presenza del Presidente Pertini e di numerose altre personalità tra le quali il presidente del Senato Fanfani, il ministro degli interni Rognoni, l'ex ministro Ossola, il senatore Chiaromonte, il generale Ferrara.

Video

Rete 1

«Cinema!» (Rete 1 – ore 20,40 – colore) — Terza puntata dell'originale tv di Pupi Avati. Giuseppe raggiunge finalmente gli studi De Laurentis. Un assistente del produttore gli promette che il film sul Cagliostro sarà realizzato. Ma i giorni che seguono si rivelano deludenti. Non c'è che da ricorrere a un produttore di serie B. Intanto Giuseppe si sposa e trascorre con Sandra la «luna di miele» a Rimini. Al ritorno i tentativi proseguono.

* * *

«Dentro e fuori la classe» (rete 1 – ore 22,10) – prima puntata del programma di Alberto Cavallone: «io sono ... capisci?». L'obiettivo riprende studenti di tre istituti medi superiori in un giorno qualsiasi. Affiorano, in diretta, problemi dei ragazzi d'oggi, realtà giovanili del mondo della scuola e il loro legame con la società.

Rete 2

«Tg 2 – galleria» (rete 2 – ore 20,40 – colore) la «persona dentro i fatti» proposta stasera da Aldo Falivena ed Ezio Zeffiri è il tenore Pavarotti.

* * *

«L'abominevole dr. Phibes» (Rete 2 – ore 21,30 – colore) — Quarto film della serie «sette passi nel fantastico». Lo girò nel 1971 Robert Fuest. Attori principali: Vincent Price. Joseph Cotten, Hugh Griffith.

Il ritorno di Al Pacino



NEW YORK – Al Pacino è tornato sugli schermi americani nel film di Norman Jewison «... E giustizia per tutti» dopo una parentesi teatrale. Il film sta ottenendo un grande successo e vede Pacino nei panni di un giovane avvocato di Baltimora alle prese con casi ora comici, ora drammatici. Al suo fianco compaiono Jack Warden, John Forsythe e Lee Strasberg, che fu insegnante di Al Pacino quando questi studiava all'Actors Studio. «... E giustizia per tutti» getta uno sguardo sul sistema legale americano.

Il regista Norman Jewison, che ha al suo attivo film come «La calda notte dell'ispettore Tibbs», «Il violinista sul tetto» e «Jesus Christ superstar», ha detto: «Quello dell'avvocato Kirkland è un ruolo insolito per Al Pacino. In altri film era un eccentrico, un uomo tagliato fuori da un mondo equilibrato. Questa volta è invece la persona più razionale del film. Sono gli altri, e il suo ambiente, ad essere bizzarri».

«... E giustizia per tutti» costituisce una novità anche per John Forsythe, eroe positivo di innumerevoli film, che qui affronta per la prima volta un ruolo da caratterista, nei panni di un giudice freddo e inflessibile la cui vita privata è però tutt'altro che limpida. «Un cattivo con la faccia da cattivo non sorprende nessuno» – ha detto l'attore –. «Ma un cattivo che si nasconde dietro un'apparenza angelica è più interessante, e più pericoloso». Da parte sua, Jack Warden – candidato all'Oscar per «Shampoo» e «Il paradiso può attendere» – dà vita al personaggio di un altro giudice, un po' svitato, che ha la bizzarra abitudine di consumare i suoi pasti stando seduto sul cornicione fuori della finestra del suo ufficio.

(Nella foto: Al Pacino con il regista Norman Jewison).

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musicaperta; 11.30: Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io 79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Viaggiare nel tempo: storie dei mezzi di locomozione; 15.03: Rally con Antonella Giampaoli; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Spazio libero - I programmi dell'accesso: Ass. naz. partigiani d'Italia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Cattivissimo: con Enzo Cerusico; 21.03: Occasioni: periodico di cultura; 21.55: Una voce, un'orchestra: Iva Zanicchi, Pino Calvi; 22.30: Check-up per un vip: Gaetano Donizetti; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina: con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18, 8.45: I giorni, con Nantas Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.05: Cronache di poveri amanti, di Vasco Pratolini, 17ª p.; 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Bambini senza genitori, genitori senza bambini (3ª punt.); 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; 16.30: Gr2 pomeriggio; 16.37: In concert!; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Interviste impossibili; 18.20: Musica con Berto Pisano; 18.33: ...E poi diventò musica (come nacquero i più famosi melodrammi); 19.50: Spazio X formula due: B. Videtti e l'international pop; 21: S. Nesi e il rock; 21.30: C. De Robertis e la disco music; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La ricerca educativa; 17.30 - 19.15: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: la musica di Friedrich Nietzsche; 22.10: Appuntamento con la scienza; 22.40: I notturni di John Field; 23.05: Vittorio Rossi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30 Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.21 Ritratti in filigrana; 14.15: L'aria è di tutti; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30-19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia;

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia: Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Cronache locali - Notizie dall'Italia e dall'estero - Notizie sportive; 14.45-15.30: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena: 11.30 GR; 11.35: Ve li ricordate; 12: Spazio culturale: Corrispondenza con le nazioni vicine - replica; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Vietato agli adulti; 15: Riservato per...La poesia popolare nella lotta di liberazione nazionale; 15.30: GR; 15.35: L'ora dei cantautori; 16: Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia; 16.20: I grandi interpreti; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Compositori della Jugoslavia; 10: Cronaca culturale; 18.05: Il teatro sloveno del dopoguerra: «Le stelle sono eterne», di Matej Bor. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica, regia di Mirč Kragelj; 18.45: A tempo di tango; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

RADIO CAPODISTRIA

11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.15: Orchestra Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo: La fossa; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianista George Shearing; 17.45: Sipario radiofonico: Intervista - di Matiaž Kmecelj; 18.15: La voce di Nadine Expert; 18.30 Notiziario; 18.32: Sul Podio - Jakob Cipci; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV CAPODISTRIA

19.25: Odprta Meja, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15 Telegiornale; 20.30: «Hallucination», film di fantascienza; 22: Temi di attualità, rubrica settimanale di politica estera; 22.30: Musica popolare - Canti e danze dal mondo: L'Africa - Nuova Guinea; 23: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale.

TV LUBIANA

10 e 10.05: TV Scuola; 15.50: Notiziario; 15.55: TV dei ragazzi; 16.25: Torneo di hockey su ghiaccio per la giornata della repubblica; 18.40: Momento storico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.55: «L'uomo vuole salire», romanzo sceneggiato; 21.50: Musica da camera attraverso i secoli; 22.20: Telegiornale.

TV ZAGABRIA

15.20: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale n. 10; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 21.15: «Il poliziotto», film francese; 23.50: Telegiornale.

Tv Svizzera

9: Telescuola: musica da camera; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: l'orologio; 16.05: Per i bambini: La zucca - disegno animato; 18.15: Per i ragazzi: La pietra bianca, telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: Lo sci, come; 19.35: Il mondo in cui viviamo: Il fiume sotterraneo, documentario; 20.45: Film svizzeri del passato, 1961: Il diavolo ride; 22.35: Telegiornale; 22.45: Martedì sport.

Tv Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e contiamo; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Police station - Fatti e avvenimenti in un commissariato di polizia; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Intoccabili - Il caso Ace Banner; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Vite perdute, film con Virna Lisi, Sandra Milo; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Starn trek: «Il diritto di sopravvivere», con William Shatner, Leonard Nimoy; 23.30: Notiziario; 23.40: Montecarlo sera.

TV RETE 1

12.30 Gli anniversari - Masaccio.
13.00 Giorno per giorno - Rubrica del Tg1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Remi: Le sue avventure - 26ª - Vitali mi lascia per sempre. Cartoni animati.
17.25 C'era una volta... domani.
17.45 Gli inseparabili rivali con Tom e Jerry.
18.00 Cineteca - Cultura: Ismeo, Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, 2ª p.
18.30 Primissima - Attualità culturali del Tg1.
19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso, «Reumatismo: per un dolore in meno».
19.20 Famiglia Smith - Crisi familiare.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Cinema!!!, 3ª puntata.
21.55 Spaziolibero: i programmi dell'accesso, «Il balletto: servizio sociale per la formazione professionale».
22.10 Dentro e fuori la classe - 1ª punt.: Io sono... Capisci?
23.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud - Settimanale di temi meridionali.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Gettiamo un ponte, 3ª punt.
15.00 Milano: Tennis.
17.00 Capitan Harlock - Addio, pirata dello spazio.
17.25 Trentaminuti giovani.
18.00 Infanzia oggi - A chi vuoi più bene?
18.30 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera.
18.50 Buonasera con... Alberto Lupo - Mork e Mindy. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Studio aperto.
20.40 Tg2 - Galleria - Persone dentro i fatti.
21.30 Sette passi nel fantastico - L'abominevole dr. Phibes.
23.10 Tg2 - Stanotte.

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Morto il regista Marcel L'Herbier

PARIGI — Il regista francese Marcel L'Herbier è morto ieri a Parigi all'età di 91 anni. L'Herbier, uno dei principali autori del cinema francese fra le due guerre, era stato anche il fondatore dell'«Institut des hautes etudes cinematographiques» e cofondatore della cineteca francese.

Tra i suoi film più noti, divenuti dei classici, vi sono «Eldorado», «L'argent», «La nuit fantastique».

■ Massimo – I lavori di ristrutturazione del Teatro Massimo di Palermo dovrebbero cominciare entro sei mesi «per restituire in tempi ragionevolmente brevi il teatro alla città». Lo afferma, in un comunicato, il sovrintendente Ubaldo Mirabelli, precisando che l'esecuzione delle opere è stata affidata agli istituti di composizione architettonica, fisica tecnica e tecnologica ambientale dell'università di Palermo.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi, 7.20: Notiziario 1, 7.40: Oroscopo, 8: Buon giorno in musica, 9: Garden club - a cura di Bruno Natti, 10: Musicalmente, 11: Medicina in casa, 12: Musica da discoteca, 13: Locandina, 13.10: Notiziario: 13.30: Cinema, 14: El borineto, 15: Musicalmente, 16: Giochiamo insieme, 17: Musicalmente, 18: La matta, 19: Calcio dilettanti, 19.45: Notiziario 3, 20: Un'ora con, 21: Curiosità scientifiche, 22.15: Il Piccolo domani, 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale **50-46** UHF

14: Film a colori: Il seme del tamarindo, con Omar Sharif e Julie Andrews (replica), 18.45: Informazioni di borsa, 19: Telecronaca registrata della partita di pallamano: Cividin-Eval Firenze, 20.10: Teleantenna notizie, 20.30: Telefilm della serie «Spectraman», 20.55: Film: Rapina all'alba, con R. Pellegrin e G. Pascal, 22.30: Travolt... I in casa vostra, lezioni di ballo, VII puntata, al termine l'oroscopo di domani.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ILLUSTRI CLINICI HANNO DISCUSSO DELLA BEVANDA DI NOÈ

Beviamo in tranquillità il nostro calice di vino

Favorevole la classe medica nei confronti di un uso moderato
Il buon bicchiere favorisce un efficace rendimento psichico



Una lunga tradizione ha sempre fatto considerare il vino come una bevanda salutare e benefica per l'organismo. In questi ultimi tempi tuttavia, molte campagne di stampa hanno non solo messo in discussione tali effetti benefici, ma hanno addirittura condannato senza riserve il vino. Qual è quindi la verità?

Per chiarire questo quesito la Regione Piemonte – assessorato all'Agricoltura – e la Camera di Commercio di Asti, d'intesa con la Conferenza Permanente delle Camere di Commercio italiane e francesi di frontiera, si sono fatte promotrici di un convegno di studi al quale hanno partecipato illustri medici e studiosi italiani e francesi, e che si è svolto presso la Camera di Commercio medesima.

In tale sede il dott. Cocchi, dell'Università degli Studi di Bologna, ha descritto il destino metabolico delle bevande alcooliche delineandone i punti essenziali e precisando fino a quale limite si possono ottenere effetti benefici.

L'argomento è stato ripreso dal dott. Brissy, radiologo di Tolone, il quale ha fatto un rapido «excursus» sui rapporti tra il vino ed i diversi organi ed apparati dell'uomo, evidenziandone l'azione eupeptica (vale a dire l'effetto favorevole sulla digestione).

Egli ha voluto altresì ricordare come nel passato il vino abbia goduto di grande considerazione nella storia e nella religione dei popoli.

Il prof. Cavalieri, noto geriatra di Milano, ha parlato della patogenesi della vecchiaia, definendo il vino come un fattore di protezione e di «controrischio».

In particolare, il vino stimola la produzione di una sostanza, l'alfalipoproteina, che si comporta come agente antiarteriosclerotico ed inoltre «... nel suo iter metabolico porta alla formazione di corpi chetonici che possono essere usati dal cervello in sostituzione del glucosio che ad esso arriva spesso in quantità ridotte per difficoltà di flusso».

Il dott. German, della clinica «Villa Medicis» di Draguignan, ha affermato che il vino migliora i livelli di coscienza dell'individuo, consentendo un più efficace rendimento psichico.

Da ultimo il prof. Viola, dell'ospedale San Giovanni di Roma, ha evidenziato che il vino determina degli effetti psicotropi in complesso favorevoli, con diminuzione del senso della paura, dell'ansia e degli stati di tensione emotiva. L'alcol contenuto nel vino – ha affermato il relatore – a livello corticale, contrasta alcuni effetti prevalentemente inibitori, consentendo perciò una migliore risposta dell'organismo il quale viene ad essere liberato da impulsi costrittivi.

A dosi consentite, perciò, si ottiene un effetto favorevole che stimola l'individuo verso un comportamento più sicuro.

Anche dal dibattito che è seguito, si è constatato un atteggiamento nel complesso favorevole della classe medica nei confronti dell'uso moderato del vino,

E si può concludere con le parole di un illustre scienziato italiano del secolo scorso, il Bizozzero, il quale così si esprimeva: «... in questa nostra società, dove quasi ogni giorno che passa ci appresta un disinganno o uno sconforto, chi oserà lanciare un anatema contro il vino che ci infonde la calma?»

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quanto è alto il monte Mitchell nei «Black Mountains» negli USA?

Soluzione ____

____

Cognome ____

Nome ____

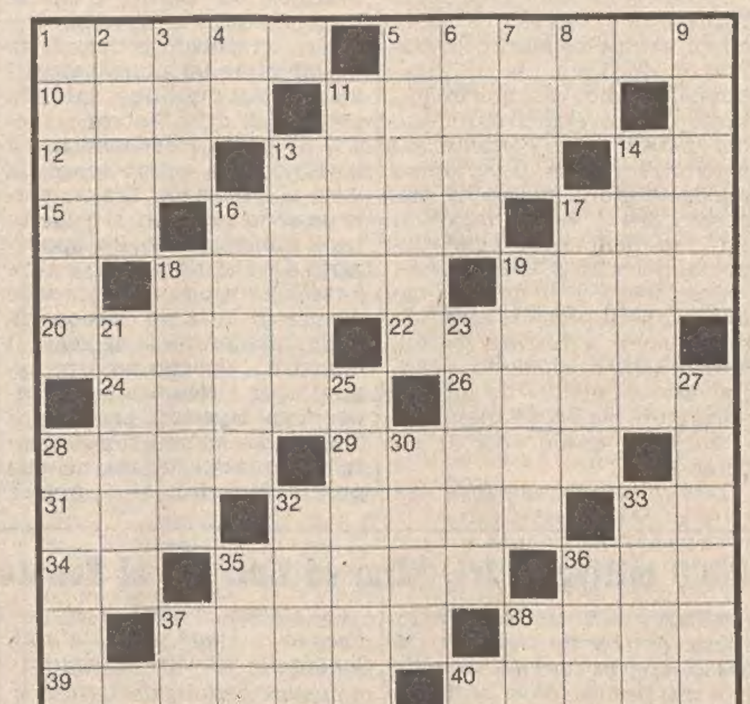
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 20 novembre è «Alice di Savoia». Ha vinto il libro il signor Marco Pribac. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Cantò le imprese di Ulisse - 5 La città di una santa Rita - 10 Franco attore - 11 Protegge la testa del centauro - 12 Ci fu anche quella dell'oro - 13 Il colore della sahariana - 14 Le consonanti di sale - 15 Iniziali della Zanicchi - 16 Si può mangiare in brodo - 17 Anticamente si scriveva VI - 18 E' opposta al vizio - 19 Cantore dell'antica Grecia - 20 Il nome di Sailer - 22 Opposto a profani - 24 Fenomeno delle acque - 26 Un tipo di benzina - 28 Muraglione del porto - 29 Si alterna al giorno - 31 Altari per sacrifici - 32 L'estremo saluto - 33 Sigla di Bergamo - 34 Nemmeno all'inizio - 35 Grattacapo - 36 Una nota musicale - 37 Ingrediente della birra - 38 Formano la muta - 39 Senso di repulsione - 40 Quadrupede che raglia.

VERTICALI: 1 Il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi» - 2 Città francese sulla Mosella - 3 Giunone per i Greci - 4 Il centro di Verona - 5 Ha spine al posto di foglie - 6 Il nome della Puthli - 7 Ha lo slalom tra le sue specialità - 8 Le ultime in bilico - 9 Condimento a spicchi - 11 Gli interpreti del film - 13 Colpisce i denti - 14 I mobili più mobili - 16 Svogliato, indolente - 17 Animale che cammina strisciando - 18 Per i francesi è il boulevard - 19 Un tipo di angolo - 21 E' nero quello dell'arrabbiato - 23 Livore, malanimo - 25 La prima parte del viaggio - 27 Verso di asino - 28 La bella Lescaut - 30 E' opposto all'amore - 32 Stanze scolastiche - 33 Una capitale tedesca - 35 E' conservato in bombole - 36 Vesti con il cordiglio - 37 Le prime in musica - 38 Sigla di Cosenza.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Aosta; 6 dama; 11 Brahms; 13 Sadat; 15 idi; 16 beato; 18 Va; 19 ta; 20 lilla; 21 fan; 22 sigla; 23 gong; 24 vacua; 25 molta; 26 Romeo; 27 ganci; 28 aspo; 29 pruno; 31 sto; 32 Zaire; 33 co; 34 or; 35 colei; 36 bar; 37 Ionio; 39 Galles, 41 Como; 42 cruna.

VERTICALI: 1 abito; 2 orda; 3 sai; 4 th; 5 ambiguo; 7 asta; 8 Mao; 9 AD; 10 stanga; 12 sella; 14 avanti; 17 ala; 20 liceo; 21 Folco; 22 Sampò; 23 gonne; 24 vostro; 25 Mauriac; 26 rasorio; 27 Grieg; 29 PAL; 30 morsa; 32 zoom; 33 Caen; 35 ciò; 36 blu; 38 NC; 40 LR.

REBUS (Frase: 5, 2, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
GR anca; SA mento - gran casamento

I volti della vita

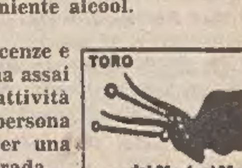


Dicono che il 1979 per il vino, sarà un'annata memorabile. Più di tutti ne è persuaso questo pittoresco e baffutissimo personaggio che il vino cerca di farselo in casa con mezzi di fortuna. Non sarà a denominazione di origine controllata come i vini di marca, ma al suo produttore, c'è da giurarlo, piacerà più del favoloso «Picolit». Chi fa da sé fa per tre *(Foto Roberto Cherin)*

OROSCOPO DI OGGI



Gli astri vi sostengono sempre bene; ma occorre fare attenzione alle vostre energie e aggressività che sembrano male indirizzate. Evitate le discussioni inutili. Non fate trapelare alcuna ansia alla famiglia, altrimenti allarmereste una persona cara. Salute: niente alcool.



Allungate la cerchia delle vostre conoscenze e fate in modo di avvicinare una persona assai influente nel settore in cui svolgete l'attività professionale. Per quanto riguarda la persona amata sta a voi fare il primo passo per una riconciliazione. Salute: prudenza sulla strada.



Guardatevi dai rivali e non lasciate che persone che valgono meno di voi riescano ad assicurarsi la stima non meritata dei superiori. In campo sentimentale portate avanti una nuova situazione e... attendete i risultati. Salute: niente bevande alcooliche. Una telefonata misteriosa.



Controllate al massimo le vostre azioni e siate meno impazienti se non volete che gli altri diffidino di voi. Non mancheranno le occasioni sentimentali, soprattutto per chi non ha legami. Vincete la timidezza e mostrate il vostro vero carattere. Salute: praticate qualche sport.



Occorreranno tutte le vostre risorse per affrontare una situazione nuova che in seguito potrebbe tramutarsi in un redditizio investimento. Giornata felice per le conclusioni sentimentali che beneficiano di un influsso dovuto alla congiunzione Venere-Luna. Salute: disturbi al fegato.



Siete partiti da una premessa completamente sbagliata e le vostre conclusioni, di conseguenza, sono errate. Rivedete bene la vostra posizione. Sforzatevi di essere più indulgenti verso la persona amata e gli altri che vivono con voi. Salute: controllate il nervosismo.



Vi si presenta l'occasione di compiere una spesa importantissima; riesaminate tutte le vostre finanze. In campo sentimentale non è il momento di scherzare su una situazione che da tempo non appare più serena come una volta. Salute: dovete evitare gli strapazzi. Serata in famiglia.



Amici che conoscete da poco stanno lottando per conquistare il posto al quale voi stessi ambite. Cercate di evitare tutti quegli atteggiamenti che possono provocare le gelosie della persona amata. Salute: controllate meglio la dieta ed evitate i cibi grassi. Lettera in arrivo.



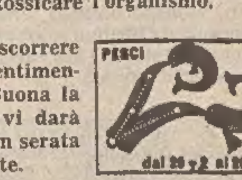
Sul lavoro lasciate che gli altri dicano ciò che vogliono e badate soltanto a fare il vostro dovere. Non snobbate la persona cara perché i suoi sentimenti sono sinceri e potrebbero preludere a un legame serio e duraturo. Salute: nel complesso buona con qualche noia alla pelle.



La fortuna è tutta per voi; non sottilizzate troppo e afferrate ciò che potete. Da un momento all'altro le cose potrebbero cambiare. Per quanto riguarda il settore sentimentale la giornata si presenta felice, anche se un po' movimentata. Salute: pericoli di lievi emicranie.



Non irritatevi per un appuntamento mancato: non è il caso di seguire chimere. Guardatevi intorno e troverete di che soddisfarvi. Si prospettano vantaggi economici, ma occorre la massima perseveranza e una forte discrezione. Salute: dieta equilibrata per disintossicare l'organismo.



Siate più cauti nel lavoro e lasciate trascorrere senza agire la giornata. Movimento sentimentale tranquillo e senza grosse novità. Buona la situazione in famiglia. Salute: la gola vi darà qualche disturbo ed evitate cibi grassi. In serata giungerà a casa vostra un inatteso ospite.

DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Brillanti voci nuove del folclore triestino



Da sinistra Reana Battaglia ed Elisabetta Olivo *(Foto Ukovich)*

(F. Mar) Giovanissime, non totalizzano nemmeno trentaquattro anni in due, Elisabetta Olivo e Reana Battaglia sono state le cosiddette «mascotte» della recentissima edizione del secondo festival della nuova canzone triestina allestita in una taverna cittadina.

Per entrambe è stata una conferma dei successi che hanno collezionato, grazie alla preparazione maturata con la loro insegnante Livia D'Andrea Romanelli, in tante manifestazioni e concorsi canori.

Elisabetta Olivo ha conquistato il secondo posto assoluto con «Miramar» di Ambrosi, mentre Reana Battaglia ha portato con successo nella serata finale l'altra composizione, dello stesso autore Ambrosi, dal titolo «Amo Trieste».

Così gli applausi hanno suggellato le loro belle interpretazioni, come altrettante approvazioni hanno accompagnato le esibizioni degli altri cantanti del Festival come Casciano, Rizzi, Di Risola, Sardi, Paolo e Raffaella De Rivo, Brezzin, Boziglav, Stocovic, Massaria, Di Verdi, Marchesan, Sardo e naturalmente la vincitrice Maria Rutigliano.

Elisabetta Olivo è dotata di un'ottima sensibilità interpretativa e di una precisa quadratura musicale, qualità che le consentono di cimentarsi in esecuzioni canore di difficile realizzazione. Reana Battaglia poi è fornita di un'apprezzabile impostazione stilistica e di una modernissima musicalità. Due interessanti promesse della musica leggera, e naturalmente pure due brillanti protagoniste del folclore musicale triestino, un genere «nostrano» che da alcuni anni sta proponendo soluzioni creative e spunti melodici originali.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Attenzioni per una bellezza «acqua e sapone»

E' nella stagione invernale, quando i benefici dell'estate (pur con gli sforzi di protrarli) si stanno via via attenuando, che la pelle del nostro viso non riesce più a mentire, e difetti e imperfezioni son lì a testimoniare età, trascuratezza, scarsa conoscenza di alcune regole indispensabili, e tutta una serie di «insidie» più o meno gravi.

Regola prima e fondamentale per la pelle, è quella di una idratazione profonda: purtroppo non serve irrorare di acqua fresca il volto per idratare l'epidermide, così come a volte non è sufficiente neppure un ricco ed efficace idratante per ridare morbidezza ed elasticità alle pelli inaridite, stanche e stressate.

Spesso, dietro l'aridità della pelle si nasconde uno squilibrio metabolico: le cellule si riproducono più lentamente, lo strato corneo si ispessisce mentre quello inferiore si impoverisce; casi questi assai frequenti in ogni donna dopo i trent'anni e nei quali è inutile ricorrere a dei preparati che stimolino proprio il metabolismo cellulare apportando principi idronutrienti.

Del resto tutte le ricerche più attuali hanno sottolineato il fatto che l'elemento essenziale che determina lo stato di salute e di giovinezza della pelle è il suo tasso idrico, grazie al quale l'epidermide è chiara, sottile, morbida, fresca, quasi trasparente.

Naturalmente, oltre ad un buon prodotto che ne ristabilisca l'equilibrio, alla pelle disidratata occorre un regime alimentare ricco di frutta, di verdura e di proteine, un regime insomma che elimini spezie, cibi piccanti e alcolici.

Dieta questa importante da seguire anche per chi soffre di quella vera e propria affezione cutanea che è la couperose. «Malattia» assai subdola che si insedia lentamente lasciando sul volto dei segni incacellabili, riconoscibili in una rete di sottili venuzze (causate da fragilità capillare) le quali si estendono via via a tutto il viso dandogli un permanente rossore che traspare anche attraverso cipria o fondo tinta.

Il guaio è che purtroppo la couperose, sia essa allo stadio iniziale od ormai avanzato, non regredisce, e neppure con creme o trattamenti specifici danno dei rusltati in qualche modo efficaci.

Indispensabile dunque per questa insidiosa nemica della nostra bellezza che ha nome couperose, saperla preverire e curare.

In commercio ci sono alcuni buoni prodotti contenenti tra l'altro vitamina P, capace di irrobustire le pareti dei capillati, ed estratti decongestionanti di ippocastano e di hamamelis.

E a proposito di couperose, occorre non dimenticare l'effetto dannosissimo che il sole, le lunghe esposizioni al sole, hanno sulle epidermidi affette da questo antiestetico malanno.

Quindi, se proprio volete esporvi al sole, fatelo con prudenza e per un tempo molto limitato, naturalmente nelle ore più adatte.

Per quanto riguarda il trucco poi, evitate nelle ciprie, nei fard o nei rossetti i toni rosati, le sfumature lilla o ciclamino che fanno risaltare ancor più l'arrossamento dovuto alla couperose, e puntate invece su tutta la gamma dei beiges, tinte neutre cioè che sanno mascherare questo antipatico rossore.

* * *

Anche la pulizia del corpo, sia essa eseguita attraverso una rapida doccia o un più prolungato bagno, deve obbedire ad alcune regole e consigli che forse non sempre sono rispettati o addirittura messi in pratica.

Innanzitutto la temperatura dell'acqua non deve superare i 37-38 gradi: in essa potrete aggiungere due o tre pugni di sale grosso da cucina, assai utile per l'azione corroborante che procura.

Per le pelli grasse e untuose sarà bene aggiungere all'acqua del bagno un bicchiere di bicarbonato di soda, mentre la pelle secca troverà giovamento con una frizione di olio d'oliva od olio di mandorle da eseguire ovviamente prima del bagno.

Precisa regola per chi decida di fare un'immersione totale in vasca da bagno, è quella di attendere almeno due ore dopo il pasto, immergendosi quindi gradatamente in modo che l'organismo abbia il tempo di adattarsi al calore.

Inoltre, affinché il prodotto che si usa possa svolgere l'azione richiesta, è bene rimanere nell'acqua per venti minuti; riguardo al prodotto poi, esso deve rispondere alle esigenze per le quali viene scelto, vuoi ammorbidente, dimagrante, antifatica, tonificante, antireumatico, ecc.



Yogurt e alimentazione

Lo yogurt, prodotto dell'acidificazione naturale del latte, è utile un po' a tutti e in particolare a chi soffre di fermentazioni intestinali, in quanto esso fa variare la flora intestinale sostituendo ai bacilli della putrefazione quelli appunto della fermentazione, costituendo in tal modo una fonte di vitamine e un consistente apporto di proteine. E' sconsigliato invece per la sua acidità agli ulcerosi, ai sofferenti di gastroduedeniti, agli ammalati di colite.

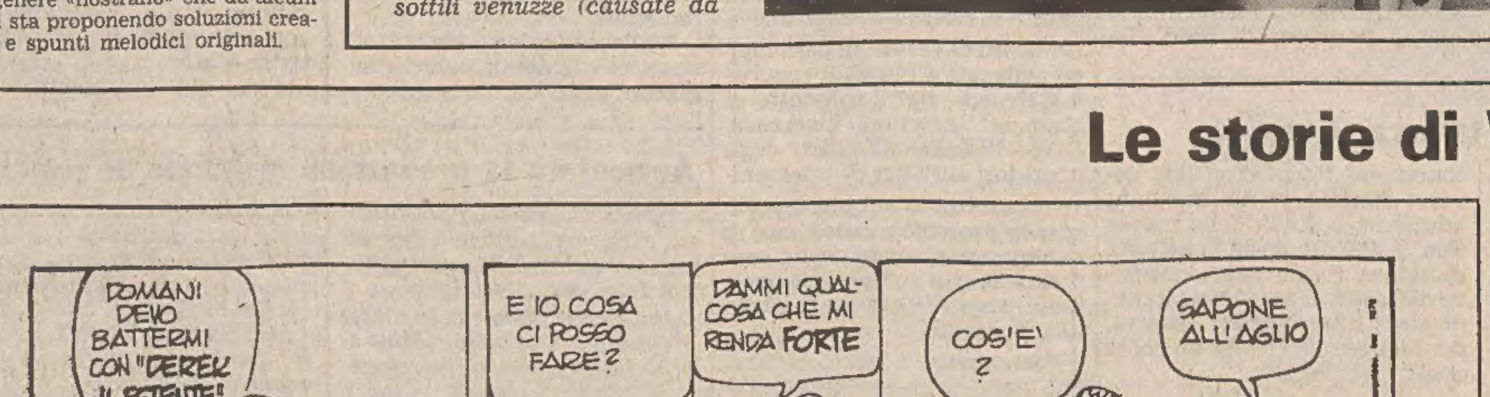
Recenti risultati hanno constatato i benefici dello yogurt anche sul tasso di colesterolo; quindi si può ben affermare che mangiando almeno uno yogurt al giorno, ci si manterrà in forma vivendo più a lungo.

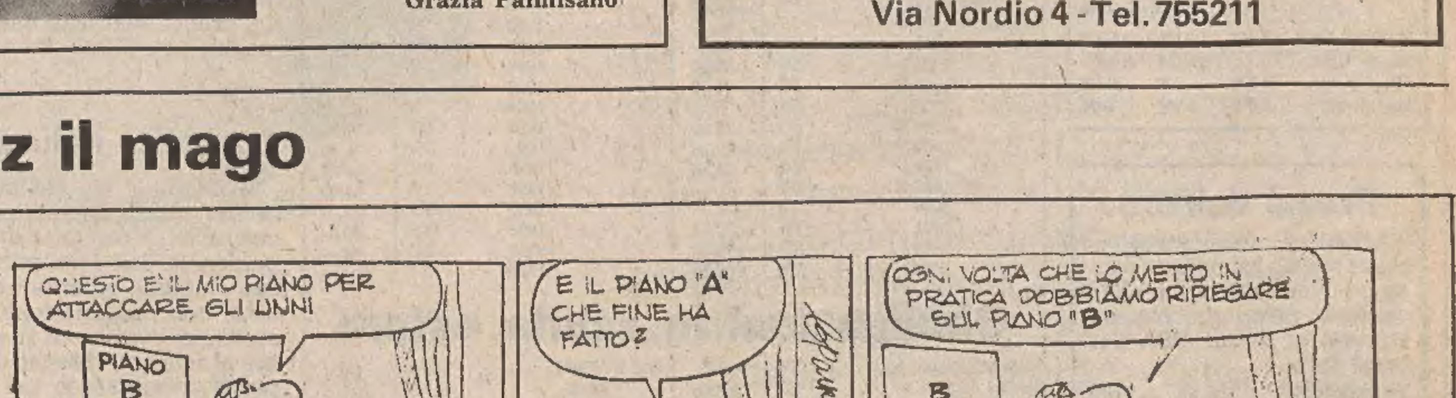
I bambini certamente troveranno più ghiotti gli yogurt alla frutta e le mamme potranno darglieli senza alcuna preoccupazione poiché ogni confezione reca la data della scadenza.

Un assaggio davvero squisito ve lo rimandiamo in ogni caso, con questa rapidissima ricetta: «coppa di more allo yogurt» (1/2 kg di more, un quarto di yogurt, 4 cucchiaiate di zucchero). Pulirete le more, lavandole e asciugandole. Le distribuirete poi in quattro coppe, spolverizzandole di zucchero e versandovi sopra lo yogurt; infine le porrete in frigo a raffreddare.

Grazia Palmisano

Le storie di Wiz il mago





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO – *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi molto modesti.*

Dopo un avvio incerto e caratterizzato da residui ordini di vendita che hanno trovato un assorbimento difficoltoso provocando ampie erosioni nei primi titoli chiamati in chiusura, il mercato ha dato segni di ripresa concludendo su basi selettivamente migliori. Tuttavia l'attività è risultata molto modesta anche per il clima di generale cautela in attesa sia degli sviluppi della crisi tra Iran e Stati Uniti, sia dell'esito del pagamento dei saldi debitori della liquidazione di novembre in programma giovedì prossimo.

Dopo un esordio irregolare, nelle prime chiamate di chiusura si sono registrate alcune difficoltà di assorbimento del materiale offerto: vendite di modesta consistenza hanno, infatti, provocato ampie erosioni nei prezzi. Solo nelle ultime battute qualche intervento a sostegno ed alcune ricoperture di posizioni al ribasso hanno risollevato la quota portando l'indice a migliorare dello 0,1% circa. In recupero sono risultati tutti i valori guida – Olivetti (più 2,5%) Fiat ord. e priv. (più 1,8%) Generali e Bastogi (più 1,6%), Pirelli spa e Ras (più 1,3%), seguite dalle Viscosa e Montedison.

In ripresa anche le Chiari e Forti (più 6,8%), Aedes (più 6,4%), Pozzi Ginori (più 6%), De Angeli e Ciga (più 5%), Cantoni (più 4,4%), Cred. Varesino (più 4%), Generalfin (più 3,6%), Ifil e Iniz Edilizia (più 2,4%), Alleanza Bonifiche Siele (più 2%). Deboli, invece, le tre Liquigas, Ausonia (- 6,2%), Caffaro (- 5,1%), Tecnomasio (- 4,7%), Finres (- 4,1%), Gim (- 3,2%), Smi (- 2,6%), Agricola, Pierrel, Gilardini e Comp. Milano (- 2,1%). Offerti i titoli delle partecipazioni statali con le Dalmine che hanno perso il 7,4% dopo il rinvio della chiusura per eccessivo ribasso. Deboli anche le Italsider e Breda (- 3,3%), e Sip (- 2,5%). Rinviate per eccessivi ribassi anche le Romana Zucchero e le Rumianca, che hanno poi perso rispettivamente il 13,3% ed il 12,7%.

I risultati dell'asta dei bot di venerdì scorso hanno consentito migliori condizioni di lavoro sul mercato obbligazionario, dove le offerte sono rallentate. Frazionali recuperi per i Cct e resistenti i Bt, di poco calme le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di stato 1.042.000.000; obbligazioni 2.113.000.000; azioni 7.361.325.*

DOPOBORSA – Pochi scambi con prezzi leggermente migliori del listino. Montedison 150-152; Bastogi 655-660; Generali 42500-42700; Ciga 2290-2300.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.250, Generali 42.500, R.A.S. 89.850, Anic 10, Liquigas 28, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 20, Montedison 150, La Rinascente 101, La Rinascente priv. 59, Gerolimich 700, G. L. Premuda 1.360, S.I.P. 1.150, D. Tripcovich 24.900, Bastogi-I.R.B.S. 650, Finmare 85, Finsider A-B 90, Pirelli Spa 720, S.M.E. 1.801, S.T.E.T. 1.475, Generale Immobiliare Sogene 67, Fiat 2.210, Fiat priv. 1.718, Dalmine 180, Italsider 280, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1.340, Snia Viscosa 729, Snia Viscosa priv. 406, Patriarca 2.900.

LONDRA – Mercato generalmente in ribasso con scambi modesti. L'indice del Financial Times segnava in chiusura un declino di 2,8 a 405,8. I valori guida industriali segnavano ribassi da uno a 4 pence. Le obbligazioni governative sono ribassate fino a un punto e mezzo di riflesso ad una stabile pressione di vendite sul lungo termine. I prestiti a breve hanno limitato le perdite a 3/4 di punto. Ribassi da 3 a 5 punti per i bancari. In rialzo i valori americani in linea con la forte ripresa di Wall Street.

FRANCOFORTE – I corsi azionari hanno chiuso con rialzi fino ad un massimo di 4 marchi dopo scambi tranquilli. Prezzi e volume d'affari in lieve rialzo sul mercato delle opzioni. Sul mercato obbligazionario interno si sono avuti guadagni sino di 35 Pfennigs; più fermi anche i prestiti esteri in marchi, con l'eccezione delle emissioni iraniane.

ZURIGO – Mercato in ribasso di riflesso alla preoccupazione per l'aumento dei tassi di interesse ad ai timori per la evoluzione dell'inflazione. In ribasso bancari, finanziari e assicurativi. Stabili le obbligazioni interne ed estere. Poco variati i valori azionari in dollari.

PARIGI – Mercato più fermo grazie alla prosecuzione degli acquisti iniziati venerdì scorso, primo giorno del nuovo mese borsistico. Buon comportamento dei valori petroliferi nazionali ed internazionali, da stabili a più fermi i titoli tedeschi ed USA.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-1/2	14-1/2	14-1/2
Sterl. brit.	17	17-1/4	16-7/8
Franco sv.	2-3/4	4	4-1/2
Marco gr.	8-3/8	8-7/8	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare lunedì 26 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	393,50	(+1,98)
Hongkong	393,25	(+0,75)
Londra	395,25	(+3,25)
New York	396,10	(+3,25)
Milano	398,16	(+3,16)
Parigi	411,61	(+1,39)
Zurigo	395,25	(+3,—)

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/11	26/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7152	7130
Chiari e Forti	3370	3599
Eridania	4000	4020
Imm. Vittoria	—	8100
Ind. Buitoni Perugia	3856	3850
Romana Zucchero	195	169
Sermide	72.25	71
Sermide priv	60.50	60.25
Sermide risp.	70	72.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13650	13950
Assicuratrice Italiana	21010	21250
Ausonia	2700	2530
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8270	8090
Comp. Ass. Milano pr.	5200	5160
Comp. Latina	660	658
Comp Latina priv.	350	350
Firs	2635	2630
Generali	41800	42500
Italia Assicurazioni	16490	16440
L'Abeille Italiana	12770	12810
Fondiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	27010	27010
Ras	88790	90000
Sai	11350	11200
Toro Assicurazioni	8450	8520
Toro Assicurazioni pr.	3725	3750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10150	10200
Banco di Roma	8500	8490
Banco Lariano	2340	2340
Credito Italiano	1450	1450
Credito Varesino	3750	3900
Interbanca priv.	11650	11700
Mediobanca	38900	39230
Cartarie editoriali		
Binda	700	705
Burgo	7000	7000
Burgo priv	5250	5299
De Medici	625	610
Mondadori priv.	3060	3030
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1393	1390
Cer. Pozzi	109.25	116
Cer. Pozzi risp.	119	117.75
Eternit	588	588
Eternit priv	582	582
Italcementi	16705	16890
Richard Ginori	—	—
Unicem	7720	7750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10.50	10.50
Biroschi	25200	25200
Caffaro	378	367
Carlo Erba	—	2302
Carlo Erba priv	—	1057
Italgas	714	712
Lepetit	26950	26850
Lepetit priv	266	26500
Liquigas	30.50	28
Liquigas priv	39.75	19.75
Liquigas risp	22	37.75
Mira Lanza	17600	17360
Montedison	148.50	149.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1100	1100
Petrolifera Italiana	1440	1440
Pierrel	941	920
Rumianca	400	349
Saffa	60.13	6030
Saffa risp.	5975	59.80
Siosigeno	8250	8250
Commercio		
La Rinascente	98	101
La Rinascente priv	59.75	59
Silos di Genova	2432	2430
Standa	1415	1438
Comunicazioni		
Alitalia	1098	1095
Ausiliare	4601	4630
Aut. Torino-Milano	893	893
Italcable	4425	4405
Nai	425	431
Nord Milano	1299	1299
Sip	1180	1150

TITOLI	23/11	26/11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	600	600
Marelli E.	310	310
Superfila	5655	5655
Tecnomasio	425	405
Finanziarie		
Acqua Marcia	1060	1050
Agricola	5225	5110
Bastogi	640	650
Siele	8940	9125
Buton	3751	3740
Centrale	6150	6200
Fin Ernesto Breda	1180	1140
Finmare	85	85.25
Finsider	90.25	89.75
Generalfin	970	1005
Gim	2810	2720
IFI priv	2370	2390
IFIL	3710	3800
Invest	1770	1770
Mittel	1000	1000
Part. Fin.	545	549
Pirelli & C.	1945	720
Pirelli SpA	710	1935
Profing	100	165
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6600	6540
Sarom	865	865
SME	1801	1801
SMI	3369	3280
Stet	1486	1475
Borgosesia	2690	2910
Borgosesia risp.	2015	2015
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2799	2980
Beni Imm. Italia	465	467.50
Beni Imm. It pr.	352	354
Beni Stabili	—	—
Cogè	1420	1411
Condotte d'Acqua	234.75	230
De Angeli Frua	—	6480
Finrex	1200	1150
Gen. Immobil.	—	67.25
Iniziativa Edilizia	7225	7399
Isvim	2580	2580
La Milano Centrale	34250	34420
Risanamento	5200	5200
Sifa	608	606
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2169	2210
Fiat priv	1685	1718
Franco Tosi	23200	23000
Gilardini	4000	4310
Olivetti	1329	1360
Olivetti priv	1259.5	1265
Westinghouse	15810	15750
Worthinghton	3510	3525
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	739.50	739.50
Dalmine	187	173
Falck	3260	3250
Falck priv	2370	2370
Ilsa Viola	1298	1279
Italsider	290	280
Magona	2255	2249
Pertusola	1485	1495
Trafilerie	665	665
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.50	48.75
Cantoni	6170	6445
Cucirini	2900	2880
Cascami Seta	5380	5380
Linificio	590	584
Linificio risp.	630	635
Fisac	1840	1842
Marzotto priv	1340	1342
Olcese Veneziano	49	49
Rotondi	13000	13000
Snia Viscosa	722	729
Snia Viscosa priv	401	406
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acq. De Ferrari	1590	1605
Acq. De Ferrari risp	1597	1597
Acque Potabili	710.50	710.50
Calz. di Varese	4300	4200
Ciga	2170	2280
Cir	8400	8400
Pacchetti	65.25	65.25
Terme Acqui	499.50	500
Trenno	2321	2331

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		26/11
Rendita	5%	71.—
Edil. Scol '67	5%	89.50
» » '68	5.5%	86.40
» » '69	5.5%	83.10
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	83.20
» » '77	10%	88.55
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.35
» '80 Plo.	9%	99.55
» '81	10%	97.15
» '82	5,5%	85.95
» '82	12%	97.90
» '82 2A	12%	97.65
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.20
» » » 68/88	6%	73.15
» » » 68/89	6%	71.70
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.20
» » » 72/87	7%	77.80
IMI XIII	5.5%	90.40
» XXIV	6%	85.30
» XXV	6%	88.45
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	75.45
» XXIX	7%	76.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXII	7%	90.—
» XXXIII	7%	75.50
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	76.40
» XXXVII	7%	67.50
» XXXVIII	7%	65.90
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	70.30
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	84.60
» XLVI	8%	76.50
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	89.70
» IL	10%	79.—
» L	10%	94.80
» Interfund	8%	93.80
Cons. Op. Pubbl.	6%	60.90
» » »	5,5%	61.90
» » »	6%	59.60
» » »	7%	60.05
Cop. ss. I	6%	82.60
» ss. II	6%	80.—
» ss. III	6%	78.80
» Anas '66	6%	59.50
» Anas '72	7%	59.50
» Dotaz. I	6%	83.20
» Dotaz. II	6%	71.80
» Int. St. I	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	72.70
» Int. St. 4	6%	71.20
» Int. St. 5	6%	69.75
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.05
» Int. St. II	7%	71.05
» Int. St. III	7%	70.30
» Int. St. IV	7%	69.45
Ferrovie 1960	5%	95.20
» 1961	5%	90.—
» 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	77.—
» 1966 II	6%	77.30
» 1967	6%	75.10
» 1969 I	6%	69.50
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	70.70
» 1972 I	7%	70.80
» 1972 II	7%	69.30

TITOLI		26/11
Pubbl.Ut.	5,5%	91.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.50
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.80
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.40
» XII	6%	94.90
» XIII	6%	90.10
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	86.60
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	82.10
» XIX	7%	79.10
» XX	7%	77.80
Enel 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	81.05
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.20
» 1977	6%	76.55
» 1968 I	6%	72.80
» 1978 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	70.40
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	84.90
» 1971	7%	84.55
» 1972/87	7%	79.40
» 1972/92	7%	69.05
» 1973/93	7%	69.05
» 1974/81 Ind.	7%	128.60
» 1974/94	8%	81.20
» 1975/82 I	10%	95.15
» 1975/82 II	10%	94.10
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	118.30
» 1977/84 Ind.	10%	118.25
» 1974/84 II Ind.	10%	118.45
» Europa	6%	96.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.80
» 66/81	6%	93.—
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.20
» » 62/81 V	5,5%	90.40
» » 62/81 VI	5.5%	94.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	93.50
» 61/86	5,5%	76.10
» 63/83	5,5%	85.15
» Alfa R.	7%	78.30
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	96.50
» » 1988	6%	87.90
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	70.—
» » 1990	7%	79.—
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	67.20
» » 1993	7%	71.80
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	68.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.80
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.—
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	93.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	90.50
B.E.I. 67/86 II	6 1/2%	90.—
» 63/80	6 3/4%	95.—
» 69/84	7 1/2%	75.50
» 71/78	7 3/4%	76.—
» 71/86	8 1/2%	75.50
» 71/88	8 3/4%	85.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

Banco di Sicilia Economia in declino

ROMA – La fine dell'anno è contraddistinta da un evidente deterioramente dello scenario economico del paese anche se non sembra che si possa ancora obiettivamente parlare di intonazione congiunturale negativa. In effetti – riferisce «informazioni sulla congiuntura», bollettino del Banco di Sicilia – nella maggioranza dei comparti industriali, domanda e produzione continuano a procedere senza sostanziali perdite di colpi, ed anzi in alcuni di essi – in primo luogo i chimici e gli alimentari – l'attività operativa si sta dimostrando più solida del previsto, e ciò non soltanto in termini di produzione corrente ma anche, e soprattutto, in termini di ordini accumulati che, per non poche imprese, coprono oggi la produzione da realizzare nei prossimi sei o sette mesi.

Nelle linee generali, quindi, si è di fronte ad una spinta della domanda che non sembra ancora recepire immagini di esaurimento, anche se probabilmente queste appariranno nei prossimi mesi; nel contempo, però, si è difronte ad un'evoluzione dell'offerta, che non è priva di strozzature, così che le imprese reagiscono portando avanti tendenze all'aumento dei prezzi più che proporzionali rispetto alle previsioni di aumento dei costi.

In una parola, ci si muove in un contesto che non è solo contraddistino dalla cosiddetta «inflazione dei costi» che, in effetti, c'è e che è anche alimentata dal fatto che, specialmente nella grande industria, la nostra produttività diminuisce mentre continua ad aumentare all'estero; ma che è pure contraddistinta da un'inflazione della domanda che trova spazio e non si ferma.

La nota conclude affermando che per l'economia del paese è indubbio che si vada incontro a momenti di difficoltà e non è affatto da escludere che le maturazioni recessive si allunghino e forse anche si accentuino nell'81; ciò anche per il rallentamento delle attività produttive in quel comparto di aziende di medie e piccole dimensioni che tanto impulso hanno dato, nei mesi passati, alla crescita produttiva ed ai nostri scambi con l'estero; ma pure per la sempre più complicata gestione delle «attese» in un sistema rigido come il nostro dove le azioni di freno e di contenimento riescono solo a cancellare l'inflazione paese, mentre non poche volte finiscono anche col caricare la molla di quella nascosta.

■ URSS-USA – L'Unione Sovietica ha acquistato dagli Stati Uniti altre 301.600 tonnellate di granturco per consegna nell'annata iniziata il 1° ottobre: l'annuncio è del ministero dell'agricoltura americano. Con quest'ultima partita, i cereali acquistati negli Stati Uniti dai sovietici durante l'annata 1979-80 salgono ad oltre 10,2 milioni di tonnellate. Tale quantità comprende circa 5,8 milioni di tonnellate di granturco e circa 4,4 milioni di tonnellate di frumento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.66	—
Fonditalia	»	14.48	—
Interfund	»	10.90	—
Int. Sec. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.69	—
Italfortune	»	9.57	10.14
Italunion	»	9.19	10.02
Mediolanum	»	11.94	12.98
Rominvest	»	12.83	13.60
Fondo Tre R	lire	—	—
Europrogr.	frsv.	155.88	—
Rolinco	fiorini	162.10	—
Robeco	»	141.10	—

La legge finanziaria torna oggi al Senato

ROMA – La legge finanziaria ritorna oggi all'esame della commissione di merito di Palazzo Madama: la quinta-bilancio. Il dibattito sull'importante ddl governativo, munito dei pareri delle commissioni consultive, è in programma anche nei giorni successivi, ma, considerati i rilievi mossi al provvedimento (rilievi che vanno dal noto art. 8, istitutivo dei «superispettori» di finanza, alle imposte sulle seconde case, alle misure per la finanza locale), appare sempre più difficile l'approvazione del ddl – da parte di entrambi i rami del Parlamento – entro il termine del 31 dicembre.

Le richieste di maggior spesa avanzate dai partiti, e che la legge finanziaria dovrebbe recepire, avrebbero come effetto – si afferma – un incremento del disavanzo pubblico tale da mettere in crisi l'intera manovra di politica economica del governo e, in primo luogo, la lotta all'inflazione. D'altra parte un serio contrasto si è aperto tra il ministro Reviglio, appoggiato dal Psi, da un lato e altre forze dall'altro a proposito delle misure di lotta all'evasione fiscale, misure che – secondo il ministro – devono passare appunto per l'istituzione del corpo degli ispettori generali di finanza. La commissione finanze e tesoro del Senato, nel suo parere sul ddl, si è invece espressa per la cancellazione dell'articolo.

La delicatezza della questione, oltre che dai suoi possibili riflessi sulla stabilità del quadro politico, emerge anche dal fatto che la mancata approvazione della legge finanziaria entro la fine dell'anno rende tecnicamente diffficile la stessa adozione dell'esercizio provvisorio del bilancio 1980. La commissione bilancio di Palazzo Madama ha poi all'odg – sempre nella settimana in esame – un altro delicato provvedimento: si tratta delle misure urgenti per il risanamento finanziario degli enti a partecipazione statale.

3000 miliardi Iri, Efim ed Eni: ddl al Senato

ROMA – *«E' autorizzata la spesa di tremila miliardi da assegnare, in ragione di mille miliardi per ciascuno degli anni 1979, 1980 e 1981, ad aumento dei fondi di dotazione dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim. La ripartizione è la seguente: al fondo di dotazione dell'Iri 930 miliardi nel 1979, 820 miliardi nel 1980 e 700 miliardi nel 1981; al fondo di dotazione dell'Eni 140 miliardi nel 1980 e 300 miliardi nel 1981; al fondo di dotazione dell'Efim 70 miliardi nel 1979 e 40 miliardi nel 1980».*

Lo stabilisce l'art. 1 di un disegno di legge presentato al Senato dai ministri delle partecipazioni statali, del tesoro e del bilancio. Lo stesso art. 1 del provvedimento, sottolinea che le somme saranno destinate dagli enti a riduzione, di pari ammontare, dell'indebitamento bancario e di quello delle società da loro controllate.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge governativo, il ministro delle partecipazioni statali Lombardini sottolinea che il provvedimento rappresenta «un apporto straordinario dello stato ai fondi di dotazione degli enti di gestione per riportare gradualmente il rapporto tra mezzi propri ed immobilizzi tecnici verso livelli fisiologici. L'erogazione ai fondi di dotazione – precisa il ministro – viene concessa anche in attuazione delle indicazioni del programma triennale e, quindi, in coerenza con il quadro delle compatibilità finanziarie generali».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	468,85	463	468,57
Franco francese	199,46	199,50	199,52
Fiorino olandese	419,31	413	419,38
Franco belga	28,82	27,50	28,82
Corona danese	158,48	154	158,48
Sterlina irlandese	1730,50	1650	1728,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1772,80	1780	1772,05
Corona norvegese	164,19	162	164,19
Corona svedese	195,63	192,50	195,63
Dollaro USA	822,70	821	822,75
Dollaro canadese	700,70	690	700,65
Peseta spagnola	12,40	11,25	12,40
Escudo portoghese	16,45	15	16,43
Scellino austriaco	65,09	64,70	65,12
Franco svizzero	496,50	490	436,47
Yen nipponico	3,27	2,90	3,27
Dracma greca	—,—	18,30	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37	—,—
» (Roma)	—,—	32	—,—
» (Trieste)	—,—	37-37,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 settembre 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,39 (29,39); nei confronti di tutte le valute 44,69 (44,63); nei confronti della Cee 50,69 (50,59).

ORO E MONETE – sterlina vc 94000-98000; sterlina nc 94000-98000; marengo svizzero 82000-88000; marengo francese 83000-89000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 78000-83000; 20 dollari oro 410000-440000; 50 pesos messicani 400000-430000; 100 pesos cileni 230000-250000; krugerrand 325000-355000; oro 10275-10475; argento 417000-427000; platino 14170.

N. B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

In sordina a Bruxelles la guerra del bilancio

BRUXELLES – Si infittiscono a Bruxelles, con l'avvicinarsi del vertice di Dublino, i contatti informali tra i vari esponenti della Comunità europea per preparare un dibattito che si prospetta estremamente vivace sulla ripartizione degli oneri e la destinazione delle somme di bilancio tra i paesi membri. Leggere modifiche nei punti di vista degli interessati, lievi sfumature e spostamenti nelle posizioni annunciate precedentemente con intransigenza, tutto ciò va acquistando grande rilievo in attesa appunto dell'apertura del vertice.

Fonti di Bruxelles riferiscono, in particolare, che l'Italia sembra voler continuare ad appoggiare, ma con minore insistenza, la richiesta britannica del completo ripianamento dello squilibrio esistente tra le voci di entrata e uscita nei suoi contributi al bilancio comunitario. Si tratta di un «passivo» ai danni della Gran Bretagna valutato pari a 1,5 miliardi di unità di conto, vale a dire circa 1 miliardo di sterline.

L'Italia, che aveva difeso strenuamente le richieste britanniche, si è vista isolata, la settimana scorsa, alla riunione dei ministri finanziari della Cee, ed avrebbe deciso di adottare quindi una posizione di semplice «simpatia» nei confronti delle pretese inglesi.

Sempre secondo le fonti di Bruxelles, si rafforza, invece, la determinazione degli esponenti italiani di indurre la Cee ad operare «modifiche strutturali» nel suo bilancio. La situazione britannica vale, infatti, a dimostrare che il sistema di oneri e di sovvenzioni non funziona alla perfezione, ed è pertanto necessario «attaccare il problema alle radici». L'Italia propone, infatti, di ridurre l'ingente spesa agricola, che assorbe il 70% del bilancio comunitario, e che serve soprattutto a sovvenzionare le eccedenze di produzioni quali lo zucchero, il latte, e il burro, vale a dire produzioni appartenenti soprattutto ai paesi del Nord.

PIÙ DANNI CHE VANTAGGI DALLA POLITICA AGRICOLA CEE

Pochi benefici all'Italia

ROMA – La politica agricola Cee, a quindici anni dall'avvio, ha provocato, specialmente per l'Italia meridionale, più danni che vantaggi. Contravvenendo all'obiettivo di un'uniforme crescita delle agricolture europee, indicato dal trattato di Roma, la Cee ha concesso forti finanziamenti al settore cerealicolo, lattiero–caseario e zootecnico favorendo così le produzioni olandesi, francesi e tedesche mentre le produzioni tipicamente mediterranee (frutta, ortaggi, vino etc) sono state trascurate. Ma eccoli quali sono stati gli effetti di questo «sostegno prezzi», cardine di tutta l'azione comunitaria, innanzitutto sui consumatori europei.

Acquistando a prezzi comunitari anziché sul mercato internazionale, i consumatori hanno perduto in media nel 1975 ben 6,6 miliardi di dollari (pari a circa 5 mila miliardi e mezzo di lire). Inoltre, secondo stime dell'Oecd (Organization for Economic Cooperation and Development), questa perdita va crescendo di anno in anno in quanto i 6,6 miliardi di dollari devono compararsi con i 4,6 miliardi di dollari del 1963, i 5 miliardi di dollari del 1969 ed i 6,2 miliardi di dollari del 1971.

Tutto questo è tanto più ingiusto se si osserva che il costo degli «interventi» Cee è sostenuto dagli stessi consumatori attraverso il Feoga, fondo di orientamento e garanzia agricola. I fondi di questo organismo comunitario, infatti, derivano per una parte dai contributi versati dagli stati membri (quindi dagli stessi contribuenti che si identificano con i consumatori) dall'altra dall'aliquota di imposte pagate dalla impresa, ma che vengono spesso trasferite attraverso aumenti di prezzo sugli acquirenti finali.

Infine anche la parte di finanziamento del Feoga, derivante dai prelievi riscossi dalla Comunità sui prodotti inportati, si trasferisce sui consumatori in quanto questi prelievi provocano l'aumento del prezzo sul mercato europeo di tali prodotti.

Per i consumatori italiani il danno è più grave in quanto solo il 46,1% della produzione agricola italiana è interessata ai contributi comunitari per prodotti fortemente e mediamente protetti. Per quanto riguarda le singole colture, la politica dei prezzi della Cee ha causato in italia una diminuzione nella produzione dei cereali ed aumenti insignificanti (rispetto alla domanda) per o quasi tutte le produzioni.

Riprendono i colloqui Cee-Comecom

BRUXELLES – La Comunità europea ha iniziato un nuovo giro di colloqui con il Comecon nel tentativo, che dura da sei anni, di arrivare ad un accordo commerciale. La delegazione dei due organismi economici sono giudicate per la Cee da Wilhelm Haferkamp, membro degli affari esteri della commissione europea, e da Nikolai Fadeyev, segretario del consiglio dirigente del Comecon.

I nove paesi della Cee hanno già firmato accordi bilaterali con alcuni dei dieci paesi del Comecon, mentre il trattato fra i due organismi è stato ostacolato dal rifiuto da parte della Cee di riconoscere il Comecon come un'organizzazione di eguale livello. La Cee, infatti, durante i colloqui internazionali tratta per conto dei suoi membri, mentre il Comecon è considerato dalla Cee come un gruppo a carattere eminentemente consultivo

UN SETTORE CHE STA DIVENTANDO UN SOGGETTO ECONOMICO

Maggior peso dell'artigianato

FIUGGI – Sta mutando la funzione e il peso dell'artigianato nell'economia italiana. Lontano da essere una pura fascia di elasticità marginale del sistema, l' artigianato è ormai diventato uno dei soggetti principali del tipo di meccanismo di sviluppo economico sociale che si va affermando nel nostro paese. Lo ha sottolineato il segretario generale del Censis, De Rita, nel suo intervento alla tavola rotonda indetta dalla Confartigianato sulla posizione dell' impresa minore nella società di oggi e di domani.

De Rita ha sottolineato come lo sviluppo dell'impresa artigiana ed in genere della piccola dimensione d'impresa sia legato in Italia non solo alla crisi della grande dimensione che ha caratterizzato gli ultimi dieci anni, ma anche e specialmente al fatto che la storia d'Italia è costituita più dalla miriade di soggetti operanti nelle piccole imprese che dall'azione dei grandi imprenditori.

Il prof. Ardigò, ordinario di sociologia dell'Università di Bologna, intervenendo al dibattito ha sottolineato come sia opportuno e necessario governare e promuovere l'incontro tra cultura e artigianato. I punti nodali di tale incontro devono svilupparsi sotto tre principali aspetti: rapporto tra artigianato e ambiente, tenore di vita, e ricambio generazionale. Per l'ambiente il problema non è solo territoriale, ma anche culturale, tant'è – ha ricordato Ardigò – che la concentrazione maggiore dei titolari di impresa artigiana si è avuta tra il '68 e '77 proprio nella cosiddetta terza Italia.

Il collegamento con il tenore di vita trova, invece, la sua espressione in un fenomeno di inversione per taluni settori che, soppiantati a suo tempo dalla industria, riprendendo oggi slancio proprio per il maggior benessere. Vi è per altro – ha proseguito Ardigò – un pericolo: lo scoppio della crisi potrebbe portare ad un ridimensionamento del trend.

Energia: prospettive di sviluppo dei prezzi discusse a Montreal prima del prossimo vertice di Caracas

MONTREAL – Una strategia a lunga scadenza per conciliare la crescente domanda di energia con le calanti risorse convenzionali sarà l'obiettivo principale della conferenza iniziata ieri a Montreal ed alla quale prenderanno parte esperti energetici di oltre cento paesi. La conferenza, organizzata dall'istituto dell'Onu per l'addestramento e le richerche (Unitar) rivedrà la situazione delle risorse energetiche mondiali e i temi del loro sviluppo e valuterà i costi di produzione.

Frattanto il ministro venezuelano dell'energia e della miniera, Calderon Berti, ha dichiarato in una intervista al quotidiano del Kuwait «Al Watan» che l'Opec nella conferenza ministeriale di Caracas (17/19 dicembre) aumenterà i prezzi «in iparte per frenare gli enormi profitti realizzati dalle compagnie petrolifere» l'entità dell'aumento che entrerà in vigore nel 1980, sarà discussa nel corso della conferenza. Berti ha assicurato che il Venezuela non aumenterà la produzione di greggio per compensare le carenze derivanti dal calo delle esportazioni iraniane.

Per quanto riguarda la produzione, il segretario americano al tesoro, Bill Miller, in visita a Riad, non è riuscito a strappare alle autorità saudite l'impegno di mantenere la produzione di petrolio al livello corrente (9,5 milioni di barili al giorno) anche nel 1980. Secondo gli esperti dell'industria petrolifera, una riduzione di produzione dell'Arabia Saudita, aggiunta ai probabili tagli da parte dell'Iran e Kuwait potrebbe creare pesanti tensioni nelle disponibilità mondiali di greggio.

Il ministro saudita delle finanze, Abalkhail, ha dichiarato che la posizione di Raid alla confrenza verrà decisa prima dell'assise. Miller ha anticipato, però, che l'Arabia Saudita minaccia di aumentare i prezzi se gli Usa non tasseranno gli utili eccedentari delle compagnie; Riad, infatti, sospetta questa ultime di vendere il petrolio a prezzi di mercato

In grave crisi la Aeg-Telefunken

FRANCOFORTE – *Un gigante dell'elettronica, la tedesca Aeg–Telefunken, sta naufragando esattamente allo stesso modo e per motivi quasi indentici a quelli della Chrysler negli Stati Uniti. La soluzione, però si prospetta assai diversa. Con un passivo di 160 milioni di dollari per il primo semestre di quest'anno, dopo la perdita secca di 173 milioni di dollari del 1978, e con debiti per circa 3,8 miliardi di dollari, l'impresa tedesca è vicina al tracollo.*

Come per la Chrysler americana, all'origine della crisi c'è, secondo gli osservatori, una cattiva gestione e soprattutto un mancato adeguamento alle esigenze di mercato. Se da un canto la Chrysler non tenne conto delle preferenze dei consumatori e continuò a produrre vetture di grossa cilindrata quando i consumatori puntavano con l'occhio al risparmio, sulle piccole vetture, la Aeg–Telefunken ha continuato invece ad insistere su prodotti di elevato costo, quali i televisori a colori e le apparecchiature stereo, dove la concorrenza straniera è riuscita ad inserirsi con prezzi imbattibili.

Mentre tuttavia la Chrysler ha chiesto ed ottenuto l'intervento statale, la Telefunken dovrà affidarsi esclusivamente alle banche ed ai sindacati, i quali, insieme con la direzione dell'impresa, dovrebbero annunciare il loro piano di risanamento il 4 dicembre prossimo. A differenza della situazione statunitense, infatti, dove le banche non controllano direttamente le imprese, ma sono semplici erogatrici di credito, in Germania gli istituti bancari partecipano in prima persona al capitale e alla gestione delle imprese. In tale situazione il ricorso agli aiuti statali diviene impossibile, in quanto esso pregiudicherebbe il buon nome delle banche stesse.

Cosmetica italiana per la normativa Cee

MILANO - La commissione direttiva del gruppo profumi, cosmetici e prodotti di igiene personale dell'Aschimici, nella sua riunione odierna ha preso atto, con soddisfazione, che è stato ripresentato il 16 novembre al senato il disegno di legge per il recepimento nel nostro paese della direttiva comunitaria sui cosmetici, già approvato da detto ramo del parlamento nell'estate del '78 e poi decaduto per l'anticipato scioglimento del parlamento.

In relazione alle notizie apparse sulla stampa in questi giorni, il gruppo deve ribadire che le aziende produttrici, pur preoccupandosi di attuare autonomamente la direttiva, devono lamentare la mancata adozione in Italia delle norme Cee, il che favorisce le attività marginali e determina obiettive difficoltà ai produttori italiani sugli altri mercati europei, per la presunzione che da noi si operi fuori legge.

L'industria italiana ha sollecitato l'adozione della normativa comunitaria e in tale spirito ha messo in opera ogni possibile azione ed ha in programma di ulteriormente operare affinché il parlamento, per quanto di sua competenza, abbia ad approvare con i tempi più rapidi possibili il disegno di legge sottopostogli.

Il turismo anni '80

ROMA – Circa 60 milioni di turisti degli oltre 170 che arrivano ogni anno in Europa tornano a casa in tutto o in parte insoddisfatti delle loro vacanze. Alla base di ciò non sono soltanto possibili disservizi alberghieri o disguidi, rappresentati da un aereo perso o un treno giunto in ritardo. Vi sono anche problemi di carattere psicologico collegati a possibili «paure» e «tensioni» per il solo fatto di stare per un periodo fuori casa. Di qui l'esigenza da parte degli operatori turistici di intervenire non soltanto sul piano puramente propagandistico, ma di sviluppare un'«azione di conforto» basata sulla precisione e sulla rispondenza dell'offerta alla domanda.

Per arrivare a ciò, per darsi una configurazione veramente moderna a ridosso degli anni '80, il turismo deve però uscire dall'attuale fase ancora «artigianale»; deve «recuperare professionalità» e, in un certo senso, «recepire una mentalità industriale». Per studiare i tempi ed i modi di una azione in tale senso si sta svolgendo a Roma un seminario sul tema «Pianificazione e marketing per l'industria turistica», organizzato dall'Orga – società di consulenza, formazione e selezione – con la partecipazione dei rappresentanti delle società di trasporto, tour operatori, direttori commerciali di catene alberghiere, rappresentanti di enti pubblici anche a livello regionale.

Nell'occasione è stato sottolineato che la dinamica dei viaggiatori, la concorrenza internazionale sempre più aggressiva, i coinvolgimenti a livello territorio, le implicazioni dell'indotto industriale ed altro, impongono metodologie più raffinate. Alla base di queste metodologie – come ha sottolineato il direttore della sezione marketing della Orga, Guglielminetti – sta uno sviluppo delle ricerche di mercato ed un affinamento dell'attività statistica, con attendibilità dei dati disponibili.

Aumentata la produzione mondiale di acciaio (paesi Iisi)

BRUXELLES – *La produzione di acciaio greggio dei 29 paesi membri dello International Iron and Steel Institute è salita in ottobre a 41.97 milioni di tonn. da 40.54 milioni di tonn. in settembre, con un incremento del 2,7% rispetto ai 40.88 milioni di tonn. prodotti nell'ottobre 1978. Lo ha reso noto l'Iisi, notando che il tasso di incremento rispetto all'anno precedente è inferiore a quello registrato in settembre di riflesso al rallentamento della produzione di acciaio in alcuni dei principali paesi industrializzati.*

Il totale prodotto nei primi dieci mesi dell'anno ammonta a 407.49 milioni di tonn., con un aumento del 6,8% rispetto a 381.63 milioni di tonn. dello stesso periodo del 1978, aumento dovuto soprattutto ad un'espansione dell'attività in Giappone, Germania, Corea e Brasile.

Lo Iisi ha, infine, fornito i seguenti dati dettagliati sulla produzione di ottobre; nelle aree di maggiore interesse (in milioni di tonn): Cee 12,6 (più 6,4% rispetto A 11,84 nell'ottobre 1978), USA 9,78 (- 11,2% da 11,02), Giappone 9,7 (più 7,2% da 9.05); altri paesi 9,89 (più 10,1% rispetto a 8.89). Come noto i paesi aderenti allo International Iron and Steel Institute rappresentano il 64,3% della produzione mondiale 1978 (esclusi URSS e altri paesi del blocco orientale, Cina e Corea del Nord).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Milano: dollaro USA 828/838; franco svi. 507/513; marco ted. 472/480; franco fra. 200/204; sterlina 1790/1815.

IL PARERE DEI PARTITI SU UN'EVENTUALE SVOLTA NELLA SCUOLA

L'insegnante a tempo pieno renderebbe veramente di più?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci avviamo verso un'era in cui gli insegnanti lavoreranno più ore e saranno pagati di più? Per ora si tratta solo di un sondaggio e non presso i diretti interessati, ma rivolto agli uffici scuola dei vari partiti, per una raccolta di pareri. L'iniziativa è stata lanciata da «Tuttoscuola», un quindicinale, espressione del mondo cattolico impegnato nella scuola. La domanda suona così: «Il livello di professionalità degli insegnanti è molto basso, anche per via della modesta retribuzione, adeguata del resto all'impegno, inteso come orario di lavoro: che ne pensate del "tempo pieno opzionale" per i docenti?».

In primo luogo non appare chiaro il legame basso livello degli insegnanti — modesta retribuzione, come rapporto causa — effetto. E questo punto è stato messo in evidenza dal d.c. Tesini, che afferma: «Sulla qualità professionale dovrebbe immediatamente influire l'opera di aggiornamento pedagogico; il full-time non è la soluzione per ricondurre ad un livello accettabile la formazione degli insegnanti». Oltre a quella della qualificazione professionale, un,altra osservazione si pone con evidenza: come si concilia la disparità tra le prestazioni che si creano tra i professori che accettano il tempo pieno e quelli che lo rifiutano?

Ed è questo infatti il quesito posti sia da Benadusi, sia da Bemporad, esperto scuola rispettivamente del Psi e del Psdi. Serravalle, repubblicano esprime invece un altro timore: «Ci sono insegnanti ottimi e altri disastrosi. Chi ci dice che saranno quelli ottimi a scegliere il tempo pieno?». Serravalle afferma poi di temere esattamente il contrario. D'accordo con la proposta sono invece il liberale Melillo, il radicale Teodori e il pduppino Manca. Nettamente contrario Bacci del Msi, che giudica la formula «tempo pieno opzionale, un semplice bizantinismo che serve a complicare le cose».

Da questa carrellata sembra di capire che in linea di massima i partiti non sono positivamente orientati verso la proposta del tempo pieno, anche se la risposta in poche battute non permette di chiarire le diverse motivazioni. Cosa potrebbe in realtà significare il tempo pieno? Nella scuola dell'obbligo, che prevede un arco di impegno di 28-30 ore settimanali, attualmente non c'è il tempo per tutte quelle attività integrative meno rigide delle vere e proprie materie di insegnamento, che coinvolgono di più la creatività.

Il tempo pieno dovrebbe creare questo spazio. Ma perché questa soluzione non diventi un fatto puramente quantitativo, bisogna collegarla necessariamente alla questione della qualificazione professionale. Gli insegnanti da tempo battono sul tasto di una maggiore preparazione iniziale per la didattica, strettamente collegata ad una costante riqualificazione nel tempo. Non è molto logico che un professore possa insegnare per quarant'anni senza aggiornare gli strumenti a sua disposizione, eppure è esattamente questo che avviene da noi.

Allora, che cosa significherebbe allo stato attuale introdurre il tempo pieno? Prolungare nelle ore la probabile inadeguatezza degli insegnamenti, soprattutto per iniziative che esulano dalla routine e che li trovano quindi ancora più impreparati. Tra le rivendicazioni che il sindacato unitario avanza da tempo nell'ambito del rinnovo del contratto degli insegnanti, c'è anche la richiesta di corsi di aggiornamento da affidarsi alle università e ai distretti, un organismo intermedio varato dai decreti delegati e mai entrato in funzione.

C'è poi il discorso delle strutture scolastiche. Come proporre nuove attività quando le scuole languono nella generale assenza di strutture cui appoggiarsi. E non ultimo il problema delle insegnanti donne, per tradizione vestali del part-time, perché assorbite in larga parte dai figli e dall'organizzazione domestica. Fortunatamente oggi la tendenza che va affermandosi a fatica è che anche l'uomo si prenda cura dei figli.

M. Regina Perissinotto

Pugno a un'avversaria: condannata a due mesi una calciatrice

GENOVA — La condanna a due mesi di reclusione nei confronti di una calciatrice che dopo un incontro di calcio aveva sferrato un pugno ad un'avversaria è stata confermata ieri dai giudici del tribunale di Genova al termine del processo d'appello. Maria Grazia Gerwien di 28 anni, attaccante della squadra femminile «Tigullio», era infatti stata condannata nel maggio scorso dal pretore di Sampierdarena a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

Durante l'incontro tra le due squadre femminili Sampierdarena e Tigullio, nel luglio dello scorso anno, Maria Grazia Gerwien aveva avuto diversi scontri con la diretta avversaria Maria Paola Coli. Quest'ultima dopo un ennesimo fallo venne espulsa per scorrettezze. Al termine della partita — secondo l'accusa — Maria Grazia Gerwien, incontrata negli spogliatoi l'avversaria, le diede un pugno in viso, provocandole la frattura del setto nasale. Da qui la denuncia e poi il processo.

FORSE OGGI LA SENTENZA PER L'UCCISIONE DEL GIUDICE CALVOSA E DELLA SCORTA

Strage di Patrica: il p.m. chiede l'ergastolo per due degli imputati

Massima pena per Valentino e Maria Rosaria Biondi, dodici anni e mezzo per Sebregondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AQUILA — E giunto alle battute conclusive il processo per la strage di Patrica in corso davanti ai giudici della Corte d'assise dell'Aquila. Ieri si è ripresa la discussione con l'intervento dell'avvocato dello Stato Arturo Coccoli, che rappresenta nel giudizio il ministero di grazia e giustizia costituitosi parte civile contro i tre imputati Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi.

Breve apparizione nell'aula dei due imputati Valentino e la Biondi. Lo studente di sociologia, non appena entrato in aula, ha tentato di leggere ad alta voce il «comunicato numero tre». Il presidente Sergio Tentarelli lo ha interrotto ordinando ai carabinieri di togliergli dalle mani il comunicato». «Ora non può farlo — ha detto — lei avrà la parola al termine della discussione». Valentino e la Biondi, per protesta, hanno abbandonato l'aula. La condanna all'ergastolo di Maria Rosaria Biondi e di Nicola Valentino è stata in seguito chiesta dal pubblico ministero Carlo Piccinini al termine della sua requisitoria. Il rappresentante della pubblica accusa ha sollecitato invece l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio plurimo per Paolo Ceriani Sebregondi. Per questo imputato, tuttavia, ha chiesto la condanna a dodici anni e mezzo di reclusione per i reati di partecipazione a banda armata, ricettazione e falso in documenti. Oggi forse la sentenza.

«Circostanze di fatto» e «prove inconfutabili» hanno praticamente imposto al pubblico ministero Carlo Piccinini la richiesta della massima pena per i due principali imputati nel processo per la strage di Patrica. «L'innegabile esistenza di forti dubbi sul ruolo avuto dall'altro imputato» ha consigliato il rappresentante della pubblica accusa ad indicare alla Corte un'assoluzione con formula dubitativa per Paolo Ceriani Sebregondi. E stato questo il concetto generale che ha ispirato la requisitoria pronunciata dal magistrato aquilano, durata poco meno di tre ore.

Assenti in quel momento dall'aula Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi, nessuno ha mostrato particolare sorpresa quando il giudice, terminando il suo lungo discorso e quasi con tono indifferente, ha detto che per i due imputati, «diventava per lui automatico chiedere l'ergastolo». Il pubblico ministero ha cominciato con tono distaccato la sua requisitoria, ricostruendo minuziosamente i fatti avvenuti a Patrica la mattina dell'8 novembre dello scorso anno. Dall'esposizione dei fatti il magistrato è passato all'esame degli elementi che confermerebbero le responsabilità di Valentino e della Biondi nel massacro del giudice Fedele Calvosa e dei due uomini della scorta. Il giudice ha tradito qualche emozione quando ha ricordato «l'inaudita ferocia dei terroristi» che spararono un «devastante colpo di 44 Magnum» alla tempia di ognuna delle vittime».

Il dott. Piccinini si è detto certo che nella preparazione dell'agguato i quattro componenti del «commando» poterono godere della complicità di un «basista» locale, in quanto si dimostrarono perfettamente al corrente dei percorsi che avrebbe dovuto compiere la «128» del procuratore della Repubblica di Frosinone. Le indagini, tuttavia, non consentirono mai di fare luce su questo aspetto della vicenda.

L'immediata identificazione del terrorista ucciso dai suoi stessi compagni, Roberto Capone e le testimonianze raccolte nella zona, permisero, secondo il dottor Piccinini, di indirizzare subito le indagini verso la pista giusta. Dall'ambiente degli ex esponenti di «Potere operaio» e di Avellino vennero fuori i nomi di Nicola Valentino e di Maria Rosaria Biondi, entrambi scomparsi dalla circolazione all'indomani dell'attentato.

A carico della giovane terrorista il pubblico ministero ha elencato quattro «elementi di accusa»: i legami politici ed affettivi della Biondi con Roberto Capone, la falsità dell'alibi che la giovane si era precostituito (un viaggio a Bari per trovare un'amica), il ritrovamento nella sua casa di Avellino di opuscoli inneggianti al «partito armato» e alle «formazioni combattenti comuniste» e, soprattutto, «il riconoscimento senza esitazioni» della giovanissima Daniela Margani, la cui deposizione per il magistrato. è stata «attendibile e incunfutabile».

Gianni Morini

■ NUBIFRAGIO — I nubifragi e le inondazioni avvenuti nelle ultime settimane in Montenegro, Bosnia, Serbia, Kossovo e Macedonia, hanno causato la morte di 22 persone. I feriti si contano a decine.

POLIZIOTTI TROPPO ZELANTI A GENOVA

«È questo?» «No!» Pestato per niente

All'ospedale un giovane scambiato per un ladro

GENOVA — La questura di Genova ha presentato ieri alla procura della Repubblica un rapporto su un episodio, accaduto poche sere fa in una strada del centro, in cui un giovane di 23 anni, Salvatore Stuppia, è stato picchiato da due agenti di polizia, in borghese, che lo accusavano di un furto non commesso. In seguito alle lesioni riportate al capo e al corpo, Salvatore Stuppia è stato ricoverato in ospedale per una serie di esami clinici e radiografici che dovranno stabilire l'entità delle ferite.

Giovedì scorso, verso mezzanotte, Salvatore Stuppia stava tornando a casa insieme con alcuni amici, quando è stato afferrato da altri due giovani, risultati poi essere le guardie di polizia Antonio Branca e Massimo De Solis che, dopo averlo scaraventato contro la saracinesca di un negozio, hanno cominciato a picchiarlo. Poi i due poliziotti hanno trascinato Stuppia in via Venti Settembre, davanti all'ingresso di un cinema, e lo hanno mostrato a un signore, chiedendogli: «E' questo?». La risposta è stata negativa.

Il fatto ha avuto una prima spiegazione in questura, dove Stuppia è stato successivamente condotto. Poco prima un giovane, che indossava un giubbetto simile a quello di Stuppia, aveva rubato un cappotto dalla macchina dei due poliziotti, che, nel corso di immediate ricerche, avevano scambiato Stuppia (che aveva trascorso tutta la serata in un bar) per il ladro.

Branca e De Solis, quando è risultato che Stuppia era assolutamente estraneo al furto, prima di lasciarlo andare lo avrebbero anche minacciato perché non parlasse. Il giovane, però, il giorno successivo ha dovuto farsi ricoverare in ospedale per i dolori causati dalle botte.

«La questura — ha detto il procuratore aggiunto della Repubblica, Luigi Franco Meloni — ci ha immediatamente segnalato il fatto, preannunciando il rapporto che è stato presentato ieri. Accerteremo se le lesioni subite da Struppia siano guaribili in meno di dieci giorni, per cui per iniziare il procedimento penale nei confronti delle due guardie è necessaria la querela di parte, oppure superiori ai dieci giorni, nel qual caso si potrà procedere d'ufficio. In qualunque caso, però, il fatto sarà segnalato alla procura generale perché venga aperto procedimento disciplinare contro i due poliziotti responsabili del fatto».

Bacio, niente bacio



Deerfield — Dopo aver preso atto delle vibrate proteste di alcune famiglie che si lamentavano del dilagante «vizio» dei giovani di baciarsi per strada, il comune di quella piccola cittadina dell'Illinois ha deciso di affiggere in giro dei cartelli: in stazione, come si vede si può, in altri luoghi assolutamente «no kiss». (Telefoto Ap)

UN ANNO E MEZZO (ANCHE A FRANCESCHINI) PER APOLOGIA DI REATO IN APPELLO

Condanna confermata a Curcio Ora si attende il «processone»

TORINO — Confermando la sentenza di primo grado, la Corte d'appello di Torino ha condannato Renato Curcio e Alberto Franceschini (due dei fondatori delle «Brigate rosse») a un anno e mezzo di reclusione. Erano imputati di apologia di reato poiché il 10 maggio del '78 — durante il processo ai «capi storici» delle Br — avevano tra l'altro, definito l'assassinio di Aldo Moro «un atto di giustizia proletaria, il più alto atto di umanità possibile in questa società divisa in classi».

Una settimana dopo erano stati condannati a 18 mesi e successivamente – tramite l'avv. Sergio Spazzali – avevano proposto appello contro questa sentenza.



Torino — Eccezionali misure di sicurezza in occasione del processo a Curcio e Franceschini davanti alla caserma Lamarmora, contro la quale era stato lanciato un razzo (Ap)

Il processo di ieri si è risolto in mezz'ora, anche perché gli imputati hanno rinunciato a presentarsi in aula. In precedenza avevano fatto pervenire al presidente, Marcarino, una lettera in cui, tra l'altro, ricusavano «qualunque specie di avvocato». Sergio Spazzali, comunque, non era presente perchè proprio ieri è comparso come imputato in un processo a Varese.

Prevedendo la «ricusazione», nei giorni scorsi, il Presidente aveva già nominato due avvocati d'ufficio – Simonetta e Forno – e quindi il dibattimento è proseguito regolarmente. Il sostituto procuratore generale Caccia ha chiesto la conferma della pena; gli avvocati si sono limitati a richiamare i motivi di appello (mancanza di dolo, esercizio del diritto di difesa, minimo della pena, attenuanti generiche, ecc.) i giudici hanno emesso la sentenza dopo dieci minuti di camera di consiglio.

Il processo è stato celebrato nell'ex caserma «Lamarmora» dove mercoledì i «capi storici» delle Br (e tra questi ovviamente Curcio e Franceschini) compariranno per l'appello del «processone» che li vede imputati di organizzazione di banda armata e di una serie di sequestri, irruzioni e così via. È stato quindi l'occasione più adatta per collaudare l'imponente servizio predisposto da carabinieri e polizia per garantire la sicurezza del dibattimento, tenendo anche presente che i terroristi – e lo hanno dimostrato con i due falliti attentati dei giorni scorsi – sono in possesso anche di bombe anticarro.

PRIMA SEMBRAVA UNA DISGRAZIA POI LA SVOLTA NELLE INDAGINI

Paraplegico giù nella roggia Voleva circuire dei giovani?

CESANO BOSCONE — Il cadavere di un paraplegico, Enrico Centi di 53 anni, è stato trovato ieri in prossimità di un ponte nella zona di Cesano Boscone. Centi era parzialmente immerso in una roggia e il suo corpo presenta alcune contusioni e ferite di natura per il momento non identificata. A poca distanza c'era, rovesciata, la carrozzella di cui Enrico Centi si serviva per i suoi spostamenti.

La vittima era ospite dell'istituto «Sacra Famiglia» di Cesano Boscone. Da questo Istituto si era allontanato l'altro ieri verso sera senza farvi più ritorno. La sua scomparsa era stata denunciata la scorsa notte. I carabinieri stavano facendo accertamenti per verificare se è possibile che Centi, perdutosi con la sua carrozzella, fosse scivolato lundo la piccola scarpata che costeggia la roggia e fosse caduto senza essere in grado di rialzarsi a causa della sua infermità, ma nel corso delle indagini, ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Fabio Viparelli, per accertare le cause e le modalità della morte dell'uomo, avrebbero scoperto che l'uomo in passato aveva tentato più volte di insidiare alcuni giovani dell'istituto di Cesano Boscone, dove egli viveva.

Questo particolare sarebbe emerso dopo diversi interrogatori fatti all'interno dell'Istituto stesso. L'altro ieri pomeriggio il Centi sarebbe uscito dall'Istituto per andare sul ponte della tangenziale Ovest di Milano per vedere automobili danneggiate in seguito ai numerosi tamponamenti causati dalla nebbia.

Arrivato alla sommità del cavalcavia l'uomo, che si trovava su una sedia a rotelle, avrebbe tentato di circuire alcuni giovani che erano con lui.

Questi ultimi, irritati, lo avrebbero sospinto giù dal ponte. L'invalido ha fatto un volo di circa 30 metri ed è finito nella roggia dove è annegato.

Auto contro il muro quattro morti in Lombardia

BUSTO ARSIZIO — Quattro giovani sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Marnate (Varese).

L'automobile su cui i cinque, tutti abitanti a Marnate, viaggiavano, una «Alfetta», si è schiantata a causa dell'eccessiva velocità contro il muro di una casa.

PRESENTATO IL PROGRAMMA IN VIGORE DAL PROSSIMO ANNO

Prestiti agevolati a laureati per studiare negli Stati Uniti

ROMA — Dal prossimo autunno, cioè con l'inizio del nuovo anno accademico, 200 laureati italiani potranno ogni anno frequentare corsi di perfezionamento nelle università degli Stati Uniti pagandosi studi e soggiorno con «prestiti» a tasso agevolato concessi da un consorzio di banche italiane.

L'iniziativa è stata annunciata ieri, con una conferenza stampa, dall'ambasciatore degli USA in Italia Richard Gardner e dal presidente della Confindustria Guido Carli. La Confindustria ha, infatti, collaborato a questo programma e 29 delle sue associazioni territoriali, assieme a una quarantina di imprese pubbliche e private e americane, hanno contribuito alla costituzione di un fondo che per ora ha raggiunto i 600 milioni di lire, ma che dovrebbe salire a 2 miliardi. «Anche in vista delle future difficoltà economiche – ha spiegato Carli – abbiamo bisogno di formare una classe dirigente che abbia più ampi orizzonti conoscitivi. Con questo programma, inoltre, si spera che in futuro l'Italia abbia meno difficoltà di quelle attuali per piazzare propri uomini nelle organizzazioni internazionali».

L'idea nacque nell'incontro tra il Presidente americano Jimmy Carter e l'allora presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti nel luglio '77, quando venne delineata la «strategia di cooperazione» tra Italia e USA, che riguarda in particolare gli scambi culturali e una decina di settori «critici» come l'energia, l'ambiente, la zootecnia, ecc.

Oggi, ha ricordato l'ambasciatore Gardner, «il numero degli studenti italiani che frequentano le università americane è il più basso di tutti i paesi dell'Europa occidentale in rapporto alla popolazione». È un dato che i due governi considerano «preoccupante» se aggiunto a una cronica mancanza di fondi statali per il finanziamento di corsi di studio in USA.

Un consorzio di undici banche italiane (Banca d'America e d'Italia, Banca nazionale del lavoro, Banca popolare di Novara, Banca toscana, Banco lariano, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di risparmio delle province lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano e Istituto bancario San Paolo di Torino) ha assicurato crediti per una cifra complessiva iniziale di 2 miliardi.

Le domande saranno vagliate dalla commissione bilaterale per gli scambi culturali.

Eroina «overdose» ancora due morti

TORINO — Uno studente di 20 anni si è ucciso iniettandosi una dose di eroina a Torino. Si tratta di Damiano Ester, originario di Catanzaro e residente da alcuni anni nel capoluogo piemontese. Il cadavere del giovane è stato trovato ieri in una toilette del collegio universitario, di via Principe Amedeo 48. Sul davanzale della finestra del bagno sono stati rinvenuti un accendisigari, un cucchiaio ed una siringa.

Secondo un primo referto medico, la morte del ragazzo risalirebbe a sabato scorso. Il giovane si trovava a Torino da alcuni anni; iscritto al secondo anno della facoltà di architettura aveva abitato inizialmente in una stanza del collegio universitario, che aveva poi dovuto lasciare non essendo in regola con gli esami. Pur risiedendo altrove, Damiano Ester aveva continuato a frequentare alcuni studenti del collegio e la mensa universitaria che si trova al piano terreno dello stesso stabile.

Una ragazza di 23 anni, Diana Battaglia, è morta invece l'altra sera a Roma probabilmente dopo aver preso una dose di stupefacenti. La giovane, che abitava sola in un appartamento di via Tripolo, poco prima della mezzanotte ha telefonato ad un amico dicendogli di sentirsi molto male; questi si è precipitato in via Tripoli e la ragazza ha fatto appena in tempo ad aprirgli la porta prima di stramazzare a terra. Un medico della Croce Rossa giunto poco dopo ha constatato la morte della ragazza; secondo il referto sanitario la morte è stata provocata da «probabile somministrazione di farmaci o sostanze stupefacenti».

Quando l'elaboratore elettronico si allea con la medicina nucleare

BOLZANO — Medicina nucleare e computer. Un binomio d'avanguardia che piano piano comincia a entrare nei nostri ospedali. Il capitolo più recente s'è avuto a Bolzano, dove, presso il reparto di medicina nucleare dell'Ospedale regionale, è stato installato il nuovo sistema Gamma-11 della Digital Equipment, presentato nell'ambito di un convegno sul tema «La medicina nucleare nello studio delle nefropatie e dell'ipertensione arteriosa». Del sistema Gamma-11 — un esemplare del quale esiste da alcuni mesi anche nella nostra regione, all'Ospedale civile di Pordenone — si contano attualmente oltre 200 installazioni in Europa. Si tratta di un salto di qualità nella diagnosi e nella localizzazione soprattutto delle forme tumorali. Vediamo di spiegarne il perché.

Il sistema è formato da due parti: la gammacamera e l'elaboratore elettronico. La gammacamera è un apparecchio che consente di rilevare le emissioni di raggi gamma da parte dell'isotopo radioattivo tecnezio-99 che — legato ad opportuni composti — viene iniettato nel circolo sanguigno del paziente e va a localizzarsi negli organi desiderati: cervello, tiroide, polmoni, cuore, fegato, reni. Con le emissioni radioattive (estremamente basse, tali da non costituire un pericolo) viene così ricostruita su uno schermo la struttura dell'organo in esame, permettendo di diagnosticarne eventuali malformazioni e condizioni patologiche con maggiore facilità rispetto a una radiografia convenzionale. Quelle che si ottengono sono quindi delle immagini formate da tante scintille luminose: si chiamano «scintigrafie».

A questo punto, quando il paziente ha già lasciato il lettino d'esame, il medico o il ricercatore possono ottenere maggiori informazioni dalle macchine grazie all'elaboratore abbinato alla gammacamera: appunto il complesso elettronico Gamma-11 costituito da un minielaboratore da tavolino PDP-11/34, con il suo video a colori e la sua tastiera per i comandi, il suo tracciatore grafico e la sua unità scrivente.

Componendo sulla tastiera i comandi appropriati, il medico potrà avere sul video tutte le scintigrafie dei pazienti esaminati, potrà confrontarle e analizzarle, potrà esaminarne in dettaglio un singolo elemento, in modo statico o dinamico. Un sistema che dà maggior respiro alle sue esigenze di studio e di diagnosi, senza sottoporre ulteriormente il paziente ad altre prove. Si è calcolato che il sistema elettronico estende del 60 per cento le prestazioni della sola gammacamera.

Sintetizziamo e ripercorriamo le cinque fasi operative del sistema:

1) *impostazione:* l'operatore introduce nella sua macchina le informazioni relative al paziente, all'organo da analizzare, al trattamento isotopico e altri dati tecnici;

2) *acquisizione:* il sistema raccoglie gli impulsi dovuti alle emissioni di raggi gamma dall'organismo del paziente, che verranno elaborati in tempo reale prima di essere memorizzati;

3) *elaborazione programmata:* si ottengono le scintigrafie fornite dalla gammacamera;

4) *rielaborazione guidata:* mediante la tastiera, il medico richiama i dati memorizzati in base alle sue necessità;

5) *programmazione interattiva:* il sistema è disponibile ad essere integrato con ulteriori programmi rispondenti a particolari necessità e ricerche.

Fa. P.

Branco di balene nel mare di «Bering»

MOSCA — Un branco di un migliaio di balene, che sono in genere animali piuttosto solitari, è stato avvistato nelle acque al largo della penisola sovietica dei Cukci: lo rende noto l'agenzia «Tass».

L'agenzia precisa che il raggruppamento di un numero tanto grande di balene è, secondo gli scienziati, un fenomeno praticamente sconosciuto.

La penisola dei Cukci è situata all'estremità Nord orientale dell'Unione Sovietica, tra il mare della Siberia orientale e quello di Bering.

Roma: si riparla della moschea

ROMA — Si torna a parlare della moschea di Roma al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. La seconda sezione deciderà mercoledì definitivamente sul ricorso, contro il progetto, dei trenta abitanti della zona. Il 4 luglio scorso il tribunale revocò accogliendo l'istanza del centro culturale islamico, la sospensione dei lavori disposta il 18 aprile; in attesa di esaminare la questione nel merito.

Domani quindi i circa venticinquemila musulmani presenti a Roma sapranno definitivamente se il primo centro romano destinato a chi professa e a chi studia la religione islamica avrà via libera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 230 per parola

CAPACE lavori casa media età cerco 8-13 escluso sabato zona Roncheto. Tel. 820245 ore pasti. 19908 B

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/U 34100 Trieste. 10230 B

PERSONA pratica cucina, solo se referenziata, cercasi 6-7 ore mattino per casa zona San Vito. Telefonare pomeriggio o sera 39256. 19924 B

PRESTASERVIZI stabile con dormire capace cucinare cercasi per casa signorile alto stipendio. Telefonare 418959 dalle 9-13. 19925 B

PRESTASERVIZI stabile, pratica governo casa, per villa mare vicino Trieste, con altro personale servizio, famiglia 3 persone offre 400.000 mensili. Tel. ore ufficio 793439. 050386 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16. enne volonteroso offresi per negozio, magazzino, fattorino, provvisto di patente A. Tel. 54656. 19909 C

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216 p-12. 19636 C

COMMESSA mezza giornata bella presenza conoscenza sloveno offresi. Tel. 231288. 19906 C

OFFRESI signora per custodia bambino. Telefonare in mattinata al 759927. 19918 C

21 ENNE corrispondente inglese tedesco offresi impiegata. Conoscenza telex contabilità meccanizzata, steno-dattilo, cognizioni croato. Tel. 418101. 19873 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 19660 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte. Tel. 745827. 19659 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. 414244.19646 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari. 755868-724092 Gambini 27/A. 19868 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 19796 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni, opere murarie, impiantistica appartamenti, ville, negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti. Tel. 755982 orario ufficio. 19685 CC

GIOVANI artigiani esaminano restauri appartamenti intervento immediato. Tel. 772347. 12/11 CC

IDRAULICO specializzato esegue impianti idrici e riparazioni immediate. Tel. 771860. 19721 CC

PEDICURE RICEVE PER APPUNTAMENTO. Telefonare 569344 dalle 12 alle 16 sabato escluso. 19779 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre piastrelle lavori accurati. Prezzi modici. Tel. 731840. 2169 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 230 per parola

ASSUMIAMO GIOVANI MILITESENTI appassionati alta fedeltà, per reparto specializzato. Presentarsi, via delle Zudecche 1, Universaltecnica. 050386 D

CERCASI ragioniera non primo impiego per incarichi amministrativi, specificare curriculum ed esperienze manoscrivere referenziando a cassetta 10/U Publikompass 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o apprendista, conoscenza serbo-croato via Milano n. 11. 19912 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste. Agenzia Publivox. 050301 D

ELETTRAUTO cerca apprendista. Tel. 761181. T.A. 2075 D

NEGOZIO mobili cerca commessa/o già pratica/o ramo. Offresi mansioni direttive, stipendio e partecipazione alle vendite. Pres. via Maovaz 46. 2201 D

SANS-SOUCI Grado cerca subito pizzaiolo referenziato. Tel. 0431-80708 o 0481-778801. 1115 D

STUDIO IMMOBILIARE ricerca per ufficio giovani età massima 20 anni diploma inquadramento sindacale. Tel. 772347. 12/11 D

STUDIO IMMOBILIARE ricerca GIOVANI cultura superiore da inserire in moderna struttura. Tel. 772347. 12/11 D

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 200 per parola

BRACCO tedesco smarrito zona Coloncovez Altura. Lauta mancia. Tel. 825937-796496. 19903 H

SMARRITO domenica ore 12 piazza Cavana gatto bianco grigio collare rosso. Pregasi tel. 750470 ore ufficio. T.A. 2076 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 230 per parola

SISTIANA nuovo appartamento in villa 3 stanze salone cucina doppi servizi giardino affittasi solo referenziati. Scrivere Cassetta n. 7 V Publikompass 34100 Trieste. 50 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 230 per parola

APPARTAMENTO (2-4 stanze, servizi) cercano 2 studenti tedeschi. Tel. 569064. 19915 L

PROFESSIONISTA CERCA A Trieste breve periodo appartamento bi-tri locali buono stato riscaldamento possibilmente telefono. Telefonare 0481/72409. 1118 L

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane ed intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. 19917 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 19560 N

EL Canton di via Matteotti, angolo via Mazzini compera quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242-796856. 19082 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 18922 N

LA LANTERNA GALLERIA D'ARTE via S. Nicolò 6. Quadri bronzi porcellane argenti intere eredità orologi compera. Tel. 62008. 19696 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi quadri; sgombero appartamenti. Tel. 68808-763758. 2168 NN

A. ACQUISTO mobili vecchi, tavolini, bamboo, radio, grammofoni ed intere giacenze ereditarie. Tel. 793972. 19917 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Tel. 31500. 19901 NN

MOBILI: vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli «Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/11 NN

VENDESI camera matrimoniale con materassi lana miglior offerente. Tel. 54852. 19905 NN

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

COMMERCIALI — O — Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO, ARGENTO; DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso-Saba 18, immensa mostra elettromestici. 050373 O

L'OREFICERIA «liberty» acquista oro gioielli vecchi, orologi antichi e argenti via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 19399 O

NESSUN problema per pulire montoni da soli e antilopi ecc. con PREBEN Drogheria RENATO Battisti 24 - BENEDETTI corso Saba 14. 19894 O

TISCHBEIN- Selb «VIAGGIO PITTORICO NEL LITORALE AUSTRIACO, Trieste 1842» edizione MARINI: le tavole sciolte sono già in vendita. 19904 O

ALIMENTARI — OO — Lire 235 per parola

DI BE MA distrubuzioni bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 7 dicembre la birra Forst familiare a rendere a lire 360, a perdere 420, lattina 320; 1/3 240 - olio cuore 1890 - pelati 1/2 kg. 190 - whisky Ballantine's 4950. Nelle bottiglierie di via Commerciale 27 - via Canova 9 - via Pagliaricci 2 - oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793661. 19789 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 230 per parola

CERCASI rappresentanze per Firenze qualsiasi genere purché commissioni importanti. Tel. 763108. 19910 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A. ACQUISTATE la vs. nuova Fiat presso autosaloni via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Troverete tutta la gamma pronta consegna preaumenti massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L '70 - 127 CL 1050 '78 - 127 3p '73 - 2p '72 - 128 4p '75 - 128 CL '77 - 131 1.3 '77 - 132 2000 '78 - 124 1200 '74 - Citroen 1220 club '73 - 128 coupe '73 - Alfetta 1.8 '73 - Alfasud T. I. '74 - Escort '72 - Peugeot 204 diesel familiare '74. T.A. 2074 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 19911 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli v. Flavia 47 tel. 827782: BMW 3.0 S - 131 S 1600 - 126-127-128 128 Fam.-124 ST- A 112 70 HP - GT 1750 - Lancia Fulvia GT - Nsu 4L - Ami 8 Super - Ami 8 Break - Dyane 6 - Ford Escort - Peugeot 304 S - Simca 1000 LS/GLS - 1100 Special - 1301S - 1307 GLS/S - Chrysler 2L Automatica - Horizon SX Automatica - Matra Bagheera '79. 19830 Q

EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la vs. Citroen nuova massime valutazioni vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali e ipoteche: Usato garantito 3 mesi: 126 '76 127 '74 128 Smart 4P '72 Innocenti Mini 120 '75 Lancia Fulvia Coupe 1.3 '71 Alfa Romeo GT Junior '72 Berlina 1.3 Super '74 Lancia Beta HPE km 9000 '78 BMW 316 superaccessoriato '78 Citroen 1015 '71 '72 Guzzi California Benelli 250 cc. aperto sabato mattino. T.A. 2056 Q

AFFARE 1100D meccanica ottima vendesi 150.000. Telefonare 741589 esclusivamente mattino 9-11. 19922 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 1979 Alfetta 1.8 '78 Alfetta GT 1800 '75 Alfa 2000 GTV '72 Giulia 1.3 '74 Alfa Sud TI '77 Alfa Sud 5M '78 1350 Alfa Sud L '75. FIAT 132 1800 impianto gas '76 Fiat 132 aria condizionata '78 127 Giannini '78 127 3 porte '77 127 '72 500L '69-'70. INNOCENTI Mini-Cooper MK2 1000 '71. CITROEN GS Club 1200 '76. RENAULT 5TL '75. VOLKSWAGEN cabriolet 1200 '78. OCCASIONE: LANCIA BETA spider 1600 '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 19885 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '69, '70, '72; Manta 1.6 '71, City '76, Simca 1000 LS, GLS, Renault R6, R12, Citroen Djane 6, Fiat 850 special, 127, 128, 124 special, 128 SL, Alfa Sud 75, Giulia TI, A 112E '74, Peugeot 504 Diesel '74, Ford Taunus 16 GLX, Capri XL 1300, Mini 1000 72. 19792 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Mercedes 200 B '70 130 '71 automatica 125 124 ARGT 1300 '71 Lancia Coupè 1300 '72 Alfa Sud '73 127 A 112 AR 2000 '72 128 '72 pullmino 850 '70 850 coupè '71 1300 Fiat visibile B. Casale 7. Tel. 826084. T. A. 2052 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto rateizzo; BMW 316 '76, Fiat 131 '76, 125 S '71, 127 '75, Fulvia Coupè '73, VW Cabriolet '74, Renault R4 '74, Ford Transit Diesel Finestrato '77, Gilera 125 '75, acquisto auto usate. T.A. 2073 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Gigi Billa via Giuliani 38. Tel. 790173. 19615 Q

BMW 520 6 cilindri 1978; Range Rover 1977; Triumph Spitfire 1978; Dyane 6 1977; Peugeot 104 ZS 1976. Visibili presso concessionaria Innocenti via F. Severo 42. Tel. 569121/2-64103. 19687 Q

CITROEN DS 5 '73 impianto a gas ottime condizioni L. 1.700.000 trattabili. Tel. 744761. 19914 Q

FIAT 128 anno '71 buone condizioni. Tel. 65259. 20/11 Q

FIAT 131 impianto gas 30.000 km anno '78 perfetta. Tel. 65259. 20/11 Q

FIAT 127 accessoriata ottimo prezzo. Tel. 65259. 20/11 Q

FURGONE Fiat 242 18 q. km 60.000 vendo rateizzando occasione. Tel. 826625. 2201 Q

FUTURAUTO San Francesco 44 tel. 767523 vende: Fiat 500 R '73, 128 familiare '75 128 rally '72, Renault 5L '76, Audi 80L '76, Autobianchi Primula '69, Vespa Primavera '77. Permute, rateizzazioni. 19914 Q

OCCASIONI vendesi BMW 520 6/C '78 cerchi lega tetto apribile condizionatore. Citroen D Super 5 '73 - Mini 1001 '74 - R5 '76 Jeep Willis visibili S. Francesco 60. Tel. 771222. 19886 Q

R5 850 cc. km. 43.000 ottimo stato vendesi. Tel. 65259. 20/11 Q

VENDO BMW 320 M 60 tetto apribile accessori anno '78 lit. 8.500.000. Tel. 65384 ore 9-12 16-18. 2275 Q

VOLKSWAGEN Polo 28.000 km fine '76 perfetta vendesi. Tel. 65259. 20/11 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2214 R

A.G. VUOI CEDERE la TUA ATTIVITA' NOI TI AIUTIAMO ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2214 R

A Aziendali parastatali prestiti cessione quinto stipendio anticipi solleciti Brokers Finanziaria. Treviso tel. 55597 Trieste 764087. 19916 R

AGENZIA CASA MIA vende latteria centralissima possibilità caffè ottimo reddito 3.500.000. Giulia 13 tel. 794286. 0019863 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar avviatissimo rimodernato tavoli esterni S. Giovanni 18 milioni subito 17 milioni in 3 anni. 55491. 19919 R

PRIVATO vende Osteria giardino avviatissima San Giacomo. Tel. 751086-732306. 19724 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 250 per parola

A.A. ACQUISTO contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile telefonare 755059 intermediari 14/11 S

A.I. SETTEFONTANE occupato ultimo 2 stanze grandi cucina, bagno, cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 8.000.000 ESPERIA Battisti, 4 19832 S

A.I. LOCALI D'AFFARI SETTEFONTANE occupati mq 70 e 100 vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777 19832 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera, cucina wc proprio, possibilità doccia. 7.000.000. Altri 3 stanze, cucina servizio 13.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti, 4 19832 S

A.I. PIAZZA TRA I RIVI, ultimi appartamenti occupati 2 - 3 stanze, cucina, servizio, VENDONSI facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti, 4 19832 S

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D	Venezia S.L.
6.00 R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L	Portogruaro (2) (3)
6.42 D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex	Venezia S.L.
8.40 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.30 Ex	Venezia S.L. (5)
17.15 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L	Venezia S.L.
18.05 L	Portogruaro
18.40 D	Venezia S.L. (1)
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D	Venezia S.L. (5)
22.12 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D	Venezia S.L.
6.12 L	Portogruaro (3)
7.10 L	Portogruaro
7.25 D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D	Venezia S.L.
10.17 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Venezia S.L.
14.07 D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L	Cervignano (6)
15.16 D	Venezia S.L.
16.05 Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.[illegible]	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L	Portogruaro
20.22 Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R	Roma - V. Mestre (*)
21.03 R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L	Venezia S.L.
23.27 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

CRONACHE DELLO SPORT

PRESENTATA A FIORANO LA MACCHINA DI SCHECKTER E VILLENEUVE

Una «Formula uno» tutta nuova la Ferrari 312/T5 per il 1980

FIORANO — «Sembra un pescecane» è stato il primo commento di Jody Scheckter vedendo sulla pista di Fiorano la nuova T5, la macchina con cui, assieme a Gilles Villeneuve, anch'egli presente, tenterà nell'80 di difendere le posizioni di preminenza conquistate dalla Ferrari nell'ultimo campionato mondiale.

A far festa alla «neonata» della casa di Maranello (i lavori di rifinitura erano terminati nella tarda serata di ieri l'altro) oltre ai due piloti, allo staff tecnico, ai numerosi giornalisti e fotografi, vi è stato per pochi minuti anche l'ing. Enzo Ferrari. L'anziano costruttore ha limitato la sua presenza, dato il freddo, a pochissimo tempo lasciandosi ritrarre assieme ai piloti, all'ing. Forghieri e al direttore sportivo Piccinini. Poi è risalito sulla sua «Delta» per farsi riaccompagnare al caldo del proprio ufficio.

A fare gli onori di casa sono stati quindi i tecnici ed i piloti. Da Forghieri e dall'ing. Nosetto si sono quindi attinti i dettagli della nuova vettura, del tutto nuova rispetto alla macchina che l'aveva preceduta e che aveva portato i due conduttori del cavallino rampante al primo e secondo posto del mondiale. La 312/T5 è così la continuazione, nella sigla e nella filosofia di progettazione della T4, che ha terminato la sua vita agonistica con il Gran Premio USA a Watkins Glen, il 7 ottobre scorso.

Le soluzioni che avevano caratterizzato e individualizzato l'aerodinamica della T4 sono state portate ad una maggiore raffinatezza attraverso una sistematica ricerca alla galleria del vento della «Pininfarina». Si è tenuto conto delle indicazioni raccolte e in modo statistico e strumentale sulle piste di gara e sulla scorta di questi suggerimenti si è giunti ad una serie di soluzioni che il lavoro in galleria è riuscito ad armonizzare per una efficienza aerodinamica prossima a 1,30. L'ing. Nosetto ha poi spiegato il valore di questo dato. In pratica se la vettura ad una certa velocità incontra una resistenza del vento di 100 chilogrammi, subisce uno schiacciamento a terra di 130 chilogrammi. Questo permette quindi un maggiore effetto suolo.

Solo una decina di anni fa, ha spiegato, le vetture avevano una grandissima resistenza al vento nell'avanzamento rispetto al carico verticale e più andavano forte e più si alzava la parte anteriore. Oggi, invece, con la velocità il muso resta schiacciato a terra. Sono stati così curati i comportamenti in imbardata dal punto di vista della costanza dei carichi per asse. Questo aspetto è sempre più importante perché oggi, i piloti riescono a raggiungere alti gradi di «derapage». Questo lo si è ottenuto con un severo controllo dei diversi flussi aerodinamici nell'area degli alettoni posteriori.

Strutturalmente la vettura è stata ristudiata nella sezione anteriore con adozione di sospensioni più idonee a utilizzare la rigidezza del telaio. La nuova disposizione degli organi componenti ha permesso, con sezioni più ridotte, di mantenere i livelli di resistenza all'urto già raggiunti sul modello precedente. Il motore, ridisegnato nelle testate, ha consentito una riduzione della larghezza con miglioramenti del flusso aria nella zona tra ruota e motore, a vantaggio dell'efficienza del corpo della vettura. In pratica, quindi, una vettura tutta nuova dal telaio alla carrozzeria, alle sospensioni, diversa nei fianchi con un motore più stretto. Anche le bindelle laterali (le minigonne) sono cambiate: dal kevlar (specie di fibra usata nella nautica) si è passati alla fibra di carbonio; anche i freni sono nuovi.

«La T4 — ha detto Forghieri — ci ha soddisfatto per i molti pregi tanto che in certi circuiti è risultata imbattibile. In altri ha avuto invece dei limiti. Per questo motivo abbiamo cercato di migliorare il buono e di togliere il cattivo. È da diverso tempo che siamo al lavoro su una T4 che ci ha fatto da cavia e sulla quale abbiamo provato volta per volta i vari pezzi. Ora li abbiamo messi tutti assieme e il risultato non lo possiamo ancora vedere. Fin da domani avremo modo di constatarne l'esito con le prove che per l'intera settimana faremo al "Paul Ricard" di Le Castellet in Francia»

Dopo le prove in Francia Forghieri spera di non doverla modificare molto. La macchina monta un motore posteriore trasversale a 12 cilindri 180 gradi con 48 valvole ed una cilindrata di 2991,80. La potenza è di 515 HP ed i giri a potenza massima sono 12.300. L'alimentazione è a iniezione indiretta Lucas-Ferrari, la trazione posteriore.


Fiorano — La nuovissima Ferrari 312/T5 presentata ieri alla stampa. Al volante Scheckter e... in coda Villeneuve (Telefoto Ansa)

TENNIS A 1

Il Tct. Visintin in testa al campionato

Il Tct «Costruzioni Visentin» e il Ct Match Ball Firenze, sono le battistrada del girone «A» della serie A 1 di tennis a squadre dopo le prime due giornate di gara. Il risultato più sorprendente, in questo turno, l'ha conquistato il Tct «Costruzioni Visentin» espugnando alla grande i campi del Monviso Grugliasco di Torino. La formazione biancoverde, che in questo incontro ha avuto nel texano Ogden l'uomo di maggior spicco, continua a sorprendere. A questo punto la qualificazione dei tennisti giuliani sembra scontata, considerato che le due vittorie sono state ottenute in trasferta e su campi considerati molto difficili.

Sabato le «Costruzioni Visentin» saranno impegnate nuovamente in trasferta a Roma contro il Ct Pisana.

RISULTATI: Match Ball Firenze - Due Pini Roma 3-0, Virtus Finisport Bologna - Pisana Roma 3-0, Monviso Grugliasco - Costruzioni Visentin 0-3.

CLASSIFICA: Tct «Costruzioni Visentin» e Match Ball Firenze p. 4; Virtus Finisport Bologna e Ct Due Pini Roma p. 2; Ct Pisana Roma e Tc Monviso Grugliasco Torino p. 0.

HERRERA RISTABILITO

Heriberto Herrera si è rimesso completamente dalla malattia per la quale era stato ricoverato in una clinica il 17 novembre scorso.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO HA ESAURITO UN TERZO DEL SUO CAMMINO

Risorte le piemontesi ma l'Inter non perde

Chi le dava per spacciate, chi aveva visto traballare le panchine di Trapattoni e Radice, è servito. Juventus e Torino, entrambe con una prodezza personale del loro numero sette (Causio per i bianconeri, Claudio Sala per i granata al «Friuli»), si sono rimesse in corsa alle spalle della «lepre» Inter costretta al pari da un Avellino «roccioso e durissimo» (come l'ha definito Marini) e del Milan, che è stato fermato dalla nebbia quando il Napoli lo stava... fermando.

La prima sconfitta è stata accolta con filosofia in casa del Cagliari, matricola rivelazione di questa prima parte del campionato, che conserva comunque il suo terzo posto in classifica, seppure in coabitazione con le risorte piemontesi. Gigi Riva, e la sua è un'opinione che conta, ha visto una Juve in netta ripresa: «Non è possibile che certi atleti disimparino di colpo a giocare al pallone» ha detto l'ex «rombo di tuono». Il Cagliari è comunque caduto con tutti gli onori, più che per colpa di Causio, per i meriti di Zoff, erettosi autentica saracinesca nel finale di gara davanti al forcing sardo.

Con la Juve riemerge anche il Torino. Il successo, anche se ottenuto con una certa dose di fortuna, indubbiamente gioverà al morale dei granata. Anche perché con questa nuova vittoria esterna il Toro ha dimostrato di amare soprattutto le imprese impossibili. Com'era riuscito a battere il Perugia qualche settimana fa (cosa che non era riuscita a nessuna per 37 domeniche), così la compagine di Radice è riuscita nell'impresa di espugnare un campo la cui imbattibilità risaliva al maggio 1977 (quando l'Udinese venne superata in casa dal Mantova).

La classifica, dopo un terzo di campionato, sembra a questo punto delineare una situazione di estrema incertezza al di là dei due estremi. L'Inter è sempre imbattuta, indiscussa capolista di questa prima parte della stagione, anche se bisogna tener presente che il Milan, battendo il Napoli nel recupero, potrebbe sempre riportarsi ad un punto (e domenica i nerazzurri dovranno andare a Cagliari...). Le piemontesi continuano peraltro a dimostrarsi vive, seppure il loro cammino sia alquanto altalenante. Lazio e Perugia per contro, non sembrano avere per il momento la forza di approfittare dell'equilibrio generale per proiettarsi verso le sfere più alte. Nello spazio di quattro punti fra il terzo posto e il terz'ultimo, ci sono ben dodici squadre e che si segni poco è indice sintomatico di questo equilibrio.

L'Udinese a sua volta deve cominciare se non a preoccuparsi, perlomeno ad approntare le contromisure per recuperare qualche posizione. Tanto più che il Catanzaro non demorde ed ha ritrovato il miglior Palanca.

E. L.

TOTOCALCIO POPOLARE

Monte premi: lire 5.224.287.844.

Nella zona si sono registrate vincite con punti dodici e undici un po' dovunque. Ai 1071 vincenti con punti 12 spettano due milioni 438 mila lire; ai 25.013 vincenti con undici punti spettano 104 mila 400 lire.

In casa delle zebrette qualche preoccupazione

UDINE — A questo punto i bianconeri devono fare ricorso a tutta la loro forza d'animo per non lasciarsi prendere dalla demoralizzazione: a parole è facile, forse non lo è altrettanto in concreto, anche se è riconosciuta la loro forza di reazione e la loro saldezza di nervi.

Certo non è facile incorrere nella prima sconfitta interna e nella terza di questo campionato e uscirne infatti nel morale, pur avendo la consapevolezza che in sostanza nulla si può imputare alla squadra per nessuno di questi passi falsi. Il richiamo alla sfortuna può apparire la scusa più banale di questo mondo, ma all'analisi di come sono andate queste tre partite, non è così. Sembra impossibile, eppure l'Udinese capitò a Perugia quando Rossi era arrivato al punto di «dover» segnare, a Napoli quando dall'esito di quella partita dipendeva la sorte della panchina di Vinicio; per finire proprio a domenica, quando il Torino è sceso al Friuli in piena atmosfera di crisi interna.

Ma a parte queste considerazioni, anche dal punto di vista strettamente tecnico, non si può dire che nessuna di queste tre sconfitte sia sopraggiunta per manifesta superiorità dell'avversario, bensì per una serie di circostanze per le quali non si può chiamare in causa se non la buona o cattiva sorte. Del resto si sa benissimo come vanno certe cose nel calcio, e non solo in questo sport: qualche centimetro in più o in meno può voler dire la marcatura o un'occasione che sfuma, e ciò determina in genere l'andamento di tutto il resto della gara. Anche se con i «se» e con i «ma» non si sono mai determinati o cambiati i risultati, è chiaro che non si può — a esempio — passare sotto silenzio la traversa colpita da Ulivieri all'inizio della gara.

Se l'Udinese fosse passata in quella occasione, il Torino sarebbe naturalmente stato costretto a cercare di risalire la corrente, con quel che ne consegue per quanto riguarda lo sguarnimento del reparto arretrato. Naturalmente si tratta di discorsi puramente teorici e forse anche accademici, di fronte a una realtà che è ben diversa: quella cioè che impone agli uomini di Orrico di rimanere nella convinzione della loro forza, di togliersi di dosso forse un piccolo residuo di timore reverenziale di fronte agli avversari più «titolati» e di attendere senza fare drammi che arrivino tempi migliori, dal momento che era impossibile che tutto dovesse continuare ad andare storto, designazioni arbitrali comprese.

Certo il calendario non aiuta in questo senso l'Udinese, che affronterà due trasferte consecutive, domenica a Milano contro il Milan, e la domenica successiva a Roma contro la Lazio. Due impegni molto duri, quindi, se non proibitivi, che dovranno però essere affrettati con la massima calma e determinazione, come se nulla di strano fosse successo finora.

Se riuscissero a scendere in campo con questa mentalità, con quella cioè che hanno avuto finora, i bianconeri non partirebbero battuti; la squadra ha più volte dimostrato e ribadito di possedere un'inquadratura di tutto rispetto che oltretutto con il passare delle settimane si va arricchendo anche di nuovi schemi offensivi.

A questo proposito la parte che ancora non convince è la manovra offensiva attuata in spazi ristretti: in questa situazione tattica l'Udinese si trova chiaramente a disagio, dura molta fatica a rendersi incisiva e finisce per cadere nella ragnatela dell'avversario fatta di chiusura dei varchi, di copertura degli spazi, in sostanza dello schieramento «corto» che ogni squadra adotta quando ha necessità di difendere un risultato che possiede l'esperienza per poterlo fare.

Ma, ripetiamo, in questa fase i bianconeri hanno soprattutto bisogno di non scendere in campo condizionati o, peggio, rassegnati: se così fosse le cose diventerebbero davvero serie e potrebbero fare in modo che si venisse a rompere un equilibrio che finora è risultato l'arma migliore della squadra friulana.

Giorgio Verbi

Maglie personalizzate



Milano — Domenica scorsa i rossoneri del Milan sono entrati in campo con le nuove maglie che portano sulla schiena il nome del giocatore. La pubblicità è... l'anima del commercio!

SUL PALCOSCENICO DI ASOLO PREMIAZIONE DELL'ATLETA D'ORO '79

Mennea guarda a Mosca con serenità e fiducia

ASOLO — Dopo Venanzio Ortis è toccato a Pietro Mennea salire sul palcoscenico dello storico teatro «Duse» per ricevere il premio di atleta d'oro del 1979, assegnato da una particolare giuria di giornalisti sportivi e di tecnici, premio che è sponsorizzato dalla Diadora, sembra ormai diventato per serietà di organizzazione e di motivazione il più ambito tra quanti in questo periodo di fine d'anno vengono assegnati nelle feste sportive del «bel paese».

Che Pietro Mennea sia l'atleta dell'anno non c'è dubbio. Se il più ambito dei premi americani gli ha assegnato un terzo posto mondiale tra i big del '79 dopo Sebastian Coe e Biorn Borg, Asolo ha voluto soltanto ricordare che il campionissimo nazionale dell'anno che sta per andarsene è proprio lui, la «Freccia del Sud».

Ricordare le tappe del suo anno d'oro non sarà male perché spesso gli sportivi dimenticano in fretta. Dopo aver vinto i cento metri nazionali di Coppa Europa con il primato italiano, conosceva l'amaro della sconfitta sui 200 (prima sconfitta da parte di un atleta europeo dopo sei anni di imbattibilità) ma a Città del Messico, ai Giochi mondiali universitari, migliorava prima il primato europeo dei 100 e poi sulla doppia distanza fermava i cronometri a 19"72 diventando il nuovo primatista mondiale e demolendo così di 11 centesimi il primato di Tommie Smith che durava ormai da undici anni.

A chi gli chiede il segreto della sua longevità di atleta Mennea risponde: «Penso che sia quello di aver rinnovato sempre i miei obiettivi, di avere trovato sempre una spinta nuova dalla vita per far meglio nello sport».

— Speranze e prospettive per le Olimpiadi di Mosca?

«Speriamo bene... è l'ultimo mio grande obiettivo come atleta, spero di non fallirlo. Farò i 100 e i 200, tanto per non avere poi rimpianti. Sarà la mia terza Olimpiade. O la va o la spacca...».

— E gli obiettivi di Mennea come uomo?

«Laurearmi presto (sto completando una tesi in scienze politiche sull'atleta-lavoratore) e inserirmi nella vita come il Mennea atleta ha saputo inserirsi nello sport».

Con Mennea sono saliti sul palcoscenico del «Duse», quali giovani speranze dell'anno, la nuotatrice Roberta Felotti e l'automobilista Eddy Cheever e, quali allenatori-principi, il trainer del Milan della stella Nils Liedholm e il preparatore dello stesso Mennea, Carlo Vittori.

Ezio Lipott

La Cina ammessa alle Olimpiadi

LOSANNA — La Cina potrà partecipare alle Olimpiadi. Lo ha deciso con 62 voti favorevoli e 17 contrari il Comitato Olimpico Internazionale varando una formula che consentirà la partecipazione olimpica non soltanto agli atleti di Formosa ma anche a quelli della Repubblica Popolare Cinese. Hanno votato per la partecipazione della Cina alle Olimpiadi ottantuno degli 89 paesi del Cio.

PALLAMANO: PER I TRIESTINI L'IMPEGNO INTERNAZIONALE È DA CONSIDERARSI «STORICO»

La Cividin affronta in terra tedesca la compagine campione d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

ELSENFELD — *La Cividin di pallamano stasera sfida la squadra campione d'Europa, nel secondo turno della Coppa campioni. Sfida è un termine coraggioso, fin troppo ardito. In realtà i triestini affrontano senza timori, ma consapevoli della superiorità degli avversari, una compagine di dimensione senz'altro maggiore della loro. I suoi titoli sono di grande prestigio: è la squadra che nella passata stagione ha conquistato il lauro continentale, vincendo la finale con la squadra della Germania Est; attualmente è in testa alla classifica del campionato tedesco con un vantaggio di cinque punti; ha rinunciato all'apporto di giocatori stranieri, pur potendone schierare due e conta nelle sue file cinque nazionali oltre al portiere Hofmann, definito il più forte del mondo: sono Reuter, Klenk, Freisler, Meisinger e Kluespies.*

Una compagine di dilettanti, poiché comprende studenti, impiegati di banca, commercianti, agenti di viaggio. Ma una compagine che ha fatto dell'assieme, della preparazione atletica e della consistenza tecnica le sue armi più efficaci per imporsi in tutte le competizioni cui prende parte. Sarà un osso duro, si potrebbe dire un ostacolo insuperabile, per i ragazzi di Lo Duca.

Nel lungo viaggio di trasferimento verso questa località, che dista poche decine di chilometri da Francoforte, nel cuore della Germania Ovest, l'allenatore Lo Duca ha tranquillamente ammesso che non ha alcuna speranza per la partita cui la Cividin è attesa oggi. «Per noi - ha detto – è già stimolante poter affrontare la T. V. Grosswaldstadt. E francamente dovendo uscire dalla Coppa al secondo turno, preferisco che ciò avvenga di fronte alla più forte squadra d'Europa. Non sarà un disonore venirne battuti ed è per noi un onore anzi poterla affrontare».

Tanta professione di umiltà non è insincera. Lo Duca riesce benissimo a valutare la forza dei suoi avversari e sa benissimo cosa può chiedere ai suoi ragazzi. Allo Sporthalle Rudolf Harbig, dove con inizio alle ore 19.30 stasera sarà giocata la partita di andata del secondo turno della Coppa dei campioni (il ritorno si giocherà il 4 dicembre al palasport di Chiarbola, con inizio alle ore 21), si assisterà a una coraggiosa partita dei campioni d'Italia, ma non di più. Il risultato è scontato; bisognerà misurare l'entità della prevista sconfitta.

«I nostri avversari – continua il prof. Lo Duca – sono all'apice della forma; noi siamo in buone condizioni. Ci interessa figurare bene, non possiamo sperare di più. È tutta esperienza che guadagnamo e che ci servirà anche in campionato. Sarà per noi comunque motivo di orgoglio poter presentare il 4 dicembre a Trieste la più forte squadra di pallamano d'Europa. Ho detto che siamo in buone condizioni: contro l'Hapoel eravamo arrivati all'optimum, ma ora non siamo distanti. Nelle ultime due partite a Trieste abbiamo sfoderato veloci scambi in contropiede, abbiamo mostrato un gioco vario, molto assieme. Confido in Petrovich, nel suo altruismo e nel valore di tutti i ragazzi, che posseggono ottime individualità».

Cercherete di limitare il passivo con una tattica ostruzionistica?

«Dipenderà dall'arbitraggio. Noi cercheremo di tenere la palla il più possibile, fino a quando ci sarà cioè consentito. Non dimentichiamo che nella pallamano se una squadra non attacca le viene tolta la palla. Ma ripeto, è una partita che affronto senza particolari patemi. Tutto quanto faremo sarà certamente il nostro massimo. L'importante è giocare lealmente e battersi al limite delle nostre possibilità, per onorare la maglia e lo scudetto che la abbellisce».

Dante di Ragogna

L'H.C. Trieste pareggia a Frascati

Trieste ha conquistato meritatamente il primo punto del campionato sul difficile campo del Frascati. La compagine di Fortunati, che ha fatto esordire lo jugoslavo Kastelic, autore di tre reti, si è addirittura lasciata sfuggire l'opportunità di portarsi a casa l'intera posta in quanto, dopo la prima frazione di gioco, si trovava in vantaggio di ben cinque lunghezze contro una formazione come quella del Frascati, che non è certo l'ultima arrivata.

Nel secondo tempo però la stanchezza dell'estenuante viaggio si è fatta sentire nelle gambe dei triestini cosicchè i padroni di casa hanno potuto raddrizzare le sorti dell'incontro. Il calo denunciato dai giuliani, come ci ha detto l'allenatore Fortunati, non è solamente imputabile alla stanchezza ma anche a un certo rilassamento.

«Si è commesso – ha detto Fortunati – qualche peccato di presunzione in quanto a Frascati abbiamo regalato un punto. Bisogna inoltre sottolineare che abbiamo giocato su un campo all'aperto in condizioni atmosferiche proibitive (la palla sembrava una saponetta bagnata) con una formazione rimaneggiata per la assenze delle ali Muran e Paskulin. L'arbitraggio, com'era prevedibile, è stato casalingo».

Nel corso di una conferenza stampa che si terrà venerdì prossimo, il Trieste H.C. presenterà ufficialmente il nuovo sponsor.

IL PENSIERO DI TAGLIAVINI DOPO LA DOLOROSA TRASFERTA DI VARESE

La Triestina ha problemi da risolvere ma anche le altre non vivono tranquille

In novanta minuti la Triestina ha perso tutto, imbattibilità e primato. Una brutta botta, di quelle che possono lasciare il segno, anche se, conoscendo i limiti di questa squadra in fase offensiva, era prevedibile che prima o poi ciò accadesse. Quante volte ci si era chiesti che cosa sarebbe accaduto la domenica in cui gli alabardati fossero stati costretti a rimontare un gol? La risposta a questo interrogativo è venuta da Varese, ma poteva giungere in precedenza anche da Rimini, dove la Triestina aveva giocato forse la sua peggior partita solo che si era trovata di fronte una compagine dall'attacco... spuntato come il suo.

A Varese, invece, gli alabardati hanno incontrato sulla loro strada una formazione più determinata, meglio disposta in fase offensiva dove emerge il solito Ascagni, ed ecco spiegato il primo capitombolo.

Tagliavini, ieri, ci ha... dormito sopra e a lungo anche. E' intuibile che per l'allenatore sarà stata una nottata piena di incubi, fatta soprattutto di palloni che danzavano davanti alla porta avversaria e che nessuno dei suoi avanti riusciva a mettere in rete! Già, i problemi di questa Triestina sono tutti racchiusi nella scarsa potenzialità del suo attacco.

E' bastata la prima partita di un certo impegno contro squadre che solo in fase offensiva dispongono qualche cosina in più, per far venire a galla tutti i difetti che sino ad oggi, grazie soprattutto alla retroguardia e particolarmente a Mascheroni, erano stati... mascherati alla meglio.

E' inutile, a questo punto, riaffondare il dito nella piaga ritornando su argomenti triti e ritriti come quello degli errori commessi in estate durante la campagna di «rafforzamento» della squadra o su quanto non è stato fatto in autunno per porre rimedio alla situazione. E' assurdo anche rispolverare il discorso di Tagliavini «che non possiede una mentalità offensivistica, ecc.», o quella ancora se è più opportuno giocare con una o due punte, che si giustificano solo se fanno i gol chè, diversamente, vale la pena di ritornare all'antico, come l'anno scorso per intenderci, quando tutta la responsabilità gravava su Panozzo.

La realtà è questa, visto e considerato che la squadra, in difesa e a centrocampo non ha nulla da invidiare a tutte le altre. Una Triestina che semina tanto, come è accaduto anche a Varese, ma raccoglie poco o nulla.

Tagliavini, nonostante tutto, smaltita anche la rabbia del dopo-partita, era abbastanza sereno. «Non mi va bene solo il risultato — dice — nel senso che sotto l'aspetto del gioco ho riscontrato una buona evoluzione. Nel primo tempo, quando abbiamo giocato con il solo Panozzo davanti, ho rivisto a tratti la squadra dello scorso anno anche se la mira non era ancora quella dell'epoca. Abbiamo creato un paio di buone occasioni da gol, ma è tutto inutile se poi sprechiamo dei palloni d'oro».

— Il futuro non è certo roseo...

«D'accordo, ma non solo per la Triestina, considerato che tutte le compagini fanno ancora molta fatica. Non esiste quest'anno la squadra-monstre, la squadra ammazza-campionato. Visto cosa stava accadendo domenica? La Cremonese le stava buscando sode in casa dal Mantova e il Novara stava perdendo con il Lecco prima che calasse la nebbia. E' un campionato molto equilibrato e sono molte quindi le squadre che si candidano per i primi posti».

— Parliamo della Triestina...

«Cosa potrei aggiungere? Mi auguro solo che anche le punte si risveglino, ritrovino la via del gol. Panozzo, rispetto alle gare precedenti, si è dato molto da fare; se ritrova il piede buono dello scorso campionato non abbiamo più problemi».

—Ora arriva la Cremonese e poi il calendario assegna altre due trasferte consecutive, la prima a Sanremo e quindi a Novara...

«Il nostro primo obiettivo è costituito dai due punti con la Cremonese; con le belle o con le brutte dobbiamo vincere anche perché i nostri prossimi avversari si trovano a un solo punto, ma devono recuperare due partite. Non è il caso di fare drammi, anche perché se guardiamo in casa d'altri vediamo che tutte le squadre hanno grossi problemi da risolvere».

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione. Forse ritornerà in campo anche Lenarduzzi mentre si allenerà di sicuro il giovane Tomei.

Claudio Nordio

LA CLASSIFICA VEDE L'HURLINGHAM CON UNA PARTITA DA RECUPERARE IN LOTTA PER LA A1 MA...

«Dado» Lombardi butta acqua sugli entusiasmi

Anche se venuta in maniera più sofferta del previsto, la vittoria dell'Hurlingham sull'Honky Wear di Fabriano conferma il buon momento della squadra triestina, e la lancia nell'orbita dell'alta classifica.

I dodici punti che l'Hurlingham può vantare sono poi suscettibili di un decisivo miglioramento se la squadra saprà aver ragione del Cagliari, nell'incontro che verrà recuperato a breve scadenza. Indubbiamente la partita sarà difficile, visto che il livellamento dei valori in A 2 non consente facili successi contro nessuno, comunque, se il basket ha una logica, la vittoria dovrebbe arridere ai neroverdi, che si troverebbero in tal modo al quarto posto.

– Lombardi, come si spiega la brutta gara dell'Hurlingham, a soli 7 giorni di distanza dalla bella vittoria di Pordenone?

«Una brutta giornata può capitare a tutti; abbiamo visto formazioni ben più titolate di noi perdere partite incredibili, quindi, anche se non sono certo il tipo che cerca giustificazioni, penso si possa archiviare l'incontro di domenica con la salomonica conclusione che i due punti sono arrivati. Del resto già contro la Pagnossin perdemmo una partita giocata in modo ottimale dell'intera squadra; si può dire che col Fabriano abbiamo recuperato i due punti persi quella volta. Mi dispiace soltanto per il pubblico, che paga ed ha quindi il diritto di vedere un bel basket. D'altra parte sono tante le volte in cui l'abbiamo divertito, per cui spero che una giornata come quella passata possa essere dimenticata».

– Analizzando i risultati della II giornata di campionato balza all'occhio il fatto che l'Hurlingham, superando il Cagliari nel recupero da disputare, si installerebbe al quarto posto a ridosso di Liberti e Canon. Il pubblico sta cominciando a credere nel sogno dell'A 1... Lombardi lo autorizza?»

«Qui bisogna fare un discorso saldamente ancorato alla realtà. Il potenziale dell'Hurlingham non è da promozione: ci manca essenzialmente un pivot su cui far convergere il gioco d'attacco. Precise statistiche dei settimanali specializzati nazionali indicano come l'Hurlingham sia al primo posto nella percentuale del tiro da fuori, al secondo per ciò che concerne i tiri da sotto, ancora al primo se si considera la totalità dei tiri. Ciò significa che la squadra, possedendo una buona batteria di tiratori opposta ad una certa leggerezza sotto canestro, si affida logicamente alla precisione dei primi. Quando però essi mancano alle aspettative, vedi l'incontro di domenica, la squadra incontra notevoli difficoltà per vincere, anche se si trova di fronte avversari non trascendentali come il Fabriano. Direi pertanto che l'Hurlingham non può obiettivamente pensare alla promozione, ma piuttosto giocare il suo campionato partita per partita non rinunciando mai a lottare e perseguendo sempre il massimo risultato. Tutto ciò che verrà in più sarà bene accetto».

– «Un Lombardi che getta fuoco sugli entusiasmi quindi?»

«Direi piuttosto un Lombardi conscio delle possibilità dei suoi ragazzi. Vorrei soltanto ricordare una notazione di fondo: i grandi squadroni, come l'Ignis, il Simmenthal, la Sinudyne, non sono nati d'incanto, ma sono stati il frutto di molti anni di lavoro. Quando venni a Trieste la squadra aveva avuto bisogno dello spareggio per salvarsi, in questi anni invece la salvezza è sempre stata colta prima della fine, sino allo scorso campionato in cui abbiamo concluso con un'onorevolissima metà classifica. La squadra è quindi in crescita anno dopo anno, ed in un futuro ormai vicino le soddisfazioni che ci darà saranno sicuramente ancora maggiori».

Paolo Condò

Cronache dello sport anche a pag. 14

PALLAMANO: STRANIERI

Il consiglio federale della pallamano, riunitosi a Siracusa, ha tra l'altro autorizzato il tesseramento dei seguenti giocatori stranieri: Busancic (Bilanciai Prato) e Kastelic (HC Trieste); in campo femminile invece è stato autorizzato il tesseramento di Branka Milosevic (AC Matteotti Palermo) che è la prima straniera a giocare nel campionato italiano.

«TONY» ALLA OPEL

Il campione d'Italia rally «Tony» Fassina è entrato a far parte della Opel-Mobil. La

TENNIS A MILANO

I primi incontri del «Master Brooklyn»

MILANO — Al «supertorneo» tennistico di Milano partecipano otto fra i più prestigiosi nomi del tennis internazionale suddivisi in due gironi all'italiana. Nel girone «A» giocano Borg, Tanner, Panatta e Fleming (riserva Walts). Nel girone «B», McEnroe, Gerulaitis, Barazzutti e Vilas (riserva Ocleppo).

Il totale dei premi in palio è di 300 mila dollari (50 mila per il vincitore del torneo).

Ecco i risultati di ieri:

Girone A: Fleming (Usa) batte Tanner (Usa) 6-4, 6-3; Borg (Svezia) batte Panatta (Italia) 6-1, 7-6.

Girone B: Gerulaitis batte Barazzutti (Italia) 6-4, 1-6, 6-2. McEnroe (Usa) batte Vilas (Arg) 6-1, 6-2.

Terza categoria

Situazione immutata, in vetta alle classifiche dei due gironi eliminatori triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio.

GIRONE «M»

Il C.G.S. e il Kras continuano a comandare la danza. Il C.G.S., che ha giocato una partita in meno, è la squadra-super di questo raggruppamento.

Risultati: Kras - San Luigi For You 1-0, Gaja - Sistiana 4-1, Cave - Aurisina 1-2, Esperia San Giovanni - C.G.S. 0-4, Edera - Inter Trieste 3-1.

Classifica: c.g.s. e Kras p. 15; Gaja p. 10; Aurisina ed Esperia San Giovanni p. 8; Sistiana p. 7; San Luigi For You p. 6; Inter Trieste p. 4; Cave p. 3. Esperia San Giovanni, Kras, Sistiana e Cave una partita in più.

GIRONE «N»

Sempre due punti dividono la capolista Opicina Supercaffè dalla coppia di inseguitrici composta da Grandi Motori e Sant'Anna.

Risultati: Grandi Motori - San Sergio 1-0, Union - Op. Supercaffè 0-4, Chiarbola - Roianese 0-0, S. Andrea - Artigiani 0-1, San Vito - Sant'Anna 0-1, riposava Rabuiese.

Classifica: Opicina Supercaffè p. 15; Grandi Motori e S. Anna p. 13; Sant'Andrea e Artigiani p. 8; Roianese p. 7; Rabuiese e San Vito p. 6; San Sergio e Union p. 5; Chiarbola p. 2. Roianese e Chiarbola una partita in meno.

Regionali giovanili

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno vissuto ancora una giornata molto interessante, caratterizzata da numerose segnature.

ALLIEVI

Ponziana, superando la Libertas che si è battuta coraggiosamente, ha potuto mantenere la testa della classifica ed è inseguita da vicino dall'Udinese e dalla Triestina.

Risultati: Monfalcone - Pro Cervignano 3-1, Tisana - Udinese 0-1, Costalunga - Sangiorgina 1-4, Triestina - Opicina Supercaffè 4-1, Ponziana - Libertas 1-0, Portuale - Pro Gorizia 0-1, riposava la Sangiorgina Udine.

Classifica: Ponziana p. 16; Udinese p. 15; Triestina p. 14; Sangiorgina p. 10; Libertas p. 8; Costalunga e Tisana p. 6; Opicina Supercaffè p. 5; Pro Cervignano una partita in meno.

Giovanissimi: Il Monfalcone si è riconfermato a Manzano degno di guidare la classifica. Alle spalle della capolista troviamo a due punti la Triestina.

Risultati: Chiarbola - San Giovanni 1-0, Sangiorgina - Triestina 0-3, Primorje - Ronchi 2-1, Muggesana - Donatello 1-1, Manzanese - Monfalcone 0-4.

Classifica: Monfalcone p. 14; Triestina p. 12; Donatello p. 8; Muggesana e Manzanese p. 7; Chiarbola e Primorje p. 6; Ronchi e Sangiorgina p. 3; San Giovanni p.2. Chiarbola e Sangiorgina una partita in meno.

CRONACHE DELLO SPORT

ATTORNO AL «PATRON» MARIO CIVIDIN SI SONO STRETTE LE VARIE SEZIONI DELLA SUA POLISPORTIVA

«Gli sportivi triestini invocano attrezzature»

Festa dello sport in un grande albergo delle rive. La manifestazione ha visto riuniti, assieme ad autorità politiche e sportive, gli atleti della sezione nautica della S.G.T. del Centro Sportivo Italiano e della pallamano Cividin, società sponsorizzata dal noto impresario edile Mario Cividin. Al di là della cerimonia – già di per sé importante e ben riuscita – la riunione si è rivelata proficua per le sorti future dello sport triestino. Infatti l'assessore comunale allo sport avv. Sblattero, sollecitato a prendere la parola dall'annuncio del comm. Cividin di aver messo a disposizione della città un terreno di 60 mila metri quadri per la costruzione di impianti sportivi, ha risposto assicurando (sono sue parole) «una pronta, attenta, quotidiana e sollecita attenzione per la realizzazione dell'opera».

Nella serata sono stati premiati all'egida di uno striscione con il motto «Lo sport per conoscere se stessi» gli atleti e i dirigenti che si sono distinti nella stagione agonistica appena conclusa. Per il canotaggio il vice–presidente della Ginnastica Triestina Matteo Bartoli – dopo aver auspicato il ritorno di Mario Cividin nel consiglio direttivo della società – ha consegnato le tradizionali medaglie ad Alessio Vremec e Alberto Tersar, ai campioni italiani del 4 senza, pesi leggeri, e azzurri ai mondiali di Bled (gemelli Boschin, Gostissa, Zettin), alle speranze Modugno, De Petris Sassetti e alle atlete Patrizia Toffoli e Marianne Muntendam. Un premio particolare all'allenatore Mario Ustolin.

Successivamente il presidente del C.S.I. Sergio de Vido ha ringraziato Mario Cividin che con la sua presenza «non solo economica» ha permesso il raggiungimento del decimo posto nel campionato juniores per società. Premi per le atlete Flavia Paoletti, Elena Benetton, Daniela Myolin e ancora per Seguglia, Pizzamiglio, Cettina, Mazzi, Culli, Vendler, Bufolini, Pagliaro, Brösch e per l'allenatore prof. De Mori.

Il prof. Combatti dopo uno spiritoso intervento in cui ha sottolineato il debito nei confronti di Mario Cividin della pallamano e di tutto lo sport triestino, ha auspicato un potenziamento dell'attività per conservare sulle maglie della società lo scudetto tricolore. Ancora medaglie per i campioni italiani Manzin, Pellegrini, Bozzola, Pischianz, Scropetta, Gerebizza, Andreasic, Pisani, Petrovic, Sivini, Polese, Brandolini, Skalamera, Calcina e per i dirigenti Lo Duca, Gianquinto e Ferin.

Nel discorso di ringraziamento Mario Cividin ha sollecitato le autorità e i dirigenti sportivi a far sì che le sue iniziative non rimangano isolate ed ha auspicato la presenza sulla scena sportiva di altri imprenditori, cui ha rimproverato di starsene alla finestra e di non dare risposta alle sollecitudini dei giovani.

Il «patron» ha sollecitato poi una risposta dell'amministrazione comunale sul problema ormai improrogabile della costruzione di un palazzetto dello sport, adeguato alle necessità della cittadinanza (almeno 6000 posti) e di una piscina scoperta di 50 metri e una coperta di 25. «Gli sportivi triestini avranno bisogno di nuove attrezzature» ha detto la Cividin. E Sblattero ha promesso il suo interesse...

Hanno preso successivamente la parola l'on. Tombesi che ha annunciato «qualcosa più di un suo interesse per i problemi dello sport cittadino» e il presidente del Coni Felluga che ha consegnato a Mario Cividin una targa ricordo.

Il direttore del nostro giornale Ferruccio Borio nel portare il saluto del Piccolo ha proposto all'attenzione dell'auditorio il nesso che intercorre tra impresa sportiva e diffusione della stessa nell'opinione pubblica e in questo senso si è impegnato a sostenere – per quanto compete all'informazione stampa – tutte le inziative che hanno per oggetto l'amore per lo sport, per la città e per i giovani. Ha detto: «Finalmente l'amministrazione civica si è incontrata con lo sport attivo e si è impegnata a sviluppare quelle iniziative che devono dare a Trieste le attrezzature e gli impianti sportivi.ha cui diritto».

Claudio Erné

Incidente al Cus Padova L'autobus in una scarpata

PADOVA — La squadra di serie A/1 di hockey su prato del Cus Padova è rimasta coinvolta l'altra notte in un incidente automobilistico nei pressi di Innsbruck, che fortunatamente non si è tramutato in tragedia.

La comitiva patavina era in viaggio per la Germania, dove avrebbe dovuto disputare un torneo «indoor», quando nei pressi di Innsbruck il torpedone, che trasportava la squadra, è stato tamponato da un autocarro, ha sbandato ed è precipitato in una scarpata. Le conseguenze sono state meno gravi di quanto si poteva immaginare in un primo tempo. I giocatori Maurizio Schiavon e Giuseppe Melato, l'allenatore Sergio Melai e il dirigente Cominada sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Schwaz, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

GIOCATORI SVINCOLATI

Otto giocatori sono stati svincolati d'autorità dal Comitato regionale della Federcalcio. Si tratta di Aloisio, Rupil e Turco del Tarvisio; Adami del Villa; Bettiga e Facchin dell'Amaro; Mentil dell'Enal Cercivento e Rainis della Pro Verzegnis.

Attività bocciofila

Si sono svolte domenica mattina, presso la sede del G.B. Portuale in piazza Duca degli Abruzzi, le premiazioni delle gare di bocce svoltesi nella stagione 1979. Alla presenza del presidente provinciale del Coni dott. Felluga, del dott. Stella, membro della Commissione tecnica nazionale dell'Ubi e del sig. Sarra, presidente del Comitato provinciale dell'Ubi di Trieste, ai premiati sono state conferite coppe, medaglie e targhe per i vari titoli, regionali e provinciali, conquistati.

L'occasione è servita anche per discutere ancora una volta il grosso problema degli impianti in generale e del bocciodromo in particolare. Un riconoscimento è andato anche al nostro giornale per la costanza e la puntualità con la quale ha seguito l'attività bocciofila nel corso della stagione appena conclusa.



I responsabili delle tre sezioni della originale Polisportiva creata da Mario Cividin: da sinistra il prof. Lo Duca e il dott. Combatti, rispettivamente allenatore e presidente della Pallamano Cividin, De Vido e De Mori in rappresentanza del Csi–Cividin di atletica, il «patron» Mario Cividin, il presidente della sezione nautica della Sgt Cividin ing. Matteo Bartoli e l'allenatore Mario Ustulin. *(Italfoto)*

DALLA TRIESTINA ALL'EDILE ADRIATICA, OVVERO COME FINISCONO CERTI SOGNI...

Dopo aver fermato Giordano Tercovich spera nell'impiego

A due anni di distanza il nome di Oriano Tercovich è tornato alla ribalta.

Il pubblico del Grezar non avrà certo dimenticato quel giovanotto biondo, che, all'inizio della stagione 1977-78 indossò la maglia numero cinque della Triestina, in Coppa Italia e in un breve scorcio di campionato, nel ruolo che fu poi di Schiraldi, allora indisponibile.

A quel tempo Oriano era una delle più promettenti «rondinelle» di Adriano Varglien nella applauditissima squadra Primavera alabardata. Esordì in serie C nella prima di campionato, in un caldo pomeriggio di fine estate, che vide la squadra di Tagliavini vittoriosa sull'Omegna per quattro reti a due. Presente anche nella successiva trasferta di Lecco (2-2), di lui non si seppe più nulla, se non la sua comparsa, notata dagli sportivi più attenti, nelle file della SEA Lloyd Adriatico, all'inizio della corrente stagione. E, proprio nelle ultime settimane, la sua convocazione, unico triestino, nella rappresentativa regionale dei dilettanti in occasione della partita d'allenamento della Nazionale di Bearzot in vista della partita amichevole con la Svizzera.

L'oblio, seguito alle fugaci apparizioni nell'undici di Tagliavini, non è imputabile ad una «bocciatura», quanto invece ad una forma di tonsillite che all'epoca gettò alle ortiche sogni e ambizioni di un giovane atleta sulle soglie della notorietà. Ce ne parla lo stesso giocatore approdato alla corte di Florio, a soli 22 anni d'età.

«Dopo le grosse soddisfazioni con la formazione Primavera della Triestina e l'esordio in prima squadra, fui bloccato, proprio il venerdì successivo alla trasferta di Lecco, dai disturbi alle tonsille. Mi fu riscontrato un virus reumatico nel sangue depositato nel cuore ed un susseguente blocco atrioventricolare di primo grado, reversibile nel tempo. Esportate le tonsille, tutto avrebbe dovuto accomodarsi, ma i medici, preoccupati allora dal caso Curi, non erano propensi a concedermi il nulla-osta. La burocrazia federale poi ha fatto il resto, nonostante il prodigarsi della Triestina, che mi aveva inviato persino a Coverciano. Dopo due anni la società alabardata mi ha lasciato libero ed ecco l'approdo all'Edile».

A Palmanova hai disputato il secondo tempo dell'allenamento della Nazionale. Cosa puoi dirci di questa esperienza?

«Alla prima comunicazione pensavo si trattasse di un allenamento a porte chiuse, invece a Palmanova è convenuta una massa di sportivi della regione per vedere all'opera gli azzurri. Diversa quindi l'emozione al momento di scendere in campo».

Chi dovevi marcare?

«Giordano, un giocatore veloce, dal palleggio eccellente e dal tiro improvviso. Credo di aver esercitato su di lui una continua marcatura, soffiandogli più di un pallone, soprattutto di testa».

Cosa ti ha impressionato della nostra maggiore rappresentativa?

«Il gioco collettivo e la facilità di smarcamento. Fra loro inoltre una grande familiarità, senza alcun screzio. Dei singoli mi è piaciuto Causio in modo particolare».

E la panchina azzurra? Bearzot e Trevisan vi hanno raccomandato qualcosa?

«Nulla in particolare, se non di evitare gli scontri duri, di non farci male, insomma. Per il resto mi è sembrato che fra panchina e squadra regnasse un'intesa perfetta».

Un giudizio infine sulla tua nuova squadra e sulle sue possibilità in questo campionato.

«La squadra è buona, con nomi anche di un certo valore. Siamo un tantino in ritardo, ma in attesa di tempi migliori, in cui la squadra riesca alfine ed esprimersi per il meglio».

Cosa si aspetta Tercovich, giocatore e uomo dal suo immediato futuro?

«Di rimettersi fisicamente a posto, trovare un lavoro, anche grazie ai buoni uffici della società e continuare a giocare in un ambiente favorevole, come quello in cui adesso si trova».

Questi i desideri e le aspirazioni di un bravo ragazzo, che pur non trovando alleata la fortuna nel momento cruciale della sua vita, sa pur irradiare tanta simpatia, proprio per la sua innata modestia.

Luciano Zudini



Oriano Tercovich ai tempi alabardati *(Italfoto)*

CON 69 PARTECIPANTI LA 2.a EDIZIONE DEL MEMORIAL ALFONSO TOMASI

Baruffo davanti a Licata nella maratona sul Carso

In una giornata fredda ma piena di sole, 69 atleti di varie categorie si sono dati leale battaglia nella II edizione del Memorial Alfonso Tomasi, gara sul percorso classico della maratona di Km 42.195.

Numerosissimo pubblico ha fatto da cornice alla manifestazione che si snodava sull'altipiano carsico da Aurisina a Basovizza e ritorno e che ha visto trionfare Tommy Baruffo di Trieste con l'ottimo tempo di 2.38'59", anche se l'atleta non si è impegnato a fondo visto che la stagione agonistica per lui era finita. Ottimo secondo, Roberto Licata del Marathon e terzo assoluto Rocco Liberale dell'A.C.T.

Giovanni Loro del Marathon, a 48 anni suonati, ha portato a termine la gara in 2.53'40", tempo di assoluto valore europeo per la categoria in cui milita, conquistando il decimo posto assoluto. Bravi comunque tutti gli atleti che hanno portato a termine la competizione, accumunati in un unico applauso da' folto pubblico presente lungo il percorso: tutti hanno vinto la propria battaglia contro se stessi.

Premiazione oltremodo ricca di coppe, trofei, medaglie, con tangibile partecipazione di numerose ditte cittadine e di singoli sportivi. Significativa la partecipazione dei colleghi dello scomparso Tomasi. Ottima come sempre, l'organizzazione del Marathon Club Alabarda U.O.E.I.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1° Tommaso Baruffo 2.38'59"1 (Trieste); 2° Roberto Licata 2.42'41"3 (Marathon); 3° Rocco Liberale 2.48'16 1 (A.C.T.); 4° Roberto Caussi 2.49'07"9 (A.C.T.); 5° Tullio Specchia 2.51'09 7 (Gorizia); 6° Sergio Smolars 2.51'22 9 (Marathon); 7° Gaetano Tufano 2.52'30"8 (Marathon); 8° Valerio Chicco 2.53'18"2 (A.C.T.); 9° Armando Germani 2.53'38"3 (Marathon); 10° Giovanni Loro 2.53'40"1 (Marathon).

Partiti 69, arrivati 56, ritirati 13.

CLASSIFICA DI CATEGORIA

Tesserati F.I.D.A.L.: 1° Baruffo 2.38'59"1; 2° Licata 2.42'41"3; 3° Specchia 2.51'09"7.

Amatori F.I.D.A.L.: 1° Liberale 2.48'16"1; 2° Caussi 2.49'07"9; 3° Smolars 2.51'22"9.

Master «A» (1935-1939): 1° Chicco 2.53'18"2; 2° Bornia 3.00'08"5; 3° Verzegnassi 3.22'45".

Master «B» (1930-1934) 1° Loro 2.53'40"1; 2° Pisano 3.18'58"; 3° Protti 3.43'07".

Master «C» (1925-1929) 1° Franza 3.54'31".

Master «D» (1920-1924): 1° Michelini 3.47'21"; 2° Buttiglioni 4.19'45".

Premiati dall'Udace i campioni provinciali

Si è svolta nelle sale del Cral del Banco di Roma della filiale di Trieste la premiazione dei campioni provinciali dell'Udace 1979 di ciclismo.

Alla manifestazione hanno partecipato dirigenti, atleti, ed invitati: oltre ai rappresentanti delle forze dell'ordine delle società ciclistiche, era presente anche il prof. Mario Lanza, ex assessore allo sport e attuale presidente dell'Act.

Dopo un breve discorso del presidente provinciale Giuseppe Brunetti, il quale ha riepilogato l'attività dell'annata, facendo presente il forte incremento dell'attività Udace nella provincia di Trieste (in aumento il numero delle Società, degli atleti tesserati e delle gare organizzate, ben 9) per primo è stato premiato Edy Degano del G.S. Banco di Roma, per la sua splendida affermazione nel Campionato italiano juniores (gli è stata offerta una medaglia d'oro consegnatagli dal rappresentante del Cral Banco di Roma). Si sono quindi succedute le premiazioni dei campioni provinciali con la consegna delle maglie offerte dalle società sportive, e delle coppe messe a disposizione dalla sede provinciale dell'Enel.

Sono stati proclamati vincitori del I campionato provinciale, i seguenti atleti: Giancarlo Cavaliere (C.S. Domio) per la categoria cadetti, Mario Zerial (G.S. Portuale) per la categoria junior, Libero Tulliach (G.S. Portuale) per la categoria senior, Franco Vicini (S.C. Cremcaffè–Primo Rovis) per la categoria veterani, Antonio Mauri (C.S. Domio) per la categoria gentlemen.

In chiusura il presidente Brunetti ha assicurato che per il prossimo anno l'attività dell'Udace verrà ancora potenziata.

DISCIPLINARE

La commissione disciplinare ha rinviato l'esame dei deferimenti a carico dell'allenatore del Napoli Luis Vinicio e del giocatore del Perugia Paolo Rossi.

QUADRANGOLARE DI PALLAVOLO A MONTE CENGIO

Nelle mani dell'Inter il Trofeo Total-Rozzol

FINALE PRIMO POSTO

Inter 1904 - Rozzol 3-0

FINALE TERZO POSTO

Cus Trieste - Solaris 3-0

INTER 1904: Bertali, Barbieri, Caponigro, Cosulich, Babudri, Pinat, Prata, Calvino, Opezzo, Humar, Grossmar, Peruch.

ROZZOL: Tirel, Freccioni, Zebochin, Murgia, Petri, Amodeo, Impellizzeri, Antonelli, Fast, Sirotich, Gossi, Rossoni.

CUS TRIESTE: Rinaldi, Bologna, Diego, Maggi, Bourlot, Pozenu, Callegari, Movia, Spinelli, Bradaschia, Micalli, Cimadori.

SOLARIS: Dodini, Aiello, Del Pietro, Sereni, Lugnani, Cavazzoni, Nardi, Lutman, Siriani.

L'Inter 1904 si è aggiudicata il primo torneo «Total-Rozzol» che si è svolto nella palestra Cus di Monte Cengio. La squadre granata aveva ottenuto la qualificazione alla finale per il primo e secondo posto battendo per 3-1 un Cus Trieste alla sua prima uscita ufficiale e quindi non ancora rodato nei suoi schemi di gioco. Nella finale con il Rozzol ha vinto per 3-0 con abbastanza facilità ma ciò è comprensibile considerando che la squadra della società organizzatrice è stata quest'anno promossa dalla terza alla seconda divisione. Nella finale dei battuti nessun problema per il Cus contro il Solaris, compagine di seconda divisione, un po' la squadra materasso del torneo.

Nel complesso si è vista una buona pallavolo nei quattro incontri della manifestazione per quanto gli allenatori hanno ancora molto da lavorare per portare i loro atleti al massimo del rendimento. Da citare per la cronaca le buone prestazioni di Callegari per il Cus, Opezzo per l'Inter, Impellizzeri ed Antonelli per il Rozzol ed Aiello per il Solaris.

Al momento delle premiazioni l'avv. Mucchino, presidente del Rozzol, nel ringraziare i partecipanti, ha voluto fermare la sua attenzione sul problema delle palestre e su quanto la Lega delle società di pallavolo di Trieste sta cercando di portare avanti.

R. M.

Ciclocross: Barattin

UDINE — Trentadue tra allievi e dilettanti sono stati i partecipanti al Gran premio Emporio dell'Edile, prova valida per il Trofeo Al Fogolar, che è diviso in otto prove; e quella di ieri era la seconda gara disputata.

La corsa si è iniziata con uno scatto di Barattin, che ha condotto la carovana di ciclocrossisti fino alla fine, su un percorso molto valido anche dal lato tecnico, e che ora segue nella classifica Novelli, che è a quota venti punti, e Dal Grande.

Classifica: 1) Barattin Graziano (g.s. Veneto) che ha compiuto km 22 in 1 ora 45'; 2) Novelli Franco (V.C. Cividale) a 3'; 3) Dal Grande Giuseppe (S.C. La Puiese) a 6'; 4) Uliana Roberto (C.T. Cansiglio) a 7'; 5) Fattore Carlo (idem) s.t.; 6) Uliana Gino (idem) s.t.; 7) Petelin Giuseppe (K.K. Adria Ts) a 1 giro; 8) De Corte Manzo (G.S. Varianese) a 1 giro; 9) Sella Moreno (G.S. Daina Mira) a 1 giro.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SERIE DI ACCUSE DEI PROFUGHI AI VICINI «LIBERATORI»

Sottratti dai vietnamiti gli aiuti alla Cambogia

Gran parte del materiale finirebbe sul mercato nero gestito da uomini di Hanoi

NONG SAMET — Profughi giunti di recente dalla Cambogia raccontano concordemente, pur provenendo da regioni distanti tra loro, che gli aiuti internazionali vengano sistematicamente incamerati dai militari vietnamiti che nel loro paese hanno insediato e sostengono il nuovo regime. Alla popolazione vengono lasciate razioni di fame — dicono i profughi — e le risaie vengono disseminate di mine affinché nessuno tocchi il raccolto. I profughi, che sono giunti in questa parte della Thailandia nella seconda metà di novembre, dicono di non aver ricevuto nulla dell'aiuto internazionale che da due mesi affluisce in Cambogia. Quasi tutti, poi, sono convinti che i vietnamiti hanno in mente l'annientamento fisico della nazione.

In netto contrasto con l'ottimismo dei funzionari degli enti internazionali che curano la spedizione degli aiuti alla Cambogia, i profughi raccontano che la gente continua a morire di fame e di malattie, come prima e più di prima.

Racconti analoghi si sono avuti in proposito da profughi provenienti da regioni lontane da loro come le province di Kompong Cham e Prey Veng a Oriente, lungo la frontiera vietnamita, le province di Nord-Ovest al confine con la Thailandia. In sintesi essi dicono: in molte zone le risaie sono minate e i soldati sparano su chi vi si avventura. Ai contadini viene detto che il raccolto deve servire a ricostituire le scorte per le semine.

Viveri e altri generi di soccorso destinati alla popolazione vengono incamerati dai 200 mila militari vietnamiti di stanza in Cambogia o addirittura vengono fatti proseguire per il Vietnam, certe volte i soldati vanno a requisire di notte ciò che è stato distribuito di giorno. I viveri dall'Occidente si trovano nei mercati di alcuni centri di provincia ma per averli bisogna portare preziosi, carne e altri prodotti molto ricercati, che solo i vietnamiti e i loro fornitori hanno ormai a disposizione.

In campagna viene distribuita farina di granoturco, che la gente non sa neanche cucinare, e in razioni più misere di quelle distribuite sotto il passato regime Pol Pot. Per esempio, viene data una lattina di sfarinato a persona, e deve bastare per 10-15 giorni. Solo nella capitale Phnom Penh le razioni alimentari sono adeguate ai bisogni della vita, ma ne godono praticamente solo gli impiegati dello stato.

Un pescatore-coltivatore e altri profughi hanno detto che i soldati, specialmente quelli del Vietnam meridionale, rubano tutto: mobili, amache, orologi, oro, persino i sacchi di plastica. «Fanno presto», ha raccontato il pescatore: «si presentano in una casa e ti dicono: tu sei con Pol Pot. E poi si portano via tutto. Ben presto in Cambogia non rimarrà più niente».

Un giovanotto proveniente da Phnom Penh ha raccontato: «Chi ha oro o altri preziosi può anche sopravvivere o comprare la fuga in Thailandia. Ma i poveri non ottengono nulla. Sono costretti a nutrirsi di scorza d'albero, di foglie, delle lucertole e degli insetti che riescono a acchiappare». Un ex fotografo, arrivato in Thailandia il mese scorso, Ha detto: «Pol era stato terribile dal primo giorno, mentre i vietnamiti si sono fatti avanti piano piano».

Un occidentale che ha parlato con moltissimi profughi (alla frontiera ce ne sono 400 mila) ha dato questo giudizio: «Che si tratti di genocidio deliberato o che si tratti di difficoltà nel prevalere sulle forze del vecchio regime, fatto sta che i vietnamiti stanno cercando di eliminare fisicamente i cambogiani».

Ondata di attentati nell'Irlanda del Nord

BELFAST — Un'ondata di attentati dinamitardi ha investito il territorio dell'Ulster. A Belfast e nel resto della provincia inglese sono state contate 11 esplosioni a intervalli di 35 minuti l'una dall'altra. La polizia ha parlato di un «blitz coordinato» dell'Ira che da mesi non si faceva viva con un'azione così imponente. Stando alle prime segnalazioni, il bilancio degli attentati è limitato al ferimento di tre persone (una delle quali versa in condizioni piuttosto gravi) a Lurgan, un centro industriale con popolazione prevalentemente protestante a Sud-Ovest di Belfast.

STATO D'ASSEDIO IN ATTESA DEI CAPI DI GOVERNO

Dublino è in allarme per il vertice Cee

LONDRA — *I servizi di sicurezza della repubblica irlandese stanno affrontando il terzo grosso impegno in due mesi. Dopo aver provveduto a prevenire attentati e disordini in occasione della visita del Papa Giovanni Paolo secondo e del processo per l'assassinio di Lord Mountbatten, da ieri hanno avviato il programma per l'arrivo a Dublino di otto primi ministri della Comunità economica europea. Per tutti i primi ministri è previsto uno speciale servizio di vigilanza durante la loro permanenza di due giorni nella capitale, ma la sorveglianza speciale sarà il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher.*

La signora Thatcher è considerata infatti al primo posto tra gli eventuali obiettivi dei «provisional» dell'Ira, soprattutto dopo la condanna all'ergastolo di uno dei due uomini sospettati dell'attentato di Lord Mountbatten. Il «premier» britannico, che farà la prima visita nell'Eire da quando ha assunto l'incarico a Downing Street, alloggerà probabilmente assieme al ministro degli esteri Lord Carrington nella lussuosa residenza dell'ambasciatore in Irlanda, Rovin Haydon, a poca distanza dal luogo dove nel 1976 venne ucciso, in un attentato, l'ex ambasciatore britannico Christopher Ewart-Biggs.

Tutti i movimenti che faranno i «premier» della Comunità durante la loro permanenza a Dublino sono tenuti nel segreto più assoluto. La conferenza della Cee si terrà da giovedì prossimo in uno storico castello di Dublino. Il giorno prima dell'inizio dei lavori, squadre speciali ispezioneranno tutti i locali dell'edificio e tutti i dintorni.

Alcune strade verranno tenute chiuse per tutta la durata del vertice e tutte le persone che opereranno nel castello, comprese le centinaia di giornalisti, dovranno essere muniti di uno speciale permesso. Il presidente della commissione della comunità europea Roy Jenkins si è incontrato frattanto ieri a Londra con il «premier» britannico per proporre un compromesso allo scopo di evitare una possibile crisi della Comunità a causa delle richieste del Regno Unito intese a ridurre il suo contributo annuale al bilancio della Cee.

Sciagura mineraria nel Sud della Colombia

BOGOTÀ — Un centinaio di minatori sarebbero bloccati in una miniera di carbone da Mistrato, a circa 400 chilometri a Sud Ovest di Bogotà, in seguito a uno smottamento di terreno

La crisi iraniana e le vendette di Kissinger

NEW YORK — Henry Kissinger ha esortato lo Scià Reza Mohammed Pahlevi a restare negli Stati Uniti sino a quando l'amministrazione Carter non gli chieda di lasciare il paese, a quanto ha rivelato il «columnist» del «New York Times» Anthony Lewis sollevando nuovi interrogativi sul controverso ruolo dell'ex segretario di Stato nei confronti del deposto sovrano dell'Iran.

Kissinger continua a smentire d'avere esercitato pressioni a Washington per la concessione del visto allo Scià, seppure per «motivi umanitari», ma gli attacchi che gli vengono rivolti per queste stesse pressioni come, se non di più, per i motivi che lo hanno indotto ad esercitarle, si fanno sempre più circostanziati ed autorevoli.

Come si ricorda, è stato l'arrivo dello Scià a New York, dov'è tuttora ricoverato presso il «Centro medico Cornell», a far precipitare la situazione a Teheran con la conseguente occupazione dell'ambasciata USA in quella capitale. Lewis, che può essere definito uno dei più importanti «opinion makers» Usa, attribuisce le sue rivelazioni a «una persona direttamente coinvolta nei tentativi di risolvere la crisi dello Scià e dell'Iran».

Autorevolissime fonti governative a Washington, aggiunge, credono di sapere che Kissinger allo scopo di facilitare le sue ambizioni politiche, intende porre l'amministrazione Carter in una difficilissima posizione: infatti se lo Scià segue il consiglio di Kissinger di restare, la potenziale possibilità di risolvere la vicenda degli ostaggi sarebbe perduta. Se d'altra parte l'amministrazione fosse costretta a chiedere allo Scià di lasciare il paese, sarebbe ovviamente esposta all'accusa d'aver ceduto dinanzi al ricatto di Khomeini.

Ma quale interesse ha Kissinger nel sostenere questa parte? Secondo Lewis, egli è mosso da sete di potere e desiderio di vendetta personale. Non è certo un segreto che Kissinger vorrebbe di nuovo essere segretario di stato, scrive ancora il Lewis, talt'è vero che alla luce di questo obiettivo si è trasformato in uno dei principali oratori del Partito repubblicano, un'attrazione in comizi e banchetti per candidati di ogni levatura, da oscuri deputati ad aspiranti alla Casa Bianca come John Connally. La sete di vendetta deriva invece dalla stessa politica che Kissinger seguì nei confronti dell'Iran quand'era al controllo del dipartimento di stato: una politica di totale appoggio per un megalomane, con un risultato disastroso.

UNA DELEGAZIONE COMUNITARIA DA IERI NELL'UNIONE SOVIETICA

Forse vicino a uno sblocco il dialogo Bruxelles-Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — È giunta a Mosca con proposte nuove e concrete la delegazione della commissione della Cee guidata dal suo vicepresidente Wilhelm Haferkampf che ha avviato ieri un nuovo round di negoziati con il Comecon, controparte della comunità europea per il blocco socialista. Al termine degli incontri, che si concluderanno domani, ci sarà un comunicato o una conferenza stampa dello stesso Haferkampf e forse anche del segretario esecutivo del Comecon, il sovietico Nikolai Faddeyev. Sul primo colloquio tra i due alti funzionari e i loro collaboratori la «Tass» ha diramato una breve notizia senza particolari.

I due massimi raggruppamenti economici internazionali dell'Europa (ma quello socialista comprende anche il Vietnam, la Mongolia e Cuba) sono in contatto ormai da sette anni per stabilire le norme di un dialogo e i loro rappresentanti si incontrano personalmente da poco più di un anno. Quando Haferkampf venne per la prima volta a Mosca. Le trattative sono state e sono difficili, in parte per considerazioni politiche e in parte per le profonde differenze organizzative tra i due gruppi di nazioni.

La Comunità economica europea ha cercato di sviluppare una politica commerciale comune verso il mondo esterno, e questo include naturalmente anche i paesi dell'Europa orientale. Un elemento importante di quella politica commerciale comune è che certe questioni-chiave nei rapporti di scambio con i paesi non comunitari debbano essere negoziate dalla commissione europea per conto di tutti i nove paesi della Cee presi insieme e non separatamente da ciascun membro. E tra queste questioni basilari quelle di maggior peso riguardano i cambiamenti delle tariffe doganali e le quote limitative alle importazioni dall'esterno.

Il punto di vista ufficiale del Comecon è che le relazioni tra le due parti possono basarsi su negoziati direttamente tra le due organizzazioni su una vasta gamma di questioni. La Comunità europea si attiene d'altra parte alla tesi, già attuata in concreto, che le trattative commerciali debbono farsi tra la commissione europea da una parte e i singoli stati dell'Est europeo dall'altra. Finora la commissione si è detta disposta a trattare con il segretario del Comecon solo su problemi riguardanti la cooperazione nel campo dei trasporti, e su questioni ambientali.

La preoccupazione politica degli europei occidentali è che un rapporto diretto con il segretariato del Comecon favorisca i tentativi sovietici di aumentare il loro controllo sull'Europa orientale appunto attraverso il Comecon, tanto è vero che la finalità sovietica nel giudizio dell'Occidente appare quella di ottenere il massimo riconoscimento possibile del Comecon come organizzazione con poteri sovrannazionali.

Tra queste due pressioni contrastanti sembrano trovarsi a disagio i paesi minori del blocco socialista che non dispongono delle grandi risorse dell'URSS (oro, gas, petrolio), hanno ben più gravi problemi di bilancia dei pagamenti e perciò un interesse molto più forte di quello sovietico di venire a patti con la Comunità. Ma l'URSS non condivide materialmente questi interessi, perché le sue esportazioni di energia e di materie prime non sono condizionate da tariffe e quote della Cee ed essa ricava già bei vantaggi economici con il burro e altri surplus generati dalla politica agricola comune della Cee.

Dal punto di vista della comunità, infine, gli scambi Est-Ovest hanno un'importanza relativamente merginale. Solo il 4 per cento circa delle esportazioni dei nove vanno all'Europa orientale e all'URSS.

Carlo Scarsini

PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO CEPEC

I socialisti cercano cure per l'inflazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le condizioni della nostra economia peggiorano continuamente, e a questo deterioramento il governo non sa contrapporre altro che una politica di «galleggiamento», che cerca di curare gli effetti e non le cause. Queste le principali conclusioni della prima giornata di lavori del convegno sull'inflazione organizzato dal Cepec, il centro studi di politica economica del Psi, che ha registrato interessanti interventi. Tutti d'accordo sulla diagnosi, gli intervenuti (il responsabile economico del partito Cicchitto, i professori Leon, Izzo, Labini, Guidini, Dragone, Saba, Pedone e Baratta) hanno invece dibattuto a lungo sulle «terapie» necessarie per fronteggiare questa situazione di crisi acuta. Molto sentita la mancanza del ministro Reviglio, dei professori Forte e Spaventa e dei sindacalisti Benvenuto e Marianetti, che per sopravvenuta impossibilità non hanno potuto partecipare al convegno. Secondo Cicchitto, che ha introdotto i lavori, la prima mossa da compiere nell'arrestare la spirale inflazione-svalutazione-deflazione che caratterizza l'attuale politica governativa. Ma per rilanciare una valida politica di programmazione è necessario — ha sottolineato — avviare contemporaneamente una seria riforma dello Stato che finora è stato solo capace di alimentare l'inflazione come linea di minor resistenza, come via che consentiva di alimentare il sistema di potere democristiano e di offrire al mondo industriale il percorso più facile, quello dell'aumento continuo dei prezzi e dei listini bilanciato da una «svalutazione controllata».

Questa nuova politica, per funzionare, deve affrontare però il problema del contenimento salariale che — secondo Cicchitto — «va risolto sul piano del consenso», non offrendo alla classe operaia «sacrifici in bianco», ma rendendo ben visibile e garantita la destinazione delle risorse recuperate.

Dopo aver affermato che in questo senso il Psi ha parlato di governo di unità nazionale, il responsabile economico ha concluso ribadendo l'estrema e vitale «necessità di una seria lotta all'evasione fiscale.

Sylos Labini, da parte sua, ha voluto sottolineare l'effetto negativo e perverso dei meccanismi automatici di indicizzazione sull'economia. Osservato che non esistono le condizioni perché la classe operaia modifichi radicalmente l'attuale sistema, occorre quindi modificare quei meccanismi e farsi carico dei problemi di produttività, dato che «la classe operaia è ormai matura — ha concluso — per capire che l'aumento salariale rappresenta solo un piatto di lenticchie se non si colloca in un contesto di ripresa economica e di stabilità».

U. C.

LA VISITA DI KREISKY

Accordo economico tra Austria e Polonia

VIENNA — È rientrato oggi da una visita di tre giorni in Polonia il cancelliere Bruno Kreisky. I risultati di questo viaggio del capo del governo austriaco si possono così riassumere: l'Austria intensificherà le sue importazioni di carbone dalla Polonia per alleviare la situazione debitoria di quel paese nei confronti dell'occidente, secondo un concetto già espresso da Kreisky per cui questa soluzione potrebbe contribuire a una politica di distensione nel centro Europa. Da parte sua la Polonia importerà prodotti austriaci con un ampliamento dei crediti già stabilizzati.

Il perfezionamento di questi accordi avverrà probabilmente entro il giugno del prossimo anno, quando è attesa la visita del presidente del consiglio.

Nel corso dei suoi colloqui con i dirigenti di Varsavia Kreisky ha constatato la loro «disponibilità» alla distensione e all'equilibrio degli armamenti. Ha detto che i programmi che prevedono l'installazione di missili a medio raggio nel continente costituiscono una provocazione contro questa politica di distensione, provocazione che appare particolarmente grave alla Polonia. Infine, secondo il cancelliere austriaco, che nell'ultima giornata del suo soggiorno in Polonia ha avuto anche colloqui politici, l'attuale pontificato di Papa Wojtyla viene considerato «positivamente» e le autorità di Varsavia «non hanno alcuna intenzione di porgli delle difficoltà».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — In netta ascesa la borsa di New York mentre le più importanti banche federali hanno proceduto ad una riduzione del tasso di interesse. La Bankers Trust Co. ha abbassato il suo lending rate da 17,75 a 15,50: l'esempio è stato prontamente seguito dalla Wells Fargo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 25 corrente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Silva Ciani nata Zidarich

madre e moglie esemplare.

Ne danno il triste annuncio a quanti l'amarono il marito GILBERTO i figli ALESSANDRO e MANUELA, i genitori ANITA e GUERRINO, i suoceri EMMA e UMBERTO, il cognato DARIO e famiglia, gli addolorati zii MARCELLA e NINO MARASCHIN, NORMA e BASILIO SALVADORI e figlia EDDA, MARIA ved. FAMA' e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. LORENZO FOGHER per le sue affettuose premure e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno mercoledì 28 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipa al dolore di GILBERTO, l'amico fraterno D'ONOFRIO ALDO.

Trieste, 27 novembre 1979

Sono vicini a GILBERTO e a zia ANITA:
— DINA e FRANCO
— MARTA e MIKE
— CLELIA e NINO
— INES e NICOLA

Bologna, 27 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglia BONANNO ENNIO
— Famiglia ZONTA EGIDIO
— Famiglia ERVINO FREDDI

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano al dolore per la morte della cugina: MARIOTTI DARIO, la moglie LUCIA e i piccoli DANIELA e ANDREA.

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— ANDREA e VIRGINIA LAVIGNANI

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipiamo con immenso dolore per la perdita della cara

Silva

— Famiglie: RICCIOTTI e LUCIANO PITTONI

Trieste, 27 novembre 1979

Si associano al lutto:
— LOREDANA e BRUNO DEMITRI

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— DEMEJO - RIGHINI

Trieste, 27 novembre 1979

La Direzione e il personale della Banca Nazionale delle Comunicazioni partecipano al lutto del collega GILBERTO CIANI per la scomparsa della moglie.

Trieste, 27 novembre 1979

Cara

Silva

Ti ricorderò sempre.
La Tua amica d'infanzia. Ciao NEVIA.

Trieste, 27 novembre 1979

Siamo vicini con immenso affetto al caro GILBERTO e figli: NEVIA, GIOACCHINO, FEDERICO e FABRIZIO ASARO.

Trieste, 27 novembre 1979

Silva

cara.
Sarai ricordata Angelo di Bontà.
Un bacio. GISELLA - GIOVANNI DEVETTA.

Trieste, 27 novembre 1979

Il Consiglio Direttivo e la Segreteria della F.A.B.I. partecipano al gravissimo lutto che ha colpito l'amico e collega GILBERTO per la perdita della moglie

Silva Ciani

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipa addolorata la famiglia ZENNARO.

Trieste, 27 novembre 1979

LILIANA e FLORIANO, coi sentimenti affettuosi di sempre ricordano con infinito rimpianto il caro

Tullio Battisti

Bologna, 27 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per quanti ci sono stati vicini nel grave dolore per la perdita della nostra cara

Albina Nardin Bizzotto

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Cappella di via Marconi giovedì 29 alle ore 18.

I FAMILIARI

Trieste, 27 novembre 1979

I familiari di

Luigi Giovannini

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1979

---

†

Il 25 novembre si è spento il nostro caro

Vittorio Raccanelli

Pensionato Ente Porto

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle MARCELLA, MARIA (assente), ELVIRA, CLELIA, il fratello OTELLO, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a NIVEA per le amorevoli cure prestategli, ai medici e personale della I Medica.

Un grazie particolare al medico curante dott. GIORGIO PRESCA.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

Prendono parte al lutto:
— BRUNO e CARLA GIACOMINI

Trieste, 27 novembre 1979

Addolorati partecipano:
— ALFIO
— MARCELLO
— BRUNO D.
— CARLO
— ATTILIO
— GIUSTO
— PIERO
— FLAVIO
— FABIO
— LIVIO
— SILVIO
— OSCAR
— RUDI
— MATTEO
— SOFIA
— ANITA e GUIDO
— LUIGI
— NINO
— GIANNI
— DANI
— TOMMASO
— e gli amici del Buffet «S. Giacomo»

Trieste, 27 novembre 1979

— Gruppo Veterani Ponziana
— C. S. Ponziana

Trieste, 27 novembre 1979

†

Il giorno 25 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Anita Fano ved. Marchetti

Cav. della Repubblica

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alle signore LIBERA e MARTA.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 27 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

Ci uniamo a GIORGIO nel grande dolore per la scomparsa della mamma

Anita Fano ved. Marchetti

— CARLO
— NORMA
— ROSSELLA

Trieste, 27 novembre 1979

†

All'alba del 25 novembre è spirato

Luigi Lisi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie PALMIRA, NIVES con il marito RUGGERO, i nipoti LUIGINO e TULLIO con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della Guardia Chirurgica.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 28 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natale Malensek

RINGRAZIANO SENTITAMENTE TUTTI COLORO CHE HANNO PRESO PARTE AL LORO DOLORE ED IN PARTICOLARE IL Comando Tenenza Carabinieri di Aurisina.

Trieste, 27 novembre 1979

In suffragio delle anime elette di mia madre e di mio padre

Maria e Riccardo Cociancich

domani, mercoledì, alle 19, il parroco don Luigi Zuppancich celebrerà una Messa nella Chiesa di Barcola.

MIRANDA COCIANCICH ROTTERI

Trieste - Gorizia
27 novembre 1979

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del

PROF. COMM.

Renato Baroni

Lo ricorda con rimpianto la moglie assieme ai familiari.

Trieste, 27 novembre 1979

---

†

Serenamente e cristianamente come è vissuta si è spenta il giorno 25 novembre la nostra

Marcella Cucci in Meola

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli LUISA e MAURIZIO con il genero ROBERTO e gli adorati nipotini MARIO e FRANCESCA. Unite nel grande dolore le sorelle FULVIA con il marito AULO e GIANNA con il marito NEVIO e l'amata suocera GIUSEPPINA assieme alla cara VALERIA, cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa CORINNA GUALDANI e alla dottoressa TARABOCCHIA.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 28 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

Si uniscono al dolore le famiglie:
— NORCINI
— VISINTIN

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARIO LANDO
— MARINA, FULVIO e CARMEN SOSSI

Trieste, 27 novembre 1979

†

Il giorno 25 novembre, coraggiosamente come è vissuta, si è spenta, distrutta da un male incurabile

Pierina Ghersetich ved. Alfeo (Rina)

di anni 66

Affranti dal dolore danno il triste annuncio NEO, i figli FABIO e BRUNO, i nipoti PAOLO, ALESSANDRO e LUCA, NEVIA e PATRIZIA, i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Per desiderio dell'estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 27 novembre 1979

Si associano al lutto:
— FRANCO FABRIS
— CESARE LAZZARA
— COSIMO LUNANOVA
— FABIO RADETTI
— FRANCESCO SERPI
— FABIO VASCOTTO

Trieste, 27 novembre 1979

Si associano al lutto del caro FABIO i colleghi della direzione vendite.

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano al dolore TULLIO e TEA.

Trieste, 27 novembre 1979

†

Il giorno 25 novembre l'anima di

Giovanni Welzl

è ritornata al Padre.
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito GIOVANNI LANTSCHNER, gli amati nipoti ERMANNO ed ELISABETTA, la sorella ANNA, il fratello CARLO, la cognata OFELIA ed i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il Primario dott. BONINI, i medici e tutto il personale della III Geriatria per l'encomiabile assistenza dedicata all'Estinto.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 11.45 direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

†

Olga Lisjak ved. Gregoris

non è più.
Lo annunciano con dolore la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

I familiari di

Narciso Manzutto

ringraziano commossi quanti hanno partecipato in vario modo al loro lutto.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 28 c. m. alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 27 novembre 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Lidia Sellan

La ricordano con affetto e rimpianto la mamma, il marito, le figlie e i parenti tutti.

Trieste, 27 novembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Renato Allegretto

la moglie e la figlia Lo ricordano con infinito rimpianto.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata oggi 27 novembre alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

Trieste, 27 novembre 1979

---

†

Il giorno 25 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Cerna

Appuntato P.S. a riposo

di anni 69

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NINFA, il figlio MARIO con la moglie EMILIA, gli adorati nipotini SIGFRIDO e OMAR unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. FULVIO CARMIGNANI, ai medici ed al personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 27 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano costernati al grande dolore la cognata MARIA TREMULI congiuntamente al nipote ADRIANO.

Trieste, 27 novembre 1979

Si associano al dolore i cognati e le cognate:
— FAMULARO
— MASSIMI

Trieste, 27 novembre 1979

†

Il giorno 25 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Celant

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio FABIO, la nuora MARISA, il nipotino MASSIMILIANO, la sorella, il fratello, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— PINA e MERY DEBELLI

Trieste, 27 novembre 1979

Il personale dell'Agenzia Marittima MARLINES si associa al lutto dell'Amministratore unico sig. FABIO CELANT per la scomparsa del padre

Giovanni Celant

Trieste, 27 novembre 1979

†

Il 24 novembre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Bruno Rismondo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia ZANINI

Trieste, 27 novembre 1979

zio Bruno

ti ricorderemo sempre.
— il nipote SERGIO e famiglia

Trieste, 27 novembre 1979

†

Si è spenta serenamente il 25 corrente

Maria Zlatoper ved. Simeoni

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli IRENE, WANDA, VITTORINA, ARNALDO, OSVALDO, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vincenzo Ardito

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1979

Nel decimo anniversario della dipartita della cara

Lina Nesbeda n. Sferco

il marito GIOVANNI, i figli FABIO e MARIA LUISA invitano quanti la conobbero e le vollero bene alla S. Messa che sarà celebrata questa sera alle ore 18.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 27 novembre 1979

I ANNIVERSARIO

Lina Tagliente

Il marito, le figlie, i parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 27 novembre 1979

---

†

Improvvisamente si è spento il nostro caro

Aldo Cian

portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il fratello BERTO con la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 novembre alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo la moglie ringrazia anticipatamente tutte le persone che onoreranno il caro defunto.

Trieste, 27 novembre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Leghissa

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIOVANNI (assente), i nipoti DANILO, CARLA, LILIANA, NADA e FRANCO, il cognato MICHELE unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 27 corrente alle ore 14.30, nella chiesa Parrocchiale, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Duino, 27 novembre 1979

La famiglia SUSTERINI e congiunti ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1979

«Rispettando i vivi si onorano i morti».

Domani IV anniversario della perdita di

Gaetano Moretti

unico e indimenticabile fratello.

Trieste, 27 novembre 1979

27-11-1965 — 27-11-1979

Pinuccia

Tu vivi finché noi viviamo.

I genitori
SARINA e ROSARIO PATANE'

Trieste, 27 novembre 1979

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.I. GARIBALDI (pressi) IV piano mq 100 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento LIBERO 33.000.000. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 750777. 19832 S

A.I. ALTURA bellissimo V piano 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno ascensore, centralnafta, posto auto. LIBERO 36.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4 Tel. 750777 19832 S

A.I. OSPEDALE (pressi) stanza, cucina, WC, VENDESI LIBERO 15.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 19832 S

A. ACIT San Giacomo. Vendesi 2 stanze, cucina, doccia, rinnovato, libero. S.Lazzaro 3, Tel. 68810 2/11 S

A. ACIT VILLINI CATTINARA, con giardino proprio, entrate indipendente, garage, salone, 2–3 stanze doppi servizi. Mutui approvati, progetti presso S.Lazzaro 3, Tel. 68810. 2/11 S

A. ACIT MOLINAVENTO consegna imminente. Mutui al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1–2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti S.Lazzaro 3, tel. 68810. 2/11 S

A. ACIT. LOCALE MQ 80 SAN GIACOMO, ADATTO qualsiasi attività; altro 170 mq per officina, autorimessa, magazzino, vendonsi. S.Lazzaro 3. tel. 68810. 2/11 S

A. ACIT VILLINO CATTINARA su due piani, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina ampissima, 1000 mq terreno. S.Lazzaro 3, tel. 68810. 2/11 S

A. ACIT VIALE D'ANNUNZIO vendesi bellissimo appartamento salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza poggiolo con veranda, cantina. Libero. S.Lazzaro 3, tel. 68810. 2/11 S

A. ACIT Rossetti (zona) vendesi libero 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S.Lazzaro 3, tel. 68810 2/11 S

A. ACIT RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno, 2 stanze, bagno riscaldamento. Visione piante S.Lazzaro 3, tel. 68810. 2/11 S

A. ACQUISTO pagando contanti appartamento libero in Trieste 150 mq. o più telefonare 755059 inintermediari 14/11 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

A. COMPRO pagando contanti appartamento libero a Trieste 100–140 mq. telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735 19486 S

A. VOLETE VENDERE IL VOSTRO IMMOBILE? Il GEOM. SBISA' ASSUME PERSONALMENTE incarichi di vendita. Tratta PERSONALMENTE ogni fase della compravendita con assoluta comprovata serietà e competenza professionale. Informazioni tel. 775700 19774 S

ABBIAMO CERCATO PER VOI APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE LIBERI ED OCCUPATI SOTTO SAN GIUSTO. QUESTO ANNUNCIO E' FATTO PER PERSONE CHE CERCANO CASA A PREZZO ECCEZIONALE E CON DILAZIONI DI PAGAMENTO ALTAMENTE INTERESSANTI. I PREZZI DEGLI APPARTAMENTI PARTANO DA UN MINIMO DI LIT. 2.000.000. AD UN MASSIMO DI LIT. 12.000.000. IL NOSTRO FUNZIONARIO VI ATTENDE IN VIA FORNACE 13 TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 11.30 E DALLE 14.00 ALLE 17.00. GRIM S.P.A 775115. 100/11 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze zone San Giovanni, Severo, Revoltella, Roiano anche non libero purché disponibile giugno 80. Tel. 734905 ore 8.10. 19913 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina, più servizi. Tel. 729256. 19808 S

ACQUISTO box pagamento contanti tel. 227228. 19752 S

ACQUISTO contanti appartamento in Trieste 50-80 mq telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

ACQUISTO STABILE anche occupato da ristrutturare in qualsiasi posizione. Telefonare ore ufficio 729256. 19808 S

ACQUISTO contanti 2 camere cucina seminuovo. Tel. 31793.

AGENZIA CASA MIA vende centralissimo signorile 4 stanze, cucina, doppi servizi, vera occasione. Giulia 13 tel. 794286. 19913 S

AGENZIA CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti 2-3 stanze qualsiasi zona anche da ristrutturare. Pagamento contanti; massima valutazione. Giulia 13 tel 794286. 19913 S

A LIGNANO «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni eventuale posto barca. Tel. 0431-71210. 314 UD S

APPARTAMENTO zona Catullo in palazzina panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 19816 S

ATTICO nuovo centrale salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 19816 S

ATTICO 3 camere 2 saloni cucina servizi finiture classe Valmaura vendo tel. 31793. 19813 S

BOSCHETTO IMMOBILIARE vende Bagnoli casa due appartamenti uno libero agosto mq 500 giardino 75 milioni 55491. 19919 S

BOSCHETTO IMMOBILIARE vende casa panoramica quattro stanze cucina 2 servizi mq 100 terrazzo mq 1500 terreno non raggiungibile con l'auto 80 milioni 55491. 19919 S

BOSCHETTO IMMOBILIARE vende villa bifamiliare, inizio costruzione, paraggi università parco mq 5.000. Milioni 180 subito milioni 200 per terminarla 55491. 19919 S

CENTRALE seminuovo prontentrata tre stanze cucina comfort. Immobiliare Arca Paganini 4. Tel. 31723. 19752 S

CENTRALISSIMO 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostigli, vende da rinnovare. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 19816 S

COMPERO appartamento salone, 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 19816 S

COMPERO contanti casetta o villa Trieste e circondario. Tel. 755059 inintermediari. 14/11 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3- stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 19781 S

CONDOMINIO prossima consegna via Molino a Vento ultimi appartamenti due-tre stanze-garage. Prezzo chiavi in mano. Permuta usato. Impresa v. San. Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 19871 S

GEOM SBISA' vende Campi Elisi (zona) VILLINO ristrutturato rifiniture extra 190 mq abitabili giardino 300 mq soleggiatissimo 144.000.000. Tel. 775700. 19774 S

GRADISCA Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 2 letto con cantina, garage. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano Monfalcone. 1120 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Vito libero salone sala pranzo 5 camere cucina 2 servizi terrazzo. L. 80.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Valmaura soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo finanziario Lit. 27.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Ippodromo soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo fondiario Lit. 20.400.000. 1000/11

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Giacomo magazzino di circa 15 mq Lit. 5.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Stazione libero vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio Lit. 43.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste V.le XX Settembre soggiorno 4 camere cucina servizi separati cantina Lit. 31.500.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste San Vito soggiorno 4 camere cucina 2 servizi cantina locale caldaia Lit. 45.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Stazione magazzino di circa 50 mq con un foro sul piano stradale Lit. 15.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Via Dell'Istria soggiorno camera cucina servizi balcone cantina Lit. 22.600.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso Trieste Via San Francesco soggiorno 3 camere cucina biservizi ripostiglio solaio Lit. 57.500.000. 1000/11 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti in costruzione tutti panoramici giardini propri mansarde. Tel. 775700 geom. SBISA'. 19774 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati case recenti costruzione. Facilitazioni di pagamento. Tel. 812219: 14.30-18. 19759 S

LOCALI liberi per deposito laboratorio uffici varie metrature vendonsi oppure affittansi. Visitare ore 15.30, 16.30. Economo 4 primo piano scala sinistra. 2181 S

MINI appartamento nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa - possibilità mutuo. tel. 775735. 19486 S

MONFALCONE ACQUISTO stabile anche occupato da restaurare. Tel. ore 8-10 al 45505. 19808 S

MONFALCONE ACQUISTO appartamento libero 2 stanze, soggiorno, cucina più servizi. tel. (0481) 44411. 19808 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina camera soggiorno cucina bagno cantina garage. Tel. 41807. 1116 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi nuova villa con 9.000 mq. vigna 41807. 1116 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano grande garage 34.000.000. Tel. 41807. 1116 S

MONFALCONE. L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI. Tel. 0481/41569 Largo Anconetta I piano. 1094 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia seminuovo appartamento 100 mq con soffitta l. 28.000.000. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 1120 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento periferia nuovo 2 letto posto macchina grande, cantina, in piccola palazzina. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 1120 S

MONFALCONE. agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia appartamento primo ingresso 2 letto in piccola palazzina. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 1120 S

MONFALCONE vendesi appartamento ultimo piano, pronta consegna in palazzina da tre alloggi, con rimessa e cantina. Rivolgersi Impresa costruzioni Mario Jacumin. Tel. 75130. 1105 S

PIAZZA Stazione vendesi appartamento 200 mq da rimodernare, con ascensore, adatto uffici. Tel. 766676. 19/11 S

PRIVATO vende inintermediari appartamentino recente Roiano tutti comforts. Telefonare 942835. 19923 S

ROIANO tre stanze cucina da ristrutture altro Pascoli vende Arca Immobiliare, Paganini 4. Telefono 31723. 19752 S

SISTIANA villa con due appartamenti da: 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 1900 mq, giardino, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. Tel.61712. 19816 S

TERRENO 200-300 mq costruibile, cerco in periferia Trieste. Telefonare 725386. 2257 S

VIA Petronio inizio costruzione palazzina con appartamenti da due-tre stanze box auto cantina mutui ritiro usato vende impresa. Orario 9-12, 15-18 via S. Lazzaro 16. 19871 S

VICOLO Castagneto vendesi stanza stanzetta soggiorno servizi 15.000.000 contanti rimanenza mutuo. Telefonare 61056, 567239. 19921 S

ZONA Parco Revoltella appartamenti panoramici complesso residenziale garage cantina riscaldamento autonomo prezzo bloccato condizioni favorevoli, pagamento dilazionato mutui ritiro usato. Impresa via San Lazzaro 16 orario 9-12, 15-18. 19871 S

II lotto condominio «Le Agavi» palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box e posti macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende tel. 812219, 14-30-18. 19759 S

23.000.000 Settefontane vendesi prontingresso miniappartamento recente soleggiato poggiolo minimo contanti 13.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato, minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 18814 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

RITROVATO bracco manto uniforme. Tel. ore pasti 0481-46420. 1112 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

MOTORI «Mercury» 20 HP/elica serie oro 1980 solo 1.190.000 tutto compreso prenotando subito anche per consegna primavera. «Adriaboats» riva Grumula 2. 19857 Z

PRENOTA il tuo camper Bedford alla ditta Auto-car. Nuovo punto vendita via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 19861 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.